IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **119** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **23** *maggio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

UN'INCHIESTA DELLA PROCURA SULLE «MAZZETTE» RELATIVE A OPERE PUBBLICHE

Retata di politici a Trieste

In cella Seghene (Psi) e i dc Tripani e Coslovich - Manette a Del Monaco

Augusto Seghene

Sergio Tripani

Antonio Coslovich

Doriano Del Monaco

Le accuse sono di concorso in concussione nell'appalto per la condotta sottomarina e per il risanamento di Muggia

TRIESTE — Proprio in apertura della campagna elettorale, mentre lo stesso ministro dell'Interno Mancino era a Trieste, la vicenda delle «Mani pulite» si è abbattuta sulla città con i clamorosi arresti di due ex segretari provinciali della Dc, Sergio Tripani e Antonio Coslovich, con la traduzione in carcere per la seconda volta del socialista Augusto Seghene e di Doriano Del Monaco, progettista e direttore dei lavori del depuratore di Zaule. Più che un fulmine a cielo che non è più sereno è l'immagine devastante della profondità e larghezza in cui si è radicata tangentopoli. I tre esponenti politici e il progettista sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza nelle rispettive abitazioni. Per Del Monaco l'arresto è avvenuto a Ferrara.

Le accuse riguardano il concorso in concussione nell'appalto della condotta fognaria sottomarina e il risanamento della baia di Muggia. Mazzette per centinaia di milioni che uno o più imprenditori sarebbero stati costretti a versare.

Le imputazioni sarebbero partite da un pentito di cui non è rivelata l'identità. I clamorosi sviluppi s'intrecciano con i vari episodi che già hanno suscitato impressione in città e si collegano in un qualche modo alle rivelazioni che scaturiscono da Milano e fose anche dalle inchieste a Pordenone.

In **Trieste**

POLITICA 'NUOVA'

Ma i vescovi restano ancora nel passato

Editoriale di
Mario Quaia

S'incattivisce la campagna elettorale, inquinata da un'aria fetida e da tanta confusione. Non tengono più banco le dispute ideologiche e anche quelle legate ai programmi sono finite ai margini. Ci sono fattori nuovi che si abbattono come fendenti sui candidati e, di riflesso, sugli stessi gruppi di appartenenza. Ci riferiamo agli arresti e alle denunce di massa, alla perdita di credibilità dei partiti che corrono ora perfino il rischio di scomparire, alle varie aggregazioni che stanno sorgendo, alle nuove regole che impongono a candidati e a partiti campagne poco dispendiose (in verità sono venuti a mancare i finanziamenti), al tramonto di tanti leaders e, per finire, ai nuovi scenari ed equilibri internazionali.

Chi corre per un posto in Regione, in Provincia o in qualche Comune più che sentirsi protagonista prorompente e ciarliero, come spesso ci capitava vedere nel passato, assiste attonito e quasi appartato. La politica è stata svuotata dei suoi veri contenuti e con un senso di impotenza si attendono novità dai palazzi di giustizia. Ex ministri ed ex sottosegretari inquisiti, assessori che vanno e vengono dal carcere, avvisi di garanzia a raffica. Come se tutto ciò non bastasse sta prendendo piede un clima di sospetti che sta coinvolgendo tutto e tutti.

Come orientarsi in questo marasma? E' una domanda che si pongono un po' tutti, dagli sprovveduti ai più informati e attenti. A parte gli opposti estremismi (partiti che raccolgono voti di fede o di protesta, più impegnati a difendere il vecchio, quindi le loro radici, piuttosto che accogliere la sfida dei tempi), tutto il resto appare in balia di un'onda: la Dc, orfana di Segni, tenta a fatica di uscire dal tunnel ma è frenata dalla vecchia nomenklatura; il Pds, minato nella sua compattezza, ha perso la verginità delle mani pulite; il Psi è in via di liquidazione, la Lega pur essendo il movimento emergente è costretta più a improvvisare che a pianificare, i partiti minori tentano di aggrapparsi a qualcosa che non c'è, i Popolari per la riforma sono sempre in attesa di verificare il loro peso, Alleanza democratica semina in attesa del domani. Forse - ribadiamo un concetto già espresso - è il caso di puntare sugli uomini più che sui simboli.

E' un'indicazione che non coincide con l'ultimo appello del vescovo di Trieste, mons. Bellomi. «Cari cattolici, rimanete uniti nella Dc» ha detto in sostanza il presule. Peccato. La Chiesa, a nostro avviso, avrebbe fatto meglio puntare sui valori dei singoli piuttosto che inseguire rapporti privilegiati con un partito. Ormai anche in Parlamento si tende a far leva sulla coscienza rispetto agli ordini di scuderia. Ritenevamo che la recente esortazione del Pontefice andasse in questa direzione («Come arrivare all'unità da un certo pluralismo, ma d'altra parte come non perdere il pluralismo nell'unità»). Ma il cardinale Ruini, e a ruota mons. Bellomi, hanno corretto il tiro. Meglio sostenere la Dc. «Quanto più la Chiesa continuerà a insistere sull'unità dei cattolici - ha commentato Sergio Romano - tanto più ritarderà le trasformazioni della democrazia italiana e la propria evoluzione spirituale. Ci piacerebbe che «pluralismo», in bocca a Giovanni Paolo II, significasse esattamente quello che speravamo, ci piacerebbe scoprire che il Papa ha capito l'Italia più di quanto il cardinal Ruini non abbia capito il Papa».

ANCHE CATTINARA SOTTO TIRO

Zamorani, nuovo ordine di custodia

Zamorani mentre viene condotto in carcere.

Castiglione: un «avviso» per tangenti Olivetti

PORDENONE — Un'opera di mediazione tra l'imprenditoria e il potere politico, mazzette a valanga e coinvolgimenti ad altissimo livello. Per questo motivo sarebbe stato arrestato ieri a Roma Alberto Mario Zamorani, super-manager di apparati parastatali come Italstat e Anas, subito trasferito al carcere di Pordenone. Il nuovo arresto di Zamorani riguarderebbe una mediazione in cui entrerebbero l'avvocato Marco Annoni e un imprecisato numero di politici, non si sa se regionali o nazionali. Nel «giro» sarebbero entrati anche gli appalti per la costruzione di una struttura ospedaliera triestina: dovrebbe trattarsi dell'ospedale di Cattinara. Zamorani è stato fra l'altro un «grande accusatore» di Giorgio Santuz, che ha appena ricevuto un «avviso» per tangenti telefoniche. E un avviso di garanzia l'ha ricevuto anche il senatore Franco Castiglione (Psi): i magistrati milanesi ipotizzano una percentuale del 3% su una fornitura della Olivetti.

In **Regione**

ARRESTATO MEDRI, AVVISO A LA MALFA

Il Pri nella bufera

Roma: nuova richiesta per Giulio Andreotti

MILANO — La tangente corre sul filo del telefono. Ne sanno qualcosa i repubblicani, di nuovo nella bufera dopo l'arresto (per la seconda volta) di Giorgio Medri, ex capo della segreteria politica di Giorgio La Malfa. Lo stesso La Malfa ha ricevuto un avviso di garanzia per ricettazione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Medri si è costituito ieri pomeriggio dopo aver appreso che era stato spiccato un ordine di custodia in seguito alle rivelazioni di Davide Giacalone, già segretario dell'ex ministro delle Poste Oscar Mammì. Gli stessi reati contestati a Medri sono ipotezzati nell'avviso di garanzia a La Malfa. Entrambi vengono chiamati in causa da Davide Giacalone, che ha detto ai giudici di aver passato ad esponenti del partito buste con forti somme di denaro provenienti da vari imprenditori. La Malfa è alla sua seconda informazione di garanzia. Altro arresto eccellente quello, per corruzione, dell'amministratore delegato della Sirti (Stet) Luigi Montella. E intanto nuove nubi su Andreotti: ha finanziato la campagna elettorale del Psdi? I magistrati della procura di Roma hanno inviato una richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex presidente del Consiglio. La seconda. La prima, per mafia, era stata inoltrata, e poi concessa dal Senato, dalla procura di Palermo.

A pagina **2-4**

VARATO UN PIANO DA AMERICA, RUSSIA ED EUROPA

Bosnia, intesa alleata

Protezione aerea ai caschi blu, tutelati Macedonia e Kosovo

Anche la Croazia avvisata: rischia l'embargo. Sarà istituito un tribunale internazionale per i crimini di guerra. Cieli ancora proibiti.

WASHINGTON — America, Russia ed Europa adesso hanno un piano comune per controllare il conflitto in Bosnia. La nuova intesa strategica è scaturita ieri a Washington da un incontro collegiale fra i capi delle diplomazione, americana, russa, inglese, francese e spagnola. Essa si articola in vari punti che possono essere così sintetizzati: assicurare con controlli che Belgrado attui il più severo embargo contro i serbo-bosniaci; continuare il controllo aereo sulla zona assicurando nel contempo appoggio dall'aria alle forze dell'Onu nelle zone sotto protezione; fermare l'allargamento del conflitto inviando forze internazionali in Macedonia previo accordo con quella repubblica; attuare forme di controllo internazionale anche nel Kosovo; avviso alla Croazia che se darà appoggio ai croato-bosniaci saranno attuate dure sanzioni anche nei suoi confronti; istituzione di un tribunale internazionale per i crimini di guerra.

A pagina **6**

IL DRAMMA DI 2 RAGAZZE BOSNIACHE

Fernetti, lungo pianto Poi l'abbraccio finale

TRIESTE — «Ci dispiace, ma dobbiamo far rispettare la legge». Quando le due bambine hanno visto gli uomini in divisa della nostra polizia di frontiera venuti a riaccompagnarle oltreconfine, si sono messe a piangere. Velire Bajrami, 17 anni, e Obiliqi Nivire, 12, sorelle anche se ciascuna con il cognome di un genitore, in un momento hanno visto svanire la speranza di tornare a riabbracciare mamma e papà, che non, vedevano da anni, dopo un lungo viaggio che le aveva portate fuori dall'inferno di Banja Luka, in Bosnia, fino a Zagabria e quindi a Brescia. E' dovuto intervenire il dirigente della polizia di frontiera, Antonino Abbate, per risolvere una questione normativa che avrebbe penalizzato le due ragazzine. E sono occorse lunghe ore, al valico di Fernetti, prima che le bambine potessero finalmente entrare nel suolo italiano e rifugiarsi tra le amorevoli cure dei parenti accorsi.

MANCINO A TRIESTE

«Mettere un limite ai mandati: basta con i professionisti della politica»

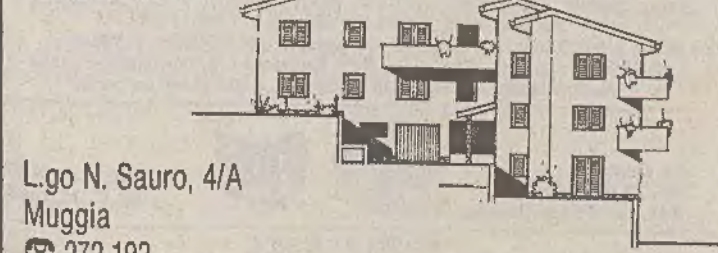
IN TRIESTE

NELLO SPORT

Oggi al «via» il Giro d'Italia dopo la battaglia Rai-Fininvest

Alain Prost in pole position anche al Gran Premio di Monaco

Serie A o B: l'Udinese a Firenze Al «Rocco» scontro Brescia-Lazio

La Triestina gioca a Palazzolo Al seguito anche Ciccio Graziani

RIFORMA ELEZIONI

Sul maggioritario è polemica dura tra la Dc e il Pds

Martinazzoli è favorevole al turno unico, Occhetto invece si batte per la soluzione che prevede il doppio turno

ROMA — «Non servono le guerre di religione», dice Mario Segni della riforma elettorale. «Occorre cercare realisticamente le posizioni possibili». Ma a meno di una settimana dalla presentazione del proposta che il democristiano Sergio Mattarella avanzerà , come relatore della riforma, alla commissione affari costituzionali della Camera, è scoppiata forte la polemica tra Achille Occhetto, favorevole alla soluzione a due turni, e Mino Martinazzoli che, con la Dc, sostiene il maggioritario ad un turno unico.

Il segretario del Pds aveva accusato la Dc di non volere trattare con «le forze dell'astensione» al governo Ciampi e aveva minacciato ritirare l'astensione stessa e tornare all'opposizione.

Il timore di Occhetto sembra essere che Mattarella riproponga quel maggioritario corretto ad un turno che lo stesso esponente Dc aveva avanzato in sede di Bicamerale. Non si tratterebbe cioè della fotocopia della legge per il Senato, quale è stata modificata dal referendum (75% maggioritario, 25% proporzionale) ma di una proposta che alza la soglia proporzionale al 30 o 33%, mantenendo il turno unico.

La risposta di Martinazzoli al segretario della Quercia non si è fatta attendere. «La Dc, ha detto, non subisce imposizioni e non detta condizioni. Noi abbiamo un'opinione sul sistema elettorale ed intendiamo confrontarla in Parlamento, con tutti. Sono abbastanza stupito, ha proseguito, di questa uscita così perentoria di Occhetto, che non meritiamo. Noi andremo in Parlamento con uno spirito costituente. La nostra posizione è chiara e mi sembra di capire che allo stato è maggioritaria in Parlamento. Tuttavia non rifiutiamo il confronto con nessuno. E poi non capisco cosa c'entri il governo con tutto questo».

E mentre Mario Segni, che si ripromette di incontrare Mattarella martedì, sostiene che la correzione proporzionale non può superare il 25%, Cesare Salvi, esponente pidiessino nella commissione bicamerale, insiste nell'affermare che l'atteggiamento della Dc «rischia di creare serie difficoltà al Governo».

«IP»Per Salvi gli effetti di una «legge fotocopia» «sarebbero di rendere difficile le aggregazioni e l'alternanza, conservare la frantumazione ed offrire un'ancora di salvezza al vecchio personale politico».

La questione è, prosegue Salvi, se Martinazzoli e Rosy Bindi (che ha definito «una forzatura» l'atteggiamento di Occhetto) vogliono davvero una legge elettorale che favorisca l'alternanza oppure se vogliono tentare di salvare il salvabile del vecchio sistema.

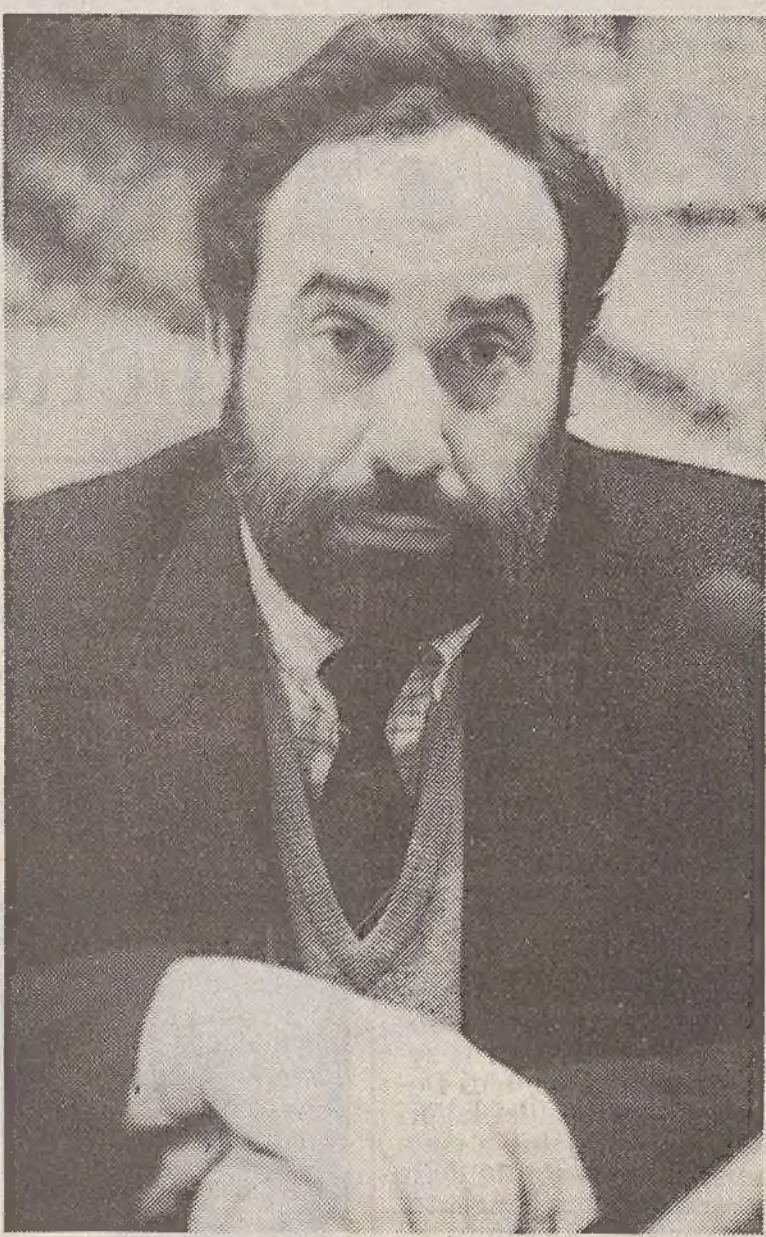
Una forzatura sulla legge elettorale che facesse prevalere una posizione di parte, al di là della logica puramente numerica dei voti in Parlamento, costituirebbe un'evidente alterazione rispetto allo spirito costituente che deve accompagnare le prossime settimane di lavoro parlamentare».

Rosy Bindi è anche accusata di »animosità« contro il Pds in una nota dell'ufficio stampa di Botteghe Oscure. Nella polemica Dc-Pds si insierisce anche il Pli, favorevole al doppio turno. L'ipotesi attribuita a Mattarella non piace a Patuelli.

Scontro anche tra il migliorista Macaluso e Marco Pannella. Il primo lamenta l'intransigenza del leader radicale sul doppio turno. Il secondo ironizza sul fatto che o il governo (e la Dc) impone il doppio turno o il Pds lo sfiducia. E parla di reazione «pressochè isterica del Pds alla notizia che la maggioranza assoluta dei deputati auspica una soluzione referendaria o fotocopia di quella del Senato.

Neri Paoloni

L'INVITO DI BENVENUTO E DEI SUOI A RIFIUTARE LA GUIDA DEL PSI

'Del Turco, dì di no'

Del Turco probabile futuro segretario del Psi .

Rischia di fallire il ruolo di mediazione di Gino Giugni tra le due «anime» socialiste per l'intransigenza del segretario dimissionario che non vuole accettare compromessi di sorta

ROMA — Si fanno sempre più burrascosi i «venti di guerra» nel Psi dopo le dimissioni di Giorgio Benvenuto. L'incarico di mediatore e di garante dell'unità affidato al ministro Gino Giugni sembra destinato al fallimento perché i seguaci di Benvenuto sono decisi a non accettare compromessi ed a non riconoscere la legittimità della decisione con la quale martedì prossimo la direzione del Psi dovrebbe nominare Ottaviano Del Turco nuovo segretario. A contestare la regolarità della riunione è lo stesso Giugni che è intenzionato a non presentarsi all'appuntamento.

Del Turco, invece, è pronto al grande passo e ad accettare il non facile compito di guidare fino al prossimo congresso un partito ormai allo sbando, spaccato in due tronconi e coperto di debiti. Prima di nominare Del Turco segretario, la direzione dovrà però provvedere ad una modifica statutaria. E proprio questa è la contestazione principale mossa da Benvenuto e dai suoi seguaci che chiedono invece un pronunciamento da parte della base socialista del tutto esclusa, in questa fase, dalla scelta del suo nuovo leader.

Perciò a Del Turco sono stati rivolti appelli affinché rinunci all'incarico, nel suo stesso interesse. «Non è pensabile — ha affermato l'europutato socialista Enzo Mattina — che Del Turco si presti ad operazioni che lo metterebbero nelle stesse difficoltà in cui ha dovuto operare Benvenuto».

Pienamente favorevole alla candidatura di Ottaviano Del Turco è Claudio Signorile che ha detto di apprezzare anche l'iniziativa di mediazione di Gino Giugni. «Occorre però — ha aggiunto — anticipare al massimo il congresso e fare chiarezza sulla linea politica».

Ma, ha replicato Giuliano Cazzola del gruppo Benvenuto, perché Gino Giugni possa utilmente lavorare, «bisogna che le bocce siano ferme». Perciò non ha senso riunire la direzione del partito. Cazzola ha anche invitato Giuliano Amato a scendere in campo «per aiutare il rinnovamento del partito». Ed ha pronunciato parole di fuoco contro i craxiani: «Quando ci si mette di traverso al cambiamento — ha affermato — si è reazionari e per i reazionari c'è solo il plotone di esecuzione».

Giuliano Amato per ora non si schiera e non si pronuncia sulle ultime traversie del Psi. In un articolo scritto per l'«Avanti» si è occupato del tramonto dei «vecchi e possessivi partiti» grazie a Tangentopoli. Ha invitato ad avere le idee chiare sulla strada da imboccare.

Non può essere — ha affermato — «quella dei lupi (di partito) che hanno perso solo il pelo, né è quella (e forse è la stessa) di chi esalta tecnici e professori come punto ottimale di arrivo. I vecchi e possessivi partiti — è la sua conclusione — non ci devono essere più, ma non possiamo neppure sostituirli con l'università, che può essere una scuola per la politica, ma non coincide con essa».

Uno dei dirigenti dimissionari, Enrico Manca, ha intanto ribadito che Benvenuto non ha alcuna intenzione di provocare una scissione. L'obiettivo, ha affermato, è di suscitare una «forte iniziativa dei socialisti dentro e fuori il partito per rompere la gabbia e la paralisi cui esso è stato costretto».

L'accusa di «frontismo», infine, rivolta a Benvenuto dai craxiani; secondo Manca è il segno della «cattiva coscienza» di chi si rassegna a mantenere la sinistra «debole e divisa». La politica di Craxi, è il parere di Aldo Aniasi, è ormai sconfitta ma i craxiani non ne vogliono prendere atto e la vogliono riproporre «anche se riverniciata e camuffata: il lupo perde il pelo ma non il vizio».

Elvio Sarrocco

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE PER I FONDI ASSERITAMENTE 'SOLLECITATI' A CIARRAPICO

Soldi al Psdi, Andreotti nei guai

ROMA — Andreotti ha finanziato la campagna elettorale del Psdi? E' quel che intendono accertare i magistrati della procura di Roma che hanno inviato una richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex presidente del consiglio. La seconda. La prima era stata inoltrata, e poi concessa dal Senato, dalla procura di Palermo, e riguardava questioni di mafia.

Questa volta a mettere nei guai l'algido senatore a vita non sono i pentiti ma un finanziamento di 250 milioni per la campagna elettorale dell'ex segretario socialdemocratico Antonio Cariglia. E alcuni voli effettuati su aerei della compagnia «Air Capitol», della Fondazione Culturale Fiuggi. Il reato ipotizzato è quello di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

La richiesta, inoltrata all'apposita Giunta delle autorizzazioni a procedere, reca le firme dei sostituti procuratori della repubblica, Francesco Misiani, Roberto Cavallone, Antonino Vinci e Aurelio Galasso e fa riferimento alla vicenda che, alla fine di marzo, aveva coinvolto l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico (nei cui confronti venne emesso anche un ordine di custodia cautelare).

In pratica - secondo l'ipotesi di accusa - l'ex re delle acque minerali, su sollecitazione dello stesso Andreotti, nel '92 versò un assegno di 250 milioni di lire, attraverso Roberto Buzio (ex segretario particolare di Cariglia), per finanziare la campagna elettorale del leader socialdemocratico.

Su questo punto Ciarrapico - più volte interrogato sia dai giudici di Milano che da quelli di Roma - ha negato ogni coinvolgimento di Andreotti. Ciò nonostante i magistrati sono convinti che sia necessario approfondire la vicenda.

Il secondo capo di imputazione - sempre inerente alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti - fa riferimento ad alcuni voli che l'ex presidente del consiglio avrebbe fatto su aerei della «Air Capitol». Su entrambi gli episodi Andreotti venne ascoltato, il 7 aprile scorso - su sua stessa richiesta - dal sostituto Antonio Di Pietro.

Per quanto riguarda il finanziamento di 250 milioni, il leader politico ha respinto la contestazione, negando di aver mai fatto pressioni su Ciarrapico affinchè provvedesse al versamento. Ha invece ammesso di aver utilizzato voli della «Air Capitol» ma solo per spostamenti relativi alla sua attività politica e sottolineando che in ogni caso non aveva mai percepito gettoni di presenza da parte della Fondazione Fiuggi, di cui è stato presidente. Ma Andreotti precisa: «Non si tratta di soldi presi, ma di un presunto finanziamento del quale non ho mai saputo assolutamente nulla».

La prima autorizzazione a procedere nei confronti del «divo Giulio» è stata concessa dal Senato - su sollecitazione dell'ex presidente del consiglio - il 14 maggio scorso. Dà in pratica via libera ai magistrati di Palermo che stanno cercando riscontri alle dichiarazioni dei pentiti.

Potranno così accertare se Andreotti è colpevole di concorso in associazione di stampo mafioso. Per difendersi dalla pesante accusa di essere il referente di Cosa Nostra nella capitale l'ex presidente del consiglio si è incontrato a metà maggio in gran segreto con il capo della procura palermitana. E con Giancarlo Caselli ha sfoderato il suo medagliere antimafia.

Daniela Luciano

I giudici che indagano sui finanziamenti al Psdi vogliono poter interrogare anche Andreotti.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	14	48	15	21	20
CAGLIARI	90	75	12	80	4
FIRENZE	37	34	69	79	84
GENOVA	79	42	31	27	65
MILANO	68	5	60	50	57
NAPOLI	42	43	40	32	64
PALERMO	27	23	53	33	7
ROMA	51	31	3	15	8
TORINO	69	65	52	29	68
VENEZIA	68	51	81	5	40

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 2 X 2 2 X 1 X 2 2 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	47.800.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.690.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	160.000

VERTENZA

Il cav. Monti e Riffeser citati in giudizio dalla Ote per illeciti contrattuali

TRIESTE — Vertenza giudiziaria tra la Poligrafici Editoriale Spa e la Ote (Organizzazione Tipografica Editoriale), società editrice del Piccolo di Trieste.

In seguito alla dichiarata volontà da parte del gruppo bolognese di non voler far fronte agli impegni sottoscritti con il contratto di cessione del pacchetto azionario del quotidiano triestino, la Ote ha risposto con un dettagliato atto di citazione in cui si ipotizzano illeciti anche di possibile rilevanza penale per Andrea Riffeser, nipote del cavaliere del lavoro Attilio Monti.

Secondo i soci del quotidiano triestino, che avevano pattuito con la Poligrafici un prezzo per l'acquisizione de «Il Piccolo» che teneva conto del «valore» del contratto di pubblicità con la Spe, la Poligrafici, dopo aver preteso e conseguito una congrua maggiorazione del corrispettivo della vendita delle azioni Ote, non intende più ora onorare il contratto prospettando anche la possibilità di un «abbandono» della Spe.

L'azione è fondata non solo sui due contratti (acquisto di azioni e di pubblicità) ma si ipotizzano illeciti per cui è stato richiesto risarcimento di danno, anche non patrimoniale.

Monti e Riffeser sono stati citati a comparire davanti al Tribunale di Udine per l'udienza del 26 luglio prossimo.

«INGIUSTA» LA REVOCA DALL'INCARICO DI SOTTOSEGRETARIO

Pappalardo 'spara' su Ciampi

E chiama in causa esponenti di governo a suo dire condannati o denunciati

ROMA — «Il presidente Scalfaro, durante un colloquio che ho avuto al Quirinale, mi ha invitato, in questo momento, ad ingoiare il rospo della revoca a sottosegretario alle Finanze. Chiedo scusa a Scalfaro perchè rivelo una parte del nostro colloquio, ma mi appello alla sua persona perchè non credo che la sua firma sulla proposta di revoca sia un 'atto dovutò». Lo ha detto in una conferenza stampa Antonio Pappalardo (Psdi), sottosegretario alle Finanze per il quale ieri il Consiglio dei ministri, con decisione presa all' unanimità, ha avviato la procedura di revoca dall' incarico dopo la condanna ad otto mesi inflittagli in primo grado dal tribunale militare per diffamazione nei confronti dell' ex comandante generale dei Carabinieri Antonio Viesti.

Dopo aver detto che del suo caso «si parlerà ancora», Pappalardo ha aggiunto: «Nei miei confronti c'è stata una ingiustizia perchè io sono una persona scomoda, che come sottosegretario alle Finanze poteva impegnarsi seriamente». Pappalardo ha quindi fatto ai giornalisti alcuni nomi di componenti del governo che, secondo riscontri da lui condotti, sarebbero stati condannati o denunciati, ma non ha voluto fornire delucidazioni sulla natura delle denuncie o su una loro eventuale archiviazione.

Il sottosegretario Pappalardo ha quindi letto ai giornalisti questo elenco: «Antonio Maria Innamorato (Psi), sottosegretario alla Pubblica istruzione, condannato per reati edilizi; Carmelo Azzarà (Dc), sottosegretario agli Esteri, denunciato per reati contro la pubblica amministrazione; Giorgio Carta (Psdi), sottosegretario ai Trasporti, denunciato per reati contro la pubblica amministrazione; Sergio Coloni (Dc), sottosegretario al Tesoro, denunciato per violazione delle norme sulle dogane; Piero Barucci (Dc), ministro del Tesoro, denunciato per violazione delle norme sugli oli minerali; Livio Paladin (tecnico), ministro per le Politiche comunitarie, denunciato per reati contro la persona».

Nonostante gli inviti dei giornalisti, Pappalardo non ha voluto dare altri particolari, limitandosi a sollecitare la stampa ad «approfondire la questione» ed aggiungendo: «Ce ne sono altri di componenti del governo che hanno delle denunce. Ho fatto qualche nome; altri ve ne sono. Abbiamo fatto noi quello che avrebbe dovuto fare Ciampi: controllare le carte».

Pappalardo ha quindi aggiunto: «Ciampi, per farmi dimettere, ha prima fatto riferimento alla condanna in primo grado, che non c'era quando io ho giurato, e dopo al fatto che non avrei fatto riferimento a questa mia pendenza, che all' epoca non vi era, quando sono stato nominato sottosegretario».

Dopo aver affermato che «i ladri di verità sono altrettanto pericolosi di quelli di quattrini», Pappalardo ha ribadito che il reato per il quale è stato condannato «non in modo definitivo» è di «natura di opinione».

Non sono mancate, ovviamente, le smentite di quanti sono stati chiamati in causa da Pappalardo. Il ministro Livio Paladin ha dichiarato: «Se il sottosegretario Pappalardo ha detto queste cose, lo denuncerò immediatamente per diffamazione». Questa la replica del sottosegregario Sergio Coloni «Non esiste, mai sentito parlare di questa faccenda». Il sottosegretario Carta ha detto che «quello fatto dall'on. Pappalardo è un atto di pura follia; non intendo neanche denunciarlo perché la questione mi lascia completamente indifferente». Il ministro Barucci, impegnato in Danimarca, ai giornalisti che gli chiedevano delucidazioni sulle accuse di Pappalardo ha replicato: «Chiedetelo a lui». Il sottosegretario Azzarà ha dichiarato: «L'affermazione dell'on. Pappalardo è assolutamente infondata: querelerò Pappalardo e chiunque gli abbia dato notizie false sul mio conto».

DOPODOMANI L'ANNIVERSARIO - LA FIGLIA MARIANNA «FIRST LADY» SCHIVA E RISERVATA

Scalfaro, un anno da Presidente della Repubblica

ROMA — Martedì prossimo (25 maggio) sarà un anno esatto dall' elezione (con 672 voti) di Oscar Luigi Scalfaro a Presidente della Repubblica. Dodici mesi nei quali si è via via sviluppata una trasformazione politico-istituzionale ancora lontana dall'essere conclusa, ma che ha già profondamente cambiato l'Italia e le attese dei cittadini; un cambiamento di cui Scalfaro, per l'opinione pubblica italiana e per gli osservatori stranieri, è il garante. Due crisi di governo, cinque viaggi all'estero e 61 interventi in Italia (38 nella Capitale e 29 fuori Roma), oltre 8.000 le persone ricevute: per Scalfaro, i primi 365 giorni al Quirinale sono stati tutt' altro che un periodo di riposo. Ma se delle due crisi (sfociate nei governi Amato e Ciampi) il Capo dello Stato avrebbe fatto volentieri a meno, tutti gli altri impegni egli li ha espressamente voluti e ricercati. Il motivo era, e rimane, la ricerca del «contatto» con la gente, per trasmettere a tutti coloro che - disse nel messaggio d'insediamento tre giorni dopo l'elezione «hanno diritto di attendersi da me ciò che più conta, di essere cioè il supremo garante, il supremo moderatore, il supremo magistrato». E' il messaggio che è stato il filo conduttore dei suoi discorsi: «facendo ciascuno di noi il nostro dovere ce la faremo a fare un'Italia migliore, ad uscire dalla crisi economica, a fare entrare l' Italia nell'Europa».

Il dovere di «supremo garante» - non del «sistema dei partiti», di cui le inchieste giudiziarie mostravano ormai con chiarezza le «deviazioni» , bensì della Costituzione Scalfaro lo ha fatto cominciando dalle due maggiori difficoltà che si è trovato a dover risolvere, le crisi di governo: il suo obiettivo è stato l'attuazione dell'art. 92 della Costituzione in base al quale il Capo dello Stato nomina il Presidente del consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri. A Giuliano Amato ha poi fatto un' altra richiesta, quella di ridurre il numero dei sottosegretari. Più lontano, Scalfaro si è spinto dopo la caduta del governo Amato (la cui fine ha preteso fosse sancita dal Parlamento) quando ha incaricato Carlo Azeglio Ciampi, il quale non solo non era il candidato dei partiti ma addirittura non è un parlamentare, e del quale ha difeso l'autonomia a scegliersi ministri di aree politiche anche esterne ai partiti che sostengono il governo. Accanto ciè sempre stata la figlia Marianna: Schiva e riservata come l'illustre genitore. La figlia del Presidente della Repubblica è di sicuro la «first lady» meno chiacchierata del mondo, un vero tormento per paparazzi e giornalisti curiosi. Quarantasette anni, una laurea in pedagogia e nessun fidanzato dicono le cronache. Marianna ha trascorso l'infanzia a Novara, a casa della sorella del padre, Concetta Cattaneo. I piccoli compagni di giochi di quel periodo la ricordano come una bambina «molto chiusa, persino un pò ombrosa». Dai giudizi delle suore che l'hanno educata, vien fuori un ritratto di alunna «modello»: «intelligentissima, diligentissima e molto cristiana», ma anche «riservatissima e discretissima».

Appena adolescente, Marianna ha deciso di raggiungere il padre a Roma ed insieme hanno vissuto nel popolare quartiere di Forte Bravetta. Fino al trasferimento nell'appartamento presidenziale del Quirinale.

Nessuno l'ha mai vista in giro per «salotti». Il suo stile di vita è semplicissimo: si comincia ogni mattina alle sei, in modo da poter sorseggiare il primo caffè assieme al padre, e in attesa di dare il via agli appuntamenti della giornata. Molte comuni «passioni» Marianna coltiva assieme al suo illustre papà, come quella per la musica classica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 22 maggio 1993 è stata di 63.900 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

COSTUME

Sui fiaschi del Fisco

Articolo di

Lino Carpinteri

Per parodiare il sistema delle vendite con pagamento differito, un bello spirito inventò, qualche tempo, in America, la pubblicità di un'immaginaria ditta di pompe funebri che recitava: «Morite ora, pagherete poi». Dalle nostre parti, se, ribaltando quello slogan, il Fisco proclamasse: «Pagate ora, morirete poi», non ci sarebbe alcunché di paradossale. Non ci siamo forse abituati ormai da un pezzo a pagar le imposte «a futura memoria», correndo il rischio d'esser morti e sepolti prima d'aver goduto dei redditi presuntivi per i quali versiamo allo Stato una quota del dovuto sempre più vicina al cento per cento?

Ma il peggio non è questo, perché pian piano ci si abitua a tutto, specie se la durezza del trattamento al quale si è sottoposti è andata aumentando gradualmente. Lo abbiamo imparato durante la guerra, quando mancò prima il superfluo, poi il necessario e infine l'indispensabile. Non troppo diversamente sono andate le cose negli anni successivi al 1951, quando fu solennemente decretato che gl'italiani dovevano formarsi una «coscienza fiscale». Quel tempo, al quale han fatto seguito le stagioni dell'incoscienza scialacquatrice d'una trentina di governi, è meno lontano di quanto sembri.

Basti pensare che se del buon vecchio «modulo Vanoni» s'è perso il ricordo, l'omonima cantante, già allora celebre, è ancor oggi sulla breccia. Non solo, ma attuale come non mai è la sua canzone «Parole, parole, parole... », che sembra ispirarsi direttamente alle promesse con le quali dagli anni Cinquanta in poi sono state annunciate le innovazioni del Fisco. Per esempio: l'abolizione dei tributi comunali (ora ripristinati in aggiunta a quelli che avrebbero dovuto sostituirli) o la famosa «ritenuta alla fonte», grazie alla quale, secondo uno dei tanti nostri ministri-meteora, per i contribuenti tutto sarebbe diventato più facile.

Invece — ed eccoci al punto — il ministero delle finanze, che non ha mai lasciato passare un anno senza cambiare qualcosa (o tutto) nella denuncia dei redditi, pare proprio deciso a far proprio il «sempre più difficile» degli acrobati da circo, imponendoci il doppio, triplo e quadruplo salto mortale da una casella all'altra del «740». L'Italia non sarebbe l'Italia se i doveri non fossero appesantiti da una serie infinita di complicazioni, quindi per versare denaro a un ente pubblico bisogna indossare il cilicio e far penitenza mettendosi in coda per ore o riempiendo moduli con domande da «Settimana enigmistica».

Tutti i giornali hanno dato ampia notizia della disavventura toccata a un ottuagenario che, per misurare la superficie del proprio terrazzino, come richiesto da uno dei quesiti del «redditometro», ha perduto l'equilibrio ed è rimasto sospeso nel vuoto. Probabilmente al poveruomo, data la sua età avanzata, l'incidente sarebbe capitato anche se, sul terrazzino, fosse andato per annaffiare le piante, ma non è un caso che, in questi tempi di nevrosi tributaria, l'episodio abbia assunto una rilevanza simbolica...

Meno male che il ministero delle finanze o, più esattamente, il suo «ufficio per lo sviluppo della coscienza civica e per l'informazione» ha diffuso quest'anno un «Vademecum» sulla cui copertina fa spicco la scritta a due colori «Fai da te». In teoria, seguendo le istruzioni di quel manuale di 62 pagine (già il loro numero dice tutto), si dovrebbe poter fare a meno dell'assistenza di un esperto, ma nell'espressione «Do it yourself» è implicito il concetto di eccezionalità. Solo pochissimi sono coloro che, se hanno bisogno d'uno scaffale, se lo fabbricano con le proprie mani. I più vanno in un negozio di mobili e, nel caso della «dichiarazione delle persone fisiche», ricorrono ai servizi costosi ma indispensabili del proprio commercialista di fiducia, senza il cui aiuto c'è pericolo di vedersi piovere addosso una multa da un milione per omessa denuncia d'un reddito di 502 lire. Naturalmente arrotondate al migliaio superiore.

STORIA SOCIALE

Una dose, letale, di Venere

La sifilide, un «orrendo morbo» che per secoli mise in allarme l'Occidente e l'Oriente

Recensione di

G. Cacciavillani

«Tutto il corpo acquista un aspetto così ripugnante, e le sofferenze sono così atroci, che questa malattia sorpassa in orrore la lebbra, generalmente incurabile, e la vita è in pericolo». Così Benedetto, un medico veneziano, segnala la comparsa — nel luglio 1495 — di un nuovo flagello, «così crudele, così triste, e così infetto che fino ad allora non si era visto niente di così tremendo e di più disgustoso sulla terra».

E' la sifilide, il «male di Napoli» per i francesi, il «male francese» per gli italiani, apparso a Napoli nell'inverno del 1494-'95, in occasione della spedizione di Carlo VIII in Italia; un «male» che almeno per cinque secoli avrebbe tormentato Occidente e Oriente, suscitando decisivi effetti non solo in campo medico, ma anche e soprattutto in campo sociale, politico, culturale, religioso.

La storia della «grosse vérole» e del suo impatto sul mondo civile internazionale (europeo in particolare) è ora raccontata da Claude Quétel, con la maestria dei «nuovi storici» d'oltralpe, ne «Il mal francese», edito dal Saggiatore, nella rinnovata e leggendaria collana «La Cultura/ Saggi» (pagg. 335, lire 45 mila).

Il diffondersi del nuovo morbo in Europa è poco meno che istantaneo: dalla Danimarca alla Spagna, dall'Inghilterra alla Francia e alla Germania, questo nuovo «mostro» — castigo di Dio? — semina il panico, innesca le ipotesi più fantasiose, stimola le reazioni più irrazionali. C'è chi, all'origine, ipotizza il rapporto di un cavaliere lebbroso con una cortigiana, chi l'accoppiamento di uomini con scimmie; c'è chi incolpa la «tremenda vendetta» della soldataglia spagnola, e c'è chi incolpa la perfidia dei napoletani. Il grande Paré invocherà l'ira di Dio, che ha permesso a questa malattia di abbattersi sul genere umano «per frenare la loro lascivia e la loro incontenibile concupiscenza».

Gli elementi per una grande repressione ideologica e morale sono già tutti in campo: furfanti e dementi, prostitute ed eretici, devianti di ogni tipo sono isolati ed emarginati, rinchiusi o esposti al pubblico ludibrio. Comincia quello che Foucault ha chiamato il «grande internamento».

Ma l'Europa vuole le mani pulite e si cercano capri espiatori oltre oceano: è Oviedo, per primo, a formulare un'ipotesi che non verrà mai più rivista. «Las bubas», le pustole sifilitiche, sono comuni negli indiani d'America (allora le Indie): «La prima volta che si vide la malattia in Spagna fu dopo che l'ammiraglio Don Cristobal Colon ebbe scoperto le Indie e ritornò da quei luoghi». Diaz e Las Casas confermano, con l'autorità dei testimoni oculari.

Sarà il veronese Fracastoro, compagno d'università a Padova di Copernico, a coniare il termine «sifilide», dal protagonista, Syphilus, di un suo celebrato poema latino (1530). Ma in campo medico, quali farmaci vengono

In Italia fu 'male francese', in Francia 'male di Napoli': ma ogni luogo lo trattò come un flagello, e ne fece un vessillo per forti repressioni.

Medici e ciarlatani le inventarono tutte, e spesso il rimedio era perniciosissimo. Nell'800 gli scrittori ne fecero materia di famosi romanzi.

proposti? O guaiaco o mercurio, anche se Jean Fernel illustra in una pagina memorabile gli effetti collaterali della cura mercuriale: «La gola si ulcera, si gonfiano la lingua, il palato e le gengive, i denti traballano, la saliva cola dalla bocca, fetida al di là di ogni immaginazione e contagiosissima. Questo fetore irrita lo stomaco, il malato perde l'appetito, ed è tormentato da una sete implacabile...».

La lotta al male deve passare per una profilassi pubblica — che si manterrà pressoché immutato sino ai primi del '900. Al bando non sono messe solo le prostitute ma, da Erasmo in poi, un'infinità di libelli moralizzatori instillano l'idea che il femminil «poggio d'amore» è anche una fonte avvelenata e una trappola mortale. Astinenza e castità sono i veri rimedi, la monogamia all'interno del matrimonio la soluzione ideale. Vizio e sifilide sono tutt'uno: «Le gocce bollenti di questo male crudele cadono sulle genti sudice di lussuria, castigo dei loro osceni desideri».

E' vero che medici e ciarlatani, almeno fino a tutto il '700, non si distinguono bene. Nel 1768 compare sul mercato un prodotto di grande successo, lo sciroppo mercuriale del dr. Bellet; ne seguono altri, che cercano di unire l'utile alla piacevolezza del nome e della confezione: pillole di Belloste (ancora usate nel 1884!), biscotti tonici mercuriali di Bru, acqua salubre di Marbeck, nettare di Cipro di Langier, acqua di sicurezza di Milly...

Ma per rendersi conto dell'estensione della malattia nel '700, basterebbe rileggere il «Candido» di Voltaire, «Il pornografo» di Restif de la Bretonne, e soprattutto le memorie di Casanova: in tutte le contrade d'Europa visitate dal nostro Giacomo, non c'è amico o conoscente che non ne sia affetto. Anche gli innovatori della Rivoluzione francese non possono che confessare uno smarrimento generale e l'impotenza più assoluta.

Persino dal Giappone il vecchio medico Sugita lancia messaggi di sconforto. Non basta che il grande Ricord, in Francia, verso il 1850, si metta sulle tracce di un «virus»; fra grandi polemiche, si fa strada il «condom» o «capote anglaise»; certificati di salute vengono richiesti non solo per i matrimoni ma anche per l'esercizio di molti mestieri e attività.

Nell'800, la sifilide entra con forza nella letteratura. Se Gautier ne dà una descrizione iperbolica, Maupassant ci perde la vita, dopo averla tante volte descritta nei suoi racconti. Per Barbey d'Aurevilly, essa è strumento di vendetta di una donna diabolica («Le diaboliche», 1874); per Huysmans essa è filtro di una nuova realtà: «Tutto è lue» («A rebours», 1884); Flaubert si vanta della «gloriosa ferita»; stranamente, Balzac e Zola tacciono.

Ai primi del '900 — mentre Schaudinn e Hoffmann isolano il microbo della sifilide: «treponema pallidum» —, la propaganda contro il pericolo venereo tocca uno dei suoi apici storici: opuscoli e manifesti (anche nei vespasiani), drammi e romanzi sembrano non parlare d'altro. In piena «Belle epoque», il mondo femminile s'ammanta di grigio: «Le donne gli apparivano ora attraverso una fosca malinconia», è detto del protagonista di «Venere», un romanzo di strabiliante successo. Il matrimonio, ancora una volta, diventa il punto cardine della profilassi, oltre che «baluardo della stirpe».

La scienza, intanto, stabilisce il collegamento «paralisi generale - sifilide - pazzia» (Freud stesso è di quest'avviso): risorgono spettri cinquecenteschi, si conia il termine «hérédo» (la sifilide come morbo ereditario) e nel 1939 Jean Moye ne fa un romanzo strepitoso: «La vita di un hérédo». Al lato opposto, un Léon Daudet canta la «bella Syphilis, mezzana che spinge l'uomo al genio». La stessa Karen Blixen (che contrasse il morbo dal marito, in Africa) riapre il dibattito fra malattia e creatività...

Dopo la prima guerra mondiale, anche il cinema s'impadronisce del tema. Se «C'erano una volta tre amici» (1927) viene proiettato alla Sorbona, «Pronti a combattere» (1917) è prodotto dal ministero della Difesa americano. Julien Green e Maria Remarque testimoniano ampiamente il «terrore della nostra gioventù», anche se la scoperta della penicillina, nel 1939, comincia a piegare il morbo. E' finita qui? Niente affatto, mostra e dimostra Quétel: nel 1964-'65 si segnala una recrudescenza mondiale della sifilide che pone fine alle speranze di sradicare la malattia con la penicillina. E l'Aids bussa alla porta, quasi a rilevar la staffetta di un rapporto assai complicato fra civiltà e malattia.

Anche la scrittrice Karen Blixen (qui nell'interpretazione di Flavio Costantini: particolare da una tavola) fu malata di sifilide, e ne fece materia di discussione su malattia e creatività. Accanto, una cortigiana di fine '500: castità e monogamia divennero i veri rimedi suggeriti da molti moralizzatori. In alto, Venere e Cupido.

Monte San Michele, a Muggia: dalla strada affiorano lastre tombali (foto Balbi). Che fine faranno i resti che vengono «traslocati»?

ARCHEOLOGIA / DOCUMENTI

Qui riposano alamanni e slavi

La necropoli di Muggia: studi trascurati (forse, per ragioni ideologiche)

Testo di

Paolo G. Parovel

La necropoli di San Michele ricompare appena nel 1956 in una nota di poche righe in cui Valnea Scrinari segnala, per la Sovrintendenza triestina, il ritrovamento di altre tombe e l'apertura di una di esse, con attribuzione al VII-VIII secolo d.C., in presenza dell'arch. Gabriella Pross-Gabrielli e dell'Ufficio tecnico comunale di Muggia; la relazione di scavo non risulta pubblicata. La stessa Pross-Gabrielli nel 1962 dà sommaria notizia del ritrovamento nella zona di ulteriori sepolture, e più distante anche di due sarcofagi dell'VIII secolo; non risultano parimenti pubblicate le relazioni di scavo.

Nel 1978 le autorità competenti lasciano sventrare la necropoli con gli scavi per l'acquedotto, poi per nuove coltivazioni, e nel 1981 per quelli di una cabina elettrica, ignorando denunce e segnalazioni. Ma proprio nel 1981 Stanislav Flego pubblica un'esauriente disamina storica attorno alla necropoli, dando notizia del ritrovamento nelle sepolture sventrate di un paio d'orecchini in filo di bronzo, consegnati alla Sovrintendenza; la notizia sarà poi ripresa da Fulvio Colombo e Aldo Messina (1983; 1985). Dalle ricerche comparative - che qui risparmio al lettore - gli orecchini corrispondono a un tipo constatato in necropoli del VII e VIII secolo a Mejica e nell'arco alpino orientale, dalla Slovenia al Friuli, in Carinzia e Stiria, ma anche in Baviera, Franconia, Hessen: una vasta area europea abitata nel VII-VIII secolo da Slavi, Longobardi, Bavari, Alamanni e Franchi, dei quali nelle necropoli altoadriatiche del confine longobardo-àvaro-bizantino si ritrovano spesso presenze commiste, attribuibili ad aggregazioni di gruppi disomogenei, servizio militare anche mercenario, colonizzazione, deportazione, prigionia di guerra.

Nelle tombe di Mejica aperte dal Puschi questi orecchini sono associati a diversi rituali e corredi minimi, in un caso anche a uno «Schlaefenring» (anello da tempie), tipico degli Slavi. Più specificamente attribuibile (Branko Marusic, 1961) a popolazioni slave di cristianizzazione relativamente tarda, è nelle necropoli istriane l'uso funerario del fuoco rituale dentro o sopra la tomba, cui potrebbero riferirsi i resti di ceneri trovati a San Michele dal Moser, associati anche a Mejica prevalentemente a sepolture prive o quasi di corredo.

L'assenza di corredo o ornamenti (con resti terrosi e di calce) corrisponde infatti agli usi di sepoltura crstiana più antichi e rigorosi, cui le popolazioni di conversione recente tendevano peraltro ad associare ancora sopravvivenze minori e tollerate della propria tradizione (corredi minimi, stoviglie infrante, fuoco simbolico, ecc.).

Tutto lascia credere che a San Michele fossero insediate genti non «latine». La vecchia scuola di esperti dimostrò un certo imbarazzo.

Il complesso degli elementi noti ormai da quasi cent'anni circa la necropoli di San Michele lascia quindi ipotizzare anche nella Muggia altomedievale, e probabilmente nella sua stessa fondazione, la presenza di apporti dei popoli nuovi, slavi e germanici, tra la vecchia popolazione romanizzata. E' del resto improbabile che Muggia possa aver fatto eccezione a questa situazione politico-militare ed etnica generale, confermata per tutta questa regione dalle ricerche altomedievali più recenti, e in particolare dai reperti delle altre necropoli istriane e slovene.

Ciò anche alla luce della struttura militare bizantina del «tàgma» o «numerus» (qui il «tergestinus») di difesa territoriale limitanea, normalmente composta da elementi locali integrati con coloni militari bizantini tratti dalle popolazioni circostanti e dai territori balcanici, microasiatici e africani dell'Impero d'Oriente (vedi Georgy Ostrogorski, 1961, e altri). Documentatamente mista, germanico-slava, era in queste terre anche la presenza militare longobarda, di cui si discute tuttorea una supposta breve dominazione sull'Istria (e Trieste), tenuto peraltro conto che nel VI-VII secolo «Istria» indicava tutti i possessi costieri bizantini e le relative giurisdizioni ecclesiastiche, sino all'estuario veneto (vedi Lujo Margetic, 1983, e altri).

Di questo genere erano verosimilmente i dubbi che, attorno agli insediamenti altomedievali dell'Istria e alle loro necropoli, hanno imbarazzato tutta una vecchia scuola archeologica, antropologica e storica inquinata dalle passate ideologizzazioni razzial-politiche, provocandone le assurde e protratte disattenzioni a queste località, buon'ultima (e non certo a nostro onore) quella di Muggia Vecchia e della sua necropoli.

Quelle ideologizzazioni parascientifiche sono ormai abbandonate in tutt'Europa da decenni, mentre le raffinate tecniche d'indagine archeologica moderna consentono di ricavare dall'analisi dei depositi interni ed esterni alle tombe, oltre che dei resti ossei, molta parte dei dati negati dall'assenza o scarsità dei manufatti culturali. Per non dire dei risultati che potrebbe dare l'indagine archeologica moderna dei resti dell'abitato di Muggia Vecchia, tuttora mai adeguatamente indagati.

Ciò rende ancor più assurdo che la già ingloriosa vicenda dell'abbandono e dello scempio pubblici di questa nostra preziosa necropoli altomedievale si concluda con uno scavo d'emergenza dei reperti osteologici _ senza neppure, dichiara la Sovrintendenza, finanziamenti di studio e progetti di destinazione ulteriore _ soltanto per dar posto a banali nuovi impianti tecnologici che si possono ubicare altrove. Un'onta dunque, e un grave danno inutile alla nostra storia e cultura, e alle stesse risorse di Muggia che nello sviluppo di un parco archeologico correttamente gestito e interpretato a Muggia Vecchia - uno dei siti più panoramici e già più frequentati, per la celebre basilica, della Provincia di Trieste - ritroverebbe non solo le proprie origini, ma anche la valorizzazione di risorse turistiche di grande attrattiva. A costi proporzionalmente molto limitati, e anche in collaborazione eventuale col Comune di Capodistria, cui fortunatamente rimane pur sempre un vasto settore della necropoli per eventuali indagini meno frettolose e distruttive.

(2 - fine)

ARCHEOLOGIA / SCOPERTE

Una civiltà sconosciuta sepolta 2300 anni fa

MANAGUA _ Il rinvenimento di una necropoli con venti sepolture risalenti a 2300 anni fa, a Nord-Est di Managua, sta portando alla luce una raffinata cultura precolombiana, finora sconosciuta. Anche se sono state già trovate tracce di vita umana di seimila anni fa, queste tombe potrebbero rivelare chi furono i primi abitatori della regione. Analizzando gli scheletri, si sono trovate tracce di trapanatura nei crani, segno evidente di un'avanzata pratica medica; i materiali rinvenuti nelle tombe dimostrano in quel popolo anche una grande abilità nell'oreficeria. Le tombe (lastre circolari di pietra vulcanica, rifinite con ceramica dipinta) sono state trovate da Jorge Espinoza: ma vent'anni fa. Per tutto questo tempo l'archeologo le ha studiate e fatte analizzare dall'Università di Cambridge nel Massachusetts, e solo ora ha rotto il silenzio.

LIBRI: DIBATTITO

Donne, una storia e tante assenze

Si potrebbe dire che ciascuno è, e pensa, a seconda di come ha studiato la storia. Non è un paradosso, essendo fra tutti gli studi quello della storia il più largamente formativo di una mentalità. Il problema è da tempo all'attenzione non solo degli storici «tout court», ma delle storiche in particolare: «Siamo partite dalla constatazione dell'invisibilità delle donne nei manuali di storia e dall'analisi di come questo silenzio costruisca per mancanza - nelle ragazze, ma anche nei ragazzi - un'immagine del femminile separato dalla storia e dunque dal sociale». Sono parole di Maria Giovanna Lazzarin, autrice di uno dei testi che compongono «Generazioni. Trasmissioni della storia e tradizione delle donne», un volume a più voci pubblicato da Rosenberg & Sellier per conto della Società italiana delle storiche, a cura di Emma Baeri (pagg. 223, lire 28 mila).

Frutto di un seminario svoltosi a Orvieto nel 1991, il libro sarà presentato domani alle 17 a Trieste, all'Auditorium del Museo Revoltella, dal gruppo giuliano della Società delle storiche. All'incontro prenderanno parte la Baeri e Augusta De Piero Barbina, che introdurrà il dibattito.

Moltissimi i temi che sul problema «donne e storia» sviluppano le numerose autrici. Quello predominante è comunque relativo alla didattica ed è la stessa Baeri a sintetizzarlo nella premessa: «Che rapporto ha una donna con autorità e autorevolezza? come un'insegnante femminista affronta il rapporto maschile/femminile nella classe che ha di fronte?». Rispondere a queste domande, e ancor più risolverle nella pratica, significa anche per un docente interrogarsi e rispondersi, e dunque riflettere sul proprio ruolo.

Una prima parte del libro s'intitola «Parole-chiave» e riporta molte esperienze personali su «Infanzia», «Relazioni», «Narrazione», «Libertà/Censura», «Oblio», «Fantasia», eccetera. Un'altra parte, «Relazioni», tratta temi più generali, come «L'identità sospesa: bambine, bambini e storia» (Maria Bacchi), «Identità sessuale e memoria di genere nella scuola dell'obbligo» (M. Giovanna Lazzarin), «Ricerca storica delle donne e didattica della storia» (Maria Teresa Sega), «Generazioni» di Silvia Evangelisti, Monica Martinat, Francesca Medioli, Carla Tonini.

Infine, «Laboratori», a cura di Vittoria Gallina, con i testi di Anna Nadotti («Maschile e femminile: identità di genere e scuola»), Anna Bonansea («Generi storiografici e scrittura della storia nel processo di trasmissione»), Vittoria Gallina («Tecniche di trasmissione didattica e storiografica»), Fernanda Goffetti («'Documenti prego', ovvero tu non sei il mio scolaro»). Chiudono volume una sintesi del dibattito su «Il rapporto con le istituzioni» che concluse allora quel seminario, e una bibliografia, a cura di Ludovica Koch.

m. i.

IL TORNADO TANGENTOPOLI SCONQUASSA LA CASA DELL'EDERA

La Malfa «avvisato»

INDICATI QUATTRO PUNTI

La ricetta di un giudice per scordare Mani pulite

MILANO — Così si può uscire da tangentopoli. E' la ricetta di uno che se ne intende, il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. In un'intervista al settimanale «Il Mondo» che sarà pubblicata nel numero in edicola da domani, Ghitti, che precisa di parlare a titolo personale, lancia una proposta concreta per trovare una soluzione legislativa all'inchiesta Mani pulite. Secondo «Il Mondo» le sue tesi sono largamente condivise anche dalla Procura della Repubblica e in particolare dal procuratore capo Borrelli. Ghitti sostiene l'urgenza di introdurre nell'ordinamento una circostanza attenuante di carattere generale, cioè valida per tutti i reati, in favore degli imputati che collaborano con la giustizia, ammettono le proprie responsabilità e indicano quelle dei complici. Secondo Ghitti solo in questo modo «è possibile spezzare il patto criminoso che lega il corrotto al corruttore. Se, nelle forme stabilite dal legislatore, si comincia a privilegiare chi accetta di collaborare con i giudici, questo meccanismo di forzata complicità salta subito».

La seconda misura proposta dal Gip di Mani pulite è l'estensione della formula del patteggiamento a tutti i reati che prevedono fino a tre anni di reclusione, mentre attualmente il «tetto» è fissato in due anni. Come terzo punto Ghitti suggerisce di inserire la condanna a pene accessorie «anche nella fase del patteggiamento al contrario di quanto accade oggi. E' essenziale, per esempio, prevedere che la pena di interdizione dai pubblici uffici possa essere comminata con il patteggiamento per il reato di corruzione». Infine, quarta misura, Ghitti sottolinea la necessità di introdurre qualche meccanismo per facilitare il recupero delle tangenti pagate ai politici. Anche se, ammette, «non sarà facile recuperare le somme pagate in nero. L'impressione è che gran parte dei finanziamenti clandestini sia già stata consumata dai partiti». Quindi, secondo il giudice per le indagini preliminari, non c'è bisogno di colpi di spugna ma solo di nuove regole, semplici e chiare.

Intanto, sempre il settimanale «Il Mondo» pubblica un'intervista al banchiere Chicchi Pacini Battaglia il quale sostiene di non essere stato solo il gestore dei fondi neri dell'Eni ma di essersi anche occupato «per conto del Psi e su incarico dell'allora segretario amministrativo Vincenzo Balzamo delle tangenti versate su conti svizzeri dagli imprenditori italiani». Pacini afferma che tra il '90 e il '92, grazie al suo intervento, sarebbero tornati in Italia dalla Svizzera 22 miliardi che erano stati versati dagli industriali su conti oltre confine indicati da Balzamo. Pacini curava il rientro delle tangenti in Italia con la collaborazione del mediatore Luca Nistri Renetelli che si è costituito il 20 maggio e che da ieri è agli arresti domiciliari.

Luca Belletti

MILANO - La tangente corre sul filo del telefono. Ne sanno qualcosa i repubblicani, di nuovo nella bufera dopo l'arresto (per la seconda volta) di Giorgio Medri, ex parlamentare del Pri e capo della segreteria politica di Giorgio La Malfa. Lo stesso La Malfa ha ricevuto un avviso di garanzia per ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Medri si è costituito alla Questura di Milano ieri pomeriggio, dopo aver appreso che contro di lui era stato spiccato un ordine di custodia cautelare in seguito alle rivelazioni di Davide Giacalone, già segretario dell'ex ministro delle Poste Oscar Mammì. Medri era già stato arrestato nell'ambito di un altro filone dell'inchiesta Mani Pulite il 21 febbraio scorso e dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari il 5 marzo era stato rimesso in libertà. Nell'ordine di custodia a Medri, che è già stato trasferito a San Vittore, vengono contestati i reati di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Medri, 59 anni, dall'87 sino al giorno del primo arresto era stato responsabile della segretaria politica di La Malfa.

Gli stessi reati contestati a Medri sono ipotezzati nell'avviso di garanzia a La Malfa. Entrambi vengono chiamati in causa da Davide Giacalone. Quest'ultimo ha parlato ai giudici di aver passato ad esponenti del partito buste contenenti forti somme di denaro provenienti da vari imprenditori. La Malfa è alla sua seconda informazione di garanzia. La prima l'aveva ricevuta dal sostituto procuratore Fabio De Pasquale per violazione della legge sul finanziamento pubblico in relazione all'inchiesta sui falsi corsi di formazione professionale. In quell'occasione l'ex segretario del Pri era accusato di aver ricevuto contributi non contabilizzati di alcune decine di milioni da imprenditori per la stampa di manifestini elettorali. Questa volta l'accusa ipotizzata è molto più seria. La Malfa, appresa la notizia dell'avviso di garanzia, ha rilasciato questa dichiarazione: «ho detto che ieri che il dottor Giacalone avvicinandosi un turno elettorale amministrativo dell'88, portò al partito repubblicano un contribuito di 250 milioni, che consegnò all'onorevole Medri dichiarando che si trattava di contributi leciti e volontari di imprenditori. L'onorevole Medri chiese e ottenne dall'on. Mammì, allora ministro delle Poste, conferma della natura lecita e volontaria dei contributi. Analogamente andarono le cose in una seconda occasione per contributi di circa 150 milioni, un anno dopo. Successivamente non ho più avuto rapporto con il dottor Giacalone. Questi sono i fatti, dice La Malfa.

La polemica dilaga in casa repubblicana. E' guerra fra La Malfa e Mammì. L'ex ministro delle Poste, raggiunto l'altro ieri da un avviso di garanzia dei giudici di Milano, ha replicato alle affermazioni di La Malfa, che a proposito delle indagini su tangenti al ministero delle Poste, aveva detto di aver proposto al suo partito di lasciare quel dicastero.

In seguito alla dichiarazione di Bonuccelli i magistrati hanno inviato avvisi di garanzia per istigazione alla corruzione e abuso d'ufficio a Roberto Mei, personaggi di primo piano della massoneria (nella sua abitazione sono stati sequestrati la lista degli iscritti alla Loggia Orsini affiliata al Grande oriente), all'ex segretario del Psi lucchese Marcello Galleri, all'ex assessore provinciale Francesco Colucci, socialista, all'ex segretario amministrativo del Psi toscano Giovanni Signori (già condannato per lo scandalo di Villa Favard e dell'Albergo Nazionale a Firenze), all'ex segretario del comitato socialista di zona Vezio De Ambris che è stato anche presidente della Fidi toscana (la finanziaria della Regione), all'ex vice sindaco di Viareggio Franco Pulzone, all'avvocato del Comune viareggino Emilio Berti.

IN MANETTE L'EX SINDACO E L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Catania, inquisiti 'pesci grossi'

Ricercato l'ex parlamentare dc Drago - Per tutti e tre l'accusa di concussione

I magistrati avvertono: «Vagliamo altre persone»

CATANIA — Avrebbero chiesto «mazzette» per concedere appalti pubblici. Giulio Sascia Tignino, ex presidente socialista della provincia di Catania dall'88 al '91, e Francesco Attaguile, ex sindaco dc della città dall'84 all'85, sono finiti in manette. Un ordine di custodia cautelare è stato emesso anche per l'ex parlamentare catanese Antonino Drago, democristiano.

Il leader della corrente andreottiana del capoluogo etneo, infatti, non è stato arrestato perché non si trova in Italia: sarebbe in Francia per motivi di salute, ma, avverte subito il suo avvocato, «si presenterà immediatamente all'autorità giudiziaria per rendere l'interrogatorio». Drago, che è stato più volte sottosegretario, avrebbe espresso l'intenzione, secondo quanto ha riferito il legale di fiducia Delfino Siracusano, di dimettersi dal consiglio nazionale della Democrazia cristiana, sospendendosi anche dall'attività di partito.

Gli episodi citati dai magistrati siciliani sono diversi. L'accusa, però, è identica per tutti e tre: concussione. In particolare Drago avrebbe ricevuto una tangente di 50 milioni dall'impresa Finocchiaro per il via libera alla costruzione del centro fieristico di viale Africa nel capoluogo etneo e 100 milioni dai costruttori Giovanni Parasiliti e Francesco Stella per la realizzazione del depuratore Asi (Area sviluppo industriale).

Francesco Attaguile avrebbe ottenuto 50 milioni di lire dagli imprenditori Costanzo, quando era sindaco della città, dall'84 all'85, per non ostacolare l'iter burocratico della costruzione di tre scuole: i soldi sarebbero serviti per sovvenzionare una sua campagna elettorale. Giulio Sascia Tignino, invece, a nome anche della giunta provinciale da lui presieduta, avrebbe chiesto un miliardo di lire a Finocchiaro per il centro fieristico. Per quest'ultima opera Tignino e l'ex giunta della provincia di Catania dovranno comparire il 9 giungo prossimo davanti ai giudici perché accusati di abuso d'ufficio a fini patrimoniali.

Il procuratore della Repubblica, Gabriele Alicata, che coordina l'inchiesta, ha detto che «l'indagine ha preso spunto da dichiarazioni rese da diversi imprenditori catanesi e riguarda rapporti illeciti esistenti tra questi ed esponenti politici, con particolare riferimento alle procedure di appalti di opere pubbliche».

Ora, infatti, la procura «sta vagliando la posizione di numerose persone». Dopo che è stato accertato, come avrebbe affermato l'imprenditore Costanzo ai magistrati, che «a Catania era impossibile lavorare senza pagare i politici». I costruttori avrebbero inoltre precisato di «non trarre alcun utile dall'attività imprenditoriale perché lavoravano per i politici». Questi ultimi, secondo l'accusa, «avrebbero creato un sistema tale per cui il taglieggiamento diventava uno strumento di lucro per la loro ricchezza personale e per accrescere il prestigio in seno al gruppo politico di appartenenza».

Brunella Collini

In breve

Bimbo elude la vigilanza e finisce sotto il treno

BRESCIA - Un bambino di due anni e mezzo, Flavio Angoli, sfuggito alla sorveglianza dei genitori che lo avevano lasciato addormentato nel suo lettino, è morto travolto da un treno a Pisogne (Brescia).

L'incidente è avvenuto a un passaggio a livello vicino alla casa del piccolo, una villetta di via Malgarotti dove il bimbo abitava con i genitori e una sorella di 10 anni.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, Flavio, si è svegliato nel primo pomeriggio, ha scavalcato le sponde del lettino ed è quindi uscito dalla sua cameretta. Dal garage è uscito nel cortile e poi in strada. Passato attraverso il varco di sinistra del passaggio a livello chiuso, il piccolo è finito sui binari proprio nel momento in cui arrivava un treno.

Rinviato il recupero delle casse di Salò

BRESCIA - Cinque sommozzatori del gruppo «Volontari del Garda» si sono immersi nel lago questa mattina a 40 metri dalla spiaggetta di Castello di Gargnano, alla ricerca di quattro casse di metallo, avvistate sul fondo fin dal 1991 e che si suppone risalgano al periodo della Repubblica Sociale Italiana. La scarsa visibilità sul fondo non ha tuttavia consentito il recupero. I sommozzatori riproveranno quindi domani. Una folla di curiosi e di giornalisti ha assistito alle operazioni, dato l'interesse che si è creato intorno alle misteriose casse. Tra le ipotesi avanzate vi è infatti quella che possano contenere documenti, anche se è più probabile che dentro vi siano munizioni o altro materiale bellico.

Carabiniere afferra al volo una donna che voleva morire

ROMA - Corre verso la finestra e afferra la cinta della giovane ragazza precipitata dal quinto piano, salvandole la vita. Questa l'impresa del carabiniere Mariano Caredda, che ieri mattina è riuscito a salvare Simonetta Pegoraro che, in preda a una crisi di nervi era salita sul davanzale della finestra della sua abitazione a via dei Volsci, a Roma. La ragazza, di 25 anni, colta da una crisi depressiva, ha iniziato a distruggere la casa e picchiare la madre che, spaventata, si è rifugiata dai vicini e ha dato l'allarme ai carabinieri.

Scoppia bomboletta: ragazzo ustionato a Forlì

FORLI' - Un bambino di dieci anni, Andrea Sassi, di Galeata (Forlì) è rimasto gravemente ustionato ieri pomeriggio per lo scoppio di una bomboletta antipulci per cani. Anche il padre, Sauro, è rimasto ferito nel tentativo di salvarlo. Secondo una prima ricostruzione, la bomboletta sarebbe esplosa dopo che era stato acceso un piccolo falò per bruciare i peli del cane, appena «tosato». Il bimbo è stato ricoverato al centro grandi ustionati di Firenze, ed è in prognosi riservata, mentre il padre è grave, ma non in pericolo di vita.

Morto a centoquattro anni il carabiniere più vecchio

PERUGIA - E' morto la scorsa notte a Perugia, all' età di 104 anni, il colonnello Antonio Gessa, l' ufficiale dei carabinieri più anziano d' Italia.

Il colonnello Gessa, che proprio il 13 maggio scorso aveva festeggiato il compleanno nella sua abitazione perugina, attorniato da figli, nipoti e pronipoti, era nato nel 1889 a Carloforte, in provincia di Cagliari. Partecipò alla prima guerra mondiale ottenendo, con il grado di tenente, una medaglia d' argento e due di bronzo al valore militare. Era stato inoltre insignito di una croce al merito di guerra e di una croce d' oro per anzianità di servizio.

Al termine della carriera militare aveva retto per quasi un anno (dall' 8 settembre 1943 al marzo del 1944) il comando del distretto militare del capoluogo umbro, cosa non usuale per un ufficiale dei carabinieri.

TREMILADUECENTO UOMINI IN PERENNE PERICOLO

La scorta rischia

IL BLITZ ALL'ALBA

Catturato a Palermo un pericoloso killer

PALERMO - Un pericoloso latitante, Francesco Tagliavia, 39 anni, ritenuto uno fra i più spietati killer di Cosa nostra, è stato arrestato all'alba di ieri in un casolare, nelle campagne di Torretta, a trenta chilometri da Palermo. Condannato a 21 anni di reclusione per associazione mafiosa e traffico di droga, Francesco Tagliavia era da tempo ricercato anche perché accusato di avere preso parte alla strage di Bagheria nella quale furono assassinate, la madre, la zia ed una sorella del pentito Francesco Marino Mannoia. E' inoltre indicato come uno dei killers che uccisero tre anni fa' il barone Antonio D'Onofrio.

A Francesco Tagliavia, gli uomini della squadra catturandi della Mobile di Palermo, sono giunti dopo mesi di indagini, seguendo la moglie del boss, Giuseppa Sansone, 34 anni. Ieri notte, gli agenti hanno avuto la certezza che il ricercato fosse nell'abitazione di contrada Colubrina ed hanno fatto scattare l'operazione. Alle 4 del mattino, 60 poliziotti hano fatto irruzione nell'abitazione sorprendendo nel sonno Tagliavia, che era disarmato, e la moglie.

Tagliavia è stato condannato il 24 marzo scorso, a 21 anni di reclusione per associazione a delinquere di stampa mafiosa e traffico internazionale di droga nel porcedimento per il «Big John». A suo padre, Pietro, invece, è stata inflitta una condanna a 6 anni di reclusione al primo maxi processo.

E' indicato da numerosi pentiti, in particolare da Giovanni Drago, Antonio Marchese e Gaspare Mutolo, come un killer inserito nel gruppo di fuoco del boss di Santa Maria di Gesù, Pietro Aglieri, detto «u' signurinu». Avrebbe partecipato almeno ad undici omicidi dall'87 in poi. Oltre al barone D'Onofrio, il nome di Tagliavia compare fra i presunti killer di Maria Prestifilippo, un altro dei sicari di cosa nostra, Giovanni Fici e Antonino Mineo, nonché nell'eliminazione di alcuni parenti del pentito Salvatore Contorna e in quella della madre, della zia e della cugina di un altro pentito, Francesco Marino Mannoia, nella strage di Bagheria avvenuta il 23 novembra del 1989.

PALERMO - «Non tolleremo più rischi per i 3.200 uomini delle scorte ufficiali in Italia». Lo ha detto Roberto Sgalla, segretario nazionale del sindacato unitario lavoratori di Polizia, che a Palazzo di Giustizia di Palermo ha riproposto in una conferenza stampa i problemi delle «scorte» ad un anno dalla strage di Capaci. Degli uomini addetti alle scorte 2. 010 appartengono alla Polizia di Stato, 960 ai Carabinieri e 190 alla Guardia di Finanza. «Questi i dati per le scorte ufficiali - ha precisato Sgalla - ma tanti altri lavorano in quelle occasionali».

Il Siulp nel corso della conferenza ha dato con precisione i particolari sui personaggi scortati: i politici risultano essere 167, 250 i magistrati, 214 personalità diverse. Nella sola città di Palermo sono 405 gli uomini addetti a 46 scorte con 36 auto blindate ('ne occorrerebbero almeno altre 12', ha detto Sgalla) per garantire sicurezza a 25 magistrati, 13 politici, 3 appartenenti al clero, 4 liberi professionisti.

Degli altri 400 uomini di scorta a Palermo - ha notato Giovanni Candido, segretario generale del Siulp in Sicilia - per il 90% si tratta di uomini di Polizia che «vengono sistematicamente sottratti ai loro impegni dalle volanti dei commissariati». «Ancora più precaria la situazione negli altri capoluoghi siciliani - prosegue Candido - in quanto a Catania non esiste assolutamente un reparto scorta «ma, nonostante ciò, 43 sono i personaggi che vengono guardati a vista da poco più di 100 uomini - sottratti alle questure - che dispongono di sole 3 autoblindate e 10 normali».

Sulla questione della protezione dei magistrati, sollevata tra gli altri dal sostituto procuratore di Palermo Roberto Scarpinato in alcune dichiarazioni riportate dalla stampa, è intervenuto oggi il presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Mario Cicala, a margine di un convegno organizzato a Napoli dall'Anm. «Dal luglio 1992 - ha detto Cicala - l'Anm ha sollevato la necessità che venga consentita la sicurezza di tutti coloro che operano nella giustizia». «L'Anm - ha aggiunto Cicala - ha posto in luce che non si tratta tanto di potenziare le scorte, ma di adottare un piano organico per la sicurezza di tutti».

Sull'argomento si è soffermato anche il sostituto Luigi Patronaggio, della procura distrettuale antimafia di Palermo, anch'egli intervenuto al convegno dell'Anm. Ai giornalisti che gli chiedevano se condividesse le preoccupazioni dei suoi colleghi, Patronaggio ha risposto:«L'esecutivo, il Governo, la prefettura hanno fatto degli sforzi numerici di rafforzamento delle misure di protezione dei magistrati». «Oggi - ha aggiunto - Palermo è una città militarizzata, questo non lo si può negare, e molti colleghi vivono con i soldati davanti al'uscio di casa. Tuttavia probabilmente non è stato fatto uno sforzo per una strategia di 'intelligencè, cioè per una prevenzione che non sia soltanto passiva».

I FAMILIARI DI FALCONE E BORSELLINO CONSOLATI DALLA GENTE

E'giunto il tempo dell'impegno

In un messaggio è ricordata la solitudine in cui sono stati lasciati i due uomini

RICORDO DELLA MOGLIE DI GIOVANNI

Francesca, vittima dell'amore

Magistrato esemplare oltre che silenziosa compagna

PALERMO — «Per amore si muore». Nella strage di Capaci non sono morti soltanto Giovanni Falcone e tre agenti della scorta. Tra quelle vittime c'è anche Francesca Morvillo, che oltre ad essere moglie di Falcone, era anche un magistrato di grande valore. A questa «rimozione», certamente inconscia, della personalità di Francesca ha voluto rimediare la moglie di un altro magistrato martire, Agnese Piraino Leto, vedova di Paolo Borsellino, ma anche figlia di Angelo Piraino Leto, che è stato presidente di Cassazione. Ecco come Agnese Borsellino ha voluto ricordare Francesca Morvillo (anche lei figlia di un magistrato di Palermo) in un testo che ha scritto per Tg1 e che verrà diffuso stasera. «Un pensiero particolare all'amica, la dolce Francesca - dice Agnese - ti penso e so che siamo ancora vicine, oggi forse più di ieri. Solo tu puoi capire con quanta velocità ogni giorno si alternano nei miei pensieri speranze, delusioni, attese. Mancano momenti di gioia, quell'istante di cieca barbarie ha cancellato in un attimo tanti giorni vissuti insieme, che da realtà sono improvvisamente diventati mesto ricordo». Poi, sulla scorta della sua stessa esperienza, Agnese Borsellino spiega: «Sei stata una presenza silenziosa accanto a Giovanni, tanto che da silenziosa compagna nella sua vita, lo sei ancora di più diventata oggi dopo la sua scomparsa. Ti voglio ricordare per la tua riservatezza, la composta dignità ed equilibrio con il quale hai affrontato la tua vita di giudice e di compagna, doti che hai saputo trasmettere a chi ti stava vicino. Un anno fa insieme a te è andato via un pezzo del passato di ognuno di noi, non soltanto di chi, in quel giorno ti viveva accanto, ma anche di chi, come me, è stata silenziosa, fedele compagna, spettatrice e vittima di tante altre umane tragedie». «Per amore si muore, e tu non hai voluto sottrarti o ripararti dal pericolo, affrontato sempre con serenità e coraggio senza rendere mai partecipi gli altri delle tue ansie e paure derivanti dal rischioso lavoro svolto da Giovanni». Il testo così prosegue, restituendo il dramma ti tante donne di Palermo, mogli, figlie, compagne dei magistrati impegnati nella lotta alle cosche: «E'molto difficile essere Francesca, essere moglie di chi vive nella lucida consapevolezza del proprio destino, nel vivere una non-vita fatta di solitarie paure e di quotidiane angoscie e nella continua consapevolezza della propria solitudine».

Franca Morvillo Falcone

r. f.

PALERMO — Nel primo anniversario della strage di Capaci le famiglie Falcone e Morvillo e la signora Agnese Borsellino hanno affidato una loro forte testimonianza allo speciale del Tg Uno in onda domenica sera alle 20, 30, condotto da Pietro Badaloni. Anna e Maria Falcone, Ida, madre di Francesca, e suo figlio Alfredo Morvillo (anche lui magistrato) nel messaggio denunciano di avere provato, nei 12 mesi trascorsi dall' eccidio anche «rabbia» ed «indignazione», ma aggiungono di essere stati anche «consolati dall' amore della gente comune e dal risveglio generale delle coscienze che sembra essere stato generato dal sangue dei nostri cari». Il messaggio ricorda «la solitutidine in cui Giovanni è stato lasciato nello svolgimento del suo lavoro», «gli ingiusti attacchi a cui è stato sottoposto da colleghi e uomini politici», «l' uso talvolta ingobile che si è fatto del suo nome dopo che lui era morto».' 'Dimenticheremo le immagini di Capaci che continuamente sono state indagate ed offerte alla nostra sensibilità straziata«. I familiari dei due magistrati concludono dicendo di volere dimenticare tutto questo grazie »a tutto un popolo che anela riscatto e che ha trovato nel sacrificio di tre magistrati e di otto agenti di polizia un esempio per vivere con dignità la propria vita. Dimenticheremo perchè Giovanni, Francesca, Paolo e tutti i giovani che con loro sono morti ci hanno insegnato a non perdere mai la fiducia e l' amore per lo Stato e perchè in tale fiducia siamo stati sorretti da alcuni uomini delle istituzioni«. L'augurio è che «la memoria non sia vuota commemorazione, triste ricordo ma che diventi l' occasione proprizia perchè malgrado le divergenze politiche, i pregiudizi, le confittualità di opinione e la diversità di situazione tra le varie regioni, si possa restaurare l' unità nazionale, almeno nella meditazione e nella solidarietà. Quei corpi tra le lamiere contorte debbono unire gli italiani: uomini credibili debbono servire le istituzioni, magistrati coscienziosi debbono amministrare la giustizia, una Chiesa più responsabile e disposta al rischio deve annunciare il Vangelo. E' il tempo dell' unità e dell' impegno».

A Roma un gruppo di cittadini ha deciso di realizzare al teatro Vascello nel primo anniversario della strage di Capaci, la messa in scena di una «azione parlata» che descrive lo scontro tra l'illegalità del potere e coloro che si sono battuti per il ripristino delle regole.

STRALI SUL FESTIVAL DI SANREMO '89

Aragozzini non cede

Annunciato il ricorso contro la condanna per corruzione

ROMA - Adriano Aragozzini ricorrerà in appello contro la sentenza del tribunale di Sanremo che lo ha condannato a quattro anni per corruzione di pubblici funzionari in relazione all'organizzazione dell'edizione '89 del Festival della canzone italiana. Lo annuncia il suo legale, Alfredo Biondi, che ha detto di reputare la decisione del tribunale di Sanremo nei confronti del suo assistito «assolutamente ingiusta».

Biondi ha ricordato il «grande spirito di lealtà e collaborazione nei confronti dei giudici» con cui Adriano Aragozzini, «patron» del Festival anche nell'ultima edizione, seppure in tandem con la Publispei di Marco Ravera, ha affrontato questo processo. Il legale quindi proporrà l'appello «confidando in una valutazione meno unilaterale e gravatoria rispetto a quella che, dall'inizio dell'indagine all'esito del processo, ha ispirato l'azione dell'accusa e purtroppo, per quanto riguarda Aragozzini, la fase del giudizio».

«Ho sempre ritenuto e ritengo Adriano Aragozzini innocente delle tortuose e assurde accuse mossegli», prosegue il penalista.

«Ne sarò ancora più convinto in sede di appello confidando che gli errori e le contraddizioni della sentenza del tribunale di Sanremo vengano riparati da altri giudici che dovranno ristabilire un equilibrio morale e giuridico che è stato violato». Questa sentenza nei riguardi del promoter «ha sicuramente amareggiato e deluso - conclude Biondi - oltre che me, chiunque creda ancora nella giustizia».

La sentenza che ha chiuso, almeno per il momento, la tangenti-story del Festival di Sanremo, comprende un'altra decisione importante per quanti (cinque, oltre ad Aragozzini, compreso il marchese Antonio Gerini, che fece scoppiare lo scandalo) sono stati riconosciuti colpevoli. Si tratta dell'interdizione dai pubblici uffici e dalla possibilità di trattare con la pubblica amministrazione per cinque anni.

A questo punto, l'interrogativo che si pone è se si debba ritenere «pubblica amministrazione» un ente come la Rai, con cui Adriano Aragozzini ha un contratto triennale - scadrà il prossimo anno - per la consulenza artistica riguardante il Festival di Sanremo. In altre parole, l'intesa con la Rai gli affida, insieme alla Publispei, l'organizzazione sul campo del Festival fino alla prossima edizione. Tuttavia il contratto relativo alla consulenza artistica anche per Sanremo '94 è con la Oai, l'Organizzazione artistica internazionale che fa capo ad Aragozzini e non con la sua persona. Da un punto di vista strettamente giuridico, in altre parole, il problema dell'interdizione dai pubblici uffici potrebbe considerarsi irrilevante.

Occorrerà tuttavia attendere gli sviluppi della causa e i pareri dei legali per vederci più chiaro. Più in generale, qualche imbarazzo potrebbe crearsi, qualora la società di Aragozzini proseguisse nell'impegno di organizzare il Festival della canzone, con il Comune di Sanremo, che nel processo per le tangenti si era costituito parte civile.

40 MILIONI A GORIZIA

Lotteria 'Auto storiche': 2 miliardi a Frosinone

ROMA — Il primo premio della lotteria nazionale delle auto storiche, due miliardi di lire, è andato al biglietto serie A 23266 venduto a Frosinone. il secondo di 300 milioni, al tagliando serie U 94065 venduto ad Ancona; il terzo, da 150 milioni, al biglietto serie G 30048 venduto a Roma.

Sette sono poi i premi da 50 milioni e dieci quelli da 40 milioni. Uno di questi ultimi è stato assegnato a un biglietto venduto a Gorizia. Questo l'elenco completo dei biglietti che hanno vinto i premi minori. Premi da 50 milioni: serie E 83054, venduto a Sassuolo (Modena); serie I 79601, venduto a Pescara; serie P 04587, venduto a Bologna; serie P 36930, venduto a Roma; serie AD 62525, venduto a Roma; serie T 89851, venduto a Romad; serie B 25741, venduto a Palermo. Premi da 40 milioni: serie E 17348, venduto a Frolì; serie AA 18038, venduto a Novara; serie AC 47880; serie Z 82348, venduto a Roma; serie N 54794; serie B 08050, venduto a Brescia; serie AC 88341, venduto a Lecce; serie AB 20115, venduto a Milano; serie G 98406, venduto a Forlì; serie U 08333, venduto a Gorizia.

Nessuna traccia intanto del biglietto serie A23266, che ha vinto il primo premio di due miliardi. In basei a i primi riscontri non risulta vendruto, come spesso avviene, nei quattro Autogrill dell'autostrada che attraversa la Ciociaria.

ROMA

Pantanella: rogo lascia 130 abitanti senza tetto

ROMA — Un vasto incendio scoppiato per cause non ancora accertate ha completamente distrutto una quarantina di baracche situate nella «baraccopoli» di via Palmiro Togliatti alla borgata Quarticciolo. I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti insieme alla Polizia ed alla Croce rossa ma nonostante gli immediati sforzi, numerose baracche hanno subito gravi danni. Tutto è iniziato poco dopo le 2 dell'altra notte, quando sono giunte al centralino dei vigili del fuoco ed al «113» numerosissime telefonate che avvisavano del grosso incendio scoppiato alla «Pantanella n. 2». Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con dieci mezzi, dodici volanti della polizia piu alcune autolettighe della Croce rossa e del Pic, mentre anche i vigili urbani provvedevano a dirigere il traffico diventato caotico in tutta la zona.

Fortunatamente non si lamenta alcun ustionato, ferito o intossicato da fumo e oltre 130 sono gli extracomunitari che hanno perduto il loro misero alloggio. Sono in corso le inchieste dei vigili del fuoco e della polizia per cercare di stabilire le cause del grave incendio.

NEL 1991 TRE CARABINIERI VENNERO MASSACRATI A BOLOGNA

Pilastro, tre a giudizio

BOLOGNA — Tre richieste di rinvio a giudizio per la strage del Pilastro del 4 gennaio '91, quando furono massacrati tre carabinieri. Le hanno rivolte i Pm Alberto Candi e Giovanni Spinosa al Gip di Bologna Giovanni Pilati, che deciderà il 10 giugno all'udienza preliminare. Accusati del triplice omicidio, e in carcere dall'estate scorsa con tale imputazione, sono Marco Medda, 45 anni, l'ergastolano sardo-varesotto ritenuto il «delfino» del boss della camorra Raffaele Cutolo, e i fratelli William e Peter Santagata, di 26 e 28 anni, residenti proprio al Pilastro, il quartiere della periferia bolognese nato per accogliere l'ondata migratoria dal sud degli anni '50 e da anni pressato da una malavita sempre più aggressiva.

Pilati dovrà decidere anche se accettare la richiesta di stralcio e di archiviazione per quello che era sospettato come «quarto uomo», Claudio Vodola, 26 anni, napoletano trapiantato a Monza, legato a Medda e alla sua «gang». Contro il monzese pendeva un avviso di garanzia per il parziale riconoscimento di una testimone della sparatoria tra i banditi (che erano almeno sei) e i militari che erano in servizio di pattugliamento attorno a un centro di accoglienza per immigrati al Pilastro. La giovane lo riconobbe, con qualche dubbio, in uno dei banditi visto nell'attimo in cui si sollevò il passamontagna a bordo della Fiat Uno bianca che inseguì l'auto militare per ucciderne i tre passeggeri.

Quel bandito impugnava l'arma lunga (o un fucile Beretta AR70 o un Valmet di fabbricazione belga e di vecchio tipo), che prima di uccidere i tre militari, secondo le perizie balistiche aveva fatto fuoco in altri tre delitti attribuiti alla «banda della Uno bianca»: nel ferimento di nove persone, il 10 dicembre '90, al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto, nell'uccisione di due nomadi e il ferimento di altri due, il 23 dicembre '90, al campo di via Gobetti, e nell'omicidio di due testimoni e nel ferimento di un benzinaio nella rapina, il 27 dicembre '90, al distributore di carburanti della Esso a Castel Maggiore, nel bolognese.

Contro Vodola, che era sospettato di essere stato a Bologna la sera del 4 gennaio in compagnia di Marco Medda, non vi sono altri indizi a parte il parziale riconoscimento e per questo è stata chiesta l'archiviazione della sua posizione. Per Medda invece le due testimonianze sulla sua presenza a Bologna sono ritenute molto buone. Contro l'ergastolano, che in quel periodo era latitante dopo un'evasione nel luglio '90 dal carcere di Trani, vi sono inoltre altri indizi. In primo luogo la ferita al piede, «cammuffata» con un trapano, che secondo l'accusa fu invece causata proprio nel corso della sparatoria al Pilastro. E poi l'Alfa 164 abbandonata semidistrutta dai banditi in fuga, che secondo la polizia era nella sua disponibilità dopo una serie di complicati passaggi di proprietà.

Per i Santagata vi è invece la testimonianza di una ragazza del Pilastro, all'epoca di 15 anni, che l'estate scorsa decise di raccontare di aver visto i due fratelli attorno all'auto militare nella prima fase della sparatoria. I Santagata, secondo il racconto, erano a piedi, in compagnia di un terzo uomo (pare fosse Medda) e circondarono la pattuglia. «Poi nel buio — disse — vidi delle fiammate partire dalle mani di Peter Santagata». Per avere contraddetto tale testimonianza, al fine di scagionare i Santagata, sono finite sotto processo altre due ragazze, tra cui la fidanzata di Peter, e un amico dei due fratelli. Il processo è stato sospeso.

Per quanto riguarda il movente, secondo quello che si è appreso, i giudici sono convinti che Medda, che stava progettando la rapina, poi compiuta l'8 gennaio '91, in un'armeria di Milano, stesse organizzando o un'azione dimostrativa, forse proprio al centro di accoglienza degli immigrati, o un traffico d'armi al Pilastro, dove secondo l'accusa la sua organizzazione aveva nei Santagata e nella loro banda un «terminale». Per questo, forse, l'incontro fu preparato tenendo conto anche dell'eventualità di un conflitto a fuoco: le armi erano pronte e i banditi avevano dei passamontagna.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annita Zuliani ved. Comuzzi

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, il fratello ALDO con la moglie GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore alla fam. GENTILE per la premurosa assistenza prestatale nel momento del decesso.
I funerali seguiranno lunedì 24 maggio 1993 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa parrocchiale di Bressa (Udine) ove alle ore 15 sarà celebrata la Santa Messa. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Bressa.

Trieste, 23 maggio 1993

I familiari di

Concetta Marchetta ved. Maiorana

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada alla famiglia FRANCO CAMASSA per le innumerevoli manifestazioni di affetto avute nei confronti della cara estinta.

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Steiner

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1993

24.5.1987
VI ANNIVERSARIO

Luigi Grim

Con tanto rimpianto.

La moglie

Trieste, 23 maggio 1993

†

Il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eliseo Casalli (Geo)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, i figli VITTORIA con FURIO, TATIANA con FRANCO, ROBERTO, il fratello MARINO con LILI e i nipoti tutti.
La S. Messa avrà luogo nella chiesa Madonna del Mare il giorno 25 corrente alle ore 17.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al lutto le famiglie BURIAN e GRASSI.

Trieste, 23 maggio 1993

Le sorelle MAY STEIDLER NELDER e DAFNE MANGIAGLI NELDER ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della loro amatissima sorella

Patrizia Finizio Nelder

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosse per l'attestazione di affetto tributata alla cara

zia Meri

le famiglie MICCOLI, PASSAGNOLI e SARDO, sentitamente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 23 maggio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Elvira De Pellegrin in Carandente

Il tuo ricordo vive in noi e tu sei dove noi siamo.

Le figlie

Trieste, 23 maggio 1993

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con coraggio acquistando il dono della Fede, è tornato alla casa del Padre

Paolo Cernic

di anni 32

Ne danno il triste annuncio la madre, il fratello GIORGIO con LAURA, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Maddalena per l'umanità dimostrata.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.40 dalle porte del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 maggio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mahorcic

Con infinito dolore, a esequie avvenute, l'annunciano la moglie GISELLA, il figlio PAOLO con DANIELA e IVANA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Colarich ved. Bencina

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1993

23.5.1992 23.5.1993
I ANNIVERSARIO

Silvio Vascotto (Vasco)

Sei sempre presente nei nostri cuori.

La moglie, la figlia e tutti i tuoi cari

Trieste, 23 maggio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Bortuna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1993

Ciao

nonno

LORIS e MANUEL.

Trieste, 23 maggio 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Agostino Stefani

Lo annunciano la moglie SOFIA, figli REDENTO, ORESTE, NINO e famiglie.
Grazie ai medici della II Chirurgica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara mamma e nonna

Alice Beacco ved. Lepre

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Glauco Guardiani

ringraziamo i parenti e gli amici che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 23 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Trost ved. Sferza (Fani)

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero ALDO, le nipoti DARIJA e TANJA, le sorelle MARIA, METODA, DANICA, LADA, il fratello IVAN e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 24 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 23 maggio 1993

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Savi

Ne danno il triste annuncio i figli RUDY con ANY e SLAUKO con VOJKA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessio Andreassich (Lucio)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1993

II ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Eugenio Mario Danielli

Sempre presente nel silenzioso dolore di ogni giorno.

I tuoi cari

Trieste, 23 maggio 1992

†

Improvvisamente è mancato il nostro adorato

Arduino Adamolli

lasciando nel più profondo dolore la moglie CRISTINA, le sorelle ARMIDA e MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1993

Ciao

Zio

— I nipoti

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipa al lutto famiglia HUMAR.

Trieste, 23 maggio 1993

Si associa al dolore famiglia GENZO.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al dolore famiglie GREGORI, GALIMIDI e ZIVEC.

Trieste, 23 maggio 1993

SILVANA è particolarmente vicina a CRISTINA.

Trieste, 23 maggio 1993

Nel ricordo di una lunga, valida amicizia, partecipo, commossa, al dolore delle impareggiabili sorelle GAMBEL e familiari per la prematura scomparsa del loro caro

Romano Vitas

fatalmente caduto per una nobile causa.
— NORIS TERY

Trieste, 23 maggio 1993

La MEDITERRANEA Srl e i suoi collaboratori partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Romano Vitas

Trieste, 23 maggio 1993

Profondamente colpiti, partecipiamo la tragica scomparsa dell'alpino

Romano Vitas

GIULIANA GIULIO ETTORE PIERO CHIARA CAMBER e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

†

Vicino alle sue montagne ha concluso la sua vita operosa

Mario Godina

Ne danno notizia a tumulazione avvenuta la moglie LICIA, il figlio GIORGIO con MARIAGRAZIA, GIULIO e MARCO, i cognati FILIPPI con EZIO, EDDA e AREZIA, parenti, amici tutti, unitamente alle famiglie TASSINI e LUTMANN, MARINA e ARDUINO.

Dardago, 23 maggio 1993

Nel secondo anniversario della morte della nostra indimenticabile cara mamma

Norma Borgnolo

e del nostro caro papà

Piero Borgnolo

le figlie ANNA e GINA, i nipoti e pronipoti li ricordano assieme agli altri defunti.

Trieste, 23 maggio 1993

†

«Non è un addio, nè una fine, ma una pausa nel tempo».

Il 22 maggio 1993 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Edoardo Santin

Ne danno il triste annuncio i genitori GIUSEPPE e GIOVANNA, la moglie DANIELA, le figlie PAOLA e COSTANZA e lo zio GUIDO.
Un sentito grazie al dottor GIOVANNI GIURICIN, al professor GIORGIO MUSTACCHI, alla dottoressa MARIA MALAGOLI, al dottor GUIDO TUVERI, al dottor PAOLO SANDRI, al dottor LUCIO LOVISATO, al primario dottor DARIO MAGRIS, alla dottoressa MARIA NOVELLA de SAVORGNANI, e a tutto il personale medico e paramedico della I Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 25 maggio alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al lutto:
— MARIO VECCHIO
— MARCO RIGOTTI

Trieste, 23 maggio 1993

I colleghi di lavoro della BAYROPHARM ITALIANA prendono parte con profonda tristezza al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTTOR

Edoardo Santin

e ricordano le sue profonde qualità umane e professionali.

Trieste, 23 maggio 1993

La BAYROPHARM ITALIANA srl partecipa al profondo dolore che ha colpito la famiglia SANTIN per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Edoardo

Trieste, 23 maggio 1993

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Edy

partecipano al dolore della famiglia gli amici di studi ELVIA, GIORGIO, GIORGIO, SERGIO, TULLIA, TULLIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 maggio 1993

Affranti per la perdita dell'indimenticabile amico

Edy

sono vicini a DANIELA e famiglia JEAN MARIE e SERENA.

Trieste, 23 maggio 1993

ALDO, GIANNELLA, LORENZO e GABRIELLA NOCENTINI stringono in un affettuoso abbraccio DANIELA, PAOLA e COSTANZA.

Trieste, 23 maggio 1993

Cara PAOLA, conscio del tuo immenso dolore sono vicino a te e ai tuoi cari per la perdita del tuo adorato papà, che resterà sempre nel mio cuore.
— ALDO

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al lutto famiglie LONCIARI, MEROLA e SAFRET.

Trieste, 23 maggio 1993

L'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco si stringe affettuosamente alla famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Edoardo Santin

presidente del Collegio nazionale dei probiviri

Ne ricorderà sempre la dirittura morale, l'infaticabile operosità, il caldo senso umano, la generosa amicizia.
— Il presidente nazionale ANGELO DE RITA

Trieste, 23 maggio 1993

Il presidente, il Consiglio direttivo e gli iscritti alla sezione di Udine dell'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

Il presidente, il Consiglio direttivo e gli iscritti alla sezione di Pordenone dell'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

Il direttivo e i colleghi della sezione di Trieste dell'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco partecipano con profondo dolore alla scomparsa del loro

PRESIDENTE
DOTTOR

Edoardo Santin

Trieste, 23 maggio 1993

Profondamente addolorati per la scomparsa del nipote

Edy

SERGIO e TULLIA sono vicini con tutto il cuore a PINO, NINA, DANIELA, PAOLA e COSTANZA.

Trieste, 23 maggio 1993

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del nipote

Edy

le zie GIUSTINA PIZZAMUS COLONNA e BRUNA PIZZAMUS BOSCOLO.

Trieste, 23 maggio 1993

Nel ricordo di

Edy

partecipa al grande dolore la cugina LUCIANA con NINO, SERGIO e SILVIA.

Trieste, 23 maggio 1993

Ricordando

Edy

sono vicine in questo triste momento le cugine GRAZIA con MARCO, GABRIELE, MARTINA e ANNI con ANDREA e ARIANNA.

Trieste, 23 maggio 1993

Con dolore partecipano alla scomparsa del

DOTTOR

Edoardo Santin

ROBERTO e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

La sezione provinciale F.I.M.M.G. di Trieste esprime il suo cordoglio ai familiari del

DOTTOR

Edoardo Santin

Trieste, 23 maggio 1993

†

Serenamente ha raggiunto il suo adorato OSCAR

Mariuccia Zoch ved. Ienco

lasciando nel più profondo dolore le figlie ROSANNA con ROBERT, LUCIANA con JOSE', gli adorati nipotini ENRICO, ANDREA e MATTEO, la sorella LAURA, il fratello BRUNO, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 23 maggio 1993

Si associano al dolore ELVIRA, ANCI, SERGIO, FRANCESCA, JOSE', LUCIANA, CARMEN, EDY.

Trieste, 23 maggio 1993

Si unisce al lutto la famiglia SUNSERI.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipa al lutto AUGUSTO BERNARDI.

Trieste, 23 maggio 1993

Diletta amica eri tu.
— ERNE MATTEUCCI.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano con dolore famiglie MAREGA e NOVEL.

Trieste, 23 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Lucari ved. Zerovec

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1993

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Zanetti

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 maggio 1993

24.5.1992 24.5.1993

Carlo Sormani

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

MARCELLA

Trieste, 23 maggio 1993

†

Il 21 maggio 1993 ci ha lasciati

Gioachino Valenti (Guido)

Con immenso dolore lo annunciano la moglie GIANNA, le figlie SERAFINA e GIANFRANCA, i generi CLAUDIO e LEANDRO e i nipoti BARBARA, ALICE e MARCO.
I funerali seguiranno martedì 25 maggio alle ore 9.30 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al vostro dolore LICIA, ELI e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

Ti ricorderemo sempre: i cognati PINA, GIANNI, CETTINA e PINO, FRANCA e PINO.

Trieste, 23 maggio 1993

Ciao

zio

MARIA PIA, LOREDANA e FRANCO, ANGELO, SILVIA e ROBERTO, GIANNA e MAURIZIO, TEDDY e MARIA GRAZIA, FRANCO, ANGELO, LUISA e PIERIS, FRANCO e MARINA.

Trieste, 23 maggio 1993

†

Il giorno 21 maggio si è spenta serenamente

Anna Cressa ved. Busetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, la nuora GRAZIA, la nipote LUISELLA con FABIO e GIULIO, la sorella OLGA e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa DONATELLA PELIZON, al dottor GIULIANO CESCHIA, alla direzione e al personale della casa MATER DEI, che amorevolmente l'hanno assistita.
I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 maggio 1993

Gli amici ANGELA, LUIGI, ORNELLA, NINO, ANNA, GASTONE partecipano al dolore della famiglia di ANGELO per la perdita della

mamma

Trieste, 23 maggio 1993

†

*Signore
Ho creduto in Te
confido e spero*

E' ritornato serenamente al Padre accanto alla figlia adorata FIORENZA

Mario Birsa

ex I macchinista Fs

Da lungo tempo sofferente, lo ricordano con dolore la moglie ALBINA, le sorelle ANTONIA (assente) e FERNANDA, cognate e cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ZERIAL e alle varie Divisioni ospedaliere.
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 10.45 dalla via Pietà.

Trieste-Buenos Aires, Visco-Melbourne, '23 maggio 1993

Ciao zio

Mario

Un bacio: NUCCI e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1993

Partecipano al dolore i cugini DRAGHI e famiglia, MARIA, PEPI e IVA.

Trieste, 23 maggio 1993

BALCANI / ANNUNCIATO A WASHINGTON UN PIANO COMUNE PER LA BOSNIA

La Russia «coagula» l'Occidente

Sanzioni contro la Serbia, aiuti umanitari, tribunale di guerra, monito a Zagabria - Copertura Usa

BALCANI / MALUMORE A WASHINGTON

«Salsiccia fredda» per gli Usa

Mosca avrebbe costretto gli americani alla finestra

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Gli Stati Uniti non sono contenti per niente di questa prospettiva di accordo tra la nostra nazione e la Russia nel gestire di comune accordo la questione bosniaca, ma intendiamo rispettare le esigenze dei nostri alleati europei e stiamo cercando di valutare meglio le condizioni».

Con queste aspre parole, il Presidente Clinton ha annunciato alla stampa americana e al pubblico l'insoddisfazione dell'amministrazione di Washington per una soluzione che il «Wall Street Journal» ha definito di «tradizione andreottiana». La stampa statunitense riferisce il dilagare di un vento antiamericano molto forte in Europa, in questo momento, e sembra che la tendenza sia quella comunque di affidare alla Russia di Eltsin la leadership nel controllo di situazioni interne europee, con gli americani alla finestra.

Pressato da gravi problemi interni, con una recessione sempre più marcata, un Congresso dove democratici e repubblicani insieme hanno già annunciato che daranno battaglia sul programma economico, Clinton affronta il momento più difficile della sua vita, che farà comprendere agli americani — e al mondo intero — se si tratta di un leader capace di saper gestire crisi internazionali e interne con la dovuta sagacia e determinazione.

C'è un malumore generale a Washington e in tutto il paese, rispetto al modo in cui sta evolvendo la situazione nei territori della Bosnia-Erzegovina. Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, che si trova a Washington, si è dimostrato invece raggiante all'idea che il suo paese stia riacquistando quella credibilità internazionale di negoziazione che era andata persa per strada con il crollo dell'impero sovietico.

Warrend Christopher ha detto a denti stretti che «stiamo cucinando una specie di salsiccia fredda». Il che in Usa equivale a presentare una minestra riscaldata dal sapore ingrato ma capace di essere digerita da tutti. Il fatto è che la Francia e la Gran Bretagna hanno raggiunto un pieno accordo diplomatico con la Russia, al punto tale che i ministri degli esteri francese e britannico non hanno neanche raggiunto il collega di Mosca, sostenendo che lui era più che sufficiente a rappresentarli tutti.

In Usa, i commentatori politici hanno enfatizzato questo atteggiamento come una sconfitta sul campo della politica estera della Comunità europea, di fatto inesistente. Nonostante gli enormi cambienti cui il mondo occidentale è stato sottoposto negli ultimi quattro anni, la situazione sembra ferma al 1945: le potenze vincitrici nella seconda guerra mondiale decidono l'assetto dell'Europa. Con la differenza che oggi l'Europa non ha bisogno di un piano Marshall, ma è l'America che ha bisogno di una mano per aprirsi i mercati europei. Altrimenti non risolverà i propri problemi economici.

Nella tarda serata di venerdì; dopo essersi incontrato sia con Clinton sia con i deputati della commissione affari esteri del Senato, Kozyrev ha rilasciato una divertente dichiarazione in cui ha spiegato che «non ci sono né discussioni, né liti, né differenza di opinioni tra noi russi, gli americani e gli europei occidentali. Non c'è disaccordo per il semplice motivo che nessuno di noi ha la più pallida idea di come risolvere questa situazione».

Queste parole dette in piena sincerità hanno infuriato Clinton e i democratici, che praticamente si sono sentiti messi all'angolo e accusati davanti a tutta la stampa nazionale di non essere in grado di tirar fuori una soluzione originale.

La televisione americana, nel frattempo, prosegue nei raccapriccianti racconti dell'inferno bosniaco, che ormai «vende» molto più dei talk show. Bambini ciechi, mamme mutilate, vedove disperate, adolescenti eroici. Ogni giorno le immagini martellano impietosamente, cercando di sollevare un interesse che rimane allo stato del puro entertrainment. Troppi problemi interni per potersi occupare dei profughi musulmani sul Mare Adriatico. In California il mercato immobiliare è crollato nel mese di aprile di un altro 6% rispetto al mese precedente. Che interesse ci può essere per i senzatetto di Sarajevo?

Successo personale diKozyrev, l'inviato di Eltsin: Clinton costretto ad accettare l'iniziativa degli europei

Svolta nella politica americana sulla Bosnia: gli Stati Uniti hanno annunciato oggi che faranno fronte unito con gli alleati per la tutela delle «zone di protette» e delle popolazioni minacciate dalla «pulizia etnica».

Dopo tre giorni di intensi contatti, i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Spagna si sono presentati ai giornalisti a Washington con un «piano d' azione» comune.

Oltre all' impegno americano di garantire la protezione delle «zone di sicurezza» proclamate dall' Onu e di offrire una copertura aerea per i Caschi Blu che le presidiano, la strategia concordata oggi prevede un rafforzamento delle sanzioni contro la Serbia, la determinazione a far rispettare la zona di interdizione aerea sulla Bosnia, la distribuzione di aiuti umanitari e la costituzione «rapida» di un tribunale di guerra per giudicare i crimini commessi nell' ex Jugoslavia.

Il comunicato, reso pubblico al termine di un mini-vertice tra i ministri degli Esteri dei cinque paesi, rivolge inoltre un monito alla Croazia e minaccia Zagabria di sanzioni se saranno forniti aiuti alle forze croato-bosniache impegnate nei combattimenti contro i musulmani nella Bosnia centrale.

Ben diverso dal piano «Lift and Strike» inizialmente voluto da Bill Clinton (che prevedeva una revoca dell' embargo contro la vendita di armi ai musulmani e la minaccia di incursioni aeree anti-serbe), l' iniziativa comune dei cinque paesi si propone una intensificazione delle pressioni sulle parti in lotta in Bosnia. Il ruolo militare degli Usa sarà, per il momento, limitato all' appoggio aereo al lavoro dei Caschi Blu che presidieranno le «zone protette». Gli Stati Uniti, ha precisato il segretario di stato americano Warren Christopher, escludono di inviare truppe di terra.

L' accordo sembra porre termine ai contrasti sorti tra Washington e i suoi alleati. Contrari all' operazione «Lift and Strike», gli europei temevano che un riarmo dei musulmani e la minaccia di raid aerei avrebbero finito per allargare il conflitto e mettere in pericolo i Caschi Blu europei dispiegati in Bosnia. «Tutti noi - ha detto Christopher - insieme ai colleghi nelle altre capitali e all' Onu, abbiamo lavorato sodo per trovare un approccio comune, che consenta di fermare lo spargimento di sangue in Bosnia, di prevenire un allargamento del conflitto e di esercitare pressioni sulle parti affinchè si raggiunga una soluzione pacifica». Da giovedì i ministri erano impegnati in una diplomazia-navetta, tra Washington e New York, incontrandosi anche con il segretario generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali.

Solo ieri Clinton aveva accolto con dichiarato «scetticismo» le proposte relative alle zone di sicurezza. «Finirebbero per essere un tiro a segno», aveva detto capo della Casa Bianca al termine di un incontro con il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev.

Aggregando Mosca all'iniziativa, quest'ultimo ha coronato con un successo personale una missione che lo aveva portato in Germania, nella ex Jugoslavia e a Roma in occasione del Consiglio ministeriale della Ueo.

Tra ieri e oggi Clinton è stato portato a più miti consigli. Ieri sera è arrivata la prima indicazione che l' amministrazione stava arrendendosi all' evidenza quando il portavoce del Dipartimento di stato Richard Boucher ha ammesso: «Continuiamo a ritenere che misure più efficaci potrebbero essere necessarie ma non siamo in condizione di ottenere appoggi per questa posizione».

Nel comunicato dei «cinque», si profila la possibilità di inviare osservatori lungo il confine tra Bosnia e Serbia per verificare che l' impegno di Belgrado di «sigillare» la frontiera venga rispetto sul serio.

BALCANI / PIOGGIA DI PROIETTILI, MORTI E FERITI

Sarajevo, vacilla la tregua

BELGRADO — Vacilla la tregua in Bosnia-Erzegovina. Mentre Stati Uniti, Russia e altri Paesi europei ricercavano un'intesa su una nuova strategia di pace, a Sarajevo sono morte almeno dieci persone e oltre un centinaio sono rimaste ferite in una delle giornate più cruente delle ultime settimane.

Il centro della capitale è stato investito da diversi proiettili delle artiglierie serbe che la stringono sotto assedio. Tra i feriti il vice primo ministro bosniaco Zlatko Lugumdzija, colpito dalle schegge all'addome e alle gambe, operato d'urgenza all'ospedale francese e poi dichiarato fuori pericolo dai sanitari.

Al «Kosevo», il principale nosocomio della città, dopo i bombardamenti non si riusciva a far fronte all'arrivo dei feriti. «Come potete vedere - ha detto con sarcasmo un medico ad alcuni giornalisti - siamo nel bel mezzo di una tregua promossa dal generale Philippe Morillon». Morillon, il comandante dell'Unprofor in Bosnia, ha mediato già diversi cessate il fuoco tra le fazioni in lotta, l'ultimo dei quali risale allo scorso 8 maggio. Da allora a Sarajevo non era stato più registrato un bilancio come quello di ieri, giornata peraltro funestata da combattimenti anche in altre località della Bosnia-Erzegovina.

L'agenzia serbo-bosniaca «Srna» ha reso noto che altri due civili sono rimasti uccisi a Grbavica, un sobborgo di Sarajevo, dai proiettili delle artiglierie musulmane. Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, ha riferito di altri tre morti a Maglaj, cittadina della Bosnia Nord-orientale violentemente attaccata dalle milizie serbe.

Un portavoce dell'Unprofor, il contingente di pace dell'Onu, ha detto di non avere elementi per avallare questa informazone ma ha invece confermato che per tutta la giornata di venerdì si è combattuto a Brcko, città della Bosnia settentrionale che i serbi vogliono conquistare per disporre del controllo di un vitale «corridoio» che collega due zone serbe in Bosnia e Croazia.

Fonti militari serbo-bosniache a Bileca hanno riferito che le forze regolari bosniache hanno continuato ad attaccare villaggi a popolazione croata nella regione di Konjic, nel Sud del paese. Fonti musulmane citate dalla Tanjug hanno rovesciato questa versione dei fatti, affermando che sono stati i croati a bombardare «senza sosta» i villaggi musulmani che sorgono intorno a Konjic.

Gli osservatori continuano a sostenere che gli scontri non sono tornati all'intensità delle passate settimane e ritengono che gli attacchi su Sarajevo siano stati fatti coincidere di proposito con i rinnovati sforzi della diplomazia internazionale.

Fucile di legno in spalla, un ragazzino croato di Mostar passa a fianco di un autoblindo dell'Onu.

BALCANI / DRAMMA

Un esercito dolente di migliaia di bambini orfani o invalidi

ZAGABRIA — Il conflitto che insanguina da oltre due anni vaste regioni della ex Jugoslavia ha prodotto un esercito sofferente ed indifeso che comprende migliaia di bambini orfani o invalidi, per i quali la solidarietà internazionale si sta ora muovendo.

Secondo l'organizzazione umanitaria femminile bosniaca «Biser», in Bosnia sono morti a causa della guerra 9500 bambini mentre altri 40 mila sono rimasti feriti. In Croazia qualche centinaio di giovanissimi hanno perso entrambi i genitori ed almeno 3000 sono rimasti con uno soltanto. Altri 5000 bambini hanno genitori invalidi con impedimenti al lavoro o al movimento che vanno dal 100 al 60 per cento.

Il prof. Josip Gerguric, direttore dell'Istituto per la protezione della madre e del bambino, ha messo l'accento sui gravi problemi psicologici delle piccole vittime della guerra e dell'odio in un seminario che si è aperto l'altra sera a Zagabria e che vedrà gruppi di esperti recarsi anche a Zara, a Spalato e ad Osijek, capolugo della Slavonia.

I bambini bosniaci e croati vittime della guerra vivono in una società che unisce alla violenza esteriore (immagini belliche con morti e distruzioni) quella interiore, ormai parte «integrante» di una popolazione che ha vissuto il trauma del conflitto, ha detto il prof. Gerguric.

Vi sono presso famiglie e nei campi profughi anche centinaia di figli dell'odio, frutto non voluto di donne violentate da combattenti. Sia la Bosnia sia la Croazia rifiutano di assegnare in adozione questi bambini, ma gli psicologi sono invece nettamente favorevoli, in quanto abbandonare questi paesi significherebbe per i piccoli far sbiadire il ricordo della loro nascita venuta in seguito ad una delle forme più obbrobriose di violenza.

In Croazia vi sono inoltre 5000 bambini figli di invalidi, che secondo cifre ufficiali ammontano a 18 mila. Una famiglia di Vukovar (la «Stalingrado croata», occupata dalle milizie serbe alla fine del 1991) con sette figli (dai 3 ai 19 anni) ha un padre invalido al 60 per cento e la madre senza un lavoro. Due bambini di 10 e 6 anni sono totalmente senza appoggio perché il padre ha un'invalidità del 90 per cento e la madre è morta in un bombardamento.

Questi dati sono stati forniti dall'organizzazione umanitaria femminile «Donne dell'altro fronte». Per far fronte a questo tragico problema (spesso sottovalutato), si stanno mobilitando varie organizzazioni, come la «Sos» austriaca, che ha costriuto un villaggio a Lekenik, un piccolo centro vicino Sisak, un'ottantina di chilometri a sud di Zagabria. I «boy scout» austriaci, aiutati dal premio Nobel per la pace 1992 Rigoberta Menchu, dal vescovo di Linz Maximilian Aichern e dal governatore del Tirolo Josef Ratzenbock, inizieranno tra breve a costruire un villaggio per 260 bambini invalidi bosniaci e croati nei pressi di Spalato.

Le organizzazioni mondiali come l'Unicef e la Caritas si sono mobilitate per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sui problemi materiali di questa infanzia come la denutrizione, la mancanza di vitamine e di vaccini. «Abbiamo difficoltà anche a trovare il minimo indispensabile per ogni bambino, cioè mezzo litro di latte al giorno», hanno detto alcuni pediatri che partecipano al seminario sull'infanzia, sottolineando non solo le conseguenze della lunga guerra, ma anche la realtà di un paese che diventa sempre più povero.

Nino Alimenti

SALE IL NUMERO DELLE VITTIME DELL'AUTOBOMBA

Il Cairo è sotto choc

Preoccupa l'aumentata penetrazione del terrorismo nel paese

IL CAIRO — Sono salite da quattro a sette le vittime dell' esplosione di un' autobomba avvenuta venerdì nei pressi del capolinea di autobus a Kolali, nel centro del Cairo, non lontano dalla stazione ferroviaria, ma il bilancio potrebbe aumentare perchè cinque feriti sono in gravissime condizioni. Ieri mattina la polizia aveva annunciato la morte di altri tre feriti, tra cui i due fratelli, di 21 e 6 anni, della 14/enne morta sul colpo, mentre con loro stava salendo su un autobus al momento dell' esplosione. Ma in serata i giornali hanno dovuto rifare le pagine, quando si è appreso che il più piccolo dei due fratelli era ancora in vita e stava migliorando: per un tragico errore di nome, i genitori che lo cercavano negli ospedali sono stati mandati all' obitorio e solo dopo alcune ore drammatiche hanno ritrovato il bambino.

Nessuno ha ancora rivendicato l' attentato, in cui la tecnica dell' autobomba - confermata dal rapporto ufficiale della polizia criminale - ha fatto per la prima volta la sua comparsa in Egitto. Un attentato messo a punto con la chiara intenzione di uccidere: nei corpi delle vittime sono stati ritrovati numerosi chiodi e pezzetti di ferro, di cui l' ordigno di 1,5/2 chilogrammi di tritolo era imbottito. Lo stesso metodo dell' attentato del 26 febbraio al caffè 'Wadi el Nil' in piazza Tahrir - che fece tre morti, uno svedese, un turco e un egiziano - finora non rivendicato.

La 'Jamaa islamiya', l' organizzazione integralista che ha rivendicato gli attentati contro turisti e forze dell' ordine degli ultimi mesi, ha ripetutamente smentito ogni responsabilità in quello di 'Wadi el Nil', e molti lo hanno attribuito a 'forze esterne' ostili all' Egitto. Anche nel caso dell' autobomba di venerdì, si parla di Iran, di Sudan, si cita il Mossad, i servizi segreti israeliani. Ma la verità è probabilmente contenuta in una dichiarazione fatta dal procuratore militare durante il processo a 14 integralisti accusati tra l' altro del ferimento, il 20 aprile, del ministro dell' informazione Safuat el Sherif. «L' esplosione di ieri, così come la rapina a mano armata contro una gioielleria la settimana scorsa (un morto e un ferito, ndr)- ha affermato- conferma quel che gli imputati hanno detto in udienza a proposito della 'Jamaa': se cadiamo nelle mani della polizia, altri gruppi armati prenderanno il testimone».

Da tempo, circolano voci che i gruppi integralisti, dopo centinaia di arresti e parecchi morti negli scontri con la polizia, si stanno riorganizzando. Secondo fonti vicine alla sicurezza, i nuovi leader sono più pericolosi oltrechè meno istruiti dei vecchi - alcuni dei quali, sotto processo, sono laureati - e ogni gruppo si è dotato di un vice capo, in modo da aver pronta la sostituzione in caso di necessità.

A PORTADOWN

Autombomba dell'Ira provoca feriti e danni

LONDRA — Un'autobomba è esplosa ieri nel centro della cittadina nordirlandese di Portadown, nella contea di Armagh, causando ingenti danni (interrotte le lineee telefoniche) e il ferimento di sei persone. La polizia ha detto che l'attentato era stato preannunciato con una telefonata e che la zona era stata evacuata. Ciò non ha impedito che alcune persone, due civili e due agenti di polizia, restassero ferite.

La bomba, a due giorni di distanza da un grave attentato compiuto dall'Ira nel centro di Belfast che ha causato il ferimento di una ventina di persone e danni ingenti al teatro dell'Opera e all'hotel Europa, indica che l'Ira ha deciso di ritornare all'attacco dopo varie settimane di inattività subito dopo la conclusione delle elezioni per il rinnovo dei consigli distrettuali svoltesi mercoledì in Ulster.

INCENDIO IN CENTRALE NUCLEARE

Si è sfiorato in Ucraina il ripetersi di Cernobyl

KIEV — Non si è trattato di una seconda Cernobyl. Non ha avuto conseguenze sull' ambiente e sulla salute delle popolazione l' incendio alla centrale nucleare ucraina di Zaporizha, che la notte scorsa ha causato la morte di un operaio e gravissime ustioni ad un altro. L' incidente, tuttavia, rafforza i dubbi sulla sicurezza delle centrali nucleari nelle Repubbliche ex sovietiche. I dirigenti della centrale lo definiscono un «incidente industriale» e hanno assicurato che l' incendio non ha coinvolto assolutamente il processo nucleare. Esso è stato causato - secondo gli stessi dirigenti - dalle scintille emesse da una saldatrice che hanno fatto esplodere l' idrogeno che fuoriusciva, per una perdita, da un tubo di raffreddamento di un generatore elettrico. L' operaio saldatore è morto all' istante nella forte fiammata sprigionatasi. Un altro, che era nei pressi, ha avuto ustioni sul 60 per cento del corpo.

«Non c' è stata alcuna fuga radioattiva e nessun danno sostanziale», ha detto Nuir Ignaullin, vicedirettore dell' ispettorato per l' energia nucleare ucraina. «L' incendio non ha nessuna connessione con il reattore e sarebbe potuto succedere anche in una centrale termica», ha dichiarato per telefono il funzionario di turno alla centrale, Oleksander Kalukayev. «I due operai stavano lavorando ad una saldatura, quando c' è stata una perdita di idrogeno da un tubo vicino» - ha aggiunto Kalukaiev - «La circolazione di idrogeno è stata fermata nel giro di dieci minuti, ma sono occorse due ore per spegnere l' incendio». I due uomini si trovavano in una sala distante circa 150 metri dal reattore n. 5 che era stato fermato proprio ieri per lavori di manutenzione.

Il direttore della centrale, Vladimir Bronnikov, ha dichiarato che i due operai hanno gravemente violato le norme di sicurezza. «Voglio dire che essi hanno ucciso se stessi con la loro negligenza sul lavoro», ha affermato Bronnikov impietosamente.

La centrale di Zaporizha (600 km a sudest di Kiev) - la più grande d' Europa e la più moderna delle cinque centrali ucraine (14 reattori in tutto) - dispone di cinque reattori (più un sesto quasi ultimato), da 1.000 Megawatt ciascuno, che da soli producono il 14 per cento del totale dell' elettricità nella Repubblica.

Il Canada riscopre gli orfanotrofi lager

MONTREAL — Sembra un racconto dell'orrore, una trama alla Stephen King: bambini normali, con l'unico difetto di essere orfani e spesso illegittimi, venivano etichettati come "idioti", cioè mentalmente ritardati per ottenere qualche dollaro (canadese) in più dallo Stato. Sono tanti, circa 4.000, nel Quebec francofono le vittime di soprusi che hanno denunciato sette ordini religiosi di suore per i maltrattamenti subiti negli orfanotrofi-lager negli anni '50 e '60. Le accuse sono di sevizie fisiche, sessuali e psicologiche per le quali si chiedono oltre un miliardo e mezzo di dollari canadesi di risarcimento, quasi 1.700 miliardi di lire.

Negli anni Cinquanta, il governo pagava agli orfanotrofi come quello di Mount Providence di Montreal una retta di 75 centesimi al giorno per ogni bambino. Per i bambini mentalmente ritardati la retta era invece di 2.75 dollari. L'orfanotrofio allora decise ciò che fu chiamato un "cambiamento di vocazione": si trasformò in una istituzione psichiatrica etichettando i suoi assistiti come "idioti". Migliaia di bambini in quegli anni furono quindi definiti ritardati mentali senza alcuna ragione se non l'opportunità economica. Molti di loro furono mandati in ospedali psichiatrcii e messi in reparti sovraffollati con veri malati di mente. Gli orfani di allora raccontano che venivano picchiati con cinghie e bastoni o presi a pugni, fatti oggetto di sevizie sessuali e psicologiche, rinchiusi in camicie di forza a volte per settimane, immersi nell'acqua gelida, legati al letto.

Ora un gruppo di circa 4.000 persone che sono passate per quell'inferno negli anni Cinquanta e Sessanta hanno iniziato un'azione legale collettiva presentando una denuncia contro sette ordini religiosi che gestivano una dozzina di orfanotrofi o istituzioni psichiatriche. I querelanti sostengono che il 90% di quelli scelti per il "cambiamento di vocazione" degli orfanotrofi erano illegittimi e venivano considerati ospiti di cui vergognarsi di più degli altri orfani. Inoltre, gli altri bambini senza famiglia a volte avevano comunque dei parenti che andavano a far loro visita mentre gli illegittimi non avevano nessuno

Oltre la causa civile, la polizia del Quebec e quella minicipale di Montreal stanno valutando se esistano gli estremi per imputazioni penali a carico di singole persone che lavoravano in quegli anni negli orfanotrofi e istituzioni psichiatriche. Le testimonianze di alcuni degli orfani ospiti del Mount Providence sono agghiaccianti. Racconta Bertrand, un idraulico che oggi ha 50 anni: "Sorella Collette Francois venne verso le 10 o le 11 e disse:' da oggi non ci sarà più scuola. Prendete le vostre cose e tornate ai dormitori. Da oggi in poi sieti tutti pazzi, ritardati di mente'". "Da quel momento - continua Bertrand - cominciarono a mettere divisori, sbarre alle finestre e assegnarono un lavoro ad ogni orfano". Nel frattempo veri ritardati mentali furono spostati dagli ospetali al Mount Providence.

Bertrand e molti altri raccontano la medesima storia: stupri, molestie sessuali, botte, camicie di forza e persino omicidio. Bertand fu stuprato da una guardia diverse volte tra il 1954 e il 1959 e anni dopo dovette ricorrere alla ricostruzione chirurgica del retto. L'orrore di quegli anni, che sono passati alla storia come 'Gli anni del grande buio' quando il Quebec era governata col pugno di ferro da Maurice Duplessis, sono stati raccontati dalla sociologa Pauline Gill nel libro "Duplessis' Children" (I bambini di Duplessis). Una commissione negli anni Sessanta pose fine alla pratica di mettere bambini sani in istituzioni psichiatriche ma non fece nulla per riparare alle ingiustizie già perpetrate.

CAMBOGIA / LA PRIMA VOLTA ALLE URNE DOPO VENTITRE' ANNI DI GUERRA CIVILE

Sul voto l'ombra dei khmer rossi

Le minacce dei feroci guerriglieri costringono l'Onu a restituire le armi a tutte le fazioni politiche del Paese

CAMBOGIA / ATTENTATI FINO ALL'ULTIMA ORA

Vigilia carica di tensione

PHNOM PENH — Il principe Norodom Sihanouk è tornato da Pechino in tono minore alla vigilia delle elezioni per l'assemblea costituente. All'arrivo del suo volo speciale, l'ex sovrano non ha ricevuto accoglienze trionfali all'aeroporto internazionale di Phnom Penh. Non c'era la folla festante che ha accolto in passato i frequenti ritorni del principe.

Timori di attentati e di incidenti ad opera di agenti provocatori dei Khmer Rossi o freddezza da parte del primo ministro del governo di Phnom Penh Hun Sen, interessato in questo momento a tenere la gente lontana da un leader popolare? Sihanouk ha lasciato Pechino, dove si trovava per cure mediche, all'ultimo momento, quando sembrava che fosse deciso a restarvi per paura di diventare in Cambogia bersaglio delle ostilità delle fazioni rivali. L'ex sovrano è presidente del consiglio supremo, l'ente istituito dall'Untac nel processo di pace ed è l'unico simbolo dell'unità nazionale. Una sua assenza poteva essere interpretata come un disconoscimento del voto di domani. Per dissipare i dubbi, al suo arrivo a Phnom Penh egli ha ribadito pieno appoggio all'Untac, che ha organizzato le prime elezioni dopo oltre 20 anni di guerra civile.

L'avvio della Cambogia verso una nuova era che si spera di pace e democrazia sta avvenendo fra tensioni, violenze preelettorali e perdite di vite umane. «E'difficile come tutti gli inizi» ha detto oggi il capo dell'Untac, Yasushi Akashi, in una conferenza stampa seguita dalla notizia della morte di tre persone in un attentato a un treno.

I khmer rossi dal loro quartiere generale al confine con la Thailandia, hanno ancora una volta condannato le elezioni e invitato la popolazione ad insorgere. Il voto è solo carburante sul fuoco, ha detto un portavoce degli spietati guerriglieri. La scorsa notte due militari cinesi di un battaglione di genieri sono stati uccisi e altri quattro sono rimasti feriti per un attacco di artiglieria nel distretto di Kompong Cham a Nord-Est di Phnom Penh. L'Untac ha detto che i responsabili sono stati i khmer rossi, che avrebbero però mirato a colpire un commissariato di polizia. Errore o no, la notizia ha aumentato le preoccupazioni: i guerriglieri sembrano intenzionati ad attuare la minaccia di distruggere i seggi elettorali. Vorrebbero tornare al potere come nel 1975, quando entrarono a Phnom Penh per instaurarvi la dittatura di Pol Pot, una delle più spietate secolo. La comunità internazionale ha cercato di recuperarli ma essi hanno rinnegato gli accordi dell'ottobre 1991 per prepararsi a riprendere la guerra.

Mortale nemico dei khmer rossi è Hun Sen, primo ministro del governo installato dai vietnamiti durante l'occupazione della Cambogia: egli ha invitato la popolazione a votare compatta per il suo partito per evitare un ritorno di Pol Pot, ritenuto principale responsabile del genocidio di un milione di persone fra il 1975 e il 1978. Ma Hun Sen che è un ex Khmer Rosso ha condotto la campagna elettorale anch'egli alla maniera sua: violenze, omicidi, e prevaricazioni nei confronti dei partiti dell'opposizione, il Funcinpec del principe Ranariddh, figlio di Sihanouk e il partito liberlademocratico budhdista del nazionalista Son Sann.

CAMBOGIA / DURO PREZZO PAGATO DALL'ONU

Cominciò a Parigi nel '91

ROMA — Una cinquantina di caschi blu o di personale delle Nazioni Unite uccisi in due anni in Cambogia — l'ultimo episodio, la morte di due caschi blu cinesi, risale alla notte scorsa — sono il prezzo pagato dall'Onu, nonostante gli accordi di Parigi del 23 ottobre '91, per garantire lo svolgimento delle elezioni.

La conferenza di Parigi doveva, nelle intenzioni, mettere fine a 21 anni di guerra civile: le quattro fazioni cambogiane (khmer rossi, partigiani del principe Norodom Sihanouk, nazionalisti di Son Sann e filovietnamiti del governo di Phnom Penh) raggiunsero nella capitale francese un accordo che affidava il Paese all'Onu, incaricato di organizzare libere elezioni entro il '93.

Nel marzo dello scorso anno, entrarono in azione le forze di pace dell'Onu (22 mila uomini dell'Untac), ma si scontrarono subito con la resistenza dei khmer rossi, che continuarono a lanciare offensive rifiutando di deporre le armi, e decisero di boicottare le elezioni.

I khmer rossi, isolati — la Cina, che nel frattempo aveva migliorato le relazioni col Vietnam, aveva tolto loro il sostegno di un tempo — motivarono il voltafaccia con la presenza in Cambogia di soldati vietnamiti delle truppe di occupazione che nel '78 rovesciarono Pol Pot, e chiesero all'Untac una indagine.

Nel novembre del 1992, le fazioni si incontrarono a Pechino nel tentativo di salvare gli accordi di Parigi: ne uscì la conferma di una situazione di stallo, e la palla venne rilanciata all'Onu. I khmer rossi chiesero anche controlli sull'immigrazione in Cambogia di civili vietnamiti, dei quali temevano il voto alle elezioni.

Le Nazioni Unite si trovarono così al centro di un tiro incrociato di critiche: da una parte i guerriglieri, dall'altra il principe Sihanouk, presiedente del Consiglio nazionale supremo cambogiano composto dalle quattro fazioni, che lamentava un'azione blanda dell'Onu contro i khmer rossi.

Dall'inizio del '93, gli scontri tra le fazioni si sono intensificati, così come gli eccidi di civili e gli attacchi contro l'Untac, ma le Nazioni Unite tengono fede all'impegno di far svolgere le elezioni: l'8 marzo il Consiglio di sicurezza ha approvato il piano per il loro svolgimento e un mese più tardi Sihanouk è tornato a Phnom Penh da Pechino, dove risiedeva quasi stabilmente.

Meglio elezioni imperfette che niente, dicono le Nazioni Unite ma ci sono forti timori di una ripresa immediata della guerra

PHNOM PENH — Sono di nuovo in armi le tre fazioni cambogiane che parteciperanno alle elezioni da oggi al 28 maggio per i 120 seggi dell'assemblea costituente. La prima consultazione nazionale indetta in 23 anni in Cambogia si sarebbe dovuta svolgere in un'atmosfera di pace e serenità ma la campagna terroristica condotta dai Khmer Rossi ha sovvertito le più rosee aspettative.

I Khmer Rossi, i feroci guerriglieri del dittatore Pol Pot, che si nasconde in una zona non lontana dalla Cambogia, hanno minacciato di attaccare gli elettori, i seggi e gli scrutatori dell'Onu fin dai primi giorni delle operazioni di voto, e da settimane i Caschi Blu sono oggetto di continui attacchi.

L'Untac — l'autorità di transizione dell'Onu — ha così restituito le armi ai militanti delle fazioni di Ranariddh, figlio e capo dei partigiani di Sihanouk, del nazionalista Sonn Sann e dei filovietnamiti di Hun Sen che le avevano deposte, secondo gli accordi di Parigi del 1991. Ogni presupposto è quindi caduta per la realizzazione della condizione del trattato che esigeva la neutralità dell'ambiente politico cambogiano. Già 56 scrutatori dell'Untac hanno dovuto abbandonare i seggi nelle aree più remote perché nessuno era in grado di garantire a loro incolumità.

Ma le elezioni si faranno ugualmente. L'Onu vuole rispettare il mandato del Consiglio di sicurezza e non vuole deludere i 4,7 milioni di iscritti nelle liste elettorali con la speranza di un futuro migliore dopo più di vent'anni di violenze e dolori.

«Meglio avere elezioni imperfette che niente» sostiene l'Onu. Le prospettive però non sono incoraggianti e c'è il timore che possa esplodere un'altra guerra civile subito dopo il voto. I venti partiti che si sono presentati alla consultazione hanno rispolverato metodi e mezzi del passato e hanno insanguinato con abusi, violenze e omicidi la campagna elettorale. Il Cambodian People's Party (Cpp) del primo ministro Hun Sen, secondo l'Untac, ha fatto uccidere un dirigente del Funcipec di Ranariddh e due esponenti del Buddist Liberal Democratic Party di Sonn Sann e non ha esitato a intimidire e perseguitare gli elettori delle due formazioni politiche per sottrarre consensi e voti. Il Cpp ha fatto leva sullo slogan che una eventuale sconfitta elettorale aprirebbe la strada al ritorno incontrastato dei Khmer Rossi al potere. In tutta la Cambogia — secondo il Cpp — si potrebbero ripetere gli orrori del 1975, quando Pol Pot e i suoi fecero il loro ingresso a Phnom Penh dando il via alle deportazioni in massa, alle torture e ai campi di sterminio.

I leader del Cpp hanno così monopolizzato i mezzi d comunicazione per disinformare e creare panico. Il capo dell'autorità di transizione dell'Onu, il giapponese Yasushi Akashi li ha severamente criticati e deplorati per la loro politica e per aver posto ostacoli all'accesso degli altri partiti ai mass media.

L'obiettivo della formazione di governo è di sgominare l'opposizione, soprattutto quella del Funcinpec di Ranariddh, che ha concentrato ogni sforzo per dare al padre, principe Sihanouk, un ruolo di leader nella Cambogia del domani. Hun Sen non vuole dividere il potere nè vuole un'affermazione di Sihanouk, che a suo parere ha un rapporto troppo ambivalente con i Khmer Rossi.

Il giovane premier vuole per se' il governo, e quindi secondo fonti dell'Untac non si è fatto scrupolo di ricorrere alla violenza, alla corruzione, al clientelismo e alla diffusione della psicosi anti-khmer Rossi nel tentativo di assicurarsi il futuro controllo del Paese.

CAMBOGIA / IL RITORNO DI SIHANOUK

Gli amletici dubbi del principe

Pare improponibile come uomo della riconciliazione

PECHINO — Sciogliendo il suo amletico dubbio il principe Norodom Sihanouk, presidente del consiglio supremo cambogiano, ha deciso di tornare in patria alla vigilia delle elezioni politiche, anche se si e' affrettato a precisare che, per mostrare la sua neutralita', non si rechera' alle urne.

L'annuncio di Sihanouk, il quale ha lasciato pechino oggi dopo essersi congedato dai dirigenti locali incontrando il presidente del parlamento Qiao Shi, e' stato accolto positivamente sia dai capi delle quattro fazioni protagoniste della lunga e sanguinosa guerra civile, sia dai responsabili dell' untac, la forza di pace delle nazioni unite incaricata di controllare il paese in questa fase di transizione.

Nell'occasione la Cina, che ieri ha perso due ingegneri facenti parte delle forze di pace, uccisi nel loro accampamento, ha ribadito la sua posizione: il flirt con i guerriglieri Khmer Rossi e' finito e Pechino non appoggera' piu' alcuna fazione nel caso di un rigurgito della guerra civile.

Il regime cinese ritiene, ha detto chiaramente Qiao Shi, che tocchi ai cambogiani e solo a loro risolvere il conflitto interno. simile e' anche la posizione di principio dei dirigenti khmer rossi, che proprio nell'asserita presenza dei vietnamiti hanno trovato appiglio per non partecipare ad una consultazione che sicuramente li avrebbe visti sconfitti. Il principe continua, dunque, ad essere considerato formalmente dalle varie parti il possibile salvatore della patria, l' unico in grado di guidare il difficile processo di pacificazione e di riconciliazione.

ma il comportamento tenuto da Sihanouk suscita tra gli osservatori sempre maggiori perplessita'. Rientrato in patria nel novembre del 1991 dopo oltre tredici anni di esilio, il principe ha passato pochi giorni a Phnom Penh, preferendo la tranquillita' e gli agi di Pechino e di Pyongyang, i ricevimenti ed i banchetti dei dirigenti cinesi e nordcoreani.

In Cambogia il piano di pace di Parigi e' stato gradatamente stracciato, e' continuata la violenza, si accentuano i rischi della ripresa della guerra civile e Sihanouk, pur essendo il presidente dell'unico organismo cambogiano di un certo potere in un paese occupato dalle forze dell'Onu, e' rimasto quasi sempre lontano.

In tutto questo tempo, complice anche una salute malferma, l' attivita' del principe si e' risolta in qualche appello alla non violenza ed in alcune contraddittorie sortite quando, nel giro di una settimana, ha cambiato tre volte opinione sullo sbocco da dare alla crisi.

E' stato quando Sihanouk si e' autoproposto per la presidenza ponendo condizioni che egli stesso ha quindi ritirato insieme alla candidatura. L'enigma Sihanouk diventa cosi' forse decisivo in questa tesa vigilia elettorale. Il principe nello stesso messaggio in cui ha annunciato il suo ritorno, ha anche anticipato che in luglio abbandonera' nuovamente il paese per la solita spola Pechino-Pyongyang.

A questo punto le fazioni cambogiane ed i paesi che hanno sostenuto l'accordo di Parigi potrebbero forse insistere per un chiarimento. se Sihanouk e' malato e non puo' restare a Phnom Penh non puo' essere lui l'uomo per il delicato periodo postelettorale, quando si dovra' fare un governo nazionale e le forze dell'Untac dovranno ritirarsi. se l'atteggiamento di Sihanouk e' stato invece dettato dal fatto che non condivideva il modo in cui l' untac ha guidato la transizione ed organizzato le elezioni, dovra' dirlo ed indicare con chi e come intenda governare il paese.

Il rischio, in un problema complesso quale quello cambogiano, viene soprattutto dal fatto che le diverse fazioni sembrano puntare su soluzioni impraticabili per restare libere di agire a loro piacimento. Sihanouk, da elemento di convergenza per la difficile riconciliazione, puo' trasformarsi, se non assume una chiara posizione, nel parafulmine del fallimento del processo di pace costato, finora, vite umane e un conto salato alla comunita' internazionale, senza che si intraveda uno spiraglio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

I TURISTI DELLA PENISOLA AL PRIMO POSTO TRA GLI OSPITI DELLE LOCALITA' SLOVENE

Gli italiani hanno avuto fiuto

LUBIANA — Italiani, che fiuto. Nell'ultima stagione d'oro del turismo ex jugoslavo, il 1990, nella classifica delle presenze turistiche in Slovenia, occupavano il terzo posto a pari merito con i britannici alle spalle di tedeschi e austriaci. Oggi si è lontanissimi dalla cifra record di quella stagione (2.700.000 presenze), ma gli italiani sono diventati gli ospiti più numerosi del nuovo Stato. Sarà perché non fanno confusione tra Slovenia e Slavonia (la regione croata coinvolta nella guerra), o perché i contatti non sono mai stati completamente interrotti, neanche durante la guerra lampo di 6 giorni nel giugno '91, certo è che stanno riscoprendo un Paese che offre molto di più della carne buona, della benzina meno cara o delle parentesi evasive nello splendido verde di Lipizza o nei casinò a ridosso del confine.

Dall'indipendenza in poi, la Slovenia sta prendendo coscienza delle proprie risorse turistiche, nell'ex Jugoslavia destinate a essere presentate praticamente soltanto in funzione di passaggio facoltativo durante l'esodo estivo degli occidentali verso la costa adriatica. Paradossalmente, però, l'handicap di una volta si sta rivelando un vantaggio per il futuro. Niente alberghi enormi costosi da gestire, ma una serie di impianti a misura d'uomo che sono cresciuti portando avanti soprattutto un discorso di qualità e di rispetto per il visitatore. Se si aggiunge il fatto che alcune destinazioni vantano una tradizione secolare, come le grotte di Postumia per le quali lo scultore inglese Henry Moore ebbe a dire che sono «la più bella mostra di sculture della natura mai viste», o le scuderie di Lipizza, per fare due esempi, è facile intuire

E questo per Lubiana è l'anno del rilancio

l'enormità del tesoro che si può scoprire in un Paese più piccolo della Toscana e con meno abitanti di Milano.

Ce n'è per tutti i gusti, praticamente, per gli amanti della natura e i piaceri della buona cucina e del vino, ma anche per coloro che preferiscono le mete culturali. Soltanto nella capitale Lubiana operano 11 compagnie teatrali stabili, mentre a Ptuj anche i cultori più smaliziati del periodo romano si entusiasmano alla vista dei cinque mitrei della zona. Infine, ma non ultime in ordine d'importanza, le stazioni termali, numerose e diversificate nelle cure offerte.

La Slovenia, in questo momento, sta intraprendendo la strada forse più giusta per diventare una meta turistica ambita. Sta agendo infatti sia sul piano internazionale sia su quello interno. Verso l'estero ha scelto infatti la via di una promozione mirata, concentrandosi su dei mercati precisi: l'Italia del Nord, l'Austria, la Germania. Su quello interno, vuole sensibilizzare la cittadinanza sul significato dell'offerta turistica e sull'importanza di un'azione capillare nella riscoperta delle tradizioni e nella tutela dell'ambiente, comunque tanto cara agli sloveni.

A una domanda sul significato della formulazione «Anno del turismo sloveno 1993» che si può trovare nei depliant, a Lubiana è stato risposto in coro: l'azione vuole essere un invito ai cittadini a mantenere pulite le proprie città, a trattare gli ospiti con garbo, ad assisterli se si trovano in difficoltà. Un invito che sta dando i suoi frutti. Ritrovata una coscienza nazionale tramortita, anche se mai cancellata negli anni di convivenza con le altre popolazioni slave in un unico Stato (agli sloveni piace ricordare di aver conservato perfettamente le oltre 3 mila chiese cattoliche nonostante l'atteggiamento ostile del regime comunista nei confronti della religione), gli sloveni stanno dando prova di maturità e di civiltà. Molti non hanno mai messo in dubbio queste loro qualità, ma per chi avesse delle titubanze, ci sentiamo di poter affermare in tutta tranquillità: provare per credere. Non ve ne pentirete. La Slovenia cresce, e lo si vede.

Flavio Dessardo

Un'immagine del museo di Ptuj, cittadina slovena interessante anche per i reperti romani.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 3-16/5

Isola d'Istria. I due campioni olimpionici della Sn «Pullino» Giovanni Delise e Francesco Chicco si sono uniti in matrimonio, il primo con Gioconda Bologna e il secondo con Santina Colomban.
Pisino. Anche quest'anno la sagra di San Liberato ha fatto accorrere molti fedeli, che hanno visitato il Duomo rendendo omaggio alla Reliquia esposta al pubblico; il mercato degli animali fu pure molto animato.
Verteneglio. Presenti per le autorità i signori Fontanot e Dugoni, il maestro Sciortino ha proceduto alla distribuzione dei diplomi ai promossi del corso dell'Umanitaria.
Lussinpiccolo. Il bambino Nereo Petroni, gravemente ammalato, è stato strappato alla morte grazie alla rapidità di un velivolo della «Sisa» che, fatto primo in Italia, lo ha trasportato a Trieste ove è stato operato.
Pola. Il Consiglio superiore delle Belle Arti e Antichità di Roma ha approvato il piano di sistemazione dell'Arena per la rappresentazione di spettacoli lirici, secondo il progetto dell'architetto Guido Brass.
Pirano. Mercoledì 10 corrente, presenti le autorità, in Villa Maria a Portorose si inaugureranno gli impianti di un'azienda di allevamenti avicoli modello, che sarà la più importante di tutta la Giulia.
Pola. Si sta organizzando una gita alla volta di Trieste, in occasione dell'incontro calcistico Triestina-Juventus, con la motonave «San Giusto» via Rovigno, Parenzo, Pirano; biglietti andata e ritorno L. 15, presso Bar Torinese e Durin.
Pola. Al Largo Oberdan si svolgerà domenica prossima la grande lotteria di beneficenza, organizzata a favore della Cucina dei poveri e della Società San Vincenzo de' Paoli.
Buie d'Istria. Nel pomeriggio di domenica scorsa, alla presenza del segretario provinciale del Dopolavoro cav. Nasi, ebbe luogo l'apertura ufficiale del campo sportivo con una partita amichevole di calcio arbitrata dal rag. Ladini.
Pola. Si è iniziato il torneo «Coppa Italo Foschi» di calcio, al quale partecipano 10 squadre tra borghesi e militari; nelle due prime partite, il Dopolavoro rionale Giovinezza e il Dopolavoro «Siana» hanno sconfitto rispettivamente il Gr Olimpia e il Guf.
Pola. E' stata data notizia che saranno costruiti in Istria sette nuovi edifici scolastici e precisamente a San Pietro di Madrasso, Pollia, Gallignana, Dragossetti, Caldier, Verteneglio, Beata Vergine della Salute.
Parenzo. Numeroso pubblico per l'incontro di calcio (2-2) fra «Magistrali» e «Agraria»; (M) Delcaro, Runti, Verzini, Mueller, Ivancich, Pellis I, Demarin, Biagini, Asaro, Verin, Argentin; (A) Poldemengo, Zonta, Debetto, Benvegnù, Malusà, Milotti, Mezzulich, Mizzan, Gaspich, Goglia, Dorigatti.
Capodistria. Per iniziativa del parroco mons. dott. Antonio Mecchia, si è provveduto per uno studio preliminare dei lavori di restauro della Cattedrale, fra i quali la sistemazione della sagrestia pericolante e per sistemare la chiesetta dei Carmini.
Abbazia. Alla presenza del direttore prof. Sposito, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole per apprendisti di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Clana, che maggiormente si sono distinti nello studio e nella condotta.
Pola. E' in corso, in tutte le città istriane, la grandiosa Lotteria della Mensa nella quale vengono posti in palio dei servizi da tavola completi di cristalli, tovagliame, argenteria e porcellane; ogni biglietto 2 lire.
Pisino. Sabato mattina, diretti a Venezia, partirono 115 studenti del Ginnasio «Gian Rinaldo Carli», accompagnati dal preside prof. Ezio Orefici, dai professori Del Negro e Prandi e dalle professoresse Zerbi e Lo Cascio.
Pola. A rappresentare l'Istria, nei prossimi campionati nazionali giovanili di Roma, saranno inviati 28 atleti fra i 14 e i 18 anni capitanati da Bruno Ivancich (Parenzo) vincitore provinciale del Pentathlon.
Umago. E' qui giunto il comm. avv. Gino Friedmann, presidente della Federazione nazionale delle Cantine sociali, per una conferenza sui problemi vitivinicoli della Provincia e per visitare la locale Cantina cooperativa, accolto dal presidente avv. Manzutto.
Pirano. Per la celebrazione del 25.o anniversario della presa di possesso del Santuario della Madonna di Strugnano da parte dei Padri francescani, si tennero solenni funzioni chiuse alla presenza di S.E. Fogar, vescovo di Trieste.
Pisino. Domenica, a mezzo di corriere, sono partite alla volta di Abbazia, per partecipare alla Festa dei Fiori, la Banda del Dopolavoro e la Fanfara del convitto istriano «F. Filzi», dirette ambedue dal m.o Pischiutta e accompagnate dal rettore del convitto, cav. dott. Raffaele Pastore.

Roberto Gruden

I GIULIANO-DALMATI USA ORGANIZZANO A SETTEMBRE UN RADUNO INTERNAZIONALE

«Va pensiero '93» a New York

La trepidazione degli esuli per le vicende belliche

NEW YORK - Negli Stati Uniti e in Canada vivono migliaia di esuli giuliano-dalmati i quali seguono, con molta attenzione, gli sviluppi bellici nei Balcani, e, con trepidazione, la nuova situazione creatasi nelle loro terre d'origine. In più occasioni, gli esuli giuliano-dalmati del Nord America hanno epresso la loro solidarietà agli esponenti e alle organizzazioni degli esuli residenti in Italia, che negli ultimi tempi hanno chiesto una revisione del trattato di Osimo e, ai governi interessati, il fermo e chiaro rispetto dei diritti all'autodecisione degli italiani residenti in Istria, Quarnero e Dalmazia.

Inoltre questi esuli chiedono il rispetto della Convenzione di Vancouver e delle decisioni della Conferenza internazionale di Helsinki, la prima, sulla ricomposizione dell'habitat umano, laddova è stato modificato, e la seconda volta, sulla protezione delle minoranze nazionali.

Gli esuli auspicano — in un periodo in cui, non solo in Europa, cadono i confini e le nazioni si affratellano — che cessino le preclusioni nazionalistiche, politiche, burocratiche e d'altro genere con le quali vengono fatti sentire stranieri in casa propria, in quei territori cioè che non avrebbero mai abbandonato se non fossero stati conquistati con la forza, e sottoposti ad una atroce opera di soppressione della cultura e della lingua italiana.

Molti esuli inoltre, reclamano il diritto di proprietà sui beni abbandonati, e mai oggetto di compensazione, impediti anche in questo elementare contenzioso da assurdi ostruzionismi.

NEW YORK — L'Associazione giuliani-dalmati Usa è stata fondata nel 1989 con lo scopo di mantenere e promuovere nello Stato del New Jersey e in quello di New York l'eredità culturale della comunità e tenere intatto il suo retaggio culturale. A quattro anni dalla sua fondazione, l'associazione organizza un raduno internazionale «Va pensiero 1993» in New York City all'hotel «Ramada Penn» il 4 e 5 settembre di quest'anno per ritrovarsi, oltre che con le genti dell'Istria negli Stati Uniti, anche con gli esuli sparsi negli altri Paesi (Sud America, Australia, Canada, Italia, ecc.).

Nel programma del raduno figurano delle conferenze sulla condizione attuale dell'Istria, Fiume, Zara e isole del Quarnero. Ci saranno una mostra di cimeli storici, giri turistici, la santa messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, e infine la serata di gala. Alla riunione verranno invitati i consoli di New York e New Jersey, esponenti del governo italiano, della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione giuliani nel mondo.

Ecco il programma: venerdì 3 settembre: all'arrivo dei partecipanti al raduno ci sarà un gruppo di persone per dare il benvenuto e per aiutare nella sistemazione nell'hotel Ramada Penn, 401 7th Ave-33rd Street. La stanza singola costerà per notte 80 dollari, la doppia 82, con tre letti 85 e con quattro letti 90, tassa inclusa.

Sabato 4 settembre: alle 9.30 si aprirà la mostra. Poi ci saranno le conferenze degli esponenti giuliani, e si farà la conoscenza delle autorità locali e ospiti. Alle 13.30 inizierà il brunch (buffet) rallegrato da musica. Il prezzo è di 33 dollari a persona. La serata sarà libera per visitare New York di notte o andare a teatro, oppure fare il giro di Manhattan con la nave.

Domenica 5 settembre: alle ore 14.30 inizierà la santa messa officiata da sacerdoti istriani. Alle 19 comincerà la serata di gala con il cocktail hour. Alle 20 avranno inizio la cena e il ballo. Il costo della serata è di 75 dollari a persona. Le prenotazioni per il raduno devono essere fatte non più tardi del 20 luglio 1993.

L'organizzazione conta di vedere numerosi i partecipanti per ricordare, chiacchierando, i tempi passati.

Per ulteriori informazioni scrivere, o chiamare l'Associazione giuliani-dalmati Usa 7307 5th Ave. North Bergen N.J. 07047-Usa. Telefoni: 201 868 7582, fax: 201 868 1207.

PRESENTATO A ZAGABRIA «RITORNO A ZARA»

Il libro di un esule tradotto in croato per far capire il dramma dell'esodo

ZAGABRIA - Nella capitale croata recentemente, è stato presentato il primo libro scritto da un esule italiano dalmato tradotto in lingua croata. Si tratta di «Ritorno a Zara» («Povratak u Zadar») del dottor Sereno Detoni. Dopo la promozione svoltasi nella affollatissima aula del «Kulturno Informativni Centar» della capitale croata, abbiamo incontrato l'autore.

Dottor Detoni, che cosa intende esprimere con il tema di Ritorno a Zara?

Esso vuole essere un racconto dello stato d'animo di un dalmata che dopo tanti anni rivede la sua città, le sue reazioni, i suoi pensieri. Ovviamente il ricordo lo martella incessantemente, quindi tessendo i ricordi, può ricostruire tutta la tragedia d'allora, che si ripercuote ancora negli animi dei dalmati di Zara, sparsi per il mondo ed in quelli rimasti in Dalmazia.

Perché in lingua croata?

La Comunità italiana di Zara ha dato alla luce in lingua croata «Ritorno a Zara» per il desiderio di creare una comunità organicamente equilibrata con un atto di speranza e l'idea di un linguaggio fortemente democratico, ossia idoneo per tutti i contenuti, nutrendosi di un impegno di relazione con i nostri fratelli croati e per portare un contributo civile alla realtà vivente e operante della stessa comunità. Indicando alla «Comunità» uno stile, una concezione, giacché una comunità vive se e depositaria di memoria concretamente vissute e sentite. E' la tradizione che si rinnova, che si rigenera, che assume nuovi volti e percorre nuove strade, con una impronta sempre comunitaria, da affermare e da testimoniare.

Sereno Detoni, autore di «Ritorno a Zara».

Quali sono i risultati ottenuti dalla edizione croata?

Faccio un esempio significativo: Gatone Coen, autorevole membro della Comunità italiana di Zara, in una sua recensione apparsa su «Panorama», prima con un indovinato titolo «Per capirci meglio» e poi con una acuta osservazione dice: «Ritorno a Zara» tradotto in croato vuol far conoscere ai neozaratini che ignorano e ne sono falsamente informati, la tragedia vissuta dagli esuli, brutalmente sradicati dalla loro città amata e mai dimenticata.

In quale contesto culturale si colloca la presentazione a Zagabria del suo libro e che cosa pensa del rapporto con i centri culturali dell'Europa orientale?

Nelle giovani generazioni intellettuali si avverte il fatto che si sta formando una nuova coscienza mitteleuropea in quest'area del continente. Una coscienza che si riallaccia all'esperienza del passato in cui in queste terre plurietniche si era formata una cultura comune.

In questa tradizione in gran parte laica e tradizionalistica si è inserita in questi ultimi tempi una forte tendenza di ispirazioni agli ideali cristiani. Questa componente cristiana che si impone sempre più ampiamente sia nell'Europa occidentale che in quella orientale arricchisce l'ambiente di elementi di alta spiritualità e di profonda umanità.

E' indubbio che questa profonda trasformazione culturale, non può non attrarre, come a un rifugio sicuro, tanti intellettuali verso i sicuri porti della fede e delle certezze religiose. Così in contrapposizione a una mentalità scettica, l'anima umana non può opporre altra difesa che il ricorso a ideali di ottimismo e di fede nella vita.

Per Zara e la Dalmazia quale soluzione politica è auspicabile?

Come democristiano ho seguito e seguirò la strada tracciata da Alcide De Gasperi per una Europa unita senza confini. Già nel 1971 in «Ritorno a Zara» ho scritto testualmente: Oggi noi stiamo risentendo di nuove idee e nuove evoluzioni politiche, prima tra tutte l'integrazione economica e politica dell'Europa. Forse noi dalmati ci sentiamo più di tutti sospinti verso questo superiore organismo politico, perché capace di racchiudere in sé anche la nostra patria d'origine.

Sono trascorsi già 50 anni da quando lei ha lasciato Zara. Quale messaggio vorrebbe inviare oggi alla sua città natale?

Zara mi ha preso il cuore e non me lo ha più restituito ed io sono contento e d'accordo ed anche se sono e sarò lontano, il mio cuore sarà sempre con lei per l'eterno e con i miei amici di Zara.

Šenol Selimović

LETTERA / RISPOSTA A PIVA

Il passato fascista pesa sui rapporti italo-slavi

Da Anna Maria Vinci dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia riceviamo la seguente lettera:

Mi siano permesse alcune precisazioni sulla lettera pubblicata da «Il Piccolo» la scorsa domenica 9 maggio con il titolo «l'Italia deve fare tesoro degli errori del passato», a firma di Piero Piva.

Sul contenuto della stessa, per la verità, si potrebbe discutere a lungo. Sconcerta la durezza dei toni; colpisce la presenza di un pregiudizio ideologico così forte da cancellare con un tratto di penna tutto l'aggrovigliato intreccio di sofferenze ed errori, ma anche di fiduciose attese, che ha caratterizzato i rapporti tra italiani, sloveni e croati, in queste terre di confine, nel lento dipanarsi delle vicende storiche.

Come si può infatti sostenere che in centocinquant'anni le relazioni italo-slave siano sempre state uguali a se stesse, segnate cioè dall'acquiescenza di una delle parti in causa (quella italiana) e dalla subdola volontà di prevaricazione dell'altra?

Affermazioni del genere annullano la fatica di comprendere e lo sforzo di interpretare sia il passato che il presente: sembrano piuttosto una minacciosa ipoteca su un futuro che si profila incerto. Esse appaiono tanto più gravi in quanto sono espresse proprio nella pagina che il giornale dedica agli italiani nell'Istria, del Litorale e del Quarnero, esponendoli a possibili ritorsioni mentre con difficoltà si sta avviando la trama di una nuova convivenza.

Sarebbe stato corretto, d'altra parte, che Piero Piva avesse ricordato al lettore non solo la sua «passione adriatica», ma anche il suo ruolo di federale fascista a Trieste, subentrato a Grazioli nei primi anni del Secondo conflitto mondiale.

E di certo il fascismo non rappresentò — indipendentemente dalla volontà e dai comportamenti di Piva, che si possono pure supporre irreprensibili — né un'oasi di pace, né un esempio di tolleranza nei confronti delle popolazioni slovene e croate.

Sarebbe meglio, per capirsi e capire, smetterla di considerare quel fosco periodo della nosra storia come un semplice incidente di percorso. Il passato non si può sempre reinventare a nostro piacimento, sperando di addomesticarlo: si tratta di un fantasma piuttosto ribelle!

Anna Maria Vinci

VOLUME

La casa di Tartini

PIRANO - «Casa Tartini di Pirano», è il titolo del volume che è stato presentato nella casa natale del musicista e virtuoso del violino, Giuseppe Tartini, sede della Comunità degli italiani. Il saggio, frutto di un decennio di studio e di ricerca non solo in Slovenia e in Croazia, ma anche in Italia, specie a Venezia, dell'autrice Sonja Ana Hoyer, vuole essere anche un contributo duraturo alle celebrazioni del 1992 per il trecentesimo anniversario della nascita del compositore, morto a Padova. La Hoyer, in veste di soprintendente alla ristrutturazione e al restauro dell'edificio, situato in uno dei punti nevralgici di Piazza Tartini, ha condotto ricerche approfondite, sia per quanto ne riguarda l'evoluzione storica sia il corredo decorativo. Nel volume si illustra la famiglia Tartini; si danno notizie relative al compositore, in particolare per il periodo della sua vita che è maggiormente collegato ai suoi parenti, e si pongono in evidenza quei membri della famiglia che furono i committenti delle ristrutturazioni e delle pitture murali.

E' NATA A TRIESTE L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO VERDI

Ossigeno per la lirica

C'è già un fondo di mezzo miliardo - Con un milione si diventa soci

La riunione del 10 maggio della sovrintendenza del Verdi di Trieste che potrà presto avere il sostegno dell'associazione Amici del teatro.

TRIESTE — Un milione per far sopravvivere il teatro Verdi di Trieste. Questo lo slogan che la neocostituita associazione Amici del teatro Verdi lancia alla città e a tutto il Friuli-Venezia Giulia.

L'associazione, formalmente costituitasi nei giorni scorsi, vede presenti le Assicurazioni Generali, la Cassa di risparmio di Trieste, la Fincantieri, l'Insiel, il Lloyd Adriatico, l'Ote (Organizzazione tipografica editoriale), la Sasa Assicurazioni, la Sip, la Sa Tripcovich, la Stock Spa, Etta Carignani di Novoli, Sonia Lokar, Giorgio e Piero Irneri, Mario Morpurgo, Eugenio Vatta e altri anonimi sostenitori. I soci promotori contribuiscono fin d'ora, in varia misura, con una somma totale pari a mezzo miliardo di lire.

Il consiglio direttivo risulta composto dal presidente barone Raffaello de Banfield-Tripcovich, vicepresidenti Piergiorgio Lucarini, Carlo Melzi, Armando Zimolo, consiglieri Corrado Antonini, Sergio Brischi, Etta Carignani di Novoli, Luciano Del Piccolo.

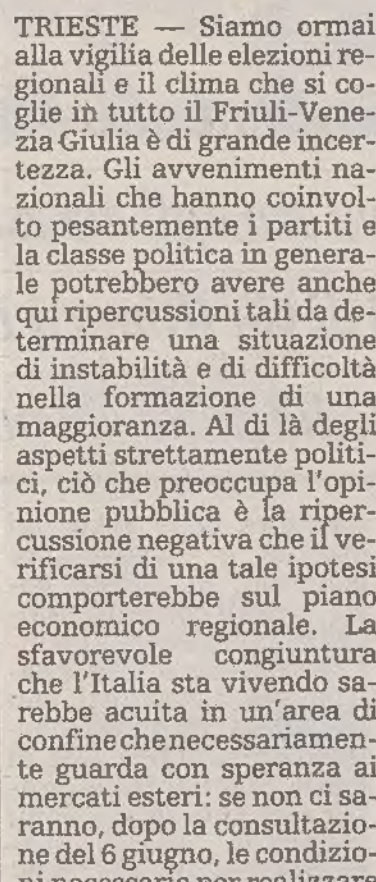
L'incarico di revisori dei conti è stato assunto da Emilio Nappi (presidente), Franco Viezzoli e Luigi Milazzi, segretario Alessandro Gilleri.

Scopo dell'associazione, che ha raccolto l'appello più volte lanciato dal sovrintendente Giorgio Vidusso, è di creare una struttura che, senza entrare nelle scelte artistiche e della programmazione di competenza del Verdi e senza nulla chiedergli in cambio del suo sostegno, si proponga di convogliare, in forma diretta o indiretta, contributi privati per il suo funzionamento, collaborando con la sovrintendenza dell'Ente per una sempre maggiore diffusione qualitativa della musica nella nostra regione.

L'indispensabile finanziamento statale e gli incassi derivanti dalle rappresentazioni del Verdi non sono infatti sufficienti ad assicurare una gestione del teatro al tempo stesso economica e prestigiosa. Con la realizzazione degli scopi che l'associazione Amici del teatro Verdi ha individuato, l'unico ente lirico della regione potrà contare gradualmente, ma sicuramente, su crescenti contributi privati, per migliorare la qualità delle già numerose rappresentazioni e guardare al proprio futuro con maggiori certezze.

Anche nella nostra regione sta infatti rinascendo l'interesse dei privati nei confronti delle grandi istituzioni pubbliche, culturali e sociali, interesse che per tramutarsi in azione di sostegno richiede la disponibilità di agili strumenti privatistici che rappresentino il punto di incontro delle energie dei singoli.

PREOCCUPAZIONE SUL DOPO ELEZIONI

Melzi: «Il rischio è l'ingovernabilità»

TRIESTE — Siamo ormai alla vigilia delle elezioni regionali e il clima che si coglie in tutto il Friuli-Venezia Giulia è di grande incertezza. Gli avvenimenti nazionali che hanno coinvolto pesantemente i partiti e la classe politica in generale potrebbero avere anche qui ripercussioni tali da determinare una situazione di instabilità e di difficoltà nella formazione di una maggioranza. Al di là degli aspetti strettamente politici, ciò che preoccupa l'opinione pubblica è la ripercussione negativa che il verificarsi di una tale ipotesi comporterebbe sul piano economico regionale. La sfavorevole congiuntura che l'Italia sta vivendo sarebbe acuita in un'area di confine che necessariamente guarda con speranza ai mercati esteri: se non ci saranno, dopo la consultazione del 6 giugno, le condizioni necessarie per realizzare i piani di sviluppo già avviati nelle precedenti legislature, per il Friuli-Venezia Giulia si profilerebbe un futuro denso di incognite e di forti preoccupazioni.

Il presidente dell'Associazione industriali friulani, cavaliere del lavoro ing. Carlo Emanuele Melzi, imprenditore particolarmente esperto nei problemi dell'economia, ha accettato di fare il punto della situazione.

In momenti di grandi cambiamenti la regione Friuli-Venezia Giulia è chiamata ad una consultazione elettorale che assume un grande significato per il suo futuro. Si è chiuso un ciclo che ha registrato elementi di crescita e di sviluppo, ci sono le condizioni per aprirne un altro altrettanto positivo?

Gli elementi di crisi presenti a livello nazionale esistono anche nella realtà locale e non vanno certamente sottovalutati, ma è indubbio che nella nostra regione è cresciuta una mentalità positiva per quanto riguarda lo sviluppo economico. In questi anni si è registrato un rapporto costruttivo tra categorie economiche e Regione, fatto che ha permesso a metà degli anni ottanta il superamento di una crisi molto forte e negli anni successivi l'ammodernamento dell'apparato produttivo che è riuscito a competere al livello internazionale. E' importante selezionare le risorse disponibili e riuscire a coordinare, con maggiore incisività, gli strumenti di cui la Regione si è dotata. Friulia, Medio credito,

Frie, assessorati regionali devono poter lavorare in sintonia tenendo conto dei tempi indispensabili in una società profondamente trasformata.

Questo è un obiettivo valido sul piano operativo, ma le risorse non sono più tanto ampie, la politica di risanamento nazionale rischia di limitare drasticamente le potenzialità di intervento.

E' un problema vero, ma spero in via di superamento, perché non è accettabile una decurtazione così drastica e così continuata nel tempo delle entrate regionali. Però gli strumenti operativi che ho ricordato non sono oggi privi di risorse, servono idee e programmi nuovi, collegati ai cambiamenti ormai realizzati. Non servono le vecchie politiche di rafforzamento, ma interventi di qualificazione di tutto l'apparato produttivo. E serve anche un collegamento con le politiche per l'integrazione con il Centro ed Est europeo.

Abbiamo discusso per anni della legge sulle «aree di confine», della «cooperazione nel centro Europa», che codificavano un ruolo centrale del Friuli-Venezia Giulia; sono ancora obiettivi realizzabili?

Su questo terreno si gioca veramente l'avvenire della nostra regione, dobbiamo impedire che il dibattito e l'approfondimento scadano e vengano dimenticati questi grandi obiettivi. Siamo in ritardo e forse le responsabilità maggiori vanno ricercate in sede nazionale, dove tutto si è fermato. Bisogna riprendere il discorso dell'off-shore di Trieste, far partire il lavoro della Finest di Pordenone e sostenere il ruolo del centro servizi di Gorizia. E si deve anche sollecitare il governo a collegare le risorse della legge sulla cooperazione con il programma di infrastrutture e servizi previsti dal primo articolo della legge sulle aree di confine. Per le prospettive del porto di Trieste sono indispensabili autostrade di collegamento con tutto il centro Europa. Non sono cose astratte, ma obiettivi concreti e lungimiranti che possono veramente rappresentare un elemento di forza per il futuro. Quando la recessione sarà definitivamente superata.

Quindi lei crede ancora ad una regione che non rinuncia ai suoi grandi disegni e che non ha paura di confrontarsi con le altre realtà?

Anzi deve accentuare le sue capacità di guida e di indirizzo dell'intero Nord-Est del nostro paese. E' venuto il tempo di concretizzare la prospettiva della regione ponte, un obiettivo che gli imprenditori non hanno mai considerato effimero o puramente propagandistico e che molti anzi hanno anticipato con una presenza attiva sui mercati dell'Est e del Centro Europa. Possiamo fare il salto di qualità facendo da punto di riferimento per un'intera area con una nuova fase di collaborazione tra mondo economico e istituzione che possono così superare la loro crisi di credibilità.

Quali sono, a suo avviso, le condizioni perché le attese del mondo imprenditoriale possano avere positiva risposta?

Mi auguro che al momento del voto le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia valutino con serenità l'operato di quanti fino ad ora hanno saputo porre le basi per lo sviluppo della regione, rispettando gli impegni presi a suo tempo. Molto, naturalmente, resta da fare, ma sicuramente tutto sarebbe reso più difficile se dalle urne uscisse una penalizzazione generalizzata della classe politica uscente, sino al punto da rendere difficile la formazione della nuova giunta. Senza una maggioranza stabile che raccolga il testimone e lo faccia proseguire sulla strada indicata, ogni speranza di ripresa sarebbe vanificata. Oggi non possiamo permetterci salti nel buio: se tra le forze politiche e le categorie produttive non ci sarà piena sintonia, finiremo purtroppo nel baratro e nessuno potrà salvarsi.

CONVEGNO SU INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA SCIENTIFICA

Un'alleanza per superare la crisi

Soltanto attraverso la collaborazione tra le parti si potrà uscire dall'attuale situazione di emergenza

TRIESTE — «In fondo siamo ancora un paese di contadini, abituati ad aiutarsi quando si è colpiti dalle sventure. Per questo credo che anche questa volta l'Italia ce la farà, in fondo abbiamo superato crisi ben più gravi». Enzo Biagi ha aperto alla sua maniera il convegno organizzato alla Stazione Marittima dai Cavalieri del Lavoro su «Innovazione tecnologica e ricerca scientifica». Una dichiarazione solo apparentemente rivolta al passato, ma piuttosto tesa ad esprimere una fiducia sulle possibilità della società italiana di rispondere alla crisi attuale. È il tema della crisi, e soprattutto del suo superamento, ha guidato tutti gli interventi del convegno, che non si sono certo limitati ad aspetti tecnici e specialistici.

Il convegno cui hanno preso parte Melzi, Pittini, Snaidero, Fantoni, Dall'Agnese e Micangeli, è stato aperto dall'avvocato Giorgio Irneri, ideatore ed organizzatore dell'iniziativa nella sua veste di presidente del Gruppo triveneto dei Cavalieri del Lavoro. «L'auspicio che formulo — ha detto Irneri aprendo i lavori — è quello di vedere sempre più affermata quella che a ragione consideriamo la nostra cittadella della scienza», riferendosi all'Area di Ricerca che è stata al centro dell'attenzione dei lavori. Ma molti interventi si sono richiamati alla crisi attuale e al modo per uscirne. «Anche i fondamentalisti islamici — ha detto Domenico Romeo, presidente dell'Area di Ricerca, con una certa autoironia — condividono l'idea che l'innovazione tecnologica sia determinante per lo sviluppo di un Paese, eppure da noi solo una piccola parte delle imprese opera in settori tecnologicamente avanzati».

E così Romeo ha messo subito il dito su una piaga spesso trascurata dell'economia nazionale: lo scarso rapporto tra ricerca, innovazione e produzione. I dati citati sono relativamente noti ma egualmente impressionanti. Nei paesi avanzati le spese delle imprese per la ricerca e sviluppo vanno dal 2,5 all'1,8 del loro fatturato, ma in Italia siamo fermi allo 0,8. Cosa esporta l'Italia? Non certo prodotti ad alto valore aggiunto tecnologico, ma — secondo i più scontati «stereotipi» — abbigliamento, prodotti per la casa e di uso personale e naturalmente prodotti alimentari (e quindi, paradossalmente, le parole iniziali di Biagi si sono dimostrate meno «fuori tema» di quanto non sembrasse). La soluzione a questo stato di cose — secondo Romeo — viene da quello che può essere un processo più generale in atto in tutto il paese, una sorta di «alleanza» tra ricerca, imprenditori, servizi avanzati e capitali: tutto questo si concretizza nei parchi scientifici, come è appunto (unico in Italia nel suo genere) l'Area di Ricerca. Ma la ricerca ha bisogno di un sistema formativo di altissimo livello ed è l'università italiana in grado di rispondere a questa sfida?».

«Le risorse a disposizione dell'Università — ha spiegato Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino — sono molto scarse e comunque in gran parte (al 90%) pubbliche e in minima parte a carico degli studenti (5%) o delle imprese (2,5%). Per rispondere a questa situazione bisogna migliorare l'autonomia finanziaria delle università e quindi da una parte aumentare, per quanto sia doloroso, la quota a carico degli studenti, dall'altro bisogna coinvolgere le imprese nella ricerca che l'università è in grado di fare». Uno strumento per trasferire la ricerca all'impresa potrebbe essere quello delle Fondazioni — lo ha detto Marino Golinelli dell'Alfa Wassermann — conciliando la risorsa pubblica con l'iniziativa privata. Argomenti più specifici sono stati poi affrontati da Giuseppe Perissinotto (sull'innovazione nell'agricoltura oggi), Francesco della Valle (che si è riferito all'industria farmaceutica) e Carlo Lotti (che ha parlato sull'innovazione nelle imprese dell'acqua).

Franco del Campo

CAVALIERI

I candidati «indigeni»

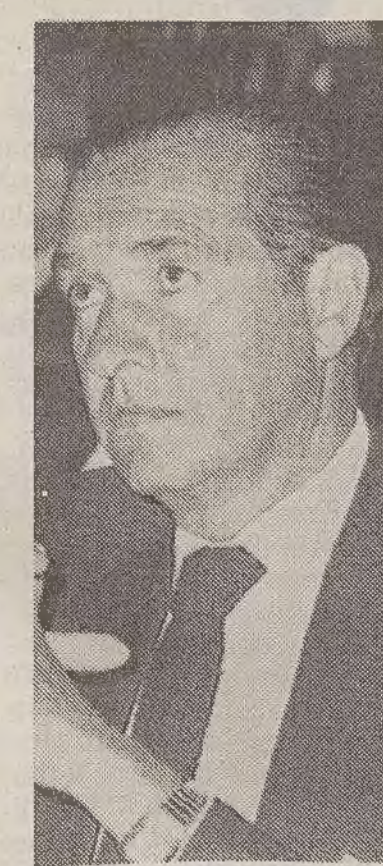
Tra i prossimi Cavalieri del lavoro che saranno nominati dal Presidente della Repubblica Scalfaro vi potrebbero essere anche dei triestini. Nell'elenco dei 50 candidati infatti figurano i nomi di Ernesto Illy, Carlo Burgi e Ottavio Missoni. Scalfaro procederà alla nomina di almeno 30 cavalieri e secondo alcune indiscrezioni dovrebbe essere sicura l'investitura di Illy.

PARLA IL MINISTRO ALFREDO DIANA

«Si investa sulla ricerca e non sui partiti politici»

TRIESTE _ «Se le imprese cominceranno ad investire nella ricerca i soldi che fino ad oggi hanno dato ai partiti, forse avremo un impiego più produttivo di queste risorse». La battuta, assai poco «ministeriale» ma efficace, viene dal ministro dell'Agricoltura Alfredo Diana, presente al convegno organizzato dai Cavalieri del Lavoro (Diana ne è il presidente) sul tema «Innovazione tecnologica e ricerca scientifica».

Il suo ministero è stato «dissolto» da uno dei referendum del 18 aprile, ma la federazione dei Cavalieri del Lavoro teme che tutto ciò «abbia aperto un vuoto che dovrà essere in qualche modo colmato, per non privare il settore di un indispensabile punto di riferimento a livello nazionale». Alfredo Diana, però, non si sente un ministro dimezzato perché è uno che di agricoltura se ne intende, laureato in scienze agrarie, ha studiato negli Stati Uniti ed è stato presidente, sino al 1977, della Confagricoltura.

Cosa si può fare - abbiamo chiesto al ministro Diana - per risolvere il problema di una ricerca che solo con troppa fatica, in Italia, si riversa nell'industria e nell'innovazione tecnologica? La risposta di Diana è stata precisa, senza illusioni e senza indulgenze per un linguaggio fumosamente «politichese». «Il nostro bilancio è asfittico - ha detto - e quindi dovremo tagliare le spese in tutti i settori perché non ci sono risorse disponibili. Non dobbiamo però commettere un errore di prospettiva: la situazione è grave ma non disastrosa. Le soluzioni ci sono, come quella prospettata da Golinelli sul ruolo delle fondazioni, che in Italia hanno avuto ancora poca fortuna, e che invece nei Paesi anglosassoni svolgono un ruolo fondamentale per collegare il mondo della ricerca a quello dell'industria».

Le risorse, senza dubbio, sono sempre più scarse, però quello che si investe nella ricerca - come insegnano i Paesi più avanzati - ha un effetto moltiplicatore per l'industria: non si può fare quindi uno sforzo particolare? «Oggi non possiamo farci illusioni. Ci si può, invece, impegnare per colmare il distacco che abbiamo tra università ed industria. Dei tentativi sono stati fatti, ma poi la cosiddetta "pantera", la contestazione degli studenti contro la partecipazione delle imprese in attività di ricerca, spesso sollecitata da professori che non volevano questa intromissione, ha bloccato tutto ed ha fatto allontanare le imprese che timidamente si affacciavano su questo mondo. E' da qui che bisognerebbe riprendere il discorso».

F.d.c.

ILLUSTRATE LE NUOVE MODALITA' DI APERTURA DELLE STRUTTURE STATALI

Musei, orario continuato

TRIESTE — Apertura non stop da giugno a settembre, per i musei stabili della nostra regione. Come prescritto dal decreto Ronchey, che stabilisce orari prolungati per gallerie, parchi e monumenti, le strutture museali del Friuli-Venezia Giulia aprono i battenti al pubblico dalle 9 alle 19.

Con questo orarario saranno visitabili tutti i giorni (tranne il lunedì pomeriggio) le aree archeologiche e il museo nazionale di Aquileia. Qui, nell'edificio Violin, sarà inaugurata a metà giugno una rassegna sull'alimentazione degli antichi romani, mentre a luglio aprirà la mostra permanente sul monetiere aquileiense.

Tutti i giorni dalle 9 alle 19 sarà quindi accessibile il museo nazionale archeologico di Cividale, che finora chiudeva come quello di Aquileia alle 14. Rimarrà invece in vigore l'abituale 9-4 il museo paleocristiano di Aquileia.

A Trieste, Miramare manterrà gli orari in vigore ormai da anni. Il parco sarà aperto tutta la settimana dalle 8 alle 19. Il castello sarà invece vistiabile tutti i giorni tranne il lunedì pomeriggio dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Verranno protratti infine gli orari dell'Antiquarium di via Donota e dell'Antiquarium di via Madonna del Mare. Accessibili finora solo una volta alla settimana da giugno a novembre le due strutture apriranno tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Le tabelle di marcia dei musei statali nostrani sono state illustrate ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa che ha visti riuniti dalla Sovrintendenza ai beni culturali Rossella Fabiani, direttore del museo di Miramare, Franca Scotti, responsabile del museo di Aquileia, Paola Lopreato, direttore del museo archeologico di Cividale e il direttore amministrativo della Sovrintendenza Piero Camber.

L'apertura prolungata dei musei, è stato detto nel corso dell'incontro, è resa possibile oltre che dalla disponibilità del personale di ruolo, dall'arrivo di 32 trimestrali. Gli avventizi assegnati al Friuli-Venezia Giulia per l'estate '93, hanno notato i tecnici, sono pochi se confrontati con gli organici destinati ad altre regioni. Ma sono sufficienti ad attivare orari più lunghi.

I nodi verranno però al pettine allo scadere di questi contratti. Ad autunno i musei statali si troveranno ancora una volta a fare i conti con l'emergenza personale. E con organici che sono la metà di quelli previsti dalla legge, orari non stop o aperture eccezionali diverranno di nuovo una chimera.

Daniela Gross

Salute mentale: trovare alternative al ricovero

UDINE — «La positività del convegno sta nel fatto che ha ridato forza di lottare e voglia di impegnarsi a molti operatori, anche a coloro che in questi anni avevano forse tirato i remi in barca. E' questo patrimonio di inestimabile valore che noi ora mettiamo nelle mani degli aministratori e soprattutto della giunta regionale che verra». Lo ha detto Pierpaolo Suber, del coordinamento di salute mentale di Udine, alla tavola rotonda con la quale ieri si è concluso il convegno «un modello di sviluppo per la salute mentale» organizzato dall'Usl «udinese».

Un po' tutti gli intervenuti hanno ricordato come Udine (più precisamente l'ospedale psichiatrico di sant' Osvaldo) sia ancora in ritardo nel superamento della vecchia concezione della psichiatria, ma è stato anche ribadito che non si può chiudere sant' Osvaldo — e in particolare il reparto Lungodegenti — senza porre sul territorio le alternative possibili.

Il presidente dell'Usl' Giorgio Pozzo, ha parlato dell'Istituto di assistenza geriatrica (Iga) come primo passo verso una possibile soluzione del problema. Nella tavola rotonda, poi, si è dibattuto anche del piano regionale di asistenza «che rischia di rimanere lettera morta».

AMMONTANO A CIRCA 137 MILIARDI LE PENSIONI EROGATE IN REGIONE

Lavoro, sempre più invalidi per infortunio

TRIESTE — Complessivamente, sono 36.977 — per un ammontare globale di 136 miliardi 990 milioni di lire — le pensioni indennitarie erogate attualmente dell'Inail nel Friuli-Venezia Giulia, a seguito di infortuni sul lavoro e postumi di malattie professionali.

Si tratta precisamente di 34.504 pensioni «dirette» corrisposte a lavoratori, quale indennizzo per le menomazioni subite in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali e di 2.473 pensioni indirette, o «rendite» erogate ai superstiti — vale a dire, alle mogli, figli, ecc. — di lavoratori deceduti in conseguenza di incidenti verificatisi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Non è privo di significato il fatto che nell'arco degli ultimi due ani documentati dalle statistiche ufficiali dell'Istat, il numero delle pensioni erogate dall'Inail nella nostra regione sia aumentato di 3.126 unità. Al ritmo, cioé, di circa quattro unità al giorno. In particolare, le pensioni «dirette» sono salite da 31.534 a 34.504, con un incremento di 2.970 unità, pari al 9,4 per cento; mentre quelle «indirette» sono passate da 2.317 a 2.473.

Contemporaneamente, l'ammontare complessivo di tali pensioni — sia dirette che indirette — erogato dall'Inail nel Friuli-Venezia Giulia ha registrato un incremento del 25,1 per cento, essendo salito da 109 miliardi 548 milioni a 136 miliardi 990 milioni di lire.

Di tali pensioni, 30.046 — pari all'81,3 per cento del totale, cioé, ad otto su dieci — riguardano infortuni sul lavoro o malattie professionali verificatisi o manifestatesi nel settore industriale; 6.904 (vale a dire, il 18,7 per cento) in quello agricolo; mentre 27 rientrano nella «gestione medici radiologi» e concernono medici esposti a radiazioni ionizzanti.

Dal rapporto intercorrente fra il numero delle pensioni erogate e quello delle forze di lavoro occupate in tali settori economico-produttivi nelle singola regioni, si desume che nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza degli invalidi per infortuni sul lavoro o postumi di malattie professionali è — con 211 pensioni, in media, ogni mille occupati — sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 156 pensioni per mille occupati.

Giovanni Palladini

TANGENTI / UNA LAUTA PERCENTUALE (200 MILIONI) AI PARTITI PER CONCEDERE L'APPALTO DI CATTINARA

Manette al manager Italstat

Alberto Mario Zamorani è stato trasferito da Roma (dove era agli arresti domiciliari) alle carceri di via Roma a Pordenone. L'accusa, mediazione col potere politico

PORDENONE – Un'opera di mediazione tra l'imprenditoria e il potere politico, mazzette a valanga e coinvolgimenti ad altissimo livello. Per questo motivo sarebbe stato arrestato ieri mattina a Roma Alberto Mario Zamorani, super-manager di apparati parastatali come Italstat e Anas. La capitale dormiva ancora quando tre uomini del primo drappello della guardia di finanza di Pordenone si sono presentati al domicilio coatto (si trova agli arresti domiciliari) del 48.enne che in pochi minuti si è visto contestare, per la quarta volta nella sua vita, un ordine di custodia cautelare. Stavolta per corruzione.

Poche battute, il tempo per prendere gli indumenti necessari e poi il viaggio verso il Friuli. Alle 13.30 Zamorani era già nella Destra Tagliamento e neanche mezz'ora dopo dietro alle sbarre della cella numero 2 del carcere di via Roma. La torbida vicenda che gli è costata questo ennesimo, duro provvedimento non è del tutto chiara, almeno per quanto concerne i singoli coinvolgimenti. Nel gioco di mediazione al quale Zamorani avrebbe sovrainteso entrerebbero da una parte l'avvocato Marco Annoni e dall'altra un imprecisato numero di politici, regionali e nazionali questo ancora non è stato accertato.

La figura di Annoni è notissima alla procura della Repubblica di Milano che lo inquisì a più riprese, come lo stesso Zamorani, per vicende legate all'Italstat e all'Anas. La prassi, anche in questo caso, è quella di sempre: Annoni raccoglie i fondi neri attraverso una cordata di imprenditori, (in questo caso anche il 65.enne triestino Ennio Riccesi), che hanno interesse ad accaparrarsi una serie di appalti e poi li consegna a Zamorani che alla fine conclude materialmente la trattativa facendo affluire, previo trattenimento di una lauta percentuale, il denaro nelle casse dei partiti. Su questo punto specifico ha confermato anche il legale milanese del manager Corso Bovio che ha comunicato l'entità approssimativa della tangente quantificandola in circa 200 milioni. L'abito è quello di una concessione d'appalto a favore della Italposte (famiglia Italstat) per una costruzione ospedaliera triestina non meglio identificata.

Ricondurre il nome di Zamorani a intrecci avvenuti nel capoluogo regionale per un filone così specifico non era semplice perché il suo ruolo, stando a quanto accertato dal polo di Di Pietro, era schematizzato all'interno dell'Italstat e in ambiti ben precisi. Dell'ente parastatale, vera e propria gallina dalle uova d'oro per l'apparato politico corrotto, Zamorani fu per oltre vent'anni direttore delle relazioni esterne e vicedirettore generale. In questa veste, che gli consentì sempre di mediare con i politici, ricevette anche la delega per i rapporti con l'Anas, su cui non risparmiò confessioni fiume ai giudici lombardi che, grazie alle sue deposizioni, misero in cella praticamente tutto lo staff dirigenziale dell'associazione, avviando ben dodici inchieste separate sui vari distaccamenti nazionali.

Grande accusatore dell'ex ministro dei trasporti Santuz (disse di avergli consegnato 250 milioni in una busta all'Harry's Bar di via Veneto) sciorinò senza pudori verità inconfessabili anche sulla gestione del ministero dei lavori pubblici di Prandini che i giudici romani decapitarono poi per un buon ottanta per cento. E per questo e altro è finito in carcere tre volte: la prima a Milano nel giugno dello scorso anno per un'accusa di concorso in corruzione con Roberto Mongini, indimenticato autore de «Gli impuniti» e il collega di sventura Marco Annoni. Dopo un mese gli viene recapitato direttamente a San Vittore un altro ordine di custodia cautelare per turbativa d'asta. In agosto viene rilasciato con obbligo di firma e all'uscita del carcere milanese si abbandona ad alcune dichiarazioni piuttosto plateali con i giornalisti: «Ho raccontato proprio tutto. Adesso i giudici sanno tante cose e vedrete che ne arresteranno altri mille».

La sua loquacità è stata messa alla prova anche da Raffaele Tito che all'inizio di novembre dello scorso anno lo ha interrogato assieme al collega Gherardo Colombo per chiarimenti sull'inchiesta legata alla grande viabilità regionale che aveva coinvolto per la prima volta, e anche piuttosto attivamente, il senatore andreottiano Giovanni Di Benedetto.

Il 4 aprile di quest'anno la procura di Torino lo arresta e dopo alcuni interrogatori gli concede gli arresti domiciliari a Roma. Ma Zamorani ha avuto un ruolo fondamentale anche nell'accordo che venne stipulato alla fine del 1986 tra l'Italstat e la regione Friuli-Venezia Giulia. Quel patto, siglato dall'allora presidente della giunta Adriano Biasutti, assegnava all'ente parastatale la progettazione, l'aggiudicazione e l'esecuzione delle opere viarie regionali di maggior rilievo. Secondo il protocollo, preparato guarda caso da Annoni, l'Italstat avrebbe realizzato, nel settore viario, circa 600 miliardi in cinque anni.

Per sovrintendere al tutto venne «partorito» un comitato paritetico composto da otto membri, quattro per Italstat e altrettanti per la Regione. Ovviamente Zamorani si infilò nel primo elenco. E la sua figura diventa inquietantemente una costante delle indagini di Tito nelle quali a maggior o minor titolo, entra sempre. Basti pensare a esempio al lavoro congiunto con la procura di Milano nel quale si indaga per la superstrada Cimpello-Sequals, il prolungamento fino a Conegliano dell'autostrada A-28, la rotonda di Cimpello, gli svincoli di Ravedis, la stessa diga di Ravedis e le eventuali agevolazioni ricevute dall'impresa Vidoni (recentemente coinvolta in «mani pulite») tramite il magistrato delle acque di Venezia.

L'ospedale di Cattinara per i cui lavori ci sarebbero state tangenti.

TANGENTI / ALTRO AVVISO PER MAZZETTE DALLE POSTE

Da Milano ancora guai per Giorgio Santuz

UDINE - Nuovi guai per il deputato friulano Giorgio Santuz. Il noto esponente democristiano, nonchè ex ministro dei trasporti, è stato infatti raggiunto da un avviso di garanzia, il secondo. Non si conosce l'esatta motivazione che ha visto coinvolto il parlamentare assieme ad altri sette politici, anche se indiscrezioni lo vorrebbero implicato nel reato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti e ricettazione.

Il nome di Giorgio Santuz è emerso nell'ambito del troncone «Mani Pulite» incentrato sui ministeri delle Poste e telecomunicazioni e dei Beni culturali, un'inchiesta che ha visto il coinvolgimento anche degli ex ministri Oscar Mammì, repubblicano, e Vincenza Bono Parrino, socialdemocratica. Il provvedimento che ha ulteriormente appesantito la posizione del parlamentare friulano è stato firmato dal pool di magistrati di Saverio Borrelli che proprio venerdì, ritenendo di avere ancora oltre un anno e mezzo di lavoro, ha richiesto otto magistrati di rinforzo.

Giorgio Santuz, udinese, il 12 giugno era stato raggiunto dal primo avviso di garanzia nel quale si ipotizzava la violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Allora, la richiesta di autorizzazione a procedere inviata alla Camera era stata firmata dallo stesso giudice Di Pietro. Nell'avviso si parlava di cento, 150 milioni di lire che Santuz avrebbe intascato per il tramite di Alberto Zamorani e di Marco Annoni della Cic spa, senza che ciò risultasse dai bilanci della società o che fosse stato deliberato dagli organi competenti della spa.

Il deputato democristiano Giorgio Santuz

Il parlamentare democristiano udinese, che da allora è ancora in attesa della decisione sull'autorizzazione a procedere, ha accolto con sorpresa la notizia, diramata anche dal Televideo, della sua nuova implicazione nelle inchieste svolte dai magistrati milanesi. «Non so cosa pensare - ha infatti commentato Giorgio Santuz - Non ho proprio idea di cosa possa trattarsi». La notizia del secondo avviso di garanzia, infatti, era trapelata agli organi di stampa ancor prima che i carabinieri di Roma e Milano avessero avuto modo di notificare i provvedimenti agli otto onorevoli coinvolti tra i quali spiccano anche i nomi di Bettino Craxi, Antonio Cariglia e il plurindagato Severino Citaristi.

Ma la psicosi dell'avviso di garanzia e le notizie, vere o presunte che si accavallano ora dopo ora, in questi giorni rischiano di «uccidere» politici e industriali prima ancora delle sentenze definitive. Ieri sera, per esempio, i telegiornali hanno diffuso la notizia che Giorgio Santuz era stato colpito da un terzo avviso di garanzia del quale non si conoscevano le motivazioni. In realtà si è trattato solo di un incidente di percorso. Il conteggio «avvisi» per l'onorevole friulano si ferma unicamente a due.

Tangenti telefoniche o archeologiche, dunque, quelle che potrebbero aver incastrato Giorgio Santuz. Nel primo caso, l'inchiesta che porta direttamente all'ex ministro repubblicano si incentra su mazzette di miliardi che arrivavano sul tavolo di Oscar Mammì (chiamato in causa dal suo ex segretario) e venivano quindi smistate a vari uomini politici in occasione delle varie campagne elettorali.

La Tangentopoli all'insegna dei 'recuperi archeologici e artistici, quella che vede coinvolta la Bono Parrino, invece, era strutturata su un via via di bustarelle all'ombra di succosi appalti pubblici. Fiumi di denaro, quindi, incanalati in tasche non proprio lecite. Il periodo al centro dell'indagine inizia dal 1988 e i partiti che potrebbero esserne i più colpiti sarebbero la Democrazia cristiana, il Partito socialista e il Partito socialdemocratico.

Intanto dal Palazzo di giustizia di Milano è giunta la notizia che sarebbero 24 i deputati e i senatori attualmente in «lista d'attesa» e alle cui porte nei prossimi giorni dovranno bussare i carabinieri o i finanzieri del capoluogo lombardo. dagli interrogatori svolti ieri sarebbero emersi episodi che potrebbero avere riflessi a livello politico e imprenditoriale in tutta Italia. Che la prossima settimana possa portare a nuove, eclatanti novità processuali anche per il Friuli-Venezia Giulia?

r.m.

TANGENTI / AL PSI FRIULANO (SECONDO L'ACCUSA) IL 3 PER CENTO DI UNA FORNITURA DI COMPUTER

«Avvisato» il senatore Castiglione

Nella foto, di quattro anni fa, l'allora neosottosegretario di Grazia e Giustizia, Franco Castiglione, viene salutato all'aeroporto di Ronchi prima della partenza per Roma

UDINE - Nuovi, clamo si sviluppi nelle inchieste milanesi di Mani Pulite. Il senatore friulano Franco Castiglione è stato ieri raggiunto da un avviso di garanzia. L'esponente socialista, ex sottosegretario al ministero di Grazia e giustizia nel 1990 e '91, con la delega per l'informatizzazione dei Palazzi di giustizia, è accusato di corruzione aggravata e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Castiglione avrebbe fatto acquistare dalla Olivetti i sistemi Syntax per la videoverbalizzazione automatica dei Tribunali di Udine, Napoli, Roma, Milano e Palermo, chiedendo per il Psi del capoluogo friulano una tangente del tre per cento sul valore dell'intera fornitura di cinque miliardi e 600 milioni di lire. Il denaro, secondo l'accusa, sarebbe stato versato sul conto «Piccolo» all'Bsi di Lugano.

Nel provvedimento del pool «Mani pulite» si ipotizzava anche che nel 1991 Castiglione avesse ricevuto 120 milioni di lire e 200 mila dollari Usa per i lavori del teleriscaldamento a Torino. In realtà, come precisato nel primo pomeriggio dagli stessi magistrati milanesi, si era verificato un errore nell'uso dei computer. Quando è stato stampato il provvedimento per il senatore friulano, infatti, si è accodata parte di un avviso di garanzia emesso per un'altra persona. Ma non si trattava dell'unico errore. Nell'indicare l'ammontare delle forniture della Olivetti per il ministero di Grazia e giustizia, infatti, invece di scrivere cinque miliardi e 600 milioni, è stato scritto 5.600 miliardi.

E le uniche smentite di Franco Castiglione in merito alle pesanti accuse a lui ascritte sono state incentrate unciamente sul teleriscaldamento di Torino. «Non ho commesso alcun fatto di corruzione, nè mai sono stati trattati o discussi interventi con dirigenti della Olivetti, dietro promessa di compenso, per favorire appalti a favore di quel gruppo per il teleriscaldamento di Torino che mi viene contestato. - ha infatti dichiarato ieri il senatore friulano - Mi sono comunque messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per fornire tutti i chiaramenti del caso». Castiglione, da sempre militante della sinistra socialista ed eletto lo scorso anno al Senato per la seconda volta nella circoscrizione di Tolmezzo, nell'auspicare che la magistratura faccia al più presto piena luce sui fatti contestati, ha annunciato la decisione di autosospendersi dal Psi.

Il sistema di videoverbalizzazione automatica dei processi ha fatto ingresso per la prima volta al Tribunale di Udine il 30 maggio 1991 nel corso di una cerimonia alla quale aveva presenziato lo stesso Castiglione, molto noto in regione anche per la sua attività di avvocato. Udine, si disse, era stata scelta assieme a un gruppo ristretto di città per collaudare il sistema che, grazie alla registrazione delle udienze, permette di evitare le contestazioni sulle testimonianze effettivamente fatte in udienza. La sola aula del Tribunale era stata fornita di cinque videoregistratori, un computer, due amplificatori, due televisori, quattro registratori di microcassette, due videolettori, un monitor, sette telecamere a circuito chiuso e sei microfoni. Nel Palazzo di giustizia di Udine sono stati informatizzati anche la Procura della Pretura, la Procura del Tribunale e i Gip.

LA TANGENTOPOLI CITTADINA COINVOLGE DC E PSI NELL'"AFFAIRE" DELLA CONDOTTA FOGNARIA SOTTOMARINA

Quattro arresti "eccellenti"

UN'OPERA "TRAVAGLIATA"

Spesi quaranta miliardi per il tubo sott'acqua che non funziona ancora

I tubi usati per la condotta sottomarina di Servola. Non si trovava in Italia chi ne potesse fornire tanti: ben 1280 lunghi 12 metri l'uno; ci ha pensato la Hoechst di Dortmund. I tubi sono stati stoccati su un'area di cinque ettari a Osoppo, affittata dalle Riccesi che, come si vede dal cartello, ha realizzato i lavori

La vicenda della condotta sottomarina di Servola comincia nel luglio dell'86. Il progetto è ambizioso: portare al largo nel golfo, per mezzo di una coppia di tubature posate sul fondo, le acque nere prodotte dalla città con lo scopo di facilitarne la dispersione e di avviare il graduale risanamento del vallone di Muggia. Dopo l'appalto, la giunta affida l'esecuzione dei lavori all'associazione temporanea di imprese formata dalla Riccesi e dalla Furlanis.

Come accade spesso, nel caso di opere pubbliche, gli intoppi non si contano, mentre i tempi e i costi lievitano. Eccone un sunto: la Capitaneria accerta la presenza di residuati bellici e comanda un'onerosa operazione di bonifica dei fondali; si scatena una disputa tra Comune ed Ente porto che chiede di spostare il tracciato per poter eseguire senza intralci il raddoppio del Molo settimo; sopraggiungono nuove disposizioni in materia di prevenzione antinquinamento che bloccano i lavori; l'Italsider chiede il consolidamento dei propri terreni, dove la condotta si getta in mare. Infine l'Ente ferrovie, per consentire il passaggio della condotta sotto binari dello Scalo legnami avvia una trafila burocratica che dura tre anni.

Le ruspe scavano il sottopasso del binario e nella trincea viene posto l'ultimo segmento della ciclopica condotta formata da oltre quindici chilometri complessivi di tubi. Dopo cinque anni di tribolazioni e quasi quaranta miliardi di lire spesi, la condotta sottomarina può finalmente entrare in azione, anche se il depuratore a monte tuttora non è funzionante.

Da alcuni mesi la magistratura triestina aveva avviato un'inchiesta sull'aggiudicazione dei lavori. Probabilmente sono state le dichiarazioni rilasciate dall'imprenditore Ennio Riccesi a far scattare gli arresti.

Servizio di
Corrado Barbacini

Una nuova bordata alla Trieste degli appalti e della corruzione nel giorno della visita in città del ministro degli Interni. Mazzette per centinaia di milioni dietro la progettazione e la realizzazione della condotta fognaria sottomarina e dietro il progetto di risanamento della baia di Muggia.

Quattro arresti 'eccellenti' sono stati messi a segno ieri dai finanzieri del Gico. Due i democristiani inquisiti: Sergio Tripani, ex segretario provinciale e Antonio Coslovich, già amministratore delle Cooperative operaie e pure lui ex segretario politico dello Scudocrociato. Altrettanti sono i socialisti finiti in carcere. Si tratta di due personaggi che nei mesi scorsi avevano già conosciuto le celle del Coroneo per un'altra inchiesta su presunte tangenti: Augusto Seghene e Doriano Del Monaco; quest'ultimo vicino all'enturage dell'ex segretario del garofano Craxi. Seghene è stato assessore comunale alla ragioneria e ai tributi; Del Monaco era stato il progettista e direttore dei lavori del depuratore di Zaule.

Registi del 'blitz' della finanza sono stati i sostituti Antonio De Nicolo e Pier Valerio Reinotti. Portano le loro firme le richieste degli ordini di custodia cautelare spiccati dal gip Franca Bottan. Le accuse sono molteplici e specifiche ma tutte riguardano il concorso in concussione nell'appalto per la realizzazione della condotta a mare; condotta che è collegata proprio con il depuratore di Zaule.

Si parla di centinaia e centinaia di milioni che uno o più imprenditori sarebbero stati co-

Il "blitz" scattato all'alba su ordine dei sostituti De Nicolo e Reinotti Perquisita anche la sede provinciale dello Scudocrociato

stretti a versare ai politici locali per 'ungere' le pratiche che altrimenti si sarebbero inspiegabilmente arenate nelle secche della burocrazia. E uno di questi imprenditori 'pentito' _ sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo _ avrebbe parlato nei giorni scorsi raccontando a un magistrato di un'altra città fatti, circostanze e riferimenti sicuri e incontestabili. Avrebbe fatto una mappa completa del marcio esistente nel mondo degli affari e della politica a Trieste fornendo nomi e cognomi.

Da queste dichiarazioni sarebbe partita l'inchiesta di De Nicolo e Reinotti. Ma non solo. Dall'inchiesta milanese del pool 'Mani pulite', che ha portato all'arresto nei giorni scorsi del segretario socialista Alessandro Perelli, sarebbero stati forniti ulteriori elementi poi sviluppati dai magistrati triestini. Dunque è chiaro. Non si tratta di singoli episodi ma di una sorta di vicenda globale della tangentopoli triestina. Tra l'inchiesta sul depuratore di Zaule per il quale il giudice De Nicolo arrestò il costruttore Mario Cividin, Seghene e Del Monaco, quella del giudice pordenonese Raffaele Tito e quella della magistratura milanese, ci sarebbero dunque molti punti in comune che potrebbero riservare nuove sorprese.

Il 'blitz' è scattato all'alba. Tripani, Coslovich e Seghene sono stati raggiunti nelle rispettive abitazioni. Del Monaco è stato preso nella sua casa di Ferrara. Poi le perquisizioni nelle case e negli uffici sul cui esito non è trapelato nulla. Anche la sede della Dc a palazzo Diana è stata perquisita. Gli interrogatori sono iniziati solamente nella tarda mattinata nella caserma della tributaria in via Giulia chiusa come un bunker ai giornalisti. Poi, verso sera, si sono aperti i cancelli della caserma e le auto della finanza hanno condotto velocemente gli arrestati al Coroneo. Tutti si trovano in regime di isolamento. Saranno sentiti dal gip tra domani e martedì alla presenza dei loro avvocati.

CIVIDIN

Appello accolto ma rimane agli arresti

Una prima rivincita per Mario Cividin, il costruttore coinvolto nell'inchiesta per l'appalto del depuratore di Zaule. Il Tribunale del riesame ha infatti accolto l'appello presentato dagli avvocati Fischer Tamaro e Sampietro contro la prosecuzione del terzo mandato di custodia cautelare motivato dal Pm con la necessità di proseguire le indagini.
Di fatto si tratta di una vittoria puramente morale. Cividin infatti rimane ancora agli arresti domicilari dato che nel frattempo è stato raggiunto da un quarto provvedimento restrittivo.

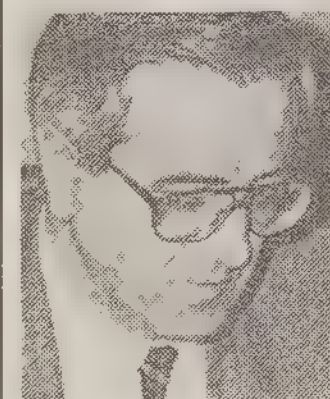
TRIPANI

Per 7 anni 'padrone' di palazzo Diana

Sergio Tripani comincia il periodo più fulgido della sua vita politica il 30 aprile dell'87: una Dc che ritrova l'unità lo elegge segretario provinciale. Il 14 aprile del '91 arriva la riconferma che sancisce il ruolo dei biasuttiani. La corrente di maggioranza relativa coagula sulla nomina alla segreteria tre quarti dei consensi. Rimane sulla poltrona più alta di palazzo Diana fino al mese scorso quando gli succede Magnelli.

Tripani ha 53 anni, fa il geometra ed è sposato, con due figli. E' iscritto alla Democrazia Cristiana dal 1962 e ha cominciato a svolgere attività nella sua sezione di Barriera Vecchia. E' stato capogruppo in Consiglio comunale dopo aver ricoperto incarichi di crescente responsabilità all'interno dello scudocrociato.

COSLOVICH

Ai vertici regionali del biancofiore

Antonio Coslovich diviene segretario provinciale della Democrazia Cristiana nell'aprile del 1980 e viene presentato come 'uomonuovo'. Ribadisce il rifiuto di alleanze politiche con i comunisti, ma esclude un ingresso in giunta con la Lista per Trieste, confermando l'inconciliabilità della visione democristiana dell'unità regionale con quella autonomista della Lpt. In precedenza era stato presidente dell'Acega. Nell'86 diviene anche vicesgretario regionale del partito.

Il nome di Coslovich è legato soprattutto alle Cooperative operaie. Vi ricopre l'incarico di capo del personale prima di diventare, nel 1976, direttoregenerale, incarico che ricoprirà per undici anni. Nel 1987, qualche anno prima del limite della pensione, lascia all'improvviso la grande struttura commerciale triestina.

SEGHENE

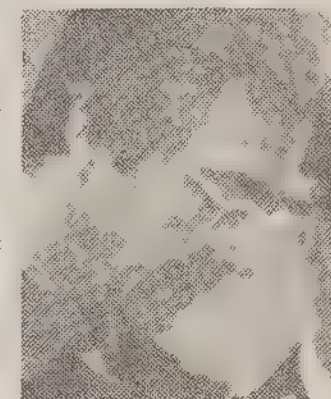
Assessore al bilancio: di nuovo al Coroneo

Per Augusto Seghene l'ingresso al Coroneo è un ritorno. Era già stato arrestato il 18 marzo: gli uomini della Tributaria erano andati a prelevarlo alle otto del mattino nella sua villetta di Santa Croce. *«Non ho intascato i 70 milioni che l'accusa mi contesta -dichiarò- è vero invece che l'Ecologia spa la ditta che costruiva il depuratore ha finanziato con qualche milione l'attività politica del partito socialista a Trieste.»*

Il colpo di scena era stato provocato dalle confessioni di Giuseppe Zaccheria, presidente della società monzese che dopo due mesi di carcere avrebbe raccontato particolari tali da far scattare l'arresto dell'assessore al bilancio.

Il 27 marzo Seghene, che era stato segretario del Garofano e vicesindaco, lascia il Coroneo per rimanere agli arresti domiciliari e tornare poi in libertà. Una libertà durata però solo fino a ieri.

DEL MONACO

Direttore dei lavori anche del "tubone"

Anche Doriano Del Monaco conosce già le celle del Coroneo. Vi è rimasto rinchiuso tra il 12 e il 25 marzo. Come firmatario del progetto guida e direttore dei lavori del depuratore, avrebbe ricevuto 50 milioni da «EcologiA» con lo scopo di smistarli a politici locali.

Del Monaco si è detto vittima di un complotto politico. «Le accuse -ha sostenuto- sono il frutto di una convergenza di interessi politici ed economici senza alcun riscontro» Altri elementi devono però essere ora emersi a suo carico, tali a far scattare il nuovo arresto con la nuova traduzione al Coroneo. Del Monaco è stato infatti anche direttore dei lavori per la condotta sottomarina.

Per contestare la sua attività i Verdi hanno messo a soqquadro gli archivi comunali: il professionista ha ricevuto oltre sette miliardi.

IL MINISTRO MANCINO OSPITE DI UNA DC SOTTO CHOC

«Diciamo basta ai professionisti della politica»

Il responsabile dell'Interno dà un parere favorevole a mandati a termine: «Ci vogliono tanti Cincinnato»

Il ministro dell'Interno, Mancino, mentre parla alla manifestazione della Dc di ieri sera

Servizio di
Furio Baldassi

«Se il sistema politico attuale non è in grado di assicurare delle alternative, bisogna introdurre un limite ai mandati. L'epoca dei professionisti della politica ce la siamo lasciata definitivamente alle spalle, ora ci si candida solo per spirito di servizio. C'è bisogno di tanti Cincinnato». Nicola Mancino, ministro dell'Interno, lancia il messaggio a un uditorio che si sta ancora leccando le ferite. Due arrestati del calibro di Tripani e Coslovich non si digeriscono facilmente, neanche in un periodo di manette quotidiane.

Arrivato in città per dare stimoli ed antusiasmo ad una Dc in pieno marasma elettorale, Mancino si è trovato suo malgrado a dover consolare il popolo dello scudocrociato. A un certo momento sembrava quasi che l'appuntamento dovesse venir annullato per motivi «diplomatici». Invece poco dopo le 20, in ampio ritardo, il ministro ha fatto il suo ingresso in una «Marittima» chiaramente sotto choc. «Attendo di vedere le prove relative agli ultimi arrestati _ commentava l'assessore Rossana Poletti, unica a mantenere il dono della parola nella depressione generale _ anche perchè, purtroppo, ultimamente le persone sono state presentate come colpevoli ben prima dell'eventuale condanna, a causa di un uso indiscriminato degli arresti...». Sul palco, il segretario Magnelli, più mogio del solito, non poteva che allinearsi, osservando che «di parole di incoraggiamento abbiamo particolare bisogno in questa circostanza». Aldo Scagnol, dal canto suo, vicesegretario e amico personale di Tripani, spezzava una lancia in favore di quest'ultimo osservando che «il clima instaurato non lascia certo ben sperare per una tranquilla osservazione dei fatti».

«Colpevoli da punire, ma anche processi più veloci»

«L'opposizione aspetta solo di poterci scaricare»

In mezzo a questa atmosfera deprimente, Mancino ha cercato di dare alcune indicazioni di massima per uscire dalle peste di Tangentopoli. E via duro, dunque, su un sistema politico «che non vive di alternative ma al massimo di alternanze». Avanti pesante su di un «nuovo» caratterizzato dalle «suggestioni», e su un'opposizione che non aspetta altro che «scaricare la Dc». Giù sferzante sul sistema delle quote di appartenenza, «che ha regalato al Paese molti ministri bravi, ma anche molti ministri analfabeti», e sulla stessa questione morale, «dove è giusto punire chi ha sbagliato, anche all'interno della Dc, ma lo è altrettanto garantire celerità ai processi di chi è inquisito». Alle sue spalle, un cartellone che sembrava quasi ironico, quello dello slogan Dc per le elezioni: «Trieste deve guardare avanti». Di questi tempi, più facile a dirsi che a farsi.

MERCEDES 300 SE	full optionals nero met. 1987
LANCIA THEMA 8.32	full optionals blu met. 1987
MERCEDES 200 W123	bianco 1979
LANCIA THEMA Turbo SW	a.c. blu met. 1987
PORSCHE 924	a.c. rosso malaga 1979
FORD ESCORT 1.4 Ghia	unipro. grigio met. 1987
FORD ORION 1.6 CLX	km 18 000 bianco 1991
FORD FIESTA 1.4	c. lega nero 1989
RENAULT 21 TSE	verde met. 1990
VW GOLF GL 1.6	4 porte verde met. 1986
MINI MAYFIRE	km 6.000 rosso 1992
Y10 FIRE	km 10 000 ardesia 1990
POLO BESTSELLER	bianco 1990
FIAT ARGENTA 2.0 IE	km 50.000 grigio met. 1985
LANCIA FULVIA HF	fanalino da concorso 1972

IL PIANO PARCHEGGI APPROVATO ALL'ALBA DI IERI DAL CONSIGLIO COMUNALE

Auto a tutta sosta

Individuate nove aree sulle quali costruire i posti macchina. Una discussione sofferta

Sarà ricordata come la lunga notte del piano parcheggi quella di venerdì negli annali del Comune. Sono state necessarie infatti molte ore di animata discussione, protagonisti maggioranza e opposizione, di schermaglie procedurali e di ricorsi alla lettera del regolamento per giungere, in un orario insolito (le 5 del mattino), a un risultato che la cittadinanza aspettava da tempo.

Che il percorso sarebbe stato tortuoso e ricco di ostacoli lo si è capito subito, perché il verde Ghersina, presentando una mozione d'ordine, ha chiesto che fosse rinviata la discussione sull'argomento (in effetti il Consiglio era già provato da una lunga e tesa disamina del problema trasparenza, protrattasi fin dopo la mezzanotte), ma la maggioranza ha respinto, con una votazione, tale proposta.

Ghersina ha allora avanzato la richiesta che fosse data lettura dell'intera delibera e di tutti gli allegati; è intervenuto allora, su richiesta del sindaco Staffieri, il segretario generale Caputo, che ha confermato la possibilità di procedere superando senz'altro tale formalità.

A quel punto è intervenuto Roberto Treu, capogruppo della Lega democratica, chiedendo che si desse lettura dei pareri dei consigli circoscrizionali, ma anche in questo caso il consiglio, ricorrendo al regolamento, ha proceduto oltre.

Sono iniziati allora gli interventi sul merito, proposti dai consiglieri Sulli, Pahor, Kalc e Sasco, seguiti da una proposta firmata da una decina di consiglieri di procedere direttamente alla votazione, sempre in base a una norma del regolamento. Immediata è stata la reazione dei consiglieri dell'opposizione, in particolare Treu, Castigliego, Ghersina e Marchesich, che hanno abbandonato l'aula, in segno di protesta, quando il sindaco ha dichiarato comunque chiuso il dibattito.

Finalmente la maggioranza ha potuto procedere al voto, approvando la delibera che riguarda nove aree sulle quali potranno essere costruiti dei parcheggi, quando in aula, a rappresentare l'opposizioni, c'erano soltanto Pahor, Mitri, Sulli e Serpi.

Ieri alcuni consiglieri dell'opposizione hanno fatto subito pervenire dei comunicati di protesta ufficiale per il modo di procedere deciso dal sindaco: «Si tratta di una grave violazione delle più elementari regole del confronto democratico», ha detto Ghersina; «E' un modo di operare arrogante e inaccettabile», è stato il commento di Treu; mentre il futuro capogruppo della Lega, Marchesich, ha accusato il sindaco di «indisponenza e autoritarismo».

Ugo Salvini

MOZIONE DELLA RETE IN CONSIGLIO COMUNALE

«La Giunta riesamini il piano di recupero» ma la maggioranza boccia il documento

La questione di Cittavecchia è arrivata - seppure per poco - anche in Consiglio comunale. Al termine della seduta-fiume dell'altra sera il consigliere della Rete Claudio Mitri ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche da Verdi, Unione Slovena, Lega Nord, Pri e Pds. «In merito all'avvio della costruzione del parcheggio sotterraneo, recita il documento, il Consiglio invita la Giunta e il Sindaco a prendere atto che tale parcheggio non trova più corretta collocazione negli indirizzi generali che la recente scienza urbanistica propone, e invita l'assessore competente a convocare i progettisti per esaminare le condizioni per una completa revisione del progetto stesso». Erano ormai le quattro passate del mattino, quando Mitri ha illustrato l'ordine del giorno teso a provocare una ridiscussione del piano di recupero in Giunta. Il documento è stato bocciato dalla maggioranza in votazione. «Non si riesce a lavorare in modo diverso per ripensare ai progetti oltre gli schemi del vecchio sistema degli schiermamenti», è il commento di Mitri. «La Giunta, nella sua fragilità, non intende agire nel senso di una partecipazione democratica al Consiglio comunale».

IN BREVE

La petizione sul Maggiore

Continua la raccolta di firme di adesione alla petizione sulla ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore promossa dal Pds e alla quale hanno aderito varie forze politiche e sociali cittadine.

Il punto di raccolta è previsto a cura delle Unità di Base Sanità e Tomazic-Barriera Vecchia dalle 10.00 alle 12.00 davanti all'Ospedale Maggiore (Piazza Ospedale).

Si può firmare inoltre ogni giorno presso la sede provinciale dell'Acli (Via S. Francesco 4), la sede lella Funzione Pubblica Cgil (Via Pondares 8), la sede del Tribunale per i diritti del malato (Via Donota 36/B), la sede della Rete (Via S. Michele 8), la sede sindacale Fials-Cisal dell'Ospedale Maggiore, la sede del Bar Scagnol (P.zza Ospedale angolo Via Pietà. Inoltre verranno raccolte le firme per la richiesta del referendum abrogativo del Decreto Legislativo n. 502/92 «Riordino della disciplina sanitaria».

Campagna di obiezione fiscale a tutte le spese militari

Si apre anche a Trieste la campagna di sensibilizzazione per l'obiezione fiscale alle imprese militari, che raccoglie da oltre un decennio le energie e le proposte di chi si oppone al riarmo. Il coordinamento triestino della campagna lancia un appello a quanti «sentano la responsabilità di esprimere la propria volontà di pace in un momento come questo, in cui le atrocità della guerra sono alle porte di casa nostra, aderendo a questa campagna non violenta». Per informazioni rivolgersi all'Assopace (via Marconi 36, il mercoledì dalle 17 alle 18.30).

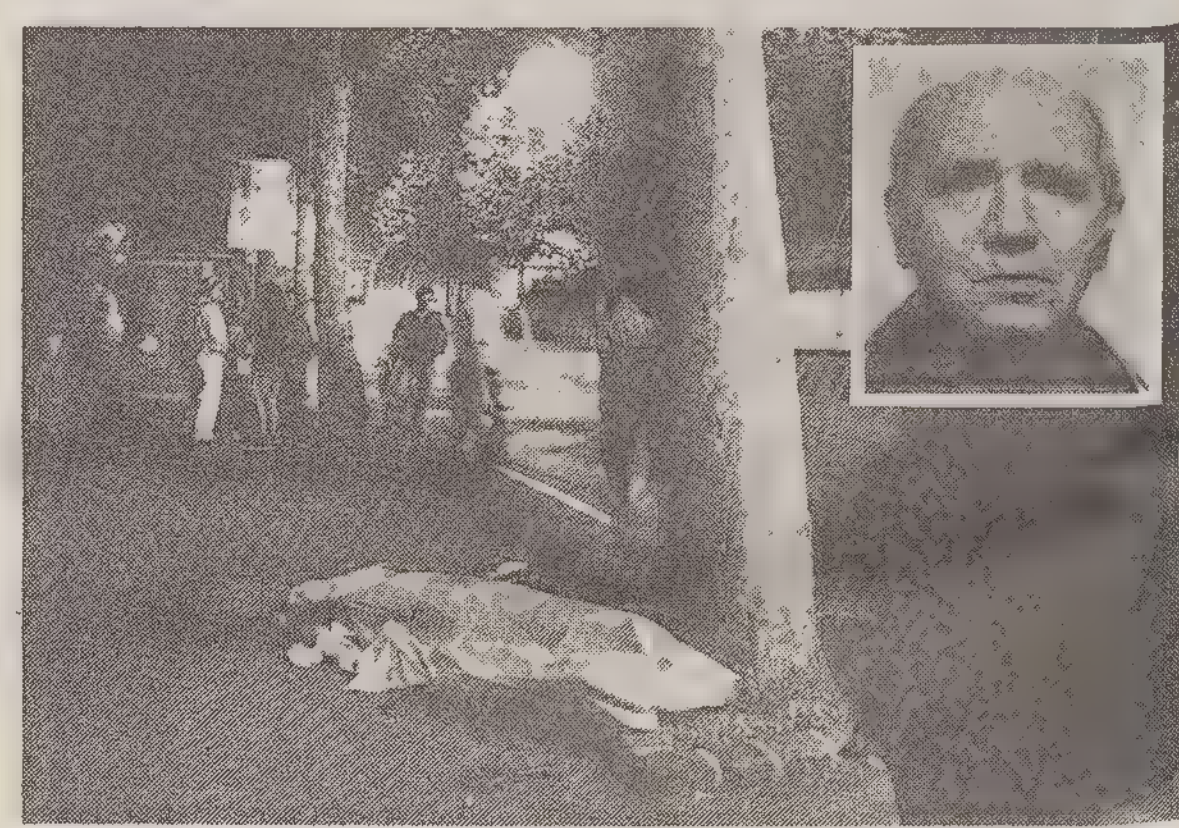
IERI SERA ALL'USCITA DELLA GALLERIA DI MONTEBELLO

Schianto fatale con la Vespa

Le cause ancora in via di accertamento - Forse un'auto pirata

I calzoncini corti scomposti e una maglietta bianca a contrastare con la larga pozza di sangue che imbrattava il marciapiede. Qualche metro più in là una Vespa 50 blu. Questa la scena che si è presentata ieri sera, intorno alle 22,30, all'ambulanza del '118' e a una pattuglia dei carabinieri in via Salata, all'uscita dalla galleria di Montebello (direzione Valmaura).

Riverso accanto a un albero era il corpo di Ferruccio Samitz, nato ad Arco (Trento) nel '37, vedovo, di professione cuoco, residente in via della Fabbrica 3. In via di accertamento le cause dell'incidente mortale: si pensava a un malore o a uno stato di alterazione di Samitz. Ma secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, un'Alfa Romeo 75 nera subito dopo l'incidente era ferma a lato della strada, con un'ammaccatura sulla parte anteriore sinistra del cofano. Forse un'auto pirata, della quale non si conosce la targa.

I carabinieri hanno ascoltato un amico di Samitz che dalle 19 alle 21 di ieri sera aveva giocato a bocce con lui al circolo Arci di san Luigi. Samitz avrebbe bevuto solo un paio di bicchieri di rosso, e sarebbe stato del tutto sobrio. Il referto del '118' parla di «trauma cranico». Sul posto ieri anche il medico legale.

Il corpo senza vita di Ferruccio Samitz, all'uscita della galleria di Montebello. (foto Sterle)

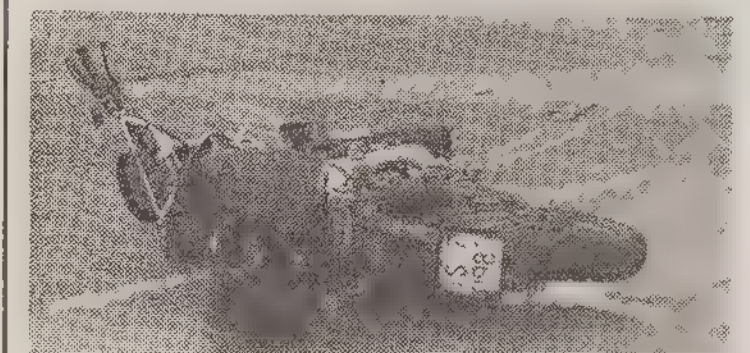
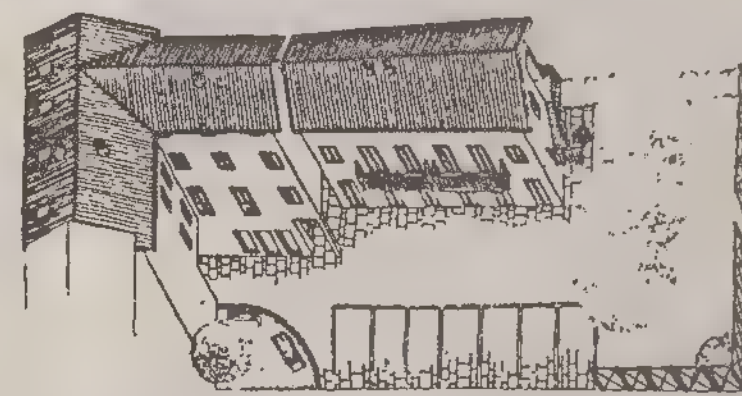
MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Una testa di ponte verso l'Istria

Proposta la creazione di una nuova zona franca commerciale sul confine

Potrebbe essere Muggia la testa di ponte italiana in Istria: l'ipotesi, avanzata già nei mesi scorsi alla conclusione di una tavola rotonda sul tema della ridefinizione dei confini orientali ed avallata dallo stesso sindaco Fernando Ulcigrai, è stata confermata ieri dal presidente del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin. La stessa associazione si è fatta interprete di questa prospettiva che prevede la creazione di una zona franca di natura esclusivamente commerciale dalle Noghere ad Ancarano. Ma non è esclusa la possibilità che una sorta di corridoio di libero scambio possa venire aperto anche fino al confine sulla Dragogna tra Slovenia e Croazia. Il progetto, fatto proprio dal consiglio comunale di Muggia e inviato sotto forma di mozione al presidente del Consiglio, al ministero degli Esteri e alla Regione, includerebbe anche uno sviluppo delle infrastrutture viabilistiche. Intervenendo all'incontro di ieri, il senatore Lucio Tot ha aggiunto che il piano dev'essere inserito quanto prima nell'ambito della rinegoziazione del trattato di Osimo non disgiunto dalla questione dei beni abbandonati dagli esuli. «Non ci sarà un controesodo — ha affermato Tot — ma tra questo e niente esiste una larga gamma di possibilità che adesso i governi di Zagabria e di Lubiana dovranno esaminare». Sempre che il governo italiano intenda far presente questa nuova possibilità: la mozione inviata da Ulcigrai a Roma è rimasta lettera morta, tanto che il sindaco di Muggia ha chiesto un incontro con il prefetto di Trieste, Cannarozzo e con il presidente della Commissione per la revisione di Osimo, Sergio Berlinguer.

SCONTRO SULLE RIVE

Urto violento: motociclista si frattura una gamba

Scontro auto-moto ieri pomeriggio sulle rive. Coinvolto un giovane centauro che ora si trova ricoverato all'ospedale Maggiore. Il suo nome è Marco Del Far, 24 anni, residente in scala Santa 39.Ha riportato la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni. Rilievi dei vigili urbani. Del Far è finito contro un'auto croata. (Italfoto)

ORE DI ANGOSCIA A FERNETTI PER DUE BAMBINE PROFUGHE DALLA BOSNIA

Prigioniere della burocrazia

Erano arrivate dall'inferno di Banja Luka con un lasciapassare dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, ma a causa della posizione irregolare del padre dovevano tornare indietro. L'intervento del dirigente della Polizia di frontiera

«Ci dispiace, ma dobbiamo far rispettare la legge». Quando le due bambine hanno visto gli uomini in divisa della nostra polizia di frontiera venuti a riaccompagnarle oltre confine, si sono messe a piangere. Velire Bajrami, di 17 anni, e Obiliqi Nivire di 12, sorelle anche se ciascuna con il cognome di un genitore, in un momento hanno visto svanire la speranza di tornare a riabbracciare i loro genitori che non vedevano da anni, dopo un lungo viaggio che le aveva portate fuori dall'inferno di Banja Luka, in Bosnia fino a Zagabria e quindi a Brescia. E' dovuto intervenire il dirigente della polizia di frontiera, Antonino Abbate, per risolvere, alla fine, una questione normativa complessa che avrebbe solo penalizzaato due profughe minorenni.

I fatti. Verso le 13 di ieri si presenta al valico di Fernetti un'auto targata Padova con a bordo una donna e due bambine. Lei è Ana Zufic Vettura, di origine croata ma cittadina italiana, coadiutrice del Centro di assistenza croata che fa capo alla diocesi di Padova. Le due bambine sono Velire Bajrami e Obiliqi Nivire, di origine albanese, religione musulmana, residenti a Banja Luka. Dall'altra parte della sbarra di frontiera ci sono gli zii delle bambine, e Graziella Beltrame: sono tutti arrivati da Brescia, dove vivono. I parenti delle ragezze hanno vissuto una storia comune a tanti «profughi di fame», che negli anni scorsi sono venuti in Italia a cercare fortuna, e che la guerra nei Balcani ha allontanato, in alcuni casi per sempre, dalle persone care. Il padre delle bambine, Ekrem, non vede le figlie da tre anni. Dovrebbe lavorare a Brescia come bracciante, in nero, e vivere in una roulotte ospitata nei pressi di un convento. Graziella Beltrame, invece, ha avuto l'autorizzazione ad ospitare a casa sua una delle bambine, mentre l'altra andrà ospite a un altra famiglia di Brescia, a casa di Donatella Tarchi. Ana Zufic Vettura porta con sé tutti i documenti: quelli del Comune di Brescia per l'affidamento delle piccole profughe, ma soprattutto il lasciapassare firmato da un funzionario dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

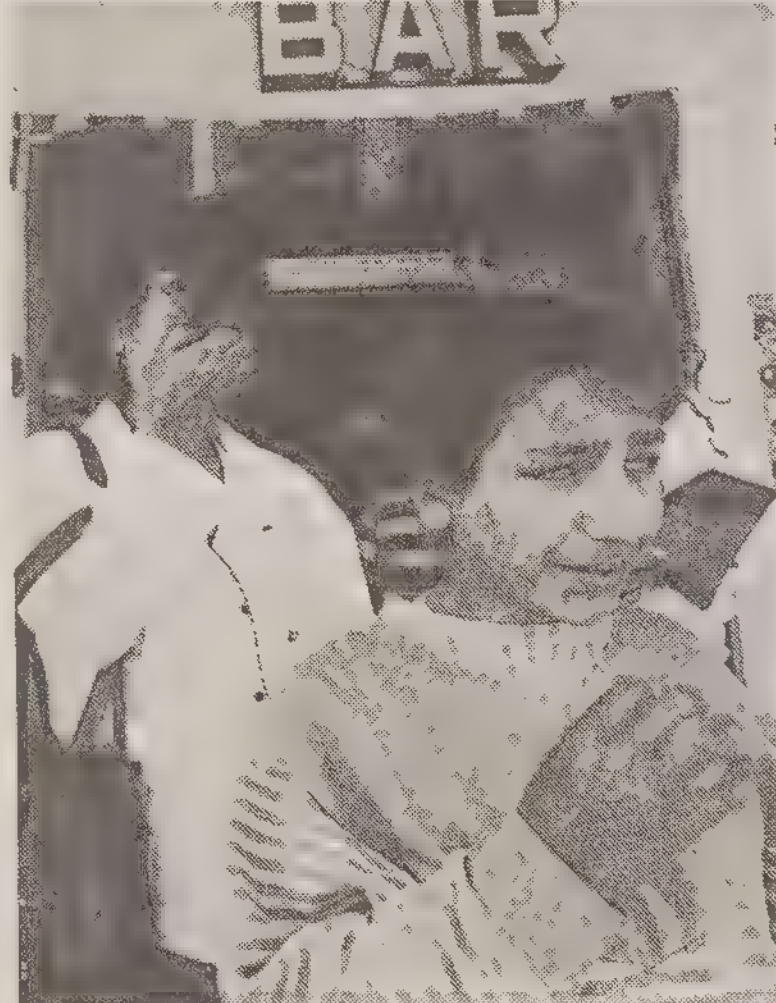
Arrivati alla frontiera, la polizia chiede i documenti, li esamina, interroga il computer e scopre che papà Ekrem è clandestino: raggiunto da foglio di via della Questura di Brescia per occupazione abusiva di un fabbricato, non dovrebbe essere in Italia. E adesso in Italia arrivano le figlie, prive di documenti personali. Per la nostra polizia non ci sono dubbi: Ekrem è clandestino e le due bambine, che non hanno documenti di identità personale, devono tornare indietro, dove non importa, basta che escano dall'Italia.

A nulla valgono le lacrime delle piccole profughe e dei loro parenti, a nulla le proteste di Anna Zufic Vettura, di Graziella Beltrame e di suo marito, che a casa avevano già preparato la stanza per una delle ragazze. «Dove le porto adesso?», chiede l'assistente, disperata: «In Slovenia non le accettano, a Zagabria neppure, non abbiamo dove sistemarle...».

Sono tutti stanchi, specie le bambine. Il loro è stato un viaggio difficile, organizzato dall'Italia in due mesi di contatti, di scambi di documenti. A Banja Luka, in quartiere periferico, le ragazze vivevano con i nonni. Poco lontano dalla casa i bombardamenti, gli orrori, i massacri. A casa il labile rifugio e l'affetto dei nonni. Ma poco tempo fa il vecchio nonno è morto, è rimasta solo la nonna, semicieca e inferma. Le bambine là non possono più restare: «I serbi — racconta la più grande, Velire — fanno pressione ogni giorno per farci andare via; lì è diventato pericoloso rimanere, soprattutto per noi musulmani».

«Una circolare di Pubblica sicurezza — cerca di spiegare Ana Zufic — del 27 agosto 91 dice che i profughi possono entrare anche senza documenti». Ma l'interpretazione della norma è dubbia, complessa, e c'è la questione di Ekrem Bajrami, del quale Ana Zufic esibisce un certificato penale immacolato. Non basta, la polzia isniste. Viene infine rintracciato il dirigente Abbate, il quale si precipita al valico e si chiude in ufficio con colleghi e protagonisti. Segue un turbinio di fax alla Questura di Brescia, per chiedere ulteriori informazioni, esame accurato di tutta la documentazione, tentativi suprefluí di trovare qualcuno al ministero a Roma. Passano le ore, e alla fine Abbate decide: dà una spallata alla burocrazia e ordina il via libera, le due ragazze possono finalmente raggiungere le famiglie affidatarie.

Pi. Spi.

Lunghe ore di attesa al valico, aspettando di conoscere la sorte di Velire Bajrami e Obiliqi Nivire. (foto Sterle)

Momenti di disperazione ieri a Fernetti per le due bambine profughe dalla Bosnia. (foto Sterle)

DENUNCIATO

Aggredisce l'infermiere

Ha sfregiato un infermiere con un coltello da cucina. Poi è stato bloccato da altri addetti. Il preoccupante episodio si è verificato ieri pomeriggio nell'ambulatorio del servizio di psichiatria all'ospedale Maggiore. Protagonista Massimilano Pitacco Bussetta, 29 anni, residente in via Sinico 72. Il giovane si è presentato in evidente stato di alterazione mentale in ambulatorio. Poi ha estratto un coltello da cucina. Subito è intervenuta una pattuglia della polizia e Pitacco Bussetta è stato ricondotto alla ragione.

ESULI

Kucan nel mirino

In meritò all'intervista al presidente sloveno Kucan apparsa sul «Giornale», Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli, rileva come «risulti confermata la centralità dell'obiettivo del rientro in possesso dei beni da parte degli esuli». Secondo Sardos, Hucan è «lontano dall'aver recepito la logica europea che non ammette discriminazioni di sorta». Il governo italiano non deve perciò «desistere da una linea di fermezza».

CONVEGNO

Genoma umano

La Brain's Trust Foundation organizza una riunione di studio da domani a mercoledì nella sede della Pontificia Academia Scientiarum, in Vaticano. Al meeting, dedicato al progetto del genoma umano, parteciperà il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin quale membro della Foundation è della Pontifica Accademia. Quest'ultima ha invitato Gerin a organizzare a Roma una riunione di esperti per affrontare le nuove conoscenze acquisite in questo campo.

GLI ANIMALISTI CONTESTANO LA FIERA DEGLI ANIMALI

Zoo pieno di polemica

Molti i visitatori, anche grazie ai biglietti omaggio alle scuole

«Gabbie? No, grazie». «Basta con la sofferenza degli animali». «L'animale libero è ben diverso da quello in cattività». Con questi slogan scritti su cartelloni e striscioni, ieri una quindicina tra ambientalisti, ecologisti e animalisti hanno contestato Expo Zoo. I dimostranti si sono messi tutti in fila accanto al cancello d'entrata alla fiera. Mentre uno di loro, con un megafono, invitava la gente a non entrare. Ovviamente, chi doveva fare il biglietto era costretto a passare attraverso questo fuoco. Palesemente il disagio è serpeggiato tra i visitatori, quasi tutti genitori con i loro figlioletti. Al momento qualche mamma è sembrata sul punto di andarsene, combattuta tra le indicazioni animaliste «La prigionia è tremenda per chiunque», e la manina del figlio che strattonava verso la mostra mercato degli animali. Intanto Roberto Duria insisteva con il suo megafono: «Questa mostra non è che una forma di sfruttamento del mondo animale. Pensate ai cuccioli che vengono rubati alle foreste amazzoniche e africane. Pensate a quanti muoiono...». Malgrado queste parole, la fila di chi attendeva per fare il biglietto non è decresciuta, anzi. La gente, con finta aria di noncuranza, ha girato la testa dall'altra parte. «Gli animali non vengono mica maltrattati negli zoo», è sbottata ad un certo punto una signora. Poco più in là, una mamma ha invece osservato: «Povere bestie. Sono contraria anch'io. Ma questo è l'unico modo per far conoscere a mio figlio la natura». Ma è proprio su questo punto che gli animalisti si sono inviperiti, perché ha accusato Roberto Valerio dell'Anita, il mondo della scuola ha tenuto terzo a questa iniziativa che contempla puri interessi commerciali. Gli organizzatori dell'Expo avrebbero regalato alle scuole materne ed elementari cittadine ben 25 mila biglietti, con una evidente ricaduta economica, visto che bimbi così piccoli non se ne vanno in giro da soli, ma accompagnati dai genitori, che l'entrata devono pagarla per forza. Secondo i contestatori, dunque, questa sarebbe stata solo una mossa furba, che non ha avuto niente di «culturale», servita solo a vendere oltre 2500 biglietti in un giorno. «Non è giusto far conoscere ai bambini il mondo animale in catene», è sbottato il verde Roberto Basiaco. Ma la protesta non ha preoccupato i responsabili dell'Expo (che è visitabile ancora oggi). «Con la nostra mostra» _ ha spiegato _ Mario Onofrio in cui è rappresentato gran parte del mondo animale, vogliamo far conoscere la natura. Tutto quello che abbiamo realizzato segue i dettami delle leggi vigenti», ha concluso. La manifestzione di protesta cui hanno aderito tutte le associazioni triestine del settore, si è protratta per più ore, fino a che i visitatori non sono scemati per l'ora di cena.

Daria Camillucci

Animali in mostra nel quartiere fieristico di Montebello.

IL PERSONAGGIO / MARIA GRAZIA COGLIATI

«Valorizziamo i giovani per combattere la droga»

Romana, trapiantata a Trieste da una ventina d'anni, responsabile dall'84 del Sert, Servizio tossicodipendenze che ha sede nel comprensorio dell'ex Opp. Quel comprensorio in cui lavora da quando Franco Basaglia la chiamò a far parte del suo staff di psichiatri impegnati nella battaglia per la salute mentale. Oggi Maria Grazia Cogliati gestisce un servizio al quale l'anno scorso si sono rivolte 600 persone.

Dottoressa Cogliati, lei si occupa di un problema che anche in città, da qualche anno a questa parte, sta assumendo dimensioni preoccupanti...

«Trieste non è più un'isola felice: la situazione si è aggravata - in modo pesante - fra l'89 e il 90. La causa dell'aumento del consumo, secondo noi, va ricercata nella nuova situazione d'oltreconfine, nella caduta delle frontiere, nel conflitto in atto nell'ex Jugoslavia. Da città di transito qual era prima, Trieste è diventata città di mercato. Un mercato che si configura in una dimensione rionale, capillare, non organizzata. Un mercato, quindi, difficile da controllare.»

Trieste ai giovani offre molto poco. Secondo lei questo fattore ha un'incidenza decisiva sull'estendersidelfenomeno droga?

«A Trieste non esistono spazi d'aggregazione: vi si respira un'aria, una cultura racchiuse nella filosofia - come dite voi - del 'no se pol'. E' una specie di morsa che paralizza qualsiasi iniziativa: non vengono valorizzate l'impresa, la fantasia, la creatività dei giovani. C'è una norma, uno schema in cui si deve rientrare. E non è solo questione di una Trieste città 'anziana': ho l'impressione che anche la classe media abbia recepito questa cultura».

Lei ha lavorato per anni con Basaglia a un'esperienza che rappresentava anche il frutto di una precisa visione politica. In questo momento a Trieste si profila molto concreta la possibilità di una svolta a destra. Se questa si verificasse, qualcosa potrebbe cambiare per il Sert, nel suo rapporto con le istituzioni?

«In termini di rapporti istituzionali la situazione in questo momento è contraddittoria. Finalmente all'interno dell'Usl stiamo arrivando alla costituzione reale del servizio, alla definizione della sua pianta organica. Per proseguire abbiamo però bisogno delle altre realtà cittadine: ed è questo il dato preoccupante. Credo però che il viraggio a destra - che pure c'è - non sia così omogeneo. Non mi sembra che siano chiuse le possibilità di discussione critica, di conflitto. E forse c'è stata nel tempo una maturazione di altri soggetti, di voci che hanno voglia di parlare».

Ritiene soddisfacente la posizione che il Sert ha acquistato negli anni?

«Sì, almeno per quel che riguarda la penetrazione nell'ambito del territorio: ogg conosciamo molte delle persone che hanno il problema della droga. Il prossimo passo da compiere ora è decentrare meglio il servizio, soprattutto nei punti nevralgici della città, in modo da aver un maggiore contatto coi giovani. Nei loro confronti infatti la politica è sempre stata - e lo è ancora oggi - carente. Si potrebbe fare molto di più».

Queste forse sono parole che si ripete spesso anche lei: non sente mai il peso della frustrazione per un lavoro che può riservare insuccessi?

«La frustrazione deriva dall'aver capito che le soluzioni non sarebbero così complicate. Il bisogno di benessere dei giovani non è poi qualcosa di così astratto, lontano da noi. Occorre però trovare risorse, strumenti, spazi. E piegare le istituzioni al bisogno, rispettare le urgenze. Tutte cose che non sono possibili».

Nella ricerca di soluzioni attuabili contro la tossicodipendenza si pone in discussione anche la liberalizzazione della droga. Marco Taradash qualche tempo fa ha sostenuto che l'opinione pubblica si sta orientando in questa direzione. Cosa ne pensa?

«Per vincere il problema si pongono due strade percorribili: primo, lavorare sulla repressione dell'offerta. Ma per quanto le forze dell'ordine siano giunte a risultati brillanti, non si riesce sicuramente a controllare l'intero traffico. Allora si può lavorare sulla domanda. Legalizzare, in quest'ottica, significherebbe eliminare una delle due facce del problema, evitando di penalizzare, di infierire sui giovani. E' una ipotesi che ci permetterebbe di avere a che fare con il problema per quello che è, e non anche per tutti gli aspetti - come la criminalità - che attualmente gli si riconnettono».

Lei definisce la droga una specie di 'coperta di Linus' con la quale proteggersi dai problemi dell'esistenza. Nella sua esperienza, ritiene che il vuoto di valori, la perdita di precisi punti di riferimento che caratterizzano i nostri anni abbiamo a che fare con la diffusione delle tossicodipendenze?

«Ci siamo riempiti la bocca con concetti come caduta di ideali e vuoto di valori. Mi chiedo piuttosto se noi adulti non siamo poco attenti a quei valori giovanili - così sfaccettati e differenziati - che oggi è difficile cogliere. E in ogni caso questo modo di porre il problema genera inerzia. Se la questione si risolve in un interrogarsi sui valori, allora cadiamo in un'astrattezza tale da autorizzare chiunque allo stallo. Va rinnovata invece la capacità di ascoltare i giovani, di puntare l'attenzione su quella che si profila in ogni caso come una sfaccettata soggettività».

Paola Bolis

'LEROS'

«Protagonisti della vita, solidali nel bisogno»

Nato come percorso formativo per giovani che hanno vissuto e superato esperienze di tossicodipendenza, il gruppo di auto-aiuto e volontariato 'Leros', organizzato dal Sert e dalla cooperativa 'Agenzia sociale', è intervenuto alla conferenza annuale organizzata dei Servizi di salute mentale qualche giorno fa. Intitolato «L'importanza della diversità», il documento espone alcune delle idee caratterizzanti il pensiero di 'Leros'.

«La strada ha significato anche per molti di noi, negli anni 80, il rifiuto delle culture dominanti (...). Si cerca l'autodistruzione, la droga per vivere la sua dimensione, la sua vita, le sue sensazioni, le storie interiori che provoca (...)». Alla droga 'Leros' risponde così: «Bisogna essere protagonisti della propria vita. (...) Per essere vivi crediamo indispensabile mettere in pratica un comportamento di discussione, di ricerca all'interno della propria testa. (...). La solidarietà fuori dall'istituzione funziona ben più delle istituzioni stesse, perché nasce da un legame di necessità, di bisogni reciproci. Se intendiamo la strada come il fuori e le istituzioni come il dentro, noi voglimo essere il confine. Il confine è ricco perchè è pieno del dentro e del fuori».

DONO DELLA FAMIGLIA AGLI ALPINISTI

Un «nido» in val Rosandra per ricordare l'alpino Gabrio

Un momento della cerimonia di donazione del casello acquistato dalla famiglia Modugno a ricordo del figlio Gabrio, che sarà utilizzato dalla Società alpina delle Giulie e dalla scuola di alpinismo Comici (foto Balbi)

«Sarà la nuova casa di Gabrio, un rifugio di luce dove il suo spirito sereno e allegro potrà continuare a vivere, insieme ai tanti giovani e meno giovani che amano la natura e la montagna...». E davvero, guardando il solitario casello dell'ex linea ferroviariaTrieste-Erpelle-Cosina, circondato dai suggestivi spazi della Val Rosandra, non si potrebbe immaginare un luogo più adatto a perpetuare la memoria di Gabrio Modugno, sergente degli alpini morto in servizio nel 1973, a soli 25 anni. Sono state le commosse parole della madre Silvana a dare il via alla cerimonia di donazione del casello, acquistato dalla famiglia ancora 17 anni fa a seguito della chiusura della linea ferroviaria e della vendita all'asta degli immobili. Ad usufruire della struttura, arredata con gusto e semplicità dalla stessa signora Modugno, saranno la Società alpina delle Giulie e la Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici». Due realtà che sono radicate da tempo nel tessuto locale, e che hanno un rapporto d'elezione proprio con Val Rosandra. «Nata nel 1883 come Società degli alpinisti triestini e passata nel 1919 a sezione di Trieste del Cai, la Società alpina delle Giulie conta attualmente 2600 soci _ ricorda il presidente Fabio Forti _ e promuove corsi di alpinismo e speleologia che potranno trovare valido supporto nel casello donatoci». Quanto alla «Emilio Comici», costituitasi in Val Rosandra nel 1929 come prima scuola di roccia in Italia _ sottolinea il direttore Aurelio Amodeo _ ogni anno «coltiva» e licenzia una cinquantina di giovani alpinisti. Le difficoltà di percorso per raggiungere l'incrocio Hervatti-Botazzo, dove sorge il rifugio, non hanno impedito un'ampia partecipazione alla cerimonia: dopo il saluto delle autorità (tra gli altri, l'assessore di San Dorligo, Franco Crevatin, Egidio Furlan, presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini, il segretario della Società alpina delle Giulie, Angelo Zorn) si è proceduto allo scoprimento della targa e alla consegna dei diplomi ai corsisti di roccia. Per finire in bellezza, un ottimo spuntino a base di prosciutto carsico e olive.

Barbara Muslin

MUGGIA

La cultura offerta dall'Ezit

IN BREVE

Muggia: appello del Pds per affrettare il raccordo con Lacotisce e Rabuiese

L'intero consiglio comunale deve mobilitarsi e chiedere un incontro con la Prefettura per discutere del raccordo Lacotisce-Rabuiese-Muggia, «un'opera pubblica da tempo progettata e finanziata ma, al di là di ogni logica, ancora ferma». Con un appello al sindaco e a tutte le forze politiche il segretario del Pds locale, Claudio Mutton, intende in tal modo affrontare un problema, come quello della viabilità, divenuto ormai insostenibile. «I lavori per il metano e la fognatura hanno evidenziato in maniera drammatica la vulnerabilità di Muggia nei suoi collegamenti con Trieste e il resto del Paese _ ricorda _ ponendo alla ribalta una situazione viaria aggravata dal pendolarismo del 60 per cento degli abitanti, dal traffico merci e dal turismo d'oltre confine».

S. Pelagio: una coppia di fermate lungo la linea n. 43

Da domani verrà istituita una nuova coppia di fermate a richiesta per la linea 43, lungo la strada provinciale di Malchina, in località S. Pelagio, all'altezza del numero civico 45/D.

Barriera Vecchia: consiglio di rione su parcheggi e ristrutturazioni

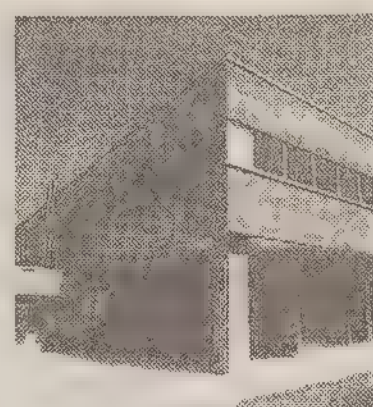
Il consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunirà domani, alle 20, nella sua sede di via Foscolo 7 per la trattazione di vari argomenti, tra cui: progetto per la ristrutturazione dello stabile di via Vidali; ristrutturazione stabili di via Madonnina; programma urbano parcheggi; regolamento cimiteri comunali; mozione sul piano di recupero del colle di S. Giusto, sul mercato coperto di via Carducci, sull'inquinamento atmosferico, sul traffico di via Rossetti, sul distretto sanitario rionale.

Un lungo ordine del giorno per i consiglieri comunali di Muggia

Domani, alle 18.30, è convocato il consiglio comunale di Muggia per trattare un nutrito ordine del giorno che prevede, tra l'altro, l'alienazione alla Società italiana per il gas di parte dell'acquedotto comunale; l'affidamento in gestione al Tennis club Borgolauro degli impianti comunali di località Piasò; l'approvazione della bozza di convenzione per la gestione del cimitero parrocchiale di Muggia Vecchia; l'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento del gruppo comunale di protezione civile.

Sgonico: cercansi assistente e collaboratore amministrativo

Nel Comune di Sgonico è indetta la selezione per titoli e prove scritte per un posto di collaboratore professionale dell'area amministrativa. I candidati devono essere in possesso del diploma di istruzione secondaria (cinque anni), della conoscenza parlata e scritta della lingua slovena e devono altresì far pervenire al Comune, entro il 12 giugno alle 14, domanda in carta semplice con firma autenticata. Maggiori informazioni all'ufficio segreteria del Comune (tel. 229101-229150). Sempre al Comune di Sgonico si intende attribuire un incarico professionale per il servizio di assistenza domiciliare per 36 ore settimanali. Gli interessati possono presentare domanda entro le 12 del 31 maggio. I requisiti sono il compimento dei diciotto anni, il possesso della cittadinanza italiana e la conoscenza della lingua slovena.

Un centro culturale nuovo di zecca su un bel piatto d'argento. Troppa grazia? Niente affatto: è l'offerta che l'Ezit ha porto al Comune di Muggia. Ieri il sindaco Ulcigrai, l'assessore ai servizi sociali Riaviz e il collega alla cultura Donadel, si sono recati a Colombera di Vignano, dove si trova la struttura, per un sopralluogo assieme ai rappresentanti dell'Ente zona industriale, che ha realizzato l'opera rientrante nel complesso «Valdadige».

«E' un centro bellissimo, funzionale; ne siamo rimasti impressionati molto positivamente», commenta Claudio Riaviz.

«L'Ezit — prosegue — ce lo mette a disposizione se riusciamo a gestirlo. Trovando i fondi necessari, l'intenzione del Comune è di acquistarlo. Nel frattempo si potrebbe giungere a una convenzione con l'Ezit». La struttura, poco distante dai laghetti delle Noghere, rap-

presenterebbe un toccasana per le varie iniziative muggesane, vista la denunciata attuale carenza di spazi. «Il nuovo centro — aggiunge Riaviz — si presenta molto ben attrezzato, specie per quanto riguarda i portatori di handicap. Tutti gli operatori del servizio sociale sono entusiasti di questa possibilità». Che, però, costerà non poco, e di questi tempi... «Dipende cosa si vuol portare dentro», osserva Riaviz, che intravede, tra i potenziali futuri utenti, soprattutto i giovani.

Galliano Donadel, assessore alla cultura, istruzione, sport e tempo libero, si dichiara estremamente soddisfatto per gli eventuali usi del centro, che potrebbe essere destinato tanto ad attività sociali quanto ad iniziative quali laboratori e conferenze. «La sala incontri — dice poi — può contenere ben 120 persone, e con piccolissimi accorgimenti si potrebbero realizzare anche proiezioni video. L'ideale sarebbe poter attuare un progetto integrato che concili le esigenze dei servizi sociali di base e quelle della cultura e tempo libero». Sui costi, Donadel va con i piedi di piombo. «Vi sono delle priorità nel nostro comune — afferma — fra cui il palazzetto, il centro storico e l'illuminazione pubblica, unitamente agli interventi in campo sociale, che devono trovare esecuzione. La gente se lo aspetta. valuteremo attentamente sulle nostre possibilità di trovare i soldi per il centro sociale dell'Ezit».

Luca Loredan

MUGGIA / NUOVO COMITATO

I commercianti insieme per dialogare con il Comune

Si chiama «Comitato commercianti esercenti muggesani» la nuova realtà associativa nata nell'aprile scorso e che raggruppa nel direttivo quasi tutte le categorie commerciali presenti nel territorio. Il presidente, Gabriele Marassi, coadiuvato dal vice, Lucia Marocco, ha puntato su obiettivi semplici e percorribili: valorizzare le vocazione turistica di Muggia, migliorare i servizi commerciali e logistici e proporsi come interlocutore costruttivo nelle scelte che il Comune rivierasco si propone di attuare. «Il comitato - ha detto Marassi nel corso dell'assemblea costituente - cercherà con il consenso fattivo della cittadinanza intera, di presentarsi come valido supporto consultivo delle autorità sui problemi, anche considerevoli, che abbiamo davanti: il centro commerciale in fase di avanzata realizzazine, i nuovi supermarket, i posteggi, la pulizia, il nuovo piano commerciale...». Il Comitato ha già messo in cantiere una prima azione; in collaborazione con i quasi 2 mila muggesani che hanno firmato una petizione per la riduzione dell'Ici, ha in programma manifestazioni che coinvolgeranno tutti i cittadini, per ridurre la pressione fiscale. «Mi sembra assurdo - ha ribadito il vice presidente Lucia Marocco - che mentre da una parte il Comune pare svendere i propri gioielli immobiliari, dall'altra fa leva sull'Ici per sanare le disastrose finanze pubbliche: il Comitato ha in mente di fare chiarezza anche su questo. Non dimentichiamoci - aggiunge - che siamo ancora in attesa del rimborso Iciap, che paghiamo salate concessioni comunali, che non un progetto concreto è stato fatto per Muggia nonostante la recente conferenza economica. E poi, la minimum tax che incombe su tanti piccoli imprenditori».

Il Comitato sta organizzando la manifestazione contro l'aumento dell'Ici che darà l'opportunità a tutti i cittadini di far sentire la propria voce e di presentarsi come un fronte omogeneo e compatto.

MUGGIA

Bordon chiarisce la scelta «trasversale»

Leggo con interesse il mini-sondaggio della mia gente di Muggia che mi riguarda e ringrazio per l'attenzione. Così come ringrazio coloro i quali hanno voluto, in tale occasione, esprimere giudizi di forte apprezzamento.

Con doveroso rispetto ho letto, altresì, gli altri giudizi: qualcuno, poco gentile, ma comprensibili provenendo da avversari politici. Ma una sola cosa, che vedo ritornare in taluni pareri, vorrei precisare: è la questione della mia cosiddetta «trasversalità». La mia «trasversalità» è stata indifferente, o comunque poco preoccupata, dello strumento, ma non dei valori. Anzi è esattamente vero il contrario. Io sono stato sempre convinto che la politica deve essere laica e non integralista, e ho sempre creduto nei valori della libertà e della giustizia sociale. Quando questi valori di radicalità democratica sono venuti meno, ho denunciato la degenerazione partitocratica, ragionando sempre con la mia testa, e non piegandomi a nessuna logica di corrente o di casacca. Ciò mi è costato non poco in termini di attacchi e di offese, fuori e dentro il mio partito. Avessi voluto fare carriera me ne sarei stato tranquillamente in pantofole a seguire il corso degli avvenimenti.

Questa la verità indubitabile di una coerenza sempre ferma, che in un mondo di banderuole e di ciechi settarismi, può essere scambiata per movimento.

on. Willer Bordon

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPECIALE SPOSI

Una nuvola di tulle

Candidi merletti e raffinati pizzi per gli abiti del grande giorno

Sarà bianco, vaporoso e ispirato alla tradizione o sarà un corto tubino? Sarà tutto pizzi e ricami o di monacale semplicità? La scelta dell'abito per il grande giorno è forse il primo pensiero di ogni futura sposa. Orientarsi fra le mille proposte delle aziende specializzate nel settore per il giorno del fatidico «sì» non è una facile impresa. Fra i consigli degli amici, le suggestioni della moda e le soluzioni ispirate della proprio gusto e della propria fantasia gli sposini si impegnano spesso in un vero e proprio slalom.

Come scegliere l'abito per il grande giorno? Per chi vuole tenersi aggiornato sulle nuove tendenze esistono pubblicazioni specializzate solo nel settore abito da sposa. In primavera, poi, tempo tradizionale di matrimoni, in uttte le edicole abbondano i numeri speciali delle riviste di moda che si occupano dell'argomento in maniera dettagliata. Una volta fatto il punto della situazione, la futura sposa si rivolgerà ai negozi specializzati per provare i vari modelli e individuare con l'assistenza e i suggerimenti degli operatori qualificati qual'è l'abito dei propri sogni. Ormai per il grande giorno non c'è che l'imbarazzo della scelta. La gamma dei vestiti proposti alla futura sposa dalle aziende e dalle sartorie è ampissima e di alta qualità. E, particolare non secondario, tagliata su misure per tutte le tasche. Per la sposa della primavera targata '93 la moda propone linee semplici, pulite e senza troppi artifici. Molte apprezzate soprattutto dalle più giovani. Ma non mancano gli abiti ampi, ricchi e vaporosi consacrati dalla tradizione. Chi preferisce lo stile romantico potrà dunque scegliere fra leggerissime nuovole di tulle e vestti «importanti» con applicazioni di pizzo o sontuosi ricami. Le sognatrici potranno concedersi per la grande occasione l'abito che ricorda le castellane di una volta, mentre le più audaci potrebbero optare per un abito effetto «sirena> aderente e tempestato di decorazioni. Una soluzione indicata soprattutto per le cerimonie che si svolgeranno di sera, dall'effetto sexy assicurato. Chi ama la semplicità troverà invece un'ampia scelta di creazioni lineari, dalle linee e i volumi contenuti. Abiti semplicissimi dal taglio perfetto, arricchiti da piccoli particolari preziosi: inserti in pizzo, ricami di rara raffinatezza, piccoli fiocchi nei punti strategici, bottoncini preziosissimi realizzati in tessuti inediti. E accanto agli abiti tradizionali, la moda di quest'anno suggerisce il ritorno dei pantaloni: ampi e leggerissimi, da abbinare a giacchini avvitati che sfiorano appena i fianchi. Le stoffe utilizzate per l'abito del «sì» sono quelle suggerite da una lunga tradizione: l'organza, i taffetà per chi ama l'effetto - volume, i pizzi. Tutti da arricchire con perline, strass o paillettes a seconda dei gusti. Non mancano poi fra le ultime proposte i tessuti in piquet di cotone o rafia lavorati con tecniche particolari per un effetto inconsueto. Quanto ai colori per l'abito da cerimonia di lei, il leader è come sempre il bianco. Ma per la primavera targata '93 molti creatori di moda hanno rivisitato la tradizione puntando su tenui tinte pastello. Ecco così vaporosi abiti in sfumature chiarissime di rosa, dal rosa antico al rosa cipria, in un tenerissimo verde acqua, in un delicato avorio, tanto tenue da confondersi con il bianco o in un azzurro appena accennato. E per chi non si accontenta della tinta unita vi sono delicati tessuti fantasia, ispirati alle nozze campestri di tanto tempo fa.

SPECIALE SPOSI

Una luna di miele da sogno

E' la luna di miele il tocco finale per coronare alla grande qualsiasi matrimonio. Vacanza indimenticabile, il viaggio di nozze è l'occasione per realizzare finalmente qualche sogno nel cassetto. Perché non approfittare allora per visitare Balì, Rio de Janeiro o magari il Giappone? I depliant delle agenzie turistiche propngono mete da favola, atmosfere esotiche, angoli di paradiso dalla natura incontaminata. Difficile non lasciarsi tentare dalle spiagge bianchissime delle Maldive, dal mare cristallino dei Caraibi da un viaggio negli States o dalle suggestioni della savana.

E accanto ai viaggi importanti, i principali tour operator offrono ormai una gamma vastissima di destinazioni assai più vicine ed economiche ma altrettanto ricche di fascino. Fra le destinazioni più prossime, quelle preferite dalle coppie in luna di miele sono come sempre quelle di mare. Nel bacino mediterraneo in fondo non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla Sardegna alla Corsica, dalla Grecia alla Tunisia al Marocco le occasioni di una luna di miele indimenticabile si sprecano.

Come scegliere? La via più sicura è di appoggiarsi a un'agenzia seria, vagliando con attenzione assieme al tour operator le varie soluzioni possibili. Tenendo conto delle agevolazioni che i migliori alberghi di tutto il mondo propongono alle coppie in viaggio di nozze e della possibilità per gli sposi di primavera di usufruire fino a maggio della tariffa ridotta sia sui voli aerei sia negli hotel. La regola d'oro del viaggio di nozze è infatti quella di pensarci in tempo. La luna di miele per essere perfetta deve essere programmata con un certo anticipo.

La prenotazione, consigliano gli operatori del settore, andrebbe effettuata almeno due settimane prima della partenza. In questo caso le agenzie specializzate propongono una polizza assicurativa che tutela il cliente mettendolo al riparo da qualsiasi imprevisto. Con una cifra contenuta è cioè possibile stipulare un'assicurazione che in caso di spostamento o cancellazione della prenotazione garantisce il rimborso delle penali previste dalla legge.

Ma l'accorgimento più importante è quello di scegliere di comune accordo e con un pizzico di sano realismo la meta del viaggio di nozze.

SPOSI

Un dono classico

Bando a frivolezze e colpi di testa. Alla vigilia del fatidico «sì» gli sposi triestini puntano con decisione sul classico. Evitano con cura di lasciarsi attrarre dalle mode passeggere, e mettono a punto liste di nozze all'insegna della tradizione e del classico, che fanno la gioia di mamme e nonne.

Gli ultimi elenchi preparati nei negozi locali parlano infatti di un gusto mutato, che predilige articoli di alta qualità e di grande semplicità. I servizi di piatti preferiti sono di solito in porcellana bianca, tutt'al più con qualche decorazione «ton sur ton», dalle forme sobrie e lineari. Forme lisce e design moderno contraddistinguono invece i bicchieri più gettonati dagli sposi.

SPOSI

Amore e documenti: la burocrazia va a nozze

Matrimonio, idea meravigliosa, ma sarebbe meglio se per realizzarla non occorresse tanta burocrazia. Questo almeno pensano molte giovani coppie per le quali le incombenze legate alla preparazione dei documenti rappresentano il primo passaggio dall'immagine romantica delle nozze alla realtà. Comunque procurarsi i documenti richiede solo un po' di pazienza. In primo luogo si deve richiedere al Comune in cui si è nati l'atto di nascita in carta da bollo e al Comune di residenza il certificato di residenza, appunto, unitamente a quello di cittadinanza e di stato libero (sono tre documenti in uno).

Se lo sposo ha un'età inferiore ai ventisei anni dovrà anche presentare il congedo militare. Questi sono i documenti indispensabili per il matrimonio con rito civile, se invece si si sposerà in chiesa si dovranno aggiungere anche i certificati di battesimo e di cresima, nonché quelli di stato libero religioso.

Finite le formalità? Quasi. Infatti è richiesta la frequentazione dei corsi prematrimoniali. Una volta ottemperato anche a ciò, si potrà finalmente ottenere il consenso religioso dal parroco della chiesa nella quale ci si sposerà. Per quello che riguarda il rito civile invece, non bisogna dimenticare che le partecipazioni dovranno essere esposte in municipio almeno due settimane prima delle nozze. Il «consenso» si ottiene in Comune presentando i documenti di cui sopra, alla presenza di due testimoni. Questa prassi è valida nel caso che a sposarsi non siano due minorenni, in tal caso occorre il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci esercitando la patria potestà.

Altri documenti servono a chi affronta le seconde nozze. In caso di vedovi bisognerà presentare la copia dell'atto di morte del coniuge, mentre se si tratta di divorziati la copia del certificato del matrimonio precedente e la nota che comprova l'avvenuto divorzio.

Se a sposarsi sono stranieri che non risiedono in Italia, dovranno avere un nullaosta del consolato.

SPECIALE SPOSI

Il galateo del «sì»

Decisi al «sì», pronti a tutto pur di coronare il loro sogno d'amore, i giovani si trovano ben presto alle prese con lo scoglio delle formalità, dei documenti da preparare. Ed una volta esplicate anche queste incombenze, non è finita, anzi è il momento di addentrarsi in quell'intricato dedalo delle buone creanze, del «si fa e non si», dei formalismi e dell'educazione. Una carrellata in proposito potrà servire ad avere le idee più chiare.

Le partecipazioni. Sono una tra le prime incombenze con le quali i futuri sposi sono alle prese. Come sceglierle? No a quelle colorate di moda anni fa, ora si preferisce il classico cartoncino bianco con la stampa in corsivo. Chi proprio non ne vuole sapere dei formalismi, potrà scegliere la formula più semplice: saranno i due giovani a partecipare il loro matrimonio. Si scriverà in questo caso a sinitra il nome dello sposo e a destra quello della sposa. Chi invece vuol fare le cose come «bon ton comanda» sceglierà la dicitura più classica, coi genitori degli sposi che parteciperanno le nozze dei figli. In questo caso i nomi dei genitori di lei saranno scritti a sinistra e gli altri ovviamente a destra. Indirizzo della chiesa e data e orario della cerimonia sono scritti al centro del biglietto, in basso. Se vi sono dei dubbi, solitamente la cartoleria alla quale ci si rivolge per i biglietti dispone di svariati esempi tra cui scegliere. In ogni caso la miglior consigliera sarà la semplicità. Così si potrà anche evitare di sciorinare titoli accademici sulle partecipazioni, sepcialmente se non li hanno entrambi i fidanzati, mentre invece andranno riportati titoli nobiliari. E' sbagliato scrivere a macchina l'indirizzo sulle partecipazioni: sarà un sacrificio scriverlo a mano, ma si evita la brutta figura.

Quando spedire questi cartoncini e a chi? A tutti coloro ai quali si vuol far sapere che ci si sposa, quindi anche ai semplici conoscenti. Se al matrimonio seguirà un rinfresco o un pranzo s'inserirà un cartoncino con l'indirizzo del ristorante o della villa dove si svolgerà il ricevimento, ed eventualmente una piantina della zona per chi non la conosce.

Di solito si chiede la rispsota all'invito. Scrivendo sul cartonicno in basso a destra la formula classica R.S.V.P. (Respondez S'il Vous Plait).

Le partecipazioni si spediscono un mese prima della cerimonia (questo dà tempo a chi le riceve di organizzarsi nel caso voglia fare un regalo, o di non prendere impegni se è invitato al rinfresco).

Si possono anche spedire le partecipazioni a cerimonia avvenuta, nel caso si desidri che l'avvenimento resti privato.

Grazie agli amici. Sarebbe veramente un grosso gesto di maleducazione dimenticare di ringraziare chi ha fatto un ragalo, o ha inviato dei fiori. Quindi quando si ordinano le partecipazioni si ordinano anche i biglietti di ringraziamento, che avranno stampati i nomi degli sposi. Saranno poi loro ad aggiungere, scritta a mano, una frase per ringraziare. In realtà questo compito tocca per tradizione alle madri degli sposi, che provvedono mentre i giovani sono in viaggio di nozze.

Come si arriva in chiesa. Entriamo nel vivo della cerimonia ed entriamo in conseguenza nel vivo dei problemi.

In questo caso l'etichetta parla chiaro.

La sposa arriverà per ultima (senza tuttavia fare aspettare troppo gli invitati e lo sposo), accompagnata in automobile dal padre, che non dovrà certamente guidare la vettura (questo compito sarà affidato ad un autista).

Lo sposo attenderà la giovane davanti all'altare dove sarà giunto accompagnato dalla madre. La sposa entrerà al braccio del padre e al suono della musica dell'organo. Si tratterà della Marcia Nuziale di Wagner o di quella di Mendelssohn, oppure di un'Ave Maria (di Schubert, di Bach o di Gounod), o di un'altra musica comunque del repertorio clasico nuziale. Anche in questo caso, come in quello delle fotografie, è preferibile ricorrere ai professionisti. Quindi a meno che non si abbia come amico un provetto musicista, si chiederà al parroco della chiesa il nominativo di un bravo organista e ci si accorderà con lui sui brani da suonare.

Per tornare alla chiesa, i parenti ed i testimoni solitamente hanno una disposizione casuale ma la regola vuole che a sinistra siedano i conoscenti dello sposo, a detra quelli della sposa.

Al momento di uscire dalla chiesa i presenti faranno ala ai due giovani che potranno essere accolti, una volta all'aperto, da un allegro lancio di chicchi di riso.

Ad attendere la coppia ci sarà l'automobile che ha accompagnato lei e che ora condurrà i due al rinfresco. A questo proposito, brutte notizie per i patiti dei cortei a colpi di clacson: il bon ton dice no agli strombazzamenti, che farebbero cadere tutto il tono della cerimonia.

Una volta accertato che tutti conoscono il luogo dove si terrà il rinfresco, non è detto che si debba fare un corteo, anzi ciascuno sarà libero di raggiungere la meta senza dover segurie gli altri in fila indiana.

SPECIALE SPOSI

Una cerimonia all'insegna dello «chic»

Dopo il regalo per gli sposi, sarà l'abito da cerimonia la scelta più impegnativa di ogni invitato a una cerimonia di nozze. Protagonista dlela grande giornta sarà senz'altro «lei», la sposa, ma una piccola gara di eleganza si scatenerà inevitabilmente anche fra gli ospiti, e sarà comunque lo stile dei singoli invitati a dare un tono «chic» all'intera cerimonia. Sarà meglio anche in questo caso rivolgersi a un esperto del settore, e farsi guidare e consigliare in quello che è veramente un acquisto impegnativo spesso anche dal punto di vista finanziario).

L'importante è comunque riuscire a scegliere un abito che si adatti alla propria personalità e al proprio stile abituale, per vivere la grande occasione con naturalezza ed eleganza senza impacci o disagi.

E' ancor ala moda italiana il leader del settore, e ele ultime sfilate hanno decretato per gli abiti da cerimonia un grande ritorno al classico e alla femminilità. La moda richiede cioè quest'anno linee essenziali e raffinate per il capo «importante».

Tradizionale «cavallo di battaglia» delle grandi occasioni, il tailleur targato '93 ha la gonna appena sopra il ginocchio, giacchini corti e aderenti o decisamente ampi e «destrutturati».

Saranno poi gli accessori a dare il tocco finale all'abito da cerimonia.

Difficile resistere alla tentazione di richiamare le tinte dell'abito nel colore della borsetta e delle scarpe, due accessori che le ultime tendenze propongono in tutti i colori dell'arcobaleno, sia in camoscio che in pelle. Da segnalare poi una soluzione classica e preziosa per un sicuro effetto chic, l'abito in seta, stampato a piccole fantasie o a tinta unita.

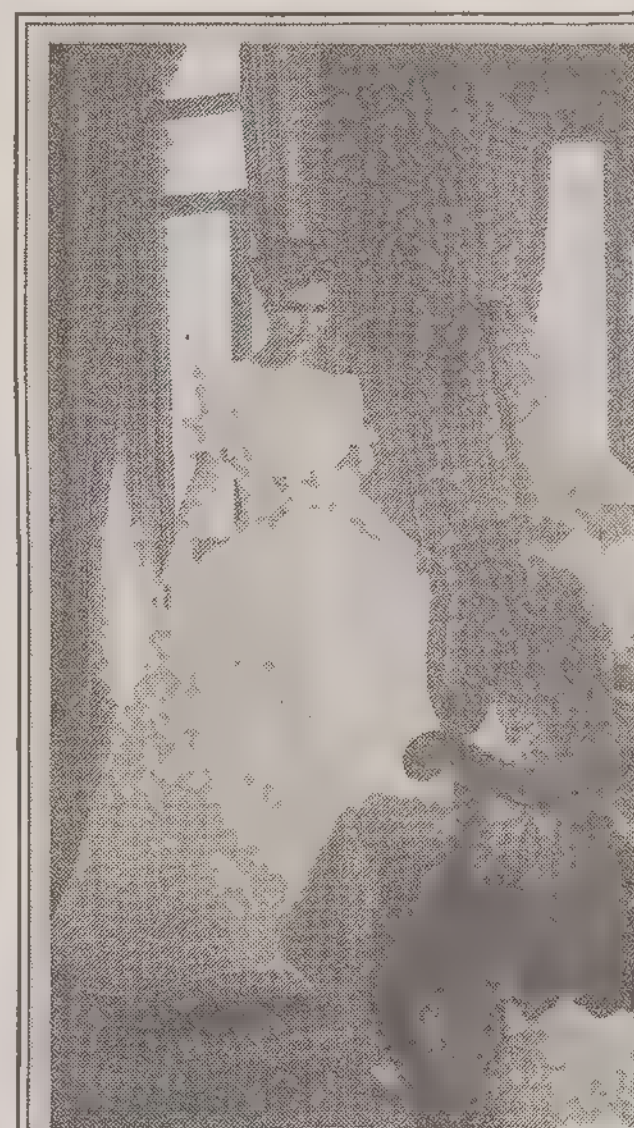
Tailleur e abiti curatissimi nelle linee e nei particolari saranno la carta vincente per qualsiasi cerimonia di nozze, ma in questa grande occasione le più giovani potranno forse sbizzarrirsi un po'. Le ultime tendenze propongono alle più audaci tinte brillanti per abiti in lucido taffetà guarniti di vaporoso tulle colorato e preziose camice in pizzo da abbinare a bolerini ricamati.

E infine un dubbio, sì o no al cappello? Le riviste specializzte ne propongono di bellissimi, grandi, dalla tesa larga, magari ornati di delicati fiori, o piccoli piccoli, arricchiti dalla tradizionale veletta. Anche in questo caso sarà consigliabile rimettersi al consiglio di un eperto e al proprio buon gusto, per vivere con eleganza e disinvoltura una gironata indimenticabile.

SPOSI

Regali d'argento

Argenti, un regalo prezioso. Per farsi ricordare a lungo negli anni, e dare alla casa della nuova coppia un tocco raffinato e di gusto. Da anni è ormai abitudine che accanto alla tradizionale lista di nozze gli sposi ne aprano una integrativa, la cosiddetta «lista degli argenti», nella gioielleria di fiducia. Qui faranno riferimento soprattutto i parenti, gli amici più stretti, e chiunque desideri fare alla nuova coppia un regalo «importante».

Nella lista degli argenti figurano di solito il servizio di posate (e in questo caso ci si potrà quotare anche per un singolo posto o più), oggetti d'uso quotidiano come piatti e piattini e piccoli soprammobili. Ma possono venir annotati anche argenti antichi.

SPECIALE SPOSI

Voglia di matrimonio

Le coppie italiane continuano ad andare all'altare a ritmo costante, anche se negli ultimi anni sembrano prediligere alla benedizione del sacerdote quella del sindaco. In compenso la famiglia mostra segni di «crisi», soprattutto al Sud, dove sono in sensibile aumento separazioni e divorzi.

Questi i dati dell'Istat sui matrimoni: nel 1991 si sono celebrati 309 mila matrimoni, mentre l'anno precedente erano stati 312.600. Una diminuzione minima che rientra nelle oscillazioni «matrimoniali» degli ultimi anni.

Anche se i matrimoni con rito civile rappresentano meno del venti per cento della totalità, essi mostrano negli anni una tendenza all'aumento che interessa in egual misura il Nord e il Sud, con punte maggiori al Nord.

Il fatto è che continua la voglia di matrimonio e che capitolano anche i maschi liberi amatori come le donne sostenitrici dell'inutilità del vincolo. La parola d'ordine è «sposarsi». Al punto che molti non si contentano di pronunciare un solo «sì» ma, fallita una esperienza, tornano all'altare anche due o tre volte nel tentativo di avere migliore fortuna.

E la gente di rango, che poi è quella che detta il «modello» della cerimonia al quale poi si uniformano tutti gli altri, ha ripreso a sposarsi di mattina. Si torna così alla vecchia tradizione dello scambio degli anelli a mezzogiorno.

Ma ci sono altre abitudini che cambiano: come quella che impone di scrivere a mano gli indirizzi sulle buste destinate agli invitati, ricorrendo anche all'aiuto di qualche amico che ha una bella calligrafia.

Nella ricerca di novità che possano dare un tocco di originalità alla sposa si va diffondendo per la toilette delle nozze l'uso di farla confezionare alla sarta di famiglia, andando anche a rispolverare il pizzo della nonna piuttosto che un velo qualsiasi.

E i testimoni che prima erano scelti tra gli amici più cari ma generalmente estranei all'ambito familiare adesso sono selezionati tra i parenti più stretti. E le signore invitate alla cerimonia tornano a indossare il cappello che per un certo numero di anni era stato completamente bandito: a costo, però, di scegliere un modello gradevole e un colore appropriato.

I PROBLEMI DELLA BELLA STAGIONE

Con il condizionatore è meglio

Con i primi tepori pensando già alle giornate afose

Impianti adeguati e messi in opera da professionisti del settore

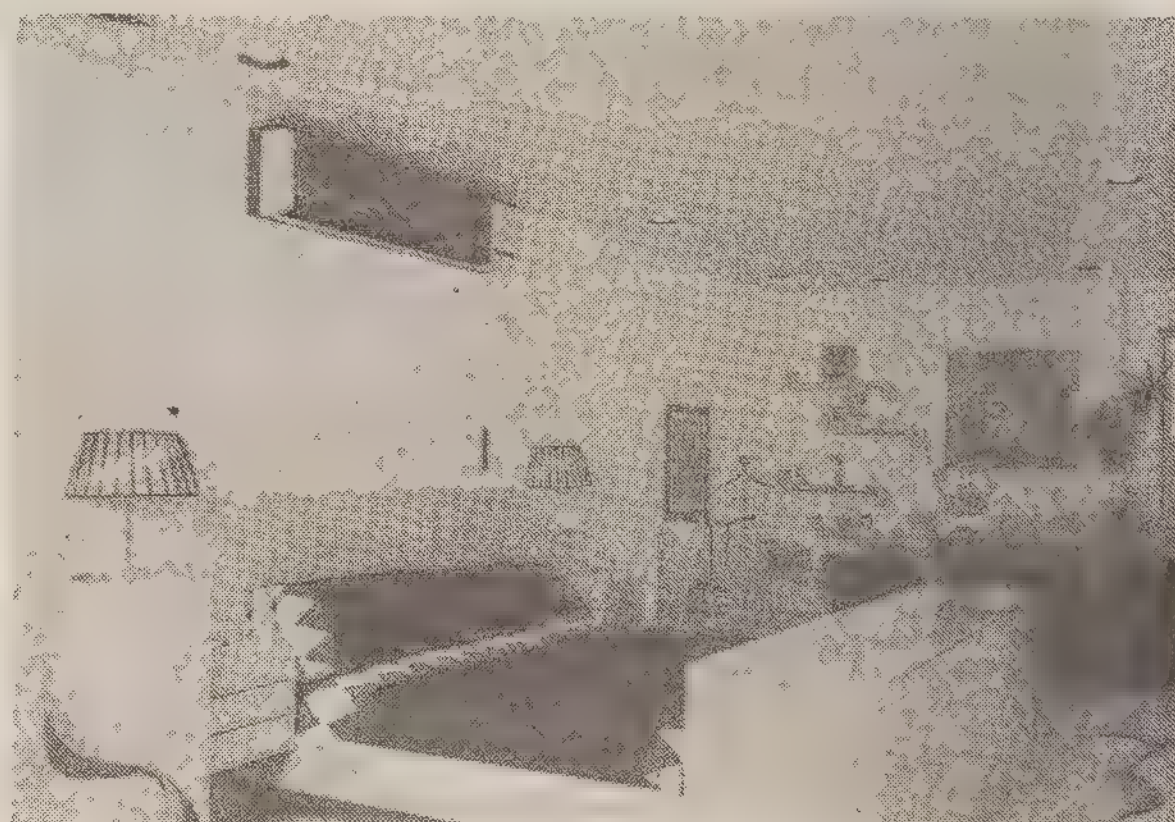
Non siamo ancora alle afose giornate d'agosto, ma nonostante ciò il caldo e la bella stagione cominciano a farsi sentire, sotto tutti i punti di vista. Rispetto alle situazioni che si vivono normalmente in questo mese di maggio c'è però da dire che il sole fa più che un semplice capolino sopra le nostre teste. E lo si vede. E se con la fantasia guardiamo avanti alle splendide giornate di vacanza, è già tempo di pensare a soluzioni per il condizionamento dell'aria nei locali. Si riproporrà, dunque, il problema di scegliere il tipo di impianto che possa andar bene per la nostra abitazione, per il nostro ufficio o per il nostro negozio. Il condizionamento d'aria è giusto ricordarlo, è il sistema, complicato e semplice allo stesso tempo, che controlla, sempre accuratamente, le caratteristiche termiche, igroscopiche e chimiche dell'aria che noi respiriamo e ciò allo scopo di assicurare il maggior comfort all'ambiente in cui dobbiamo vivere o lavorare. Ecco perché, anche quando si parla di condizionamento d'aria, è bene pensare a dei professionisti del settore, a persone che, prima di proporci questo o l'altro sistema, abbiano la possibilità di studiare accuratamente le caratteristiche del luogo in cui saranno sistemati i diversi impianti.

Gli «addetti ai lavori», anche in questo specifico caso, ricordano che in un prossimo futuro questi meravigliosi marchingegni permetteranno il controllo selettivo della qualità dell'aria, favorendo la depurazione e il ricambio. Un risultato che non è certamente poca cosa se pensiamo a quelli che sono stati i precursori nel campo del condizionamento. Un risultato che, è giusto dirlo, potrà garantire più che mai una maggiore salubrità dei locali nei quali si debbono trascorrere moltissime ore, anche in compagnia di altre persone, familiari o colleghi di lavoro che essi siano. Ecco perché; elemento non certamente trascurabile, bisogna pensare al condizionatore d'aria come a un compagno di viaggio insostituibile al quale però bisogna riservare tante «amorevoli» cure.

E non va dimenticato, poi, al momento di installare un condizionatore d'aria, che i modelli funzionanti a pompa di calore con la creazione di caldo e freddo sono finanziati, e a fondo perduto, da una legge statale (la numero 10, approvata il 9 gennaio del 1991, per intenderci) con un contributo fino al 40 per cento del loro costo totale. E di questo modello è apprezzabile in maniera particolare l'aspetto puramente ecologico, considerata l'assoluta assenza di emissioni di qualsiasi forma di inquinamento atmosferico.

L'operazione di condizionamento dell'aria, e quindi di refrigerazione graduale dell'ambiente chiuso in cui viviamo o lavoriamo, si avvia automaticamente nel periodo in cui la temperatura dell'ambiente è più alta di quella scelta dall'utente. Può sembrare una banalità, questo è certo, ma non lo è se pensiamo che il buon funzionamento di un impianto del genere dipende molto dal modello al quale abbiamo dato la nostra fiducia e alle mani esperte di chi l'ha messo in opera. Molta attenzione, dunque, prima di pigiare il fatidico bottone e creare una nuova atmosfera tra le nostre quattro pareti.

QUALITA' DELLA VITA

Via ogni malessere con impianti "sani"

L'esigenza di una migliore qualità dell'aria che respiriamo è sempre più diffusa, in quanto i rischi che essa comporta per la salute sono tra le cause principali che impongono una migliore ricerca di vivibilità. Una buona climatizzazione elimina ogni malessere e contribuisce in maniera principale al miglioramento del grado di purezza dell'aria nell'ambiente, controllando nello stesso tempo che il ricambio della stessa sia costante. Istituti specializzati in materia di ricerca ambientale hanno analizzato dettagliatamente la gravità dei danni prodotti dall'aria inquinata, un vero e proprio effetto tossico, specialmente per chi frequenta locali chiusi, cioè ambienti pubblici, privati e di lavoro. La climatizzazione di questi locali abitativi diventa ovviamente e assolutamente indispensabile se si cominciano a valutare in maniera seria le elevate temperature estive che si caratterizzano anche con un elevato tasso percentuale di umidità.

Il solito rimedio utilizzato da tanti anni per far fronte all'inquinamento dell'aria, consistente nell'apertura più ampia possibile di porte e finestre, non può certamente essere messo a confronto con i più attuali e tecnologicamente sofisticati condizionatori, che garantiscono una pulizia da qualsiasi elemento inquinante pressoché totale. Il mercato di queste apparecchiature si sta evolvendo sempre più e i recenti progressi strutturali in fatto di costruzione permettono il trattenimento della maggior parte delle impurità che sono altamente dannose all'uomo, rendendo nello stesso tempo gli ambienti particolarmente rilassanti condizionati dalla maggior espressione in fatto di comfort. La fantasia creativa dei progettisti e la profonda convinzione che la tranquillità e l'aria pulita sono un connubio decisamente essenziale per una migliore qualità della vita dell'uomo hanno fatto nascere condizionatori d'aria all'avanguardia. Questo innalzamento qualitativo ha permesso al settore specifico di raggiungere il gradino più alto tra il rapporto tecnologia, ricerca della perfetta armonia tra quiete e comfort.

Questi sforzi certamente offrono, a chi si serve di questi prodotti, una migliore qualità della vita. E mentre si parla di condizionatori d'aria, cogliamo l'occasione per darvi dei piccoli consigli in materia. Una buona climatizzazione richiede semplici ma necessarie operazioni: riscaldamento o raffreddamento dell'aria, umidificazione o deumidificazione, ventilazione, filtraggio, ricambio dell'aria o aerazione.

La silenziosità dell'apparecchio, caratteristica fondamentale per un condizionatore, è garantita dall'adozione di alcuni accorgimenti tecnici che riducono notevolmente sia la rumorosità di ventilazione, relativa all'unità interna, sia la rumorosità del compressore, relativa all'unità esterna, rendendoli installabili anche in situazioni in cui è richiesta la massima quiete.

LA "GRANA"

Alla Rotonda Pancera il triste primato di incuria e degrado

Care Segnalazioni,

sono interessanti i progetti su Città Vecchia che il giornale via via sottopone alla città, ma ci si dimentica sempre di due questioni affatto marginali. In primo luogo la scarsa attenzione e rilievo in tali progettazioni per la presenza in zona della Rotonda Pancera, uno degli esempi più interessanti e nobili del Neoclassico, non solo triestino. Tale edificio, in preoccupante stato di abbandono, dovrebbe invece essere uno dei punti focali di ogni eventuale ripensamento dell'intera zona. In secondo luogo la necessità della pedonalizzazione della via Felice Venezian tra via S. Michele e via Cavana. Qui la presenza di un traffico intenso di automezzi, in una via di per se stessa molto stretta, non solo produce un alto tasso di inquinamento, ma anche mette in continuo pericolo l'incolumità dei numerosi passanti.

Pia Frausin

Auguri Erasmo

Compie domani 83 anni l'ex marittimo triestino Erasmo Zotti che nella sua casa di via Timmel ricorda con nostalgia gli anni in cui batteva le onde. Il 24 maggio del '26, appena sedicenne, si imbarcò come ragazzo di coperta sul Carniola del Lloyd triestino dove è stata scattata questa foto mentre il piroscafo era in navigazione nel Pireo. Zotti, al quale vanno gli auguri di parenti e amici, è il primo a destra.

Miranda Rotteri

FERROVIE/ LA REPLICA DELLA DIREZIONE COMPARTIMENTALE

"Roma, no al diretto"

L'Ec Romulus con il cambio a Mestre offre un servizio agevole e comodo

In relazione alla segnalazione pubblicata nell'edizione del 4 maggio sotto il titolo «Binari trascurati», desidero fornire, a beneficio dei firmatari e di altri clienti interessati, alcune precisazioni in merito alle numerose problematiche evidenziate nella citata segnalazione.

Per quanto attiene il maggior tempo di percorrenza dell'Ic «Svevo» sulla relazione Trieste-Milano, lo stesso dipende dal rallentamento imposto dai lavori di ultimazione dello scalo di Cervignano nonché dalla concomitanza di altri interventi migliorativi lungo il rimanente percorso che; contribuendo alla velocizzazione complessiva della linea, consentiranno successivamente la revisione dell'attuale orario.

La duplice esigenza di evitare che l'Ic «Tergeste» venga istradato via Venezia S.L. e che il nuovo Ic «Miramare», per il quale è già prevista la fermata a Roma Tiburtina, venga attestato a Roma Termini e all'evidenza delle Sedi competenti che hanno fornito ampie assicurazioni in tal senso, per cui si potrebbe ipotizzare che, in presenza di favorevoli condizioi tecniche, i provvedimenti dovrebbero trovare concreta attuazione già a decorrere dall'attivazione dell'orario invernale.

Non potrà invece trovare soluzione la proposta dei lettori relativa alla costituzione di una sezione in servizio diretto Trieste-Roma, da prevedersi nella composizione dell'Ec «Romulus» o dell'Ic «Brenta»; detti treni sono già al limite delle rispettive prestazioni in termini di peso trainato, motivo quest'ultimo che impedisce oggettivamente anche un eventuale esame della richiesta. E' utile comunque rammentare che è possibile utilizzare l'Ec «Romulus» avvalendosi delle previste agevoli coincidenze a V. Mestre.

Motivi di natura squisitamente commerciale sconsigliano l'istituzione di una coincidenza con l'Ic «Veronese» (Pendolino), in quanto si dovrebbe prevedere una partenza da Trieste alle ore 4 circa rendendo, di conseguenza, l'offerta per la clientela poco appetibile sia in termini di comodità sia economici.

In merito al servizio internazionale, preciso che gli accordi intercorsi con le Ferrovie estere sull'opportunità dell'istradamento via Brennero della relazione Venezia-Monaco non possono essere rivisti a breve scadenza, mentre sono in corso i lavori fra le Fs e le Ferrovie austriache per la revisione dell'attuale orario del treno 232, «Gondoliere», che terrà comunque conto delle diverse esigenze della clientela.

Le problematiche afferenti al trasporto locale hanno suggerito di rinunciare ai treni regionali serali sulla relazione Trieste-Udine a beneficio di un potenziamento del servizio diurno e tenuto conto che la scarsa frequentazione dei suddetti treni evidenzia un rapporto estremamente negativo fra costi e ricavi, equilibrio che deve essere rigorosamente perseguito dalle Fs alla luce dell'attuale struttura societaria. Il contenimento dei costi e la tutela delle giuste esigenze della clientela potrebbero essere contemperate con l'utilizzazione di autobus e in tal senso è stata formulata la soluzione ai competenti organi regionali.

Verrà invece mantenuto il treno 2861 (nuovo numero 2191), che partirà da Venezia alle 0.10 (da V. Mestre alle 0.21).

Il direttore compartimentale
dott. Carmelo Lovecchio

Esempio di civiltà

Il consiglio d'Istituto del liceo Petrarca, recependo il piano Cee che prevede scambi culturali fra scuole della Comunità europea, ha organizzato, d'intesa con gli altri organi collegiali dell'Istituto, due incontri fra ragazzi di un istituto superiore di Pamplona e quelli della I e II F del nostro liceo triestino. Gli spagnoli, ospitati il mese scorso per dieci giorni dai nostri ragazzi, ricambieranno l'ospitalità nel prossimo ottobre. La realizzazione degli obiettivi prefissati (culturali, didattici, sociali), sono stati ampiamente raggiunti grazie alla partecipazione di tutti coloro i quali a vario titolo hanno dato la loro disponibilità ma soprattutto grazie alle insegnanti Bryce e Carella, che con professionalità hanno tecnicamente condotto questa prima parte dell'iniziativa.

Vincenzo e Angela Borruso

PALESTRA/ VIA CALVOLA

«Il Centro della discordia»

"Tra le tante incongruenze del progetto l'insufficienza dei posti macchina"

Leggo a pagina 14 de «Il Piccolo» di data 13.5.93 che la giunta comunale ha approvato l'affidamento dei lavori per la costruzione di un Centro polivalente per manifestazioni sportive e palestra scolastica di via Calvola. Non riesco a capire come si posa continuare su una strada sbagliata, sapendo di aver sbagliato. Avevo già manifestato con una Segnalazione, diversi mesi fa, tutta una serie di perplessità nella realizzazione di questo palazzetto. L'unico a rispondere era stato allora presidente della consulta di S. Vito Marini. In pratica la licenza per la costruzione di un Centro polifunzionale sportivo in via di Calvola era stata concessa dal Comune di Trieste senza aver recepito il parere della consulta e con procedura d'urgenza. Non riesco a capire quale urgenza. A questo punto nascono spontanee alcune domande: quale iter ha seguito la pratica di concessione della licenza edilizia? Chi ha vinto il progetto? Come mai la popolazione residente non è stata in alcun modo informata e consultata su una questione così importante?

Altri progetti in città attendono da molto più tempo l'approvazione, anche dopo esser stati vagliati più volte dalla competente consulta. Qualsiasi persona di buon senso nell'esaminare il progetto di via Calvola si accorgerà immediatamente che l'insufficienza di parcheggi è la maggiore incongruenza del progetto stesso. Spero pertanto che gli abitanti della zona, già costretti a parcheggiare in seconda fila lungo la via Negrelli, si sveglino ed esprimano finalmente la loro opinione in proposito.

In periodo di Tangentopoli le perplessità aumentano e mi domando se ci sia qualcuno che possa aver pilotato questo progetto, superando tutta una serie di controlli in altri casi ineludibili. Spero comunque che questa volta qualcuno mi risponda in modo chiaro, specialmente sui criteri adottati per valutare il numero di parcheggi necessari al funzionamento del palazzetto con presenza di pubblico (1000 persone) e con riferimento alla normativa seguita.

Fausto Farina

Sofferenze in Porto

Per le «Atroci sofferenze nel nostro Porto» a firma dl Giulio D'Ambrosi, la Lega Antivivisezionista di Trieste è disposta a segnalare il fatto alla Magistratura avvalendosi di quanto disposto dall'art. 727 c.p.c. che condanna chi infligge maltrattamenti agli animali.

Da quanto D'Ambrosi afferma, è evidente che si tratta di vera e propria tortura eseguita per prassi senza la benché minima riflessione, e la sola lettura di quanto pubblicato ferisce profondamente anche la sensibilità di chi legge.

Giulio D'Ambrosi è pregato quindi di mettersi in contatto con la nostra sede, telefonando al 308761 nelle ore serali.

Lega antivivisezionista

Errore cifre

Per un banale errore nell'articolo pubblicato a pagina 15 del «Piccolo» di ieri, dal titolo «Lucrarono sui prestiti al tabaccaio indebitato», si legge che «Cosulich gli avrebbe prestato 100 milioni per averne 348». In realtà Livio Cosulich non prestò «100 milioni per averne 348», bensì, come si legge nel decreto di citazione a giudizio, prestò 10 milioni per averne 20 dopo quattro mesi («lire venti milioni da restiruire in quattro mesi, a fronte di un prestito di lire 10 milioni»). Ci scusiamo con l'interessato.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

Il nuovo «abito» del condizionatore

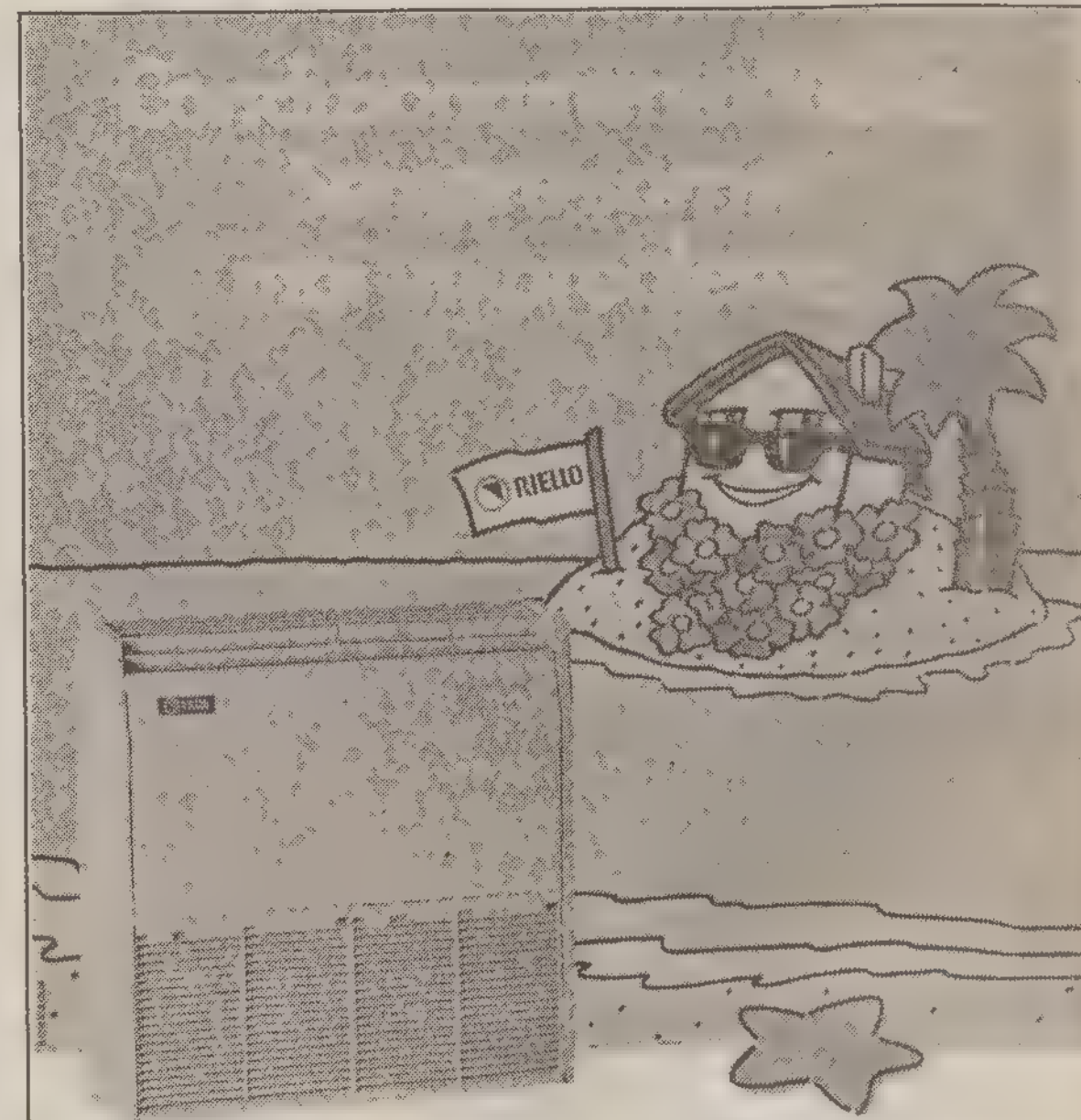
Il condizionatore di comune memoria, un parallelepipedo di dimensioni più o meno grandi fissato al muro o nel vetro delle finestre, è stato profondamente modificato. Il vecchio condizionatore è caratterizzato da alcuni incovenienti:

— i comandi sono inseriti nell'apparecchio, perciò di accessibilità piuttosto scomoda;
— l'aria viene distribuita in modo poco omogeneo, perché fuoriesce da una bocca piuttosto stretta;
— il rendimento non è ottimale poiché le varie apparecchiature sono racchiuse in pochissimo spazio.

In commercio ora esistono nuovi modelli composti da due unità. Una è disposta nell'ambiente, l'altra viene posizionata all'esterno.

L'unità interna viene tecnicamente chiamata evaporante e ha la proprietà di raffreddare l'aria dell'ambiente asportandole una parte dell'umidità che condensa sulla batteria fredda.

Estremamente silenziose, mantengono l'ambiente a temperatura costante, distribuiscono l'aria con velocità variabile a seconda delle esigenze. In periodi umidi, infatti, abbassano l'umidità senza modificare la temperatura e sono programmabili nell'accensione e nello spegnimento.

Per risolvere le varie esigenze di spazio possono essere posizionate a pavimento, parete, soffitto, controsoffitto; hanno un'estetica veramente apprezzabile e, in alcuni casi, possono diventare oggetti di arredamento. L'unità interna viene collegata a quella esterna attraverso una coppia di tubi di rame, isolati esternamente. Per metterli è necessario fare un semplice foro, tale da permetterne l'installazione limitando al massimo i disagi. L'unità esterna, pur contenendo il compressore, non è molto rumorosa: l'elemento più fastidioso ha livelli accettabili tali da non arrecare disturbo. In futuro questi apparecchi permetteranno il controllo della qualità dell'aria con depurazione e ricambio.

ORE DELLA CITTA'

Mutilati lavoro

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili del lavoro celebra oggi la giornata del mutilato del lavoro 1993: alle 8.15 deposizione di una corona d'alloro presso il cippo eretto al centro del camposanto di Sant'Anna; alle 8.30 deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide della via dedicata ai Caduti del lavoro; alle 9 Santa Messa nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22; alle 10, nella sala convegni della Friulia in via Locchi 21/B, celebrazione ufficiale della giornata; alle 12 in memoria dei lavoratori del mare: da un rimorchiatore della Sorisa al largo del bacino San Giusto verrà affidata al mare una corona d'alloro.

Parto attivo

Corso di preaparazione al parto attivo all'associazione «La valletta delle primule» via S. Francesco 23 II p. Tel. 634774

No problem orchestra

Oggi, alle 18.30, si terrà al teatro Miela un concerto del complesso «No problem orchestra», organizzato dall'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) con la partecipazione del servizio Sport, turismo e tempo libero del Comune di Trieste. In programma musiche di Mozart, Lennon-McCartney, Kempfer Scott Jopkin, Schuller, Miles Davis, Chico De Oliveira.

Concerti in piazza

La banda musicale di S. Giuseppe organizza per oggi alle 17, in piazza a S. Giuseppe la seconda parte della settima edizione dei concerti in piazza, con la partecipazione della Società filarmonica di Bertiolo (Bertiolo, Ud), Pihalni orkester litostroj (Ljubljana, Slo). In caso di maltempo il concerto si terrà nel teatro comunale «F. Preseren» a Bagnoli della Rosandra.

Cerimonia partigiani

L'Anpi, l'Aned e l'Anppia della provincia di Trieste invitano i propri associati, partigiani, deportati nei campi di sterminio, perseguitati politici antifascisti e gli amici della Resistenza a partecipare oggi alla cerimonia di conferimento della medaglia d'argento al valor militare per attività partigiana al Comune di Ronchi dei Legionari. Raduno alle 9 in piazzale Donatori di sangue a Ronchi dei Legionari, poi, in corteo, si raggiungerà lo stadio comunale dove si terrà la cerimonia.

Corsi lingue

L'Associazione culturale italo-ispano-americana, informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri, i quali avranno inizio domani. Per ulteriori informazioi rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo n. 6,, tel. 367859. L'orario di segreteria è tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 20.

Assemblea dell'Alpina

L'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, si terrà il giorno 27 maggio p.v. presso il teatro della chiesa di S. Maria Maggiore, via del Collegio n. 6, alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione.

Presentazione Delikatessen

Giovedì, con inizio alle 18, alla Libreria Nuova Universitas (Viale XX Settembre 16, Trieste), sarà presentato Delikatessen ovvero «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Del secondo libro delle commedie dei due autori triestini parlerà Orazio Bobbio, presidente del Teatro «La Contrada». Gli attori Paolo Bonesi, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio e Gianfranco Saletta interpreteranno alcuni brani della divertente maldobria.

Progetto genitori

Domani, alle 17.30, nell'aula video della scuola media statale «Benco-Pitteri», su richiesta del Consiglio d'Istituto, nell'ambito del Progetto genitori avrà luogo, a cura dell'Equipe dell'Usl di Chiadino (psicologa, ginecologa e assistente sociale), un incontro con i genitori dal titolo «Adolescenza ed educazione sessuale».

Corsi vela Olimpia

Il 14 giugno iniziano i corsi vela per ragazzi dai 7 ai 14 anni con turni bisettimanali a tempo pieno. Informazioni e iscrizioni alla società velica Barcola-Grignano, viale Miramare 32, dal martedì al venerdì, dalle 16.30 alle 19.30, tel. 411664.

Inaugurazione organo

Si concludono oggi gli appuntamenti musicali organizzati in occasione dell'inaugurazione dell'organo del Duomo di Muggia con l'esecuzione alla S. Messa delle 11.30, di musiche per organo di J.S. Bach con l'organista del Duomo Sandro Norbedo e, alla S. Messa delle 19, di musiche di Bach, Lotti, Stradella e Handel con la violinista Paola Veronese e l'organista Sandro Norbedo.

Corsi estivi alla Scuola p. Interpreti

La Scuola per Interpreti di via S. Francesco 6, organizza nel mese di giugno corsi «intensivi» e corsi di «conversazione», a vari livelli, di: inglese, francese, tedesco, croato, spagnolo. Per ulteriori informazioni telefonare al: 371300.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Dichiarazione dei redditi

Compilazione, verifica e controllo computerizzato. Professionalità e riservatezza. Tel. 635616.

Amici Utat

Lunedì 24 maggio alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., presentazione del viaggio straordinario 1993 del Club Amici in Indonesia, Celebes e Bali programmato dal 17 al 31 ottobre p.v.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DE ZORZI

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Redo e Gemma

vi aspettano nel verde della Baita di Muggia vecchia con le loro specialità alla griglia.

STATO CIVILE

NATI: Lubiana Paola, Marzà Marco, Giardina Francesco, Sambo Mattia.

MORTI: Cernic Paolo, di anni 32; Delise Luciano, 52; Bortuna Michelangelo, 85; Valenti Gioachino, 76; Giacomini Daniela, 80; Birsa Mario, 81; Stefani Agostino, 79; Stegù Antonia, 89; Marzi Santina, 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sarti Alessandro, impiegato tecnico con Ghirardi Monica, impiegata; Damiani Luciano, imprenditore con Kaltak Beisa, casalinga; Maschietto Fabrizio, benzinaio con Barale Paola, impiegata; Succi Marco, cuoco con Brandolin Daniela, banconiera; Facchin Roberto, impiegato con Badini Tiziana, impiegata; Coloni Giovanni Maria, impiegato con Marcuzzi Raffaella, agente di commercio; Santorelli Virgilio, odontotecnico con Sbrizzi Arianna, impiegata; Furlani Andrea, panettiere con Toscan Monica, maestra scuola materna; Canderlic Maurizio, operaio con Miot Nicoletta, impiegata; Starc David, operaio con Donati Fulvia, commessa; Linari Michele, commerciante con Ceri Laura, parrucchiera; Skerl Massimo, agente di commercio con Zanin Lucia, parrucchiera; Tassinari Piero, insegnante con Sorrentino Sabina, insegnante; Signorino Nicola, elettromeccanico con Carciotti Annalisa, assistente strumentale; Abate Silvio, marittimo con Bosco Franca, impiegata; Solari Sergio, parrucchiere con Margagliotti Rossana, impiegata; Businelli Silvio, portuale con Cattelani Nadia, casalinga; Perin Ugo, tornitore con Mongiello Antonella, commessa; Gava Fabio, impiegato con Guglielmo Chiara, insegnante; Facco Stefano, ottico con Vesnaver Elsa, studentessa; Morgan Giordano, facchino con Berger Elisabetta, insegnante scuola materna; Lalovich Pietro, elettricista con Ravagli Lella, studentessa; Marchetti Livio, dirigente con Nauta Lorena, impiegata; Klobas Bruno, commerciante con Grilanc Erika, studentessa; Vettoretti Antonello, geologo con Cremoni Nicoletta, impiegata; Duchich Giorgio, torrefattore con Beorchia Gabriella, impiegata.

OGGI
Farmacie di turno

Domenica 23 maggio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; piazzale Valmaura, 11, tel. 812308; lungomare Venezia, 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 16, tel. 364330.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sin che si vive, sempre s'impara.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,7 gradi; temperatura massima: 22,6; umidità: 64%; pressione 1015,5 millibar in diminuzione; cielo sereno; vento da ovest ponente a 12 km/h; mare pòco mosso con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.58 con cm 31 e alle 22.54 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.19 con cm 64 e alle 17.08 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 12.40 con cm 31 e prima bassa alle 5.54 con cm 61.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

BENZINA
I turni di oggi
TURNO B

AGIP: viale d'Annunzio, 44; Viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del friuli, 7; via revoltella, 110/2.

ESSO: riva N. sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. severo, 8/10; viale miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

MARITTIMA
Calendario convegni

Il programma della settimana al Centro congressi: lunedì con inizio alle 18.30 si terrà nella sala Vulcania 1 una manifestazione promossa dal Movimento sociale italiano - Destra nazionale; con inizio alle 16 il Pds organizza in sala Oceania un convegno dal titolo «Strumenti per lo sviluppo di Trieste»; martedì con inizio alle 20.30 si terrà in sala Vulcania l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste; giovedì con inizio alle 15.30 si terrà in sala Vulcania 1 il congresso provinciale della Fiadel (Sindacato autonomo dipendenti comunali), i lavori continueranno anche per l'intera giornata di venerdì; giovedì con inizio alle 17 si svolgerà in sala Saturnia un incontro con l'on. Ayala; venerdì con inizio alle 18.30 si terrà in sala Oceania una conferenza dell'on. Roberto Formigoni. La manifestazione è organizzata dal Centro culturale «Il Segno»; con inizio alle ore 21 si terrà in sala Saturnia un «incontro-dibattito con 4 candidati alla presidenza della Provincia sul manifesto pubblicato su «Il Piccolo». La manifestazione è organizzata dal «Gruppo 54»; sabato con inizio alle ore 9 si terrà in sala Saturnia la «Rassegna corale di Canti triestini» Alfieri Seri. Il termine della manifestazione è previsto alle 13.

LAVORO

Disoccupati e indennità

Com'è ormai ben noto la Commissione circoscrizionale per l'Impiego dispone la cancellazione delle liste dei disoccupati e la decadenza dall'indennità di disoccupazione nel caso in cui il disoccupato non provveda a confermare la permanenza del proprio stato di disoccupazione nei mesi di maggio e novembre, vidimando il tesserino rosa o inviando alla Sezione per l'Impiego una lettera raccomandata+Ar in cui, per l'appunto si attesta quanto sopra. Dalla pubblicazione, mediante affissione all'albo della Sezione per l'Impiego, della delibera adottata dalla Commissione circoscrizionale decorre il termine di 10 giorni per proporre ricorso, ove ne sussistano i presupposti, alla Commissione provinciale per l'Impiego. Può, però, accadere che taluni disoccupati non siano stati in grado di rispettare i termini per la vidimazione del tesserino rosa né quello previsto per proporre ricorso alla Commissione provinciale per l'Impiego; la conseguenza di tutto ciò comporta la inevitabile perdita di tutta l'anzianità d'iscrizione.
Vi sono però delle situazioni, rigidamente circoscritte, quali la degenza ospedaliera, la malattia grave di un familiare, il decesso di un familiare che, se opportunamente documentate, consentono all'interessato, al di fuori di ogni termine suindicato, ma comunque non appena vengono meno i fatti impeditivi, di chiedere alla Commissione circoscrizionale per l'Impiego la revoca della cancellazione dalle liste dei disoccupati e della decadenza dall'indennità di disoccupazione. Recenti esperienze anche di altri Uplmo hanno portato all'individuazione non solo dei casi in cui è ammessa la revoca, sopra specificati, ma anche della documentazione da produrre a corredo dell'istanza di revoca: certificato di ricovero ospedaliero proprio o del familiare; certificato del medico curante redatto su modulario Usl e rilasciato in data coincidente con l'inizio della malattia del familiare; certificato del decesso del familiare. La Commissione circoscrizionale, valudando i singoli casi, adotterà apposita delibera. La Sezione per l'Impiego comunicherà, quindi, all'interessato la determinazione assunta dalla Cci, facendo presente che in caso di mancato accoglimento dell'istanza di revoca, i 10 giorni per proporre ricorso alla Commissione provinciale per l'Impiego decorreranno dalla data di affissione all'albo della S.C.I. della delibera succitata.

TERZA ETA'

Il programma delle lezioni

Questo il programma da domani a venerdì: lunedì, sede aula A: 16-17, arch. S. Del Ponte, Arte etrusco romana; 17.15-18.15 , prof. A. Sema, Fine dell'Impero asburgico; sede aula B: 16-17, dott. N. Rizzardi, La Borsa, oggi; 17.15-18.15, ing. G. Vianello, Sistema scolastico a Trieste.

Martedì, sede aula A: 10-11, signora A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione; 16-18, dottoressa A. Furlan, Fine dell'Impero asburgico; sede aula B: 16-17, professoressa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17.15-18.15, professoressa G. Franzot, Lingua francese III corso.

Mercoledì, sede aula A: 15.30-17.20, professoressa M. Canale, J. Brahms, Sinfonia n. 3 in fa magg.; 17.30-18.30, gen. G. Caccamo, Stalingrado; sede aula B: 16-17, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 17.15-18.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso.

Giovedì, alle ore 10.30, alla Biblioteca del Popolo (gentilmente concessa) in via del Teatro Romano inaugurazione della Mostra fotografica del corso del sig. Mohor e del corso di modellismo dell'ing. Antoni: sede aula magna A: 10-11, professoressa R. Kostoris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, avv. V. Cogno. Diritto di famiglia. Filiazione e adozione. Alle ore 18, Lezione concerto di musica operettistica con il maestro Nossal. Auditorium del Museo Revoltella.

Venerdì, alle ore 17, Centro Giov. Madonna del Mare, saggio finale del corso di recitazione del sig. C. Fortuna.

Sede aula magna A: 10-11, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese, II corso; 11.15-12.15, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; sede aula B, 10-11, signora A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione.

Sabato: cerimonia di chiusura anno accademico 1992-1993 nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste (piazzale Europa 1), la professoressa Silvana Monti Orel, preside della Facoltà di Lettere e filosofia, parlerà sul tema; I teatri a Trieste nel 1800. Sono invitati tutti gli iscritti.

LA CERIMONIA OGGI ALLE 10 IN PIAZZA UNITA'

I sessant'anni dei pili

A donarli fu il Raci in ricordo degli autieri caduti in guerra

Oggi, alle 10, in piazza Unità avrà luogo una cerimonia per il sessantesimo anniversario dei «pili» e per la festa del Corpo automobilistico dell'Esercito. I «pili» sono il frutto di una generosa donazione del Raci (l'attuale Automobil Club d'Italia) che li volle offrire alla città di Trieste sessant'anni or sono, nel maggio 1933, eleggendola a sede del Monumento agli automobilisti caduti in guerra. In quel giorno convennero nella nostra città le rappresentanze delle allora 106 sedi rappresentanze del Raci, cosicché quel 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, idealmente furono presenti tutti gli automobilisti italiani. Per il Raci parlò l'allora Commissario marchese Pietro Parisio e il podestà senatore Giorgio Pitacco dinanzi alle massime autorità cittadine e militari di allora presente il duca Amedeo d'Aosta. L'Automobil Club offrì i «pili» come tributo di imperitura riconoscenza ai soldati di un'arma che non ultima nell'audacía lasciò migliaia di giovani vite sui campi di battaglia in quel terribile conflitto.
I «pili» sono meriti del talento di un artista triestino, l'accademico d'Italia Attilio Selva, il quale vi rappresentò il sacrificio silenzioso degli autieri d'Italia in servizio nell'automobilismo militare. Nel monumento appaiono le figure del fante e dell'autiere, che intrepretano l'abnegazione e il valore del nostro Esercito con due allegorie: quella dal volto guerriero che idealizza l'Italia, mentre l'altra raffigurante un giovane che stringe con baldanzosa energia l'alabarda sottile di S. Sergio rappresenta Trieste. Il primo alzabandiera venne eseguito dai Vigili del fuoco del distaccamento triestino, e da quella data per tutti gli anni successivi ad ogni manifestazione il rito è stato sempre compiuto da questo valido Corpo. Salivano lentamente le due bandiere nazionale e cittadina, donate dal Comune, quel giorno di oltre mezzo secolo fa, mentre migliaia di trombe d'automobili convenute da ogni parte della penisola, riempivano l'aria dei loro clamori.

La sfilata delle automobili durò oltre due ore. Ora questi due pili, prospicienti la meravigliosa piazza dell'Unità d'Italia protesa sul mare restano a perenne ricordo di quel Corpo, che ebbe il suo massimo momento di gloria, nella Battaglia degli Altipiani, quel giorno del 1916, quando centoventomila uomini su oltre mille automezzi si inarpicarono su mulattiere, in lunghe estenuanti autocolonne, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, permettendo di collaborare in maniera determinante al rifornimento di armi, vettovaglie e viveri a chi stava strenuamente combattendo per impedire dalle forze avversarie di aprirsi un varco verso la pianura Padana.

Aldo Ancona

DELEGAZIONE DI POLIZIOTTI AUSTRIACI OSPITI IN CITTA'

Cooperazione in divisa

Anche una partita di calcio nella giornata di festa degli agenti

La collaborazione tra polizia, italiana, slovena, austriaca, che operano in quest'area del nord est, è diventata negli ultimi anni più concreta. L'obiettivo comune è quello di sbaragliare i traffici illeciti, soprattutto di armi ed esplosivi, che provenendo dalle zone calde bosniache vanno a rifornire la criminalità organizzata. Nel quadro di questa collaborazione internazionale ne è sorta un'altra a livello amichevole e agonistico. E a questo proposito ieri sono giunti a Trieste un gruppo di poliziotti austriaci di Villacco. Scopo dell'incontro una partitissima di calcio, che si è svolta allo stadio Grezar, e che ha visto in campo i carinziani contro la squadra sportiva dei poliziotti nostrani.

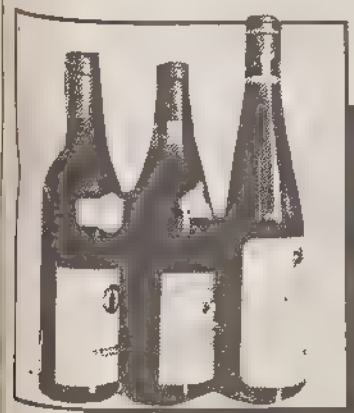
Dopo l'incontro gli ospiti sono stati portati in visita alla città, al palazzo della Questura, dove hanno potuto osservare con particolare interesse il modernissimo centro operativo e quello della scientifica. La mattinata si è conclusa alla scuola di polizia di San Giovanni, dove gli austriaci si sono incontrati con il questore Giliberti il direttore della scuola, Faggiano, e gli allievi poliziotti.

da. cam.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gioconda Sanzin in Carnieli dal marito Livio e figlie Marina e Lorella 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Carmen Peteani ved. Pardi dalla sorella Elda, dal cognato Umberto e dalle nipoti Claudia e Franca 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Paolo Arbanassi da Donatella e Alessandro Marvin 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vito Valentini nell'VIII anniversario (21/5) dalla moglie 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria del prof. Giuseppe Dulci da Silvano Mocchi 100.000 pro Liceo Oberdan (fondo «Anna e G. Dulci»).
— In memoria della piccola Giuliana Gherdevich nel XII anniversario (23/5) dai familiari 75.000 pro Agmen Fvg, 75.000 pro Aia Spastici.
— In memoria della cara mamma (23/5) dalle figlie Elena e Gemma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Maria Marcusa da Ida e Diana Marcusa 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Martincic ved. Princich da Magdy e Grazia Baretto 50.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Ida Probst nel XXIX anniversario (23/5) dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giulia Runti de Colombani nel XXII anniversario (23/5) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente nazionale sordomuti.
— In memoria dell'amica Topazia da Neva Merlak 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Rodolfo Zorba per il compleanno (23/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Senectute.
— In memoria di Sergio Grandi da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Idea Jeranko da Elda Vercelli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Latini dalle famiglie Gutty e Grego 100.000 pro Agmen; da Fabio e Mariuccia Budicin 50.000 pro Anps-sez. A. Bracci.
— In memoria di Nives Lesich in Kolbell dalla zia Nina 100.000 pro Ist. Rttmeyer.
— In memoria delle mamme Stefania e Andreina dalle figlie Liliana e Nedda 100.000 pro ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria di Anna Malinari da Iolanda Pick 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Marchetti da Silva, Magda, Marda, Maura, Silvano, Sara, Daniela, Federica, Tamara e Gianni 450.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenio Mezzevina da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Razzini dai condomini di via Piccardi 37 205.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Sceusa da Silvana e Mario Giacchelli 50.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Renzo Seculin da Uccia e Bruno Martina 100.000, da Silvia e Sergio Argentini 100.000, Gino Michelus 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Stambach da Lussi Secco 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 50.000 pro Frati minori conventuali.
— In memoria del cap. Agostino Straulino da Luigia Tarabocchia e fam. 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Rina Tommasini in Maffi dalle fam. Corrado-Predonzani, Mullich e Simonelli 170.000 pro Avo, da Maurizio Scala 50.000 pro Uildm.
— In memoria del cap. Rinaldo Tomizza da Vilma Madalosso 10.000 pro Astad.
— In memoria di Erich Wehrenfennig da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Federico e Iolanda Napp 50.000 pro Com. Evangelica di Confessione Augustana.
— In memoria di Eugenia Zidarich in Sustersich dai colleghi di Livio 290.000 pro U. S. Kontovel - sez. basket.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Santo Venturini 30.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da N. N. 20.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Abrami ved. Benussi da Lina Abrami 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta ved. Alessandrini da Serena Papa 25.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Regina Antonini ved. Cusina dalla sorella Tina Antonini 50.000 , da Dina e Paoletta Candotti 50.000, da Fausto 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renato Bisi da Ferruccio e Licia Giorgetti 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Brazzatti dalle fam. Verbich, Piccirillo e Brumat 60.000 pro Aism.
— In memoria di Augusto Bronzini dagli amici di via Baiamonti 225.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Renata Brunetti da Elvezia e Giacomo Nadig 100.000 pro Unitalsi (treno violetto); da Giuliana e Guido, Lorenza e Renzo Dequal 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Campione dalla cognata Maria e nipoti Giorgio e Marisa Gall 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolina Coda ved. Visintin da Dionella Perini 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti del midollo osseo).
— In memoria di Ermanno Colasanti dalla figlia 100.000, dalla cognata Pina Lussi 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Galliano Dolci da Ardea Bravin 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa Peschier 25.000 pro Movimento monarchico italiano; da Tina Pipan 20.000 pro Airc; da Gianni e Dori Pinto 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonio Ellero da Zocchi, Decandia, Guerrato e Savarin 60.000 Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Ercolani da Gemma e Romeo D'Agostini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Patrizia Finizio dal nipote Alessandro con la moglie Gabriella e il pronipote Fabio 50.000, da Titti col marito Marco e dai pronipoti Piero e Andrea 50.000, da Nicoletta e Ugo Taglioni e dalla nonna Carmela 50.000 pro Aisc.
— In memoria di Lidia Fratnik da Edera Cecchelin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Arturo Giunta dalla fam. Panfili 50.000, da Giovanni e Luisa Gabrielli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CANTINA

Nasce nella vigna il vino migliore

Tecniche sempre più raffinate di vinificazione fanno oggi sì che gran parte delle uve lavorate nelle cantine si trasformino in ottimi vini. Viene dunque da chiedersi dove stia lo spartiacque (termine appropriato ma blasfemo, forse, parlando di enologia) fra vini e vinelli. La risposta su cui un numero sempre maggiore di esperti concorda è che il vino di qualità oggi non si fa più in cantina, ma, prima ancora, nella vigna.

Nel senso di questa affermazione è andata anche la normativa vitivinicola. La nuova legge sulle denominazioni di origine dei vini, la n. 194 del '92, che ha sostituito dopo quasi trent'anni la prima codifica delle Doc, ha dato giustamente spazio alla valorizzazione delle piccole aree vocate alla coltivazione dell'uva. Copiando dai francesi, che hanno brevettato in esclusiva il concetto di «cru», in Italia si è finalmente concesso ai produttori di segnalare ai consumatori il vino coltivato con cura e secondo tradizione in piccoli appezzamenti favoriti dal microclima e confortati da un risultato di pregio ripetutosi nei decenni. Che altro è il «cru» se non la particella catastale, la cima di una collina, il versante esposto al sole di una vigna ad anfiteatro, il piccolo vigneto dove un'azienda familiare ha ottenuto per generazioni il vino migliore, la porzione di territorio inserita in una Doc ma più speciale delle altre per la particolare natura geologica del terreno? Ed ecco che fra i VQPRD (ossia, fra i Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate) il legislatore ha voluto che possa essere fatta esplicita menzione, nell'ambito di Doc e Docg _ denominazioni di origine e di origine controllata e garantita _ anche di sottozone, comuni, frazioni, microzone, fattorie e, persino, della vigna del singolo coltivatore diretto. Vi è in ciò un riconoscimento della selettività conseguente alla materia prima, dell'importanza, per l'appunto, che assume l'unicità del vigneto sulla qualità finale del vino.

Al di là di questi concetti oggettivi, si esprime la ricerca dei viticoltori, che individualmente puntano al miglioramento del prodotto attraverso le cure del vigneto e il contenimento del raccolto. Poco, ma buono. Per ottenere questo risultato c'è stato in molti casi un ritorno al passato, alle concimazioni organiche e alle arature superficiali o all'inerbimento del vigneto anzichè alla sua troppo esasperata lavorazione in profondità con potenti mezzi meccanici. Ma c'è stata anche una scelta coraggiosa, e costosa, che in passato nessun contadino avrebbe osato fare: il diradamento dei grappoli per ottenere succhi più concentrati. Ancora oggi tanti vignaioli lasciano a una nemica natura, capace di colpire con la grandine i raccolti, di selezionare il prodotto. Infine, la scelta dei cloni, ossia dei vitigni migliori riprodotti attraverso selettive duplicazioni, per ottenere il massimo risultato dalla vigna e, solo successivamente, in cantina:

(Baldovino Ulcigrai)

IL TEMPO

DOMENICA 23 MAGGIO — ASCENSIONE N.S.

Il sole sorge alle	5.25	La luna sorge alle	6.48
e tramonta alle	20.38	e cala alle	22.35

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	16,7	22,6	MONFALCONE	9,7	24,9
GORIZIA	17	27	UDINE	11,5	25,4
Bolzano	6	25	Venezia	13	24
Milano	8	24	Torino	8	22
Cuneo	11	13	Genova	15	20
Bologna	15	22	Firenze	9	25
Perugia	12	22	Pescara	14	23
L'Aquila	8	23	Roma	11	23
Campobasso	13	21	Bari	16	25
Napoli	15	27	Potenza	13	25
Reggio C.	18	26	Palermo	17	23
Catania	13	29	Cagliari	13	22

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi a evoluzione diurna che localmente, specie sulle regioni nord-orientali e lungo i rilievi appenninici, potranno essere associati a brevi piovaschi o temporali. Durante la notte formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

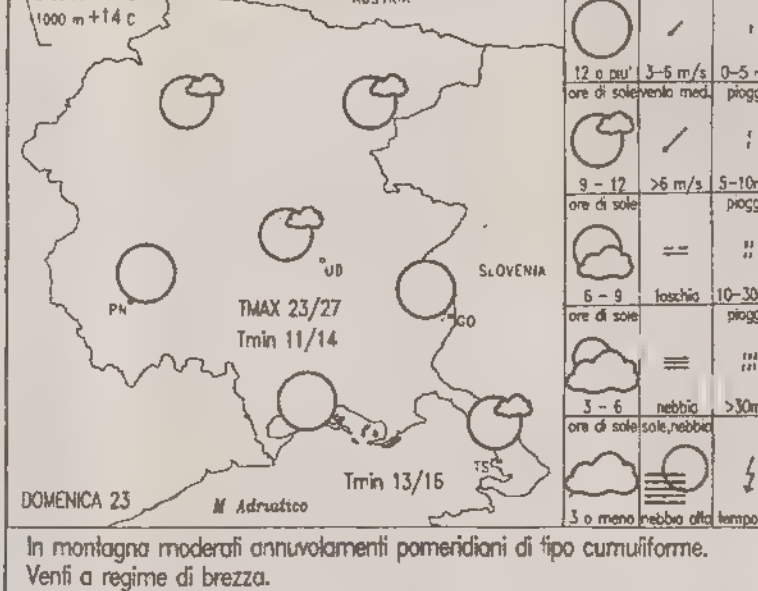
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia durante le ore centrali della giornata potrà ancora aversi sulle zone interne, soprattutto in prossimità dei rilievi, un moderato sviluppo di nubi cumuliformi che localmente potranno dar luogo a brevi rovesci o temporali. La nuvolosità tenderà comunque a dissolversi sin dal tardo pomeriggio. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Est-Sud-Est su Canale di Sardegna e Stretto di Sicilia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per domenica 23.5 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In montagna moderati annuvolamenti pomeridiani di tipo cumuliforme. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	18
Atene	variabile	14	30
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	sereno	23	32
Barcellona	variabile	5	25
Belgrado	sereno	18	28
Berlino	sereno	8	14
Bermuda	nuvoloso	23	27
Bruxelles	variabile	6	20
Buenos Aires	sereno	17	24
Caracas	sereno	22	32
Chicago	pioggia	7	19
Copenaghen	nuvoloso	14	26
Francoforte	nuvoloso	9	15
Gerusalemme	sereno	13	24
Helsinki	nuvoloso	13	26
Hong Kong	nuvoloso	26	29
Honolulu	[illegible]	21	29
Istanbul	nuvoloso	14	21
Il Cairo	sereno	12	29
Johannesburg	sereno	5	25
Kiev	nuvoloso	17	26
Londra	nuvoloso	10	20
Los Angeles	sereno	14	21
Madrid	nuvoloso	5	24
Manila	sereno	26	37
La Mecca	variabile	25	41
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	sereno	9	20
Mosca	[illegible]	3	14
New York	sereno	8	21
Nicosia	sereno	14	28
Oslo	sereno	5	16
Parigi	sereno	8	21
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	15	22
San Juan	nuvoloso	27	33
Santiago	nuvoloso	11	15
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	14	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	[illegible]	8	27
Tokyo	nuvoloso	17	21
Toronto	pioggia	4	16
Vancouver	pioggia	13	16
Varsavia	variabile	13	28
Vienna	nuvoloso	13	22

CUCINA

Bignè con verdura

Come colorare di verde gli antipasti e i contorni della stagione più calda

La primavera con la sua messe di verdure alimenti quanto mai salutari, ci stimola a sbizarrirci in una serie di piatti gustosi, dagli antipasti ai contorni; a cominciare dalle fresche insalate miste al pinzimonio, per finire con altre manipolazioni, veri e propri manicaretti. In questo contesto abbiamo scelto i «bignè di melanzane», i «bignè di zucchini», i «pisellini alla menta» e la «cicorietta alla pancetta affumicata».

Per preparare i bignè di melanzane sono necessari: sei melanzane di piccole dimensioni, 200 gr di farina, 25 cl di latte, 1 cucchiaio di olio, 1 bianco d'uovo, olio per friggere, sale e pepe. Lavare e asciugare le melanzane, tagliarle in rondelle di mezzo centimetrodi spessore, spolverarle di sale e pepe e far loro perdere l'acqua di vegetazione per venticinque minuti. Asciugarle concura con carta da cucina. Preparare la pasta con i bignè facendo scogliere la farina con il latte in una ciottola e mescolare bene lasciando riposare per ventiminuti. Mettere a scaldare l'olio per la frittura, montare il bianco d'uovo a neve ferma e incorporarlo nella pastella. Immergere le rondelle di melanzane in quest'ultima e gettarle nell'olio molto caldo. Farle ben dorare rigirandole e dopo tre minuti di cottura, levarle, appoggiarle su una carta da cucina per eliminare l'olio in eccesso e disporre i bignè su un piatto da portata che andrà tenuto al caldo fino al momento di servire.

Gli ingredienti previsti per i bignè di zucchine sono: 1 chilogrammo di zucchine, 200 gr di farina, 2 uova, una bustina di lievito, 25 cl di latte, olio per friggere, sale e pepe. Preparare la pastella per friggere mettendo in una ciotola la farina, frullarvi le uova, salare, pepare e aggiungere il lievito mescolando per bene. Versarvi quindi un po' alla volta il latte mescolando fino a ottenere un composto liscio. Coprire la ciotola e lasciare riposare per un'ora. Tagliare le zucchine, lavate e asciugate, a rondelle dello spessore di 5 millimetri. Scaldare l'olio, tuffare le zucchine nella pastella un po' per volte e rigirarvele fino a quando saranno dorate entrambi i lati. Tenerle al caldo fino al momento di servire. Per la preparazione dei pisellini alla menta occorrono: 1 chilogrammo di pisellini sgranati, un mazzetto di menta fresca, acqua salata, 100 gr di burro, 500 gr di patate novelle cotte al vapore, pepe e sale. Lavare il mazzettodi menta e farlo bollire in acqua salata in una pentola a vapore e conservarne una parte per il condimento. Versare i piselli nella parte superiore per la pentola a vapore e lasciarveli da 10 a 12 minuti. (Si può utilizzare per la cottura a vapore la pentola a pressione dotandola di una griglia su cui disporre le verdure da cuocere, oppure una pentola a pressione dotata dell'apposito cestello). Scolarli, disporli sul piatto di servizio; aggiungere il burro, spolverare con la menta finemente tritata e guarnire il centro con qualche fogliolina.

Per la cicorietta alla pancetta affumicata si prendono: 400 gr di di cicorietta, 100 gr di pancetta affumicata, 3 cucchiai di olio, 2 cucchiai di aceto di vino, 2 spicchi d'aglio, pepe e sale. Pulire e lavare la verdura, bagnarla qualche minuto in acqua acidulata risciacquarla nuovamente e aciugarla in uno strofinaccio. Tagliare la pancetta a dadini, tritare finemente l'aglio e gettare i dadini nell'olio preriscaldato. Quando saranno rosolati, aggiungervi l'aceto, l'aglio tritato e un pizzico di pepe. Con questo composto condire la cicorietta senza salarla torppo e mescolare prima di servire.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le valenze astrali che vi coinvolgono da vicino affermano che in questa domenica sarete più che mai sulla cresta dell'onda, insomma sarete più che mai popolari e ammirati. Anche da quella persona che vi ha colpito il cuore...

Toro 21/4 – 19/5
Per essere il segno timoroso, timido e moderato che avete fama d'essere in effetti ultimamente avete adottato un sistema di vita parecchio dinamico e intraprendente. Merito soltanto degli stimoli di Urano e di Nettuno?

Gemelli 20/5 – 20/6
Di solito in una relazione a due c'è chi fugge e chi rincorre... Inutile dire che nella vostra attuale, e in verità fortunata, storia d'amore il membro della coppia che sfugge alle pressanti richieste della controparte siete voi!

Cancro 21/6 – 21/7
Quest'oggi guardatevi dagli altri segni d'acqua poiché è certo che un Pescipotrebbe darvi filo da torcere mentre un componente dello smagato e commediante segno della Scorpione può manifestarvi moltissima ammirazione. Sarà autentica?

Leone 22/7 – 23/8
Certe fantasie sentimentali e a luce rossa possono concretizzarsi, ora che le stelle vi fanno più sexy e danno al vostro fascino quel tocco di erotismo che fà di ognuna delle vostre innocenti azioni altrettante provocazioni...

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle sottolineano che in questo periodo potrebbe affligervi qualche difficoltà nella liquidità finanziaria. Sono situazioni seccanti, anche se nel vostro caso, visto l'aiuto di Giove nell'economia, sono da considerarsi episodiche.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un nuovo acquisto del vostro entourage, per la verità una persona poco per la quale, dev'esere tenuta d'occhio poiché potrebbe manifestare la antipatica tendenza ad avvalersi del vostro credito per vantaggi di natura personale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per dare maggiore vivacità alla vostra esistenza e per rilanciare la vita a due che ultimamente langue un tantino, niente di meglio che intensificare la vita mondana e non rinchiudetevi invece in un guscio, che vi isola troppo dagli altri.

Sagittario 23/11 – 21/12
Volete che quello che avete da poco intrapreso funzioni a dovere? Volete che le vostre iniziative partano con il piede giusto della più completa riuscita? Volete sfondare davvero? E allora occupatevene in prima persona!

Capricorno 22/12 – 20/1
La contemporanea e prolungata presenza di Urano e Nettuno nel segno vi dà tantissimi vantaggi, ma potrebbe indurvi a eccessiva frettolosità. Siete così presi e concentrati da non accorgervi di null'altro che del vostro impegno. Peccato...

Aquario 21/1 – 19/2
L'arte dell'accomodamento, della diplomazia, della mediazione è per voi una seconda natura, visto che di queste doti le stelle vi hanno riforniti senza riserva. Ma sarà un'accesa dose di determinazione la virtù che oggi vi sarà più utile.

Pesci 20/2 – 20/3
Tramite gli amici degli amici vi raggiunge un'informazione preziosa per chi, come voi, ha qualche soldino da investire in circostanze che non presentano rischi e che possono darvi importanti soddisfazioni economiche.

FISCO

Tra gli oneri detraibili

Come si deducono le spese in quest'ultima dichiarazione dei redditi

Come si utilizzano, nel «740», quegli oneri che oggi non si chiamano più deducibili, ma detraibili. A oltre vent'anni dall'entrata in vigore della normativa Irpef, il discorso sembra decisamente fuori gioco: superato dalla lunga esperienza da tutti maturata, arcichiarito dalle sempre più abbondanti istruzioni che accompagnano la modulistica ufficiale. Ma forse non è così: ci sono situazioni — che, come si vedrà, sono molto frequenti — che creano qualche perplessità. O meglio, che inducono a scelte non sempre corrette. Facciamo un esempio. Prendiamo le spese per cure mediche dei nostri figli: come regolarsi con quell'operazione che viene «idraulicamente» definita «scarico»? Cominciamo a meglio definire il problema: si tratta di sapere a chi vanno imputate le spese mediche relative a prestazioni rese a un figlio, qualificabile come a carico dei genitori, entrambi dichiaranti. Il ragionamento che si sente fare (anche in circuiti piuttosto qualificati) è il seguente: siccome il figlio è a carico di mamma e papà, tanto è vero che la detrazione ne spetta a ciascun genitore, la spesa deve essere riportata al cinquanta per cento per ciascuno di essi. Discorso che, di primo acchito, sembra corretto. Ma è poi così? Senza applicare la solita formula del «lo dice la circolare», vediamo di ragionarci sopra con la nostra testa. La regola generale sugli oneri è sempre stata una: gli stessi possono essere dedotti (oggi detratti) del soggetto che, avendone titolo, li ha effettivamente sopportati. Chi paga si scarica, in sostanza. E allora che giustificazione può avere la ripartizione fifty-fifty? A mio avviso nessuna. E non solo perchè non è assolutamente scritto che sia così, ma — e soprattutto — perché siffatta soluzione sembra porsi in netto contrasto con il principio informatore della deducibilità, ossia dell'attenuazione del carico fiscale a fronte di consumi di reddito che il legislatore ha opportunamente apprezzato, riconoscendo agli stessi natura «vitale». Chi si scarica le spese delle quali si parla è dunque il genitore che effettivamente le sostiene.

E' chiaro che il discorso si appoggia su un terreno molto discutibile: nel concreto, come si fa a sapere chi ha pagato il medico per il figlio in una famiglia «normale» dove non esistono separazione di conti fra i due coniugi? La scelta — di fatto — appare dunque motivata da opportunità e cioé da convenienza fiscale: in pratica, si può fare un po'... come si vuole. Ma — e qui sta il fatto nuovo (per taluni) — appare del tutto corretto che il padre porti su di sè l'intera spesa del figlio: a condizione, naturalmente, che l'aver egil sostenuto l'onere risulti dalla intestazione del documento, ovvero da espressa annotazione del medico, ovvero (e questa è opinione personale) da analoga attestazione autoprodotta dal genitore che ha effettivamente pagato. Che la regola del 50% non sia sorretta da valide motivazioni abbiamo cercato di spiegarlo: aggiungiamo che «lo dice la circolare».

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il suo record... appartiene a Francesco Moser - **4** Natanti a fondo piatto - **10** Lanciare con grande forza - **12** Un connazionale di Georgios Papandreu - **14** Tardo di comprendonio - **15** Misure catastali - **16** Inizio d'orazione - **17** Proverbialmente fa la forza - **19** Provincia della Toscana - **21** Contenitori per fiori o piante - **23** Indica... ciò che segue - **26** Il centro di Trento - **28** Lo sono le carotidi - **29** Attrice molto nota - **31** Nomadi, vagabondi - **33** Belve ripugnanti - **34** Tipico prato irriguo - **35** Voluminoso, corpulento - **37** Le hanno tori e buoi - **38** Si mettono in pari - **39** Lega Navale - **40** Emette ultrasuoni - **43** Atmosfera poetica - **44** In quella Latina si parla lo spagnolo.

VERTICALI: 1 Poco perspicace - **2** Suddivisioni della città - **3** Risuonano... di ronzii - **4** Ha molto posto nel giornale - **5** Simbolo dell'elio - **6** Campagna intorno a una città - **7** Due terzi di 4,5 - **8** Si offre in tazze - **9** Si diffonde nell'aria - **11** Prive di accento - **13** Campicello coltivato - **18** Ha guidato la Cisl - **20** La strimpellava Nerone - **21** Lo sono i napoletani... di Napoli - **22** Una freccia... di Giove - **24** La città di Monteverdi - **25** Paura che agghiaccia - **26** Destinate a non finire mai - **27** Piccolissimo di statura - **29** E' indicata sulla targa - **30** Folle che s'accalcano - **32** Misura itineraria inglese - **36** Ultime lettere in corso - **41** Aeronautica Militare - **42** Lo annuncia l'alba.

Cambio di genere (9)

Il micino ha ravvivato la casa

E' molto caro e viene vezzeggiato
per la vita che questo ci ha donato.
quale conforto, quanta tenerezza
quando col pelo i piedi ci accarezza!

(Ciampolino)

Scambio di vocali (6/6=12)

Centrattacco contestato

Il suo destino è fare la riserva
pure se è sempre un capo là davanti,
su lui si scrivon cose poco belle
e poi gli fanno appunti tutti quanti

(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante: annusatore, accusatore

Indovinello: la vestaglia.

Cruciverba

O	N	E	S	T	E	P	■	O	U	T
S	O	R	T	I	R	E	■	S	T	O
S	T	I	A	■	B	R	U	T	O	■
O	R	E	S	T	E	■	R	E	■	F
B	E	■	I	O	■	G	■	■	S	O
U	D	■	■	M	I	R	A	C	O	L
C	A	P	O	■	F	A	L	A	N	G
O	M	I	N	I	■	C	O	N	D	O
■	E	O	■	E	M	I	S	F	E	R
O	■	M	E	N	E	L	A	O	■	A
C	A	B	R	A	T	E	■	R	I	T
A	G	I	O	■	A	■	S	A	L	E

INIZIATIVA PROMOZIONALE: VOTA IL GUSTO 1993

Caccia ai dieci long drink dell'estate

Continuano i nostri incontri con gli esercizi pubblici triestini che hanno aderito a «Un gusto per l'estate 1993», la rassegna di nuovi long drink organizzata dalla Stock assieme alla Fipe, alla Camera di commercio e con il contributo de «Il Piccolo».

Stavolta ci fermiamo all'inizio di viale XX Settembre, al «Gran Bar Excelsior», dove ci accoglie, con la consueta cortesia e professionalità, Armando Skarlovay che assieme a Roberto Schillani conduce il bar. «Drinks giovani, per una clientela giovane» dice Armando (nella foto) quarantacinque anni, quattro figlie femmine in famiglia, grande esperienza di bere mixato, vincitore, tra l'altro, del prestigioso Premio Paissa nel '75.

«Proponiamo dei mix dissetanti, con poco alcool: gusti fruttati, freschi, che si possano bere senza problemi a tutte le ore. Per la rassegna daremo la nostra preferenza al cocco, rafforzato dalla Vodka Glaciale Keglevich. Non dico di più e invito invece il pubblico a chiedere ad Andrea Montisci, il collaboratore più giovane del «Gran Bar Excelsior», di poter gustare il nostro «Gusto per l'estate». E poi mandare le schede, naturalmente...

Ricordiamo infatti che sarà il pubblico a determinare i dieci long drinks che daranno vita alla finalissima della manifestazione, programmata a fine giugno allo stand della Stock alla Fiera di Trieste. I tagliandi con le preferenze _ pubblicati ogni giorno fino al 30 maggio sul quotidiano _ vanno inviati alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1, entro il 5 giugno: ai dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede, «Il Piccolo» consegnerà un radioregistratore Irradio a doppia cassetta.

FIPE Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste — Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Trieste

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È : ______

creato da : ______

esercizio ______

Cognome ______ Nome ______

Indirizzo ______

CAP ______ Città ______ Tel. (0____) ______

D.l. 9378/268/VIII dd. 11.5.93

PLAY-OFF / PIEGATO L'ORTIGIA NELLA PRIMA FINALE

Principe, posata la prima pietra

Brividi nel finale quando la formazione biancorossa è stata decimata dalle espulsioni

21-19

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Jelcic 4, Oveglia 3, Podini, Kavrecic 1, Angileri, Schina 4, Ivandija 5, Pastorelli 3, Bozzola 1, Curci M. All. Adzic.
ORTIGIA: Augello, Di Vincenzo, Brakocevic 2, Milosevic 4, Bellavia, Attanasio, Rudilosso 1, Fusina 7, Bronzo 1, Zanghì, Mauceri 4, Buffardeci.
ARBITRI: Prastaro e Albarella di Roma.

Non bastano il «divin Augello» e il titanico Milosevic per espugnare Chiarbola. Contro il Principe, seppure zoppo, bisogna fare ben altro per vincere il primo dei cinque match scudetto. Il sette siracusano ha tentato il tutto per tutto pur di fare ritorno nella ridente Sicilia con il successo in mano, ma nonostante l'imbeccata arbitrale degli ultimi minuti ha fatto cilecca.

A 4' dal termine i biancorossi erano avanti di quattro reti (20-16) e qui Prastaro e Alberella (che sfoggia degli inediti baffetti alla Adolf Hitler) iniziano a spedire fuori i triestini: prima Jelci, poi Pastorelli e quindi di nuovo Pastorelli, Ivandija e Oveglia. Morale dell'incubo: a 2' e 45 secondi il Principe è avanti di quattro 21-17 ma deve giocare con soli tre uomini. Imbarazzante e atipica come situazione: i siculi vanno a nozze un paio di volte con Mauceri e Fusina, nel disperato tentativo di agguantare i biancorossi, mentre dall'altra parte il povero Jelcic tenta di palleggiare come può con addosso tre avversari, buscandosi pure un fallo per sfondamento.

Che Prastaro e Albarella fossero pignoli lo si sapeva fin dall'inizio, però fa strano che al Principe siano state affibbiate sei espulsioni temporanee per due minuti, mentre all'Ortigia una soltanto. Vabbene che Oveglia, Schina e Bozzola non sono degli stinchi di santo, ma Bronzo, Fusina e Milosevic hanno proposto pure degli ottimi placcaggi da rugby.

Se si escludono i primi sette minuti di gioco, il Principe ha sempre amministrato l'incontro con una o due reti di vantaggio. Con Ivandija tallonato a uomo da Fusina, il coach Adzic ha puntato sul tiro di Jelcic: l'ala croata appena poteva si portava al centro e sparava nella porta difesa da Augello, illustre «vecchio» della nazionale italiana.

Il copione se si escludono gli assoli in contropiede di Ivandija e Pastorelli si è ripetuto più volte, facendo saltare le rotelle al meccanismo difensivo siracusano. Dall'altra parte la manovra mirava a creare l'occasione propizia per le conclusioni da fuori del bombardiere Milossevic.

Fusina e Rudilosso sgattaiolavano da tutte le parti, Bronzo sgomitava oltre il lecito e Mauceri alla fine metteva il pallone su un piatto d'argento alla catapulta serba. Tutto è filato liscio fintanto che Milossevic mettendo male il piede a terra si è strapazzato la caviglia. E' il 20' del secondo tempo e la iella prende di mira anche l'Ortigia (oddio, in fatto di sfiga con Massotti, Sivini e Lo Duca junior sugli spalti, i biancorossi vincono comunque 3 a 1: adesso chi sparerà su Mestriner?

I tre minuti e mezzo successivi all'uscita del terzino serbo parlano da soli, con i siracusani perennemente in attacco senza trovare il guizzo giusto per la conclusione. La difesa 5-1 biancorossa si chiude a riccio e i siculi si tuffano a turno contro uno dei biancorossi.

Il punteggio è ibernato sul 14-13 e Kavrecic ruba palla, la passa a Oveglia e si lancia al galoppo verso la porta di Augello. «Papà» Giorgio ritorna di botto la sfera a Kavrecic (in campo fin dall'inizio per la doppia espulsione temporanea collezionata da Bozzola) che evita il placcaggio di Bronzo e Brakocevic, andando a sbloccare con prepotenza il risultato. I quasi duemila tifosi di Chiarbola esultano e le quotazioni del Principe balzano alle stelle. Omai i siciliani sono cotti, tentano di tenere il ritmo dei biancorossi, ma i sette personaggi in cerca del tricolore pigiano il piede sull'acceleratore.

Schina, Pastorelli, Oveglia e Ivandija portano la squadra sul 21-16. La consapevolezza di aver fatto il primo passo verso il tanto agognato scudetto dura una manciata di secondi, mentre in fila indiana i biancorossi vengono mandati forzatamente in panchina dagli arbitri. Tutto da rifare? Macché, i reduci tirano come al solito fuori gli attributi, nel disperato tentativo di arginare l'attacco all'arma bianca siracusano. Fusina e Mauceri rosicchiano qualche gol al vantaggio del Principe, senza però andar oltre.

E' fatta, il fischio della sirena fissa il risultato sul 21-19 e permette al Principe di affrontare con più calma la doppia trasferta della prossima settimana in Sicilia. Partire con il piede giusto nelle finali scudetto è fondamentale soprattutto per la formazione che ha la possibilità di disputare in casa l'eventuale «bella». Vincere a Siracusa è un'impresa particolarmente ardua e quasi certamente i biancorossi dovranno conquistare il tricolore sotto l'occhio vigile e amorevolmente comprensivo del pubblico triestino.

In fin dei conti una piccola soddisfazione i tifosi che si sono stretti attorno a questa squadra, se la meritano a pieno diritto. Martedì prossimo alle 19 la squadra guidata da Nino Adzic scenderà in campo a Siracusa, ripetendo il rituale sabato 29 maggio. Mentre martedì 1 giugno e sabato 5 in teoria l'Ortigia dovrebbe ritornare a Trieste per le ultime e decisive partite.

Andrea Bulgarelli

Nella foto sopra Piero Sivini fa il tifo in mezzo al pubblico; sotto Kavrecic viene stretto nella morsa della difesa del Siracusa. (Italfoto)

PLAY-OFF

Adzic: «Una medicina che ci dà coraggio»

Lo spogliatoio del Principe è come la sala d'attesa di una stazione ferroviaria: c'è un via vai continuo di tifosi, amici, mogli e frugoletti che fremono nel complimentarsi con questo manipolo di gladiatori. Strette di mani, baci e abbracci fanno da ideale cornice a un'euforia collettiva che ha contagiato tutti. Dopo la vittoria sembra che i biancorossi pesino una decina di chili in meno ciascuno, con i visi che prima erano segnati dalla tensione sorridenti come non mai.

«Il primo tassello del puzzle - rompe gli indugi l'allenatore, Nino adzic - è stato collocato al suo posto. E' un passo importante per il morale della squadra, adesso la maggiore tranquillità ci permetterà di affrontare meglio i prossimi match. Oggi (ieri, ndr) potevamo giocare meglio, ma la posta in palio era talmente alta che qualche errore di troppo ha fatto capolino. Soprattutto in fase offensiva con il duplice marcamento a uomo su Ivandija e Jelcic, ci siamo trovati in difficoltà. Da due anni questa squadra si vede sfuggire lo scudetto in finale e in questo delicato momento, senza tre giocatori titolari, la voglia di portare a Trieste il tricolore e la stella ha galvanizzato il collettivo. La strada è ancora lunga - conclude Adzic - ma oramai ci siamo incamminati».

Il viso tirato, gli occhi stanchi e l'espressione di una persona che ha sofferto per sessanta minuti le pene dell'inferno: Giorgio Oveglia è distrutto. Il mal di schiena ha cercato di metterlo in ginocchio, ma la reazione del mastino biancorosso è stata esemplare. Non ha battuto ciglio durante tutta la partita e alla fine è crollato, tra mille fitte.

«Sono sfinito - ammette Oveglia - e non vedevo l'ora che il calvario finisse. Ce l'abbiamo fatta perchè tutti indistintamente abbiamo messo il cuore sul parquet; eppoi, davanti a un pubblico così numeroso, che sta dimostrando un grandissimo attaccamento alla squadra, era doveroso battere l'Ortigia. siamo solo all'inizio - va avanti il terzino biancorosso - e molto dipenderà dall'esito dei prossimi due match che disputeranno a Siracusa».

All'insegna del «si piega ma non si spezza» tra le magliette che volano da una parte all'altra dello spogliatoio triestino si fa largo Claudio Schina. E' raggiante e sprizza gioia da tutti i pori, senza, però, nascondere le difficoltà cui i biancorossi dovranno andare incontro prima di riuscire ad agguantare il tanto sospirato decimo scudetto.

«Può accadere di tutto - sottolinea il pivot del Principe - e basta pensare a come da +5 reti di vantaggio ci siamo trovati in tre giocatori con appena due gol da amministrare. L'imprevisto e la cattiva sorte sono sempre in agguato e finché non disputeremo l'ultimo e decisivo match tra le mura amiche del palasport, è meglio non azzardare pronostici».

La quiete dopo la tempesta non ha risparmiato nessuno e lo stesso presidente biancorosso Mario Dukcevich non ha lesinato strette di mano e sorrisi a trentadue denti a quanti gli andavano incontro per complimentarsi. A proposito, oltre alle varie autorità del mondo dello sport, ieri a chiarbola c'era pure il sindaco Giulio Staffieri. E sembra proprio - risultato alla mano che il primo cittadino di Trieste abbia portato davvero bene. Che sia gradito il bis?

Andrea Bulgarelli

JUDO

Bacherotti confermato

Si è svolta a Udine, presso lo stadio Friuli, un'assemblea straordinaria della Filpj, settore judo, valida per l'elezione delle cariche in seno al consiglio regionale. Alla presidenza è stato confermato il triestino Sauro Bacherotti, che ha ottenuto 58 voti dei 68 soci preposti. Con lui, in veste di consiglieri, sono stati eletti: Andrea Celedoni, Franco Padovano, Luciano Lovato e Luigi Giraldi. Rinnovo delle cariche anche nel settore tecnico, con il maestro Luciano Luchini (4.o dan) nominato commissario ufficiale di gara, Alberto Stefanel, della società Kuroki Tarcento, neocommissario tecnico, mentre quale responsabile e selezionatore regionale, il prof. Giancarlo Pizzinato.

La riconferma al vertice da parte di Bacherotti premia quindi il buon operato svolto nel quadriennio del primo mandato, consentendo nel contempo il debito approfondimento d'un ambizioso programma di fondo: «Con il secondo mandato — afferma Bacherotti — il gruppo che ha lavorato sin d'ora con me, ha la possibilità di realizzare del tutto quei programmi già felicemente iniziati. Ovvero la spinta nei confronti dei giovani, ma non solo in termini agonistici, bensì rivolta alle tematiche dell'educazione, della crescita. Adesso intendiamo modernizzare i sistemi, accostandosi maggiormente nella mentalità giovanile, e ciò sfruttando il contatto nell'ambito degli stages, nel rapporto tra allievo e maestro.

f. c.

La Triestina rialza la testa

A volte accade l'impossibile anche nel mondo della pallanuoto. La Triestina dopo l'incredibile crisi che l'ha colpita si è riscattata battendo in casa l'Arenzano per 17-12. La squadra allenata da Felice Tedeschi appena entrata in vasca sembrava rinata: i giocatori dell'Arenzano sono rimasti stupiti nel vedere tanta determinazione e fin dall'inizio hanno avuto difficoltà a tenere il ritmo dei rossoalabardati. Stefanovich (5 reti), Poboni (3 reti) e Brazzati (2 reti) hanno condotto per mano il settebello triestino verso questo sospirato e indispensabile successo.

CALCIO / JUNIORES

Una cinquina dell'Olimpia

Olimpia	**5**
Cantrisa	**0**

MARCATORI: al 10', 16', 66' Vacca, al 70' Mazzolenis, al 90' Pedrotti.
OLIMPIA: Trampuz, Milotic, Zaccaron, Grdina, bensi, D'Introno, Biselli (65' Donadona), Cecchini, Vacca (72' Pedrotti), Mazzolenis, Netti (76' Borrea).
CIVIDALESE: Cudicio (46' Vinci), Mauro, Trinco, Macorich, Cleber, Sportelli, Viola (46' Giuliani), Mosolo, Flocco, Dorligh, Snidero (46' Lopriore).
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

Ieri sul campo di via Flavia ha fatto il suo esordio l'Olimpia Cantrisa nelle finali regionali del campionato juniores. A questa seconda fase della stagione partecipano tutte le società vincitrici dei gironi provinciali: in tutto sono sei, divise in due gironi. Quello che ci interessa, oltre alla compagine triestina, allinea anche la Pro Cervignano e la Cividalese (3-1 per i primi nella gara d'apertura). E proprio i cividalesi sono stati i primi avversari dei ragazzi di Skrem. All'ombra del Rocco la vittoria è stata ben più netta del 5-0 finale con i triestini che hanno imperversato in lungo e in largo sui frastornati avversari che non riuscivano a bloccare gli attaccanti di casa che affondavano nella difesa cividalese come una lama nel burro. Agli ospiti, rimasti in dieci all'inizio di ripresa, non rimaneva altro che limitare i danni. La cronaca si limita alle reti. Al 10' si portano in vantaggio i padroni di casa con Vacca che, dopo aver ricevuto la palla da Netti, batte imparabilmente Cudicio. Al 16' raddoppia lo stesso attaccante dopo aver scambiato con Milotic e sferra un potente tiro angolato. Al 60', proprio dal neoentrato Donadona, parte il lancio della terza rete: la palla giunge a Netti che tocca al liberissimo Vacca che non ha difficoltà a realizzare la tripletta personale. Solo quattro minuti dopo la quarta segnatura dei padroni di casa con Mazzolenis. Allo scadere la quinta rete con Pedrotti che dribbla il portiere e scaraventa la palla in gol. Abbiamo contato ben otto occasioni mancate dall'Olimpia nella ripresa per rimpinguare il risultato.

d. l.

AGENDA

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie A
Brescia-Lazio, stadio Rocco, ore 16

Allievi
Finali nazionali serie C, Triestina-Giorgione, stadio Grezar, ore 11

TROTTO
Riunione di corsa al trotto, ippodromo di Montebello, ore 15

CANOA
Regata di canoa olimpica organizzata dal Circolo Marina Mercantile con la partecipazione di società della regione, della Slovenia e della Croazia; lungomare di Barcola inizio ore 9.30

SOFTBALL C1
Alpina Tergeste-Panthers, Villaggio del Pescatore ore 10

GOLF
Volvo Trophy Love Car, Padriciano, ore 9.30

VELA
Trofeo Miramare, organizzato dalla Società Nautica Grignano, regata velica d'altura classe open, arrivo

ARTI MARZIALI
La leggenda del kung fu, manifestazione di arti marziali promossa dall'Aics, e organizzata dalla società «Battista Pan Tao», palasport Chiarbola, ore 20.

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO

Occhiodilince il più in vista Ma attenzione a Onia Vinci

A Montebello convegno interlocutorio, in attesa del «Città di Trieste» di domenica prossima (ma si correrà anche mercoledì). Un invito per 4 anni non certo esaltanti figura al centro del programma che proprio centro non è, visto che si disputerà ad inizio convegno (ore 15). Al via Odino Sta, Occhiodilince, Onia Vinci, Onnis e Orley impegnati sulla distanza del doppio chilometro allungato.

Corsa abbastanza incerta, senza un favorito evidente. Occhiodilince sembra avere qualche chance in più, ma dovrà fare attenzione a Onia Vinci che Renato Pennati trasferisce per l'occasione da Montegiorgio. Degli altri, Onnis ha sbagliato sulla prima curva domenica scorsa nel tentativo di opporsi a Oregon Bi, poi vincitore, Orley all'ultima uscita non ha troppo convinto, quindi Orino Sta, pur tutto da verificare sulla distanza, dovrebbe risultare la terza forza in campo.

Cinque al via anche nel sottoclou dove saranno di scena gli anziani incorporati in Categoria D. Due giri e mezzo di pista anche per i veterani, fra i quali No Sex Lem, anche con un errore nei preventivi, dovrebbe far valere il suo slancio a Inoki Pf, Nanubi, Flipper Piella e Nugget Wh. Quindi, per l'allievo di Pouch potrà bastare un percorso netto a... metà per mettere in riga gli avversari. Così, almeno, la pensiamo noi...

Ancora doppio chilometro per i sette del Premio Olbia che avranno Glopo in veste di staffetta, ma Iviasco, in ascesa, e Lancillotto Rl nei ruoli di favoriti. Nella riserva Totip poche «creme» al via e pronostico aleatorio. Isaigon non è dispiaciuto mercoledì e pur in seconda fila dovrebbe comportarsi dignitosamente, come del resto Mah Conterosso, Morrico e la novità Melega che sono i più in vista fra quelli che si avvieranno a stretto contatto con le ali dell'autostart.

I «gentlemen» saliranno in sediolo ai puledri di 3 anni, e qui Roberta Mele, indiscutibilmente, ha buone chances da giuocare con il fido Pepolino. Il veloce figlio di Espresso Jet troverà in Poles Jet — che ha corso bene all'ultima uscita —, Principale Dbc e Peter Oaks gli avversari di maggior consistenza. Noel d'Assia, nel miglio di categoria meno appariscente, è senz'altro attendibile pur avviandosi in seconda fila, ma anche l'ospite Going del Pino, Magnolia Db e Mentone hanno buone prospettive di ben figurare. Nella seconda prova riservata alla generazione 1990 parecchie novità in assoluto in pista, noi ci fidiamo peraltro di Popsy Box, alla corda, e di passaporto che ha debuttato più che bene. Chiusura con una prova per i 4 anni che One Ciak, allievo di Pennati, dovrebbe far suo. Vedremo comunque come la penseranno a proposito Orosio Bell e Oriundo Ami.

Mario Germani

Premio Sardegna: Occhiodilince, Onia Vinci, Odino Sta. **Premio Cagliari:** No Sex Lem, Inoki Pf, Nanubi. **Premio Olbia:** Lancillotto Rl, Iviasco, Glopo. **Premio Porto Cervo:** Isaigon, Mah Conterosso, Melega. **Premio Sassari:** Pepolino, Poles Jet, Principale Dbc. **Premio Porto Torres:** Noel d'Assia, Going del Pino, Mentone. **Premio Oristano:** Popsy Box, Passaporto, Piccolo Sole. **Premio Nuoro:** One Ciak, Orosio Bell, Oriundo Ami.

CALCIO

SERIE A / OGGI BRESCIA-LAZIO SUL NEUTRO DI TRIESTE

Profumo di «A» allo stadio Rocco

In arrivo dalla città lombarda una carovana di 5 mila tifosi, la Questura in stato di allerta

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Eccole, finalmente, due squadre che si meritano lo stadio «Rocco». Brescia e Lazio oggi portano a Trieste il profumo intenso e ammaliante della serie A. Ammaliante soprattutto per chi, calcisticamente, parlando, la domenica in tribuna è costretto a vivere quasi di stenti con quello che passano la Triestina e le altre formazioni di C

Brescia-Lazio sono capitate qui non perchè hanno sbagliato strada ma per volontà del giudice sportivo. La società lombarda deve infatti scontare i peccati dei suoi focosi tifosi proprio nel momento cruciale della stagione, quando un punto perso può significare retrocessione. Il Brescia, comunque, oggi non sarà solo: sono attesi a Trieste circa cinque mila sostenitori che aiuteranno la squadra a sostenere l'urto della Lazio. Raggiungeranno la nostra città con ogni mezzo: in pullman, in treno e in automobile. Una vera invasione, insomma, che comincerà all'ora di pranzo. La spedizione dei mille (ultras) avverrà attraverso un convoglio ferroviario il cui arrivo è previsto attorno alle 15.

I tifosi bresciani, in particolare gli abbonati, ce l'hanno comunque con la società che non ha aperto il portafogli per alleggerire le spese della trasferta triestina. E' stato solo abbassato il prezzo del biglietto (15 mila in curva e 60 mila intribuna). I tifosi, comunque, non hanno abbandonato la squadra di Lucescu al proprio destino solo perchè si rendono conto della difficoltà del momento. Da Roma, invece, è annunciato l'arrivo di non più di 500 persone.

Gli ultras triestini, dopo le ipotesi dei giorni scorsi (c'era chi li voleva gemellati con La Lazio e chi invece sosteneva che si erano alleati col Brescia per fare un dispiacare all'Udinese) hanno tagliato la testa al toro facendo sapere che allo stadio ci verranno senza però appoggiare una o l'altra squadra. Meglio così. Tuttavia Brescia-Lazio resta una partita a rischio per la presenza di quei energumeni che hanno movimentato il derby con l'Atalanta. La Questura ha predisposto uno speciale servizio d'ordine per evitare incidenti o danneggiamenti a uno stadio che è stato da poco completato.

Il Brescia ha cercato, e probabilmente trovato tranquillità, sul Carso, al Motel Val Rosandra dove tra l'altro avevano alloggiato gli azzurri prima dell'incontro con l'Estonia. Le rondinelle non possono sbagliare questa partita. Sono condannate a vincere per tentare di agguantare Udinese, Fiorentina e Genoa. La squadra lombarda, come ha dimostrato domenica scorsa al «Friuli», è in buona salute. Ci saranno i tre romeni Hagi, Raducioiu e Sabau. Proibito sbagliare rigori, ai trasgressori verrà tagliato il piede incriminato. Qualche dubbio persisteva sul recupero di Sabau, ma sembra sia guarito. In difesa rientreranno dopo la giornata di squalifica De Paola e Paganin. L'allenatore ha sacrificato la punta Saurini per garantirsi una maggiore copertura.

La Lazio, invece, è atterrata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari solo ieri sera dopo le 18.30. La compagine di Dino Zoff ha più di un piede in Europa, ma non vuole correre rischi di perdere la prenotazione, per cui nessuno si sogna di fare regali.

Il tecnico friulano ha dovuto compiere una piccola riivoluzione in difesa per rimpiazzare il libero Cravero, caduto nella rete del giudice sportivo. Sarà Bergodi, quindi, a giocare dietro la difesa, mentre Corino sarà dirottato in marcatura. Per il difensore si tratta di un gradito ritorno, visto che ha vestito la maglia alabardata nell'ultima parentesi cadetta. L'olandese Winter e il mascherato Gascoigne avranno in mano il centrocampo; il tedesco Riedle e Signori avranno licenza di uccidere. Il capocannoniere del campionato e Fuser hanno già pestato l'erba del «Rocco» nella partita in cui l'Italia ha battuto l'Estonia. Signbori ha fatto di più, segnando il secondo gol e oggi conta di ripetersi.

Così in campo
Stadio «Rocco», ore 16

BRESCIA		LAZIO
CUSIN	1	ORSI
NEGRO	2	CORINO
ROSSI	3	FAVALLI
DE PAOLA	4	BACCI
PAGANIN	5	LUZARDI
BONOMETTI	6	BERGODI
SABAU	7	FUSER
DOMINI	8	WINTER
RADUCIOIU	9	RIEDLE
HAGI	10	GASCOIGNE
GIUNTA	11	SIGNORI
VETTORE	12	FIORI
MARANGON	13	MARCOLIN
PIOVANELI	14	SCLOSA
SCHENARDI	15	STROPPA
SAURINI	16	NERI
All.: Lucescu		All.: Zoff

Arbitro: Collina di Viareggio

SERIE A / DOPO IL PAREGGIO DEL MILAN

Inter, la rincorsa è ormai finita

I nerazzurri impegnati in casa contro il Foggia

MILANO — Chiuse le porte alla speranza: il pareggio del Milan a Cagliari, anche se non esiste ancora la certezza matematica della vittoria finale per il rossoneri, lascia gli interisti con l' amaro in bocca di una rincorsa finita senza raggiungere l' obiettivo. Sarebbe stato difficile il contrario, ma in casa nerazzurra, da qualche tempo, si era cominciato a crederci. La gara odierna contro il Foggia di Zeman diventa quasi inutile, anche se l' obbligo è ancora quello di vincere per non lasciare comunque nulla di intentato. «Dobbiamo pensare a giocare le prossime partite soprattutto per noi stessi, per quello che di buono è stato fatto - ha detto Osvaldo Bagnoli -. Non dobbiamo avere rimpianti, in fondo, abbiamo risvegliato l' interesse per il campionato. E poi abbiamo mostrato una via che sarà difficile da seguire, ma che non deve essere lasciata: questa è una squadra che può vincere sempre e deve continuare a farlo».

Fra contratti da rinnovare e ipotesi di partenze che non si vorrebbero, l' Inter pensa dunque alla prossima stagione e agli innesti di Bergkamp e Jonk in un telaio collaudato proprio in queste ultime gare di campionato. Buone notizie arrivano da Walter Zenga (nella foto), che ha annunciato di avere rinnovato il contratto con la società nerazzurra (in scadenza alla conclusione della prossima stagione) sino al 1995 con una opzione per l' annata successiva.

Le incertezze arrivano da Ruben Sosa, che ha detto di non avere ricevuto ancora nessuna comunicazione riguardo alla convocazione con la nazionale uruguaiana. Le amarezze giungono da De Agostini, impegnato a capire quale sarà il proprio futuro. «Ora devo cercare di concludere bene il campionato, poi, quando mi incontrerò con i dirigenti, cercerò un chiarimento sulla mia situazione», ha detto il giocatore. Secondo il direttore generale della società nerazzurra, Piero Boschi, «ci sono buone possibilità di riconferma, ma l' Inter deve tenere presente il proprio parco giocatori».

Insomma, pare che alla conclusione di questa stagione, De Agostini sia destinato a cambiare maglia. Anche se Bagnoli vorrebbe che restasse. Lo conferma anche il fatto che il tecnico nerazzurro non cambierà squadra per queste ultime gare, schierandolo in campo. Contro il Foggia, mancherà Shalimov, impegnato con la nazionale russa nella gara di qualificazione mondiale contro la Grecia.

Al suo posto Bagnoli è intenzionato a schierare Fontolan. Questa la probabile formazione: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Schillaci, Fontolan, Sosa. 12 Abate, 13 Tramezzani, 14 Rossini, 15 Taccola, 16 Pancev. Questa la probabile formazione del Foggia: Mancini, Petrescu, Caini, Di Biagio, Di Bari, Fornaciari, Bresciani, Seno, Mandelli, De Vincenzo, Roy. 12 Bacchin, 13 Nicoli, 14 Grassadonia, 15 Sciacca, 16 Medford.

Il Milan, intanto, dopo Cagliari, si ritrova fra la serenità e la preoccupazione, a volte, passa soltanto un filo sottilissimo. Al punto in più in classifica e i «fantasmi» nerazzurri sembrano ormai essere troppo lontani per far sentire il loro rumore. La mente può così scivolare altrove, senza essere turbata da pensieri che potrebbero distrarre. Nei giorni che mancano alla finale di Coppa Campioni contro l' Olimpique Marsiglia, in programma mercoledì prossimo a Monaco, non si dovranno trovare altri spazi da riempire.

Le attenzioni dei rossoneri, che si sono allenati anche ieri mattina a Milanello, sono puntate tutte sull' incontro con l' Olimpique. Una partita per la quale i dubbi legati alla formazione saranno sciolti solo nei prossimi giorni. Con il rientro di Baresi e Costacurta, la difesa tornerà quella di sempre. A centrocampo, l' asse centrale sarà formato da Albertini e Rijkaard. E' invece da verificare l' attacco. Van Basten è ancora sofferente alla caviglia operata, non si è allenato e potrebbe riprendere a farlo lunedì, ma non vuole assolutamente mancare all'appuntamento con la finale. Al suo fianco potrebbe esserci Massaro, che oggi compie 32 anni, e non Papin, con il rientro in squadra di Gullit, che si è regolarmente allenato, proprio a Monaco.

SERIE A / FIORENTINA-UDINESE IN UNO STADIO BLINDATO

Uno spareggio-salvezza

Servizio di
Guido Barella

UDINE - A Firenze, dove non si va troppo per il sottile, a Effenberg hanno rubato la Mercedes. «La riavrai indiestro quando ti deciderai a giocare come si deve» il messaggio inviato al giocatore. E lui, e non solo lui, ha preso moglie, figli, cani e gatti e si è trasferito in albergo, dove è più difficile che gli ultras gli rompano le scatole. A Udine, invece, a seguire il momento clou dell'allenamento settimanale c'erano, giovedì pomeriggio per la partitella, ventitre persone sugli spalti. Anzi: chi domenica scorsa era fuori dello stadio a inveire contro Balbo e compagni, martedì era all'allenamento a chiedere scusa.

Volendo, tra Udinese e Fiorentina sta tutta qua la differenza. I punti in classifica sono oggi come oggi gli stessi (e cioè troppo pochi), il parco giocatori è tutto sommato buono da una parte e dall'altra con una certa predisposizione per l'attacco più che per la difesa. Da una parte e dall'altra, poi, troviamo società, come dire, bizzarre nelle scelte e nelle decisioni, con una certa facilità nel licenziare gli allenatori. Solo che Firenze è Firenze e alla B, dall'alto della sua nobiltà che - chissà poi perchè - come per incanto dovrebbe trasferirsi dalle statue e dai palazzi ai giocatori, non è certo abituata. L'Udinese invece vive ormai sull'ascensore, un po' su, un po' giù senza poi troppo crucciarsi. E allora può significare qualcosa anche il fatto che Pozzo tra domenica e lunedì non abbia tuonato con i suoi ragazzi per la figuraccia nella partita contro il Brescia.

Adesso Udinese e Fiorentina si ritrovano di fronte per la vita dell'anno. Lo hanno dipinto come lo spareggio salvezza e, chissà, potrebbe anche essere così. Per i friulani che in trasferta non fanno punti nemmeno a ucciderli, la prospettiva di trascorrere il pomeriggio in riva all'Arno non deve essere delle migliori. Eppure Bigon si consola spiegando che a lui potrebbe anche andare bene un pareggio mentre forse altrettanto non possono dire Chiarugi e Antognoni. E il concetto è confermato da Marco Branca, ex che non si sente ex visto che la Fiorentina lo fece giocare solo il minimo indispensabile. «Non ho nemmeno il dente avvelenato» aggiunge tanto per sottolineare la situazione il simpatico e scanzonato attaccante di Grosseto dopo aver ritrovato la via del gol proprio una settimana fa contro il Brescia.

Data la delicatezza della situazione, i prodi bianconeri hanno vissuto in ritiro sin da giovedì sera e la signora Giuliana (consorte del patron Giampaolo Pozzo e depositaria delle chiavi della cassa societaria) ha fatto uno strappo al nuovo corso d'austerità avviato nelle ultime settimane offrendo al gruppo il viaggio in aereo alla volta della Toscana ieri pomeriggio, partenza alle 17. Saputo che al Venezia la punizione di far viaggiare i giocatori in pullman ha prodotto una sconfitta, i Pozzo si sono voluti cautelare affittando il charter: sia mai che i bianconeri si stanchino troppo la vigilia. E così accovacciato nella sua poltroncina, con il pensiero perso fuori dal finestrino, Albertino Bigon avrà ripensato ai bei tempi andati quando lui, Luciano (Chiarugi) e Giancarlo (Antognoni) avevano ben altri problemi. Altri crucci non dovrebbe averne, il tecnico padovano: la formazione è fatta, con Kozminski che vestirà la maglia dello squalificato (e influenzato) Rossitto. Gli altri ci sono tutti, nonostante i malanni che hanno frenato in allenamento Balbo e Pellegrini.

Dunque, non resta che attendere. Effenberg rivuole la sua Mercedes, ma Balbo, Dell'Anno (a proposito, è quasi certo: il prossimo anno giocherà nel Parma, dove arriverà via Inter) e Sensini non vogliono lasciare il Friuli con l'Udinese in B. Non sarebbe carino.
Oggi, intanto, ad assistere alla partita ci saranno anche tifosi molto «speciali». Si tratta di poliziotti e carabinieri in borghese che si sistemeranno accanto agli Ultras delle due squadre per controllare da vicino la situazione. I «falsi tifosi» dovranno informare subito i colleghi di ogni movimento per prevenire eventuali incidenti. L'idea è del Questore di Firenze Agostino Bevilacqua che per l'occasione ha «blindato» lo stadio.

TRIESTINA / GLI ALABARDATI GIOCANO DAVANTI ALLA NUOVA DIRIGENZA

Gli esami iniziano a Palazzolo

PALAZZOLO SULL'OGLIO - Si ritorna a parlare di calcio giocato. Dopo una settimana infernale, ricca di colpi di scena e novità clamorose per quanto concerne l'assetto societario e tecnico della società alabardata, la Triestina si appresta a tornare in campo per il penultimo appuntamento stagionale. In panchina non ci sarà più Attilio Perotti, sostituito per quindici giorni e 180 minuti ufficiali dal tecnico della Primavera Vittorio Russo. In tribuna, accanto ai numerosi e sconosciuti volti nuovi che compongono la cordata che dovrebbe aver rilevato De Riù, lo sguardo competente e interessato di «Ciccio Graziani» la cui decisione in merito al suo futuro alabardato, oltreché alle proposte economiche e tecniche ricevute in questi giorni dalla nuova reggenza, dipenderà in parte anche dall'esibizione odierna dei suoi potenziali futuri giocatori che devono essere valutati in tutto e per tutto, sotto il piano della capacità e sotto quello dell'impegno.

Naturalmente presenti il futuro presidente Paolo Mascarello, il direttore sportivo Roberto Mochi e il direttore generale Antonio Flenghi, oltre a numerosi altri tra soci potenziali, sostenitori concreti e commercialisti che dovranno verificare le condizioni economiche reali della società di via Roma e abbozzare i rapporti contrattuali da instaurare con tecnici e giocatori.

Così, una gara apparentemente insignificante e scarsamente attesa da pubblico e spogliatoio alabardato, si trasforma in un autentico banco di prova per una Triestina che comunque ha ancora l'obbligo di centrare il terzo o quarto gradino della classifica e meritare la partecipazione alla Coppa Italia con le compagini di serie A e B.

Dalla rosa alabardata, non più tardi di venerdì, sono stati fatti fuori abbastanza clamorosamente Labardi, Mezzini e Arrigoni poiché i loro cartellini non appartengono più alla Triestina e perciò la nuova cordata ha preferito metterli da parte mettendo alla prova solo i potenziali componenti della rosa futura. Anche per questo motivo, essendosi opposto a certe influenze esterne, Attilio Perotti è stato esonerato.

La formazione che oggi alle 16 affronterà il Palazzolo appare dunque scontata e confermata dalle scelte compiute da Vittorio Russo nel galoppo in famiglia di giovedì. Scontata la presenza di Facciolo tra i pali, il pacchetto arretrato vedrà Danelutti e Tangorra rispettivamente sulle fasce destra e sinistra a formare un quadrilatero chiuso centralmente da Bagnato e Cossaro.

A ridosso della difesa il tempismo e la possenza di Conca aiutato in fase di interdizione dai rientri di Terraciano. A Marino i consueti compiti in qualità di tornante con La Rosa punta centrale e il giovane Rizzioli a svariare in appoggio. Una decina di metri più indietro il redivivo Donatelli atteso con curiosità a dimostrare il suo valore ma anche la sua volontà.

Squalificato Cerone, in panchina Russo porterà Samsa, Sandrin, Torracchi, Bianchi e Godeas con quet'ultimo probabilmente inserito nella ripresa nelle vesti di giovane virgulto.

A prescindere dal risultato, in tribuna numerosi taccuini annoteranno doti fisiche, tecniche, volontà e abnegazione. I giocatori sanno che il loro futuro nella prossima Triestina dipenderà molto dalla prestazione di oggi e da quella contro il Siena. In ballo ci sono i contratti, la riconferma e anche la faccia.

Per la fase nazionale del campionato allievi oggi alle 11 al Grezar la Triestina incontra il Giorgione.

Daniele Benvenuti

SERIE C / LA PENULTIMA GIORNATA

Empoli-Ravenna, duello inutile

Il Siena si gioca la salvezza contro il Leffe

TRIESTE — A giochi ormai abbondantissimamente fatti, Empoli-Ravenna chiude il ciclo degli incontri incompiuti, nel senso che hanno avuto tutto un altro valore (e relativi incassi) rispetto a quello decisivo che era lecito accreditare sino a un mesetto fa. Partita dal pronostico impossibile, essendo legata alle motivazioni delle due squadre: certo il pari farebbe bene alle aspirazioni di Coppa dell'Empoli e non interromperebbe la lunghissima serie positiva della capolista, arrivata a 21 giornate (23 calcolando le due vittorie con l'Arezzo). Da Trieste in poi, insomma, il Ravenna non ha più perso, ed è singolare notare che altrettanto è avvenuto al Vicenza, a sua volta protagonista di una serie di 10 gare senza intoppi con 16 punti fatti.

Le partite più pregnanti della giornata sono senza dubbio quelle che si disputeranno sull'asse Palazzolo-Siena, formazioni praticamente rimaste a giocarsi l'ultimo posto che porta in C-2 pur essendo partite con mezzi ed ambizioni opposti: qualche prestito e tanti semiprofessionisti i lombardi, giocatori di nome (Daniel, Rocchigiani, Chiodini, Poli, Coppolá, Carboni etc.) e grosse spese per stipendi i toscani.

A Palazzolo saranno di scena gli alabardati, alla ricerca della conferma del quarto posto che garantisce la Coppa Italia maggiore pur non disdegnando il terzo ancora appannaggio dell'Empoli. Probabilmente meno perplessi di noi dopo gli sconcertanti esiti e modalità dell'assemblea di martedì sera, gli alabardati tuttavia troveranno sulla loro strada una squadra che purtroppo per lei non può impunemente concedere nemmeno un punto, a meno di apprendere che anche a Siena stia maturando una divisione della posta.

A sua volta il Siena se la vedrà con quel Leffe che nella classifica del girone di ritorno sarebbe alle spalle del duo Ravenna-Vicenza: i lombardi potrebbero non ritenere un miraggio la qualificazione alla Coppa, ma indubbiamente gli stimoli dei bianconeri toscani saranno molto più pressanti.

Restando in tema Coppa, c'è da notare che il Chievo gioca l'ultima partita del suo più che soddisfacente campionato ospitando il Vicenza, ormai pago della promozione e forse sin troppo festaiolo per offrire un'adeguata contrapposizione. Ricordiamo che proprio con la gara con il Chievo all'andata la dea bendata iniziò a mostrare tutta la sua benevolenza nei confronti dei berici che, bloccati sull'1-1 a secondo tempo inoltrato, videro sospendere un incontro che nella ripetizione riuscirono ad aggiudicarsi. Per la Pro Sesto, che nell'anticipo di sabato scorso è riuscita a fermare il Chievo riproponendosi come rivelazione principe del campionato, l'impegno di Carrare potrebbe significare una divisione della posta che gioverebbe a tutt'e due.

In effetti, il gruppone ora a quota 27 punti dovrebbe aggiungersi quasi compatto all'Alessandria (che riposa) a quota 28: dovrebbero pervenirvi oltre alla Carrarese anche Vis Pesaro e Massese, protagoniste di uno scontro diretto in cui sarà doveroso badare in primo luogo ai comuni interessi. Qualche difficoltà potrebbe trovarla invece la Samb che pur deve visitare un Como che sembra avere del tutto smobilitato in campionato, ma la debolezza dei marchigiani in trasferta è risaputa. A quota 28, e con essa ad una quasi certa salvezza, dovrebbe invece assestarsi lo Spezia che ricevendo il Carpi ha davvero un'occasione troppo ghiotta per porre fine ai propri guai: per gli emiliani il campionato è già mestamente finito con il ritorno nella categoria inferiore dopo quattro anni di C-1.

Giancarlo Muciaccia

SERIE C / LEGA

Fissato il budget-tipo: 3,5 miliardi per società

ROMA - Poco meno di tre miliardi e mezzo di lire per gestire una società: il tutto da ripartire in 765 milioni di costi fissi (iscrizione, trasferte), 2 miliardi e 160 milioni tra stipendi e contributi per i calciatori, 220 milioni per lo staff tecnico e 350 per il settore giovanile. Questo il budget tipo consigliato vivamente per i futuro dalla lega di serie C alle società di C1. Le cifre scendono a 1 miliardo 760 milioni per una squadra di C2.

«Consigli per le spese» sono stati annunciati oggi dal presidente, Giancarlo Abete, al termine del direttivo della lega di serie C. Chi non si atterrà al budget tipo, che era stato codificato dal consiglio federale sul contenimento dei costi nel calcio svoltosi il 6 marzo, rischierà pesanti tagli sui contributi federali. Nel direttivo di ieri si è parlato anche di rapporti con l'emittenza radiotelevisiva («prima di muoverci aspettiamo direttive dalla federazione» ha detto Abete) e di calendari.

A questo proposito Abete non ha anticipato date definitive, però ha ribadito l'intenzione della lega di usufruire di tre concorsi totocalcio nella prossima stagione: uno lo si potrebbe realizzare il 24 dicembre, e per la prima volta un'intera giornata di campionato si giocherebbe di venerdì. Le altre due schedine di serie C sono previste per il 12 e 19 giugno '94 e il sogno di Abete è di renderle ancora più interessanti con la formula dei playoff e playout.

AGENDA DEL CALCIO

Fischio d'inizio alle 16
Programma e arbitri

Serie A

Anticipo: Cagliari-Milan	1-1
Ancona-Pescara	Franceschini di Bari
Brescia-Lazio	Collina di Viareggio
Fiorentina-Udinese	Trentalange di Torino
Genoa-Parma	Stafoggia di Pesaro
Inter-Foggia	Brignoccoli di Ancona
Juventus-Samp	Pezzella di Frattamaggiore
Napoli-Torino	Rodomonti di Teramo
Roma-Atalanta	Felicani di Bologna

CLASSIFICA: Milan punti 47; Inter 43; Parma 37; Lazio, Sampdoria 34; Cagliari, Torino, Atalanta 33; Roma, Napoli, Foggia 30; Genoa 27; Fiorentina, Udinese 26; Brescia 25; Ancona 17; Pescara 15.

Serie B

Ascoli-Monza	Dinelli di Lucca
Bari-Cosenza	Bazzoli di Merano
Bologna-Modena	Racalbuto di Gallarate
Lucchese-Cremonese	Quartuccio di Torre A.
Piacenza-Verona	Braschi di Prato
Reggiana-Padova	Nicchi di Arezzo
Spal-Cesena	Chiesa di Milano
Taranto-Fidelis Adria	Cesari di Genova
Ternana-Pisa	Bolognino di Milano
Venezia-Lecce	Luci di Firenze

CLASSIFICA: Reggiana punti 50; Cremonese 45; Ascoli, lecce 42; Piacenza, Padova 41; Cosenza 40; Bari 36; Cesena, Pisa 35; Venezia, Verona 33; Modena 32; Monza 31; Lucchese 30; Fidelis Andria 27; Spal, Palermo 25; Taranto 22; Ternana 15.

Serie C1 «A»

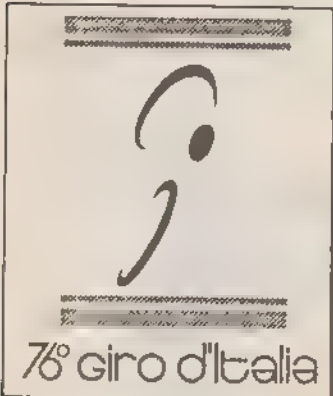
Carrarese-Pro Sesto	Siciliano di Brindisi
Chievo-Vicenza	Lana di Torino
Como-Sambenedettese	Di Filippo di Chieti
Empoli-Ravenna	Monotti di Frosinone
Palazzolo-Triestina	Capraro di Cassino
Siena-Leffe	De Prisco di Nocera I.
Spezia-Carpi	Fonisto di Npaoli
Vis Pesaro-Massanese	Vendramin di Castelf. V.

CLASSIFICA: Ravenna punti 43; Vicenza 40; Empoli 35; Triestina 34; Chievo 33; Leffe, Pro Sesto 32; Como 31; Alessandria 28; Vis Pesaro, Sambendettese, Carrarese, Massese 27; Spezia 26; Palazzolo 25; Siena 24; Carpi 21.

Serie C1 «B»

Barletta-Siracusa	Farina di Novi Ligure
Catania-Lodigiani	Santoruvo di Bari
Chieti-Acireale	Branzoni M. di Pavia
Giarre-Ischia	Longo di Paola
Messina-Casarano	Treossi di Forlì
Nola-Palermo	Piretti di Ravenna
Perugia-Avellino	Gregori di Piacenza
Reggina-Casertana	Pellegatta di Collegno
Salernitana-Potenza	Freddi di Sassari

CLASSIFICA: Palermo punti 45; Acireale 40; Perugia 39; Giare 38; Salernitana 37; Casertana, Avellino 35; Catania 34; Reggina 31; Barletta 30; Messina, Casarano 28; Lodigiani, Chieti 27; Potenza, Ischia 26; Siracusa, Nola 25.

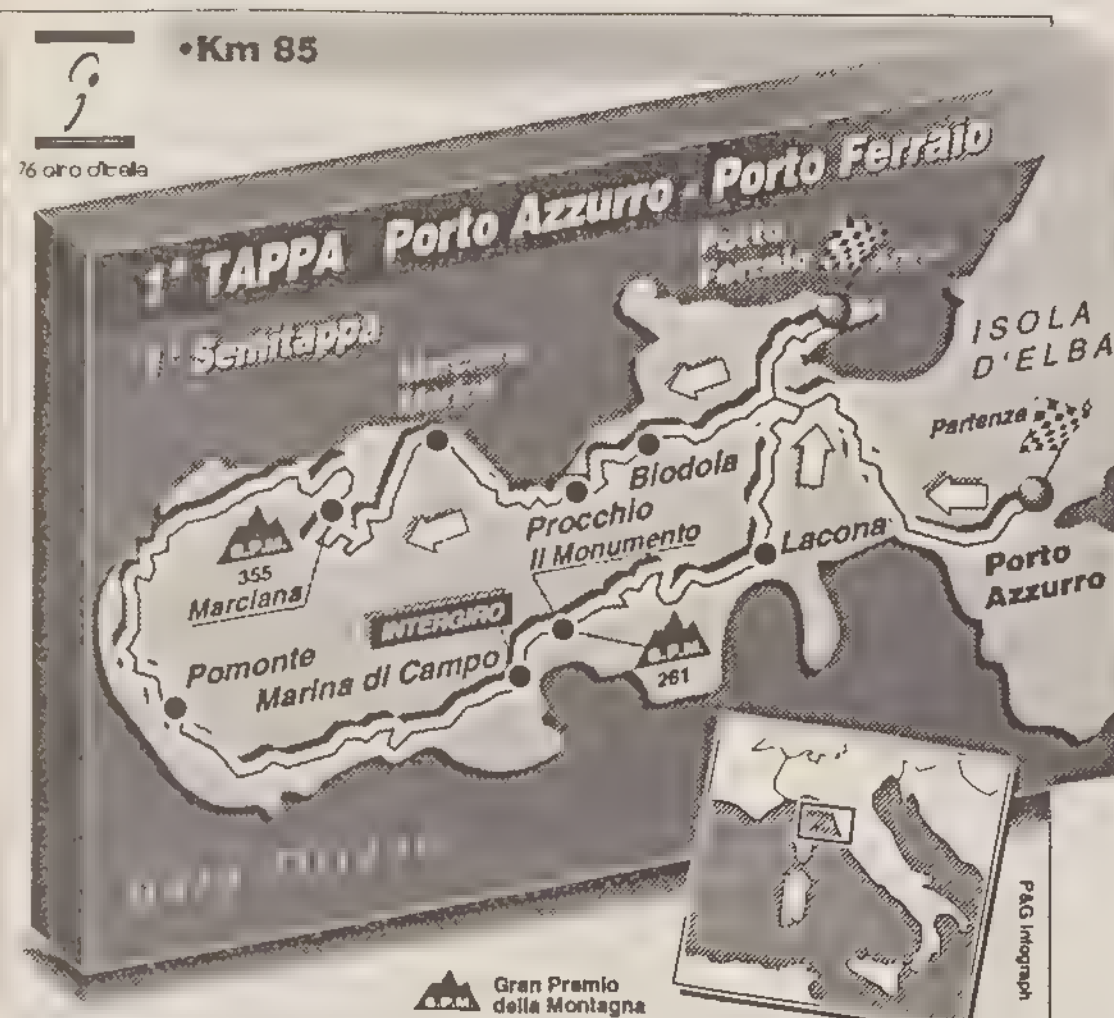
76° giro d'Italia

PRIMA TAPPA / TUTTO NELL'ISOLA D'ELBA

Due frazioni, in linea e crono

Una specie di prologo a quelli che saranno i più severi impegni dei prossimi giorni

L'IMPEGNO TELEVISIVO

La diretta e tanti altri servizi

Inizio oggi alle 10.30 - I personaggi coinvolti

ROMA Partirà oggii alle 10,30 dall'Isola d'Elba il 76.mo Giro d'Italia, il primo in onda sulle reti Fininvest. Italia 1 trasmetterà in diretta tutte le tappe della corsa ciclistica. Nelle telecronache saranno impegnati Davide De Zan e Giuseppe Saronni. Interverranno Francesco Moser dall' «auto-ammiraglia», Claudio Di Benedetto e Giacomo Crosa dalle moto al seguito. All'arrivo, i corridori saranno intervistati da Francesco Pierantozzi.

Oltre alle tappe, Italia 1 trasmetterà ogni giorno due programmi: «Italia del giro» alle 10,45 (da lunedì) e «Giro sera» alle 22,30 (da oggi). Il primo programma, condotto da Cesare Cadeo, sarà itinerante e racconterà, con servizi, storie e testimonianze, tutto ciò che ruota intorno al Giro d'Italia. Il secondo sarà una sorta di «giornale del giro» a cura di Giovanni Bruno e Paolo Ziliani, condotto da Siria Magri e Felice Gimondi. In scaletta ci saranno: la sintesi della tappa del giorno, la moviola, le interviste del dopo gara, i commenti dei giornalisti e i racconti degli atleti in albergo, l' analisi della tappa del giorno dopo fatta dai protagonisti.

Questo il programma della prima settimana: oggi ore 10,30 prima tappa: Porto Azzurro-Porto Ferraio e alle 16 tappa cronometro Porto Ferraio; lunedì alle 15,30 seconda tappa: Grosseto-Rieti; martedì alle 15,30 terza tappa: Rieti-Scanno; mercoledì alle 15,30 quarta tappa: Scanno-Marcianise; giovedì alle 14,30 quinta tappa: Paestum-Terme Luigiane; venerdì alle 15,30 sesta tappa: Villafranca-Messina; sabato alle 15,30 settima tappa: Capo d'Orlando-Agrigento.

PORTOFERRAIO — Il sogno rosa è un bell' abito giallo. Giallo come la maglia del Tour de France. Il mito della diversità è finito: il futuro del Giro d' Italia è quello di assomigliare sempre più al Tour de France. Il distinguo era un pallino di Vincenzo Torriani, patron di quasi mezzo secolo. Ma ora Torriani ha anche formalmente passato la mano a Carmine Castellano, napoletano avvocato di 56 anni. E nessuno parla più di un Giro da correre come preparazione al Tour: non Miguel Indurain (che dopo un anno è un pò meno sicuro di poter fare accoppiata come nel '92), non Gianni Bugno (che è molto sicuro di aver sbagliato rinunciando al Giro '92), men che meno Claudio Chiappucci (che dal '90 continua ad inseguire entrambi). Assieme a loro nella conferenza stampa di vigilia siedono Maurizio Fondriest e Franco Chioccioli. Fanno i pronostici e le dichiarazioni di ogni vigilia.

Intanto le suggestioni di Francia si moltiplicano come incubi dell' Interzona: torna la carovana pubblicitaria, gli sponsor, le tende, gli spettacoli. E mentre la Rai va all' opposizione, la Fininvest - anche a frequenze dimezzate - farà la diretta del Tour d' Italie con le telecamere dei francesi della Spf. Alla Rai restano «Quelli del Giro», spiccioli d' immagini, commenti e grande archivio cuciti da Oliviero Beha, De Zan senior, Santini e Adorni nella ghiotta fascia preserale. Di tv si parla, più che di ciclismo, anche nell' immediata vigilia del Giro numero 76. A scatenare l' ultimo caso, risolto ministerialmente quello delle frequenze, è la minaccia (lanciata dalla Lega Ciclismo Professionistico che arriva a chiedere la «solidarietà» delle squadre straniere) di boicottare proprio la trasmissione della Rai. Niente Bugno, Indurain, Chiappucci, Chioccioli, Fondriest e compagnia bella per le chiacchiere del dopo corsa?

Dopo tre ore di trattative la mobilitazione rientra. Nel primo pomeriggio, dopo qualche ora di trattativa, la minaccia rientra. E' Felice Gimondi, vicepresidente della Lega, a spiegare: «Da ottobre non riuscivamo a concludere nulla. Il contratto è scaduto e dall' inizio dell' anno la Rai non trasmette più la sigla (quella con il pucciniano »Vincerò« di Pavarotti. Ndr) e i logo delle nostre squadre. Oggi non abbiamo ottenuto il rinnovo del contratto, ma almeno il ripristino della sigla e del rispetto del calendario euroazzurro».

Tutti contenti, quindi, anche se è difficile sfuggire alla sensazione che questo Giro, pre-visto dall' esilio napoleonico dell' Elba, assomiglierà alla Campagna d' Italia. La maglia rosa non è tutto. E' il ciclismo a cercare di conquistarsi un futuro. Gli scricchiolii del Paese si fanno sentire anche in quella che cerca di essere isola felice.

A ricordarli sarà il minuto di silenzio per Falcone, Borsellino e le loro scorte che sarà rispettato prima del via da Porto Azzurro. E a ricordarli sarà anche un Giro che è davvero Giro dell' Italia, un film sulle sue malestorie. I protagonisti saranno Miguel Indurain, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci, Franco Chioccioli, forse Maurizio Fondriest, o magari anche Massimiliano Lelli, il russo Pavel Tonkov e l' americano Andrew Hampsten.

La trama non è già scritta. Secondo la competenza spagnola Miguel Indurain non è in forma come nel '92. Secondo quella italiana non è tanto questione di forma quanto di percorso. Un anno fa il navarro corse sapendo che avrebbe avuto i 60 chilometri di pianura della crono finale a fargli da paracadute, stavolta il tracciato è più equilibrato.

Le cronometro sono tre. Oggi, dopo i mattutini 85 chilometri in linea di periplo da Porto Azzurro a Portferraio, i pomeridiani nove chilometri contro il tempo daranno già un' idea dei valori, ma si dovrà attendere il 2 giugno ed i 28 chilometri di Senigallia per leggere una classifica realistica. Il chiarimento finale sarà però nei 55 chilometri di cronoscalata da Pinerolo al Sestriere dell' 11 giugno. In mezzo tante montagne, compresa la mostruosa Corvara-Corvara del 6 giugno: 250 chilometri con Dolomiti da leggenda.

Intanto il Giro ha recuperato un protagonista. Marco Giovannetti si presenta in conferenza stampa con l' aria del sopravvissuto. Il vincitore della Vuelta '90 un anno fa sedeva nella conferenza stampa di Genova come uno dei possibili vincitori. In autunno tentò di mettersi in proprio ed ha rischiato la figura di Pinocchio tra il gatto e la volpe. Lo sponsor l' ha abbandonato. Martedì scorso pensava di aver fallito, poi ha incontrato la fata turchina. «Rispetto all' anno scorso - spiega - sono un pò meno in forma, ma sono arricchito da un' esperienza negativa risolta grazie al signor Giorgio Squinzi». Costui è il titolare della Mapei che ha deciso di lanciarsi nel ciclismo d' alto livello.

IL NODO FREQUENZE

Le polemiche a distanza fra Letta e Pasquarelli

ROMA — La polemica sulle frequenze continua. Il vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta, in una dichiarazione, si dice «stupito» del modo con cui «gran parte della stampa ha riportato e commentato la decisione del ministro delle Poste, Pagani, sulle frequenze per il «Giro d' Italia».

«Ancor più stupisce — ha aggiunto — l'incredibile, ma forse sarebbe meglio dire inqualificabile, attacco della Rai. Se c'era qualcuno che avrebbe dovuto lamentarsi e protestare per la decisione, questi era soltanto il gruppo Fininvest, che per vedersi riconosciuto un diritto non contestabile e non contestato, ha dovuto subire l'umiliazione di un negoziato assurdo e il prezzo di una quantità di vincoli e di limiti senza nessun fondamento né tecnico, né giuridico».

Solo il desiderio di offrire agli sportivi italiani e ai telespettatori un bel Giro d'Italia — ha detto ancora Letta — ha convinto la Fininvest a piegarsi alle richieste del ministro Pagani, che altrimenti avrebbe tranquillamente respinto. La Fininvest lo ha fatto per rendere un servizio al pubblico. Proprio quel servizio da cui la Rai dovrebbe trarre la sua legittimazione e al quale ha invece abdicato col tentato sabotaggio alle riprese del Giro».

«Dopo aver ottenuto dal ministro delle Poste l'uso delle frequenze assegnate al servizio pubblico, la Fininvest se la prende ora con la stampa italiana, con lo stesso ministero che ha sollevato da un grande impaccio tecnico il gruppo di Berlusconi e con la Rai». Così il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, ha replicato alle affermazioni di Gianni Letta.

Per Pasquarelli, «la verità è molto semplice. Esistono altre frequenze libere che la Fininvest avrebbe potuto utilizzare, ma che non è stata in grado di utilizzare con le sue attuali attrezzature tecniche. Se, come dice Letta, le frequenze in questione non erano soltanto a disposizione del servizio pubblico, perché allora — si è domandato Pasquarelli — il ministro ha convocato a più riprese la Rai nel tentativo di farla recedere dal suo diritto di utilizzare le frequenze?».

«E perché - si è domandato ancora il direttore generale della Rai — il ministro, nel prendere la decisione che abbiamo duramente contestato, ha ribadito la priorità dell'uso delle frequenze alla Rai e ha invitato la Fininvest ad attrezzarsi in futuro con mezzi tecnici in grado di utilizzare altre frequenze?».

FLASH

Cividale-Castelmonte: partecipanti record

UDINE — Anche Clay Regazzaoni parteciperà, al volante di una Lister Jaguar del 1957, alla 16.a edizione della cronoscalata Cividale-Castelmonte, la manifestazione che in Italia detiene il record del maggior numero di partecipanti (l'anno scorso furono 327), in programma il prossimo 27 giugno. Lo ha annunciato lo stesso pilota elvetico. Il percorso sarà quello classico di 7,3 chilometri, ricco di tornanti e di curve veloci, con una chicane a metà tracciato per interrompere un leggero tratto in discesa. La chiusura delle iscrizioni (gli organizzatori contano di arrivare a 350 partecipanti) si chiuderanno il 16 giugno.

Tennis: Pistolesi eliminato in semifinale a Bologna

BOLOGNA — Si è fermata alle semifinali l'avventura di Claudio Pistolesi agli Internazionali di tennis Muratti Time di Bologna. Il romano, che era arrivato nel tabellone principale grazie alle qualificazioni, si è dovuto fermare davanti ad un altro qualificato, il diciannovenne di Barcellona Jordi Burillo. Lo spagnolo, che è allievo di Pato Alvarez come i fratelli Sanchez e Casal, è così approdato alla prima finale di un torneo Atp della sua carriera (fino ad oggi non era mai arrivato nemmeno in semifinale; quest'anno aveva raggiunto i quarti a Madrid). Attualmente occupa la 161.a posizione della classifica mondiale, mentre Pistolesi è 175.o.

Basket: Auriga Trapani Gebbia nuovo allenatore

TRAPANI — Ninni Gebbia, 37 anni, siciliano di Ragusa allenerà l'Auriga Trapani nel prossimo campionato di A/2 di basket. Gebbia ha sottoscritto con la «Pallacanestro Trapani» un contratto per una sola stagione, con un'azione tecnico ha allenato l'Agrofina di Battipaglia in serie «B-Eccellenza» che ha mancato a possibilità di disputare i play off per la promozione in A/2, solo per la differenza canestri. In precedenza Gebbia aveva allenato le squadre di gorizia e di Ragusa.

Auto: Camel Trophy Vittoria degli Usa

KOTA KINABALU — Gli Stati Uniti hanno vinto la 14.a edizione del Camel Trophy, disputata in Malesia nello stato di Sabah. Al secondo posto si è classificata la Francia, seguita dall'Austria; undicesima posizione per l'equipaggio italiano composto da Giovanni Formica e Matteo Ghiazza. Il «Team spirit» (un trofeo assegnato dagli equipaggi concorrenti a quello che meglio ha saputo interpretare lo spirito del Camel Trophy) è andato al team delle isole Canarie; alla Francia il primo posto nella classifica delle prove speciali.

Tennis: Trofeo Bonfiglio Assegnati i titoli

MILANO — Il venezuelano Jimi Szymanski e la georgiana Nina Louarsabihvili sono i vincitori del 34.o trofeo Bonfiglio, campionati italiani internazionali junior, disputatosi sui campi del Tennis Club Milano. Nelle finali Szymansky ha battuto in due set il rumeno Razvan Sabau mentre Louarsabihvili ha superato in tre set l'americana Janet Lee. Questi i risultati: Jimi Szymanski (Ven) batte Razvan Sabau (Rom) 6-3, 6-4; Nina Louarsabihvili (Geo) batte Janet Lee (Usa) 6-4, 6-7, 7-5.

AUTO / GP DI MONTECARLO

Prost non fallisce la «pole position»

A suo fianco Schumacher (Benetton) - Terzo tempo per Senna Ferrari in terza e quarta fila

Griglia di partenza

Pilota	Tempo
1.a LINEA	
ALAIN PROST (Fra/Williams-Renault)	1'20''557
MICHAEL SCHUMACHER (Ger/Benetton Ford)	1'21''190
2.a LINEA	
AYRTON SENNA (Bra/McLaren Ford)	1'21''552
DAMON HILL (Gbr/Williams-Renault)	1'21''825
3.a LINEA	
JEAN ALESI (Fra/Ferrari)	1'21''948
RICCARDO PATRESE (Ita/Benetton Ford)	1'22''117
4.a LINEA	
GERHARD BERGER (Aut/Ferrari)	1'22''477
KARL WENDLINGER (Aut/Sauber)	1'22''477
5.a LINEA	
MICHAEL ANDRETTI (Usa/McLaren Ford)	1'22''994
ERIK COMAS (Fra/Larrousse Lamborghini)	1'23''246
6.a LINEA	
J.J. LETHO (Fin/Sauber)	1'23''715
DEREK WARWICK (Gbr/Footwork Mugen-Honda)	1'23''749
7.a LINEA	
MARTIN BRUNDLE (Gbr/Ligier Renault)	1'23''786
JOHNNY HERBERT (Gbr/Lotus Ford)	1'23''812
8.a LINEA	
PHILIPPE ALLIOT (Fra/Larrousse Lamborghini)	1'23''907
RUBENS BARRICHELLO (Bra/Jordan Hart)	1'24''086
9.a LINEA	
CHRISTIAN FITTIPALDI (Bra/Minardi Ford)	1'24''298
AGURI SUZUKI (Gia/Footwork Mugen-Honda)	1'24''524
10.a LINEA	
ANDREA DE CESARIS (Ita/Tyrrell Yamaha)	1'24''544
ALESSANDRO ZANARDI (Ita/Lotus Ford)	1'24''888
11.a LINEA	
MARK BLUNDELL (Gbr/Ligier Renault Elf)	1'24''972
UKYO KATAYAMA (Gia/Tyrrell Yamaha)	1'25''235
12.a LINEA	
THIERRY BOUTSEN (Bel/Jordan Hart)	1'25''267
MICHELE ALBORETO (Ita/Lola Bms Ferrari)	1'26''444
13.a LINEA	
FABRIZIO BARBAZZA (Ita/Minardi Ford)	1'26''582
Eliminato	
LUCA BADOER (Ita/Lola Bms Ferrari)	1'29''613

MONTECARLO - Sesto gran premio dell'anno, sesta pole position per Alain Prost, che non ha avuto difficoltà, su asfalto asciutto e con un bel sole, a distanziare abbondantemente i suoi più diretti avversari. Il francese punta a vincere il suo quinto Gp di Monaco per uguagliare il primato detenuto da Graham Hill e Ayrton Senna e sa che la pole position è quasi indispensabile per ottenere questo risultato.

Il suo compagno di squadra Damon Hill, che guidava la classifica provvisoria dopo la prima giornata di prove di giovedì, è sceso al quarto posto. Prima fila per Michael Schumacher con la Benetton che è riuscito a precedere di pochi decimi Aurton Senna. Il brasiliano anche ieri è incappato in un incidente alla curva del tabaccaio, subito dopo l'uscita dal tunnel. Mentre si apprestava ad affrontare quella difficile curva, la sua Mclaren ha sbandato leggermente e la ruota anteriore destra ha toccato il guardrail.

L'altro incidente più spettacolare, era avvenuto giovedì mattina e aveva costretto Senna ad affrontare le prime prove ufficiali con una vettura non perfettamente a posto. Ieri il secondo incidente mentre tentava di scavalcare Schmacher. Quinta e settima le Ferrari di Jean Alesi e Gerhard Berger che avevano lasciato sperare in un risultato migliore. L'austriaco nelle prove della mattina aveva ottenuto un brillante secondo posto dietro Prost. Un risultato che sembrava consacrare il passo avanti che si attendeva dal motore con i nuovi bocchettoni di aspirazione a regolazione variabile. Nel pomeriggio invece è stato Alesi, che non dispone di questa novità tecnica, a ottenere una posizione migliore sullo schieramento di partenza. Il francese tuttavia si aspettava di poter fare meglio.

Tra i due ferraristi si è inserita la seconda Benetton guidata da Riccardo Patrese. In coda alla classifica, Michele Alboreto si è messo già in salvo risalendo al 24.o posto. Il suo compagno di squadra Luca Badoer era senza macchina perchè la sua vettura era uscita mezza distrutta da un incidente nelle prove del mattino. Allora Alboreto ha prestato la sua Lola a Badoer, ma a quel punto mancava poco al termine delle prove e così Badoer non prenderà il via.

«E' sempre importante davanti - dice Prost - ma qui lo è ancora di più perchè i sorpassi sono difficili. Sono andato a guardare le statistiche degli ultimi dieci anni e devo dire che partire in pole non ha portato spesso fortuna. Però è sempre meglio che partire secondo o terzo come accadrà domani a Senna: ci dividono solo due punti in classifica e lui dovrà faticare più di me».

Sempre terzo o quarto in griglia, Schumacher con la Benetton partirà in prima fila. «La macchina comincia ad andare bene - dice il tedesco - oggi ho provato a innestare e disinnestare il controllo della trazione e ho visto che c'è una bella differenza nei cronometraggi. Se l'avessi avuto prima molte cose sarebbero cambiate, ma la realtà è questa».

Senna è piuttosto seccato per il terzo posto. L'incidente lo ha tagliato fuori da ogni possibile miglioramento proprio mentre tentava di scavalcare Schmacher in classifica. «All'uscita del tunnel, proprio in quel breve tratto dove bisogna frenare e rallentare molto per affrontare la variante, c'è un piccolo dosso sull'asfalto ed è stato lì che la macchina ha fatto un piccolo salto, ho perduto il controllo prendendo una strusciata sul guarda-rail e rompendo qualcosa sul musetto. Non è stato un vero incidente, non c'è stato un vero urto, però sono andato a fermarmi nell'area di fuga e lì sono rimasto».

AUTO / GRAN PREMIO

Delusione Ferrari E un piccolo giallo

MONTECARLO — Un pò di delusione alla Ferrari per i risultati delle prove del Gran Premio di Monaco. Il quinto e settimo posto di Alesi e Berger non sono considerati proporzionali al potenziale delle vetture. «Con un pò di fortuna avremmo potuto ottenere piazzamenti migliori - dice l'ing. Hervey Postlethwaite - questa pista è meno penalizzante di altre per il nostro sistema di sospensioni attive. Adesso non ci resta che sperare che Alesi e Berger azzecchino la partenza. Poi si tratterà di arrivare fino in fondo. Il Gran Premio di Monaco è molto selettivo e avremo bisogno di affidabilità».

Un piccolo giallo dagli sviluppi imprevedibili ruota intorno alla prestazione odierna di Berger. L'austriaco in mattinata aveva ottenuto un brillante secondo posto a soli tre decimi di Prost. Nel pomeriggio è sceso al settimo posto. «La macchina andava talmente bene - racconta l'austriaco, - che non l'ho fatto modificare per le prove del pomeriggio. Vado in pista fiducioso e mi accorgo che le prestazioni sono peggiorate. Ho tentato inutilmente di risalire la china. Solo dopo, rientrato ai box, mi sono accorto che la manopola per la regolazione manuale delle sospensioni attive era stata manomessa». E chi l'avrebbe manomessa? Un sabotaggio? Una disattenzione? Berger si fa diplomatico e allarga le braccia: «passa tanta gente lì dentro e tutti che toccano...».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ALPICASA primingressi vista mare salone cucina 2/3 stanze biservizi terrazza box. Ottime rifiniture. 040-733209. (A05)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA D-E pratico nazionale estero serietà competenza esperienza pluriennale offresi a ditta seria, tel. 040/425158. (A55448)

COMMESSA 37enne esperienza ventennale ramo abbigliamento conoscenza sloveno serbo-croato cerca impiego a Gorizia telefonare 0481/535987 ore 10-14. (B50233)

ESPERIENZA decennale nel commercio all'ingrosso, impiegata offresi anche part-time, conoscenza fatturazione, prima nota, uso computer. Tel. 040/55337. (A55647)

IGIENISTA dentale decennale esperienza offresi anche part-time ore serali. 0481/480274. (C50149)

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità referenziata bella presenza, offresi, anche part-time. Tel. 040-824332. (A55641)

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio, gestione carico-scarico magazzino computerizzato, rapporti clienti-fornitori, capacità organizzative, bella presenza, referenze, tel. 040-774391. (A55641)

INTERNISTA aiuto cuoca pratica referenziata presenza, offresi anche serali. Tel. 040-824332. (A55641)

OFFRESI assistente anziani o bambini referenziata massima serietà. Disponibile anche la sera. Scrivere a Cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A55625)

OFFRESI barista pratico con esperienza fisso o stagionale. Tel. 040/370361 13-15. (A55538)

PASTICCERE per lavoro a giornata offresi. Tel. 040/280993. (A55618)

PROGRAMMATORE informatica diploma universitario ottime referenze cerca impiego qualificato. Tel. 040/414467. (A55605)

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità paghe bilanci, offresi tempo pieno o part time. Tel. 040-827310. (A55429)

SIGNORINA esperienza banconiera cerca lavoro solo se serio 0481/44301. (C50150)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. ASSUMIAMO signori/e-ine part-time per facile lavoro promozionale. Assicuriamo assistenza nelle promozioni e ottimi guadagni. Telefonare 0422/420250. (S20812)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi via Tortona 20 - Milano. (G446)

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave settore casalinghi 16-18 anni cercasi tel. 040/947004 martedì ore 12-13. (A2037)

AZIENDA metalmeccanica con sede a Trieste ricerca operatore macchine utensili specializzato. Scrivere a cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. (A1990)

AZIENDA settore metalmeccanico ricerca impiegata con esperienza in gestione del personale/paghe, da adibire a lavori di segreteria. E' necessaria la conoscenza dell'ambiente operativo Dos. Inviare curriculum a cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A1907)

CAMERIERE 25-35 anni max serietà no prima esperienza si assume. Scrivere a Cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste. (A2007)

CERCASI aiuto cuoco/a e personale di sala e bar. Telefonare allo 040/762492. (A1986)

CERCASI apprendista banconiera, ore diurne serietà presenza. Telefonare 0481/411808. (C228)

CERCASI apprendista panettiere età 16-19 anni tel. 0481/45522. (C231)

CERCASI personale ambosessi massimo 40 anni con esperienza di pulizie industriali, disponibile orario serale. Telefonare allo 040/312412 orario ufficio. (A1992)

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste-Gorizia corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. 040/395380. (S51266)

COMMESSA abbigliamento anche primo impiego, conoscenza croato cercasi. Presentarsi martedì, nel negozio Manuel di via S. Lazzaro n. 15. (a2028)

COMMESSO/A pratica calzature conoscenza lingue slave cercasi. Scrivere a cassetta n. 23/4 Publied 34100 Trieste. (55638)

IMPORTANTE azienda settore metalmeccanico ricerca per potenziare il proprio organico: n. 1 disegnatore meccanico particolarista esperienza quinquennale; n. 1 congegnatore meccanico lavorazione bancocorrettore matrice esperienza quinquennale; n. 1 elettromeccanico-elettronico esperienza quinquennale manutenzione impianti industriali con Plc Siemens. Per informazioni tel. 0481/69615 ore ufficio. (B244)

INDUSTRIA dolciaria ricerca per ampliamento propria rete di vendita: Agenti plurimandatari . collegati con la piccola e media distribuzione; concessionari; grossisti alimentari. Per informazioni tel. 0372/93156, fax 0372/93527. (A1991)

INTERNISTA assume pizzeria «Pam Pam» Aurisina 040/200188. (A55644)

JEAN LOUIS DAVID cerca ragazze/signore per tagli moda gratis. Tel. 040/309530. (A55336)

LAVORANTE o mezzalavorante capace assumiamo prontamente presentarsi Salone Jolie, via Tarabocchia 5, 1.o piano. (A1985)

PIZZAIOLO esperto assume pizzeria «Pam Pam» Aurisina 040/200188. (A55644)

PRIMARIA agenzia Lloyd Adriatico cerca produttori/ici esperti; stipendio fisso, provvigioni elevate. Tel. 040-660662 solo pomeriggio. (A1780)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampiamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 ottimo guadagno. Lavoro continuativo. Telef. ore ufficio al numero 040/280225. (S20798)

SOCIETA operante in Italia, Francia, Austria, Germania, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti seleziona 3 giovani funzionari 20/30enni per la provincia da avviare a mansioni ispettive. Offresi training teorico pratico di 2 mesi retribuito e assistenza in zona fino a raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Telefonare 049/8072862. (S51258)

STUDIO commercialista cerca ragioniere esperto/a contabilità uso computer. Telefonare 040/364751. (A1987)

STUDIO legale cerca part time dattilografa computer con buona esperienza. Scrivere a cassetta n. 17/4 Publied 34100 Trieste. (A1984)

5 Rappresentanti Piazzisti

IL TUO PIANOFORTE? Solo da Giuliano Pecar il Tuo pianoforte - dal piccolo pianista al concertista. Giuliano Pecar - via Contavalle 5, tel. (0481) 535009-535101 Gorizia. Trasporti gratuiti, assistenza tecnica, garanzia. (B00)

RICERCA diretta a tutte le piccole aziende slovene. Se cercate rappresentante con team venditori per l'Italia, preferibilmente Triveneto, Emilia Romagna, Lombardia, qualsiasi articolo, scrivete Spi cassetta 61A 35100 Padova. Si assicura risposta ad ogni proposta. (S51231)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A55639)

A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A55639)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo telefono 040/727620. (A1933)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2042)

11 Mobili e pianoforti

IL TUO PIANOFORTE? Solo da Giuliano Pecar il Tuo pianoforte - dal piccolo pianista al concertista. Giuliano Pecar - via Contavalle 5, tel. (0481) 535009-535101 Gorizia. Trasporti gratuiti, assistenza tecnica, garanzia. (BOO)

IL Tuo pianoforte? Solo da Giuliano Pecar il Tuo pianoforte - dal piccolo pianista al concertista. Giuliano Pecar - via Contavalle 5 - tel. (0481) 535009-535101 Gorizia. Trasporti gratuiti - assistenza tecnica - garanzia. (B00)

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura trasporto 950.000. 0431-93383/0337-537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

RINFRESCHI per nozze, cresime, comunioni, battesimi, aziende. Telefona allo 0481/778931. (C50142)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A1961)

AFFARE Duetto 1.3/77 originale. 0481/61455 oppure 0337/536159. (B50234)

APE cassone lungo portata utile q.li 6 buono stato vendo. Tel. 040-383241. (A55635)

GOLF G.ti 1800 anno 1990 km 45.000 perfetta accessoriata unico proprietario vendo L. 16.000.000. Telef. 040/811078 serali. (A55619)

RANGE ROVER Voguese 1990 benzina km 50.000 interni pelle condizionatore tettuccio garanzia; altra PANORAMA 900E Fiat finestrato 1984 70.000 km perfettissimo 040/368140. (A55655)

VENDESI Fiat Iveco 145 centinatura alluminio sponda idraulica unico proprietario km 55.000 immatricolato gennaio '91. Telefonare 040/818121 ore 8.30-12, 13-17. (A1989)

15 Roulotte nautica, sport

LM 27 Motorsailer anno 1982 privato vende. Telefonare 049/503650 - 049/502464. (S901469)

VERA occasione: vendo roulotte Buerstner con veranda condizioni perfette. L. 3.500.000. Tel. 0481/531427. (B50231)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI soli pensionati cercano alloggio in affitto Gorizia se in privato con giardino disposti a prendersene cura. Telef. 0481-391864 (0481)

DIRIGENTE non residente cerca appartamento ampia metratura vuoto zona residenziale tel. 040/567004. (A2038)

DOMUS IMMOBILIARE CERCA per funzionario referenziato prestigiosa villa zona Costiera o Duino. Contratto annuale. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE CERCA per importante società uso foresteria per dirigente, appartamento centrale, di rappresentanza, salone, tre o quattro stanze, accessori. Non arredato. 040-366811. (A01)

Ricerca personale
Ricerca personale
Ricerca personale

ADDETTA ALLA SEGRETERIA INTERNAZIONALE
RICERCA
importante azienda triestina
TITOLI PREFERENZIALI
• Tedesco, inglese, francese parlati e scritti
• conoscenza uso p.c.
Inviare curriculum a CASSETTA N. 18/H PUBLIED 34100 TRIESTE

Primaria società leader mondiale nella costruzione di macchine e impianti
ricerca
n. 1 perito meccanico/elettrotecnico
per ufficio acquisti gestione magazzino e commesse età 22-30 anni.
Conoscenza inglese parlato e scritto
E' prevista formazione interna presso la casa-madre di Milano prima dell'inserimento in stabilimento vicinanze Gorizia.
Si offrono buone condizioni retributive e ottime opportunità per giovani interessati a entrare in azienda dinamica in grande sviluppo.
Inviare curriculum dettagliato alla cassetta 14/H Publied 34100 TRIESTE

SWEDEN & MARTINA
leader settore **ODONTOIATRICO**
ricerca ottimi *venditori / venditrici*
per TRIESTE e GORIZIA
(eventuale successivo compito di coordinazione agenti).
Offresi: portafoglio clienti, guadagno immediato ed elevato, benefits.
Per appuntamento telefonare allo 049/52.90.300 SIG.RA ROSSI

ISTITUTO bancario cerca per vice direttore alloggio uso foresteria composto da 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, eventuale giardino in Trieste zona centro o semicentro. Tel. ore ufficio 040/362812. (A2003)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A2039)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 SERVOLA arredato, non residenti, autometano, parcheggio, soggiorno bistanze; 750.000 compreso condominio. (A55632)

A.A. ALVEARE 040/724444 SEVERO arredato, non residenti, adatto quattro studenti, autometano; 1.000.000 compreso condominio. (A55632)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centro quattro stanze, 040/634075. (A2022)

ABITARE a Trieste. Carpineto. Non residenti arredato tre persone. 800.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Elegante foresteria arredata. Vista mare. Adatto coppia. Box. 1.550.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Foresteria villa vuota con giardino. Opicina. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Foresteria. Lussuoso attico arredato. 180 mq. Terrazzone vista golfo. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Giulia. Foresteria ottimo arredato. Terrazzo. 950.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Locali con vetrine, servizi, parcheggio. Sistiana. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Negozi semicentrali, piccole-medie metrature. Magazzino 80 mq centrale. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Arredato adatto quattro/cinque studentesse. 1.100.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Ospedale, luminosissimo arredato tre studenti. 650.000. 040/371361. (A2013)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ottimi arredati centrali e periferici vista mare affittasi da 650.000 in poi. (A2000)

ALPICASA affittiamo contratto a termine zona centrale perfetto cucinino tinello camera bagno 040-733229. (A05)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO non residenti foresteria zona Rossetti soggiorno cucina stanza stanzetta servizi. Ammobiliato 750.000 mensili. (A2046)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO non residenti foresteria zona BAIAMONTI perfetto saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzini. (A2046)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Stazione palazzo signorile 125 mq vuoto cinque stanze servizio ripostiglio due balconi uso foresteria. Tel. 040/639425. (A2011)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Università Vecchia arredato 100 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due balconi vista golfo non residenti Tel. 040/639425. (A2100)

CASABELLA CENTRALE signorile, parzialmente arredato, salone, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. Ottimo stato 800.000. 040/639132. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA prestigioso, nuovo, non arredato, salone, cucina, tre stanze, grande terrazza, giardino, posto auto. 2.800.000. 040/639132.

CASAPIU' 040/630144 Besenghi residenti referenziati, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Contratto quadriennale. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Revoltella, Stadio, Piccardi, Prosecco arredati cucina due, tre, stanze, bagno, affittasi studenti/non residenti/foresteria. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Pam arredati, matrimoniale, cucina, bagno, affittasi non residenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144 residenti affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)

CENTRALE arredato: matrimoniale stanzetta cucina doppia riscaldamento affittasi non residenti. Amministrazione ARGO 9-12 tel. 040/577044. (A2001)

CENTRALE II piano arredato termoautonomo 2 stanze soggiorno servizi tel. 040/634558. (A55652)

CMT - CASAPROGRAMMA affittasi stanze in poliambulatorio medico prestigioso compreso servizio segreteria. 040/366544. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Piccardi, recente, arredato soggiorno cucinotto, stanza, servizi, non residenti, foresteria. (A00)

CMT - PIRAMIDE affitta non residenti ammobiliati Gretta panoramico salone tre stanze servizi terrazzone garage 2.200.000 Boschetto camera soggiorno cucina bagno 700.000. Tribunale elegante piano alto ascensore cucina soggiorno due stanze servizi 1.000.000. 040/360244. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Uffici e appartamenti centralissimi casa signorile da 70 a 135 mq affittansi anche lunga scadenza da 800.000 a 1.300.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO inizi Commerciale ampio appartamento non residenti 180 mq circa, con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO in centralissimo prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, signorili uffici primingresso di varie grandezze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona industriale ufficio in affitto 2 stanze servizio; altro zona Barriera recente 75 mq circa. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano stradale diverse metrature. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ufficio prestigioso 260 mq; 6 stanze anche frazionabili, adatto studio professionale, associato, società. Zona centralissima, buone condizioni interne. Per informazioni. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI posti auto e box con acqua, luce, forza in autoparking centrali con apertura telecomandata, affittasi da L. 220.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI signorile ammobiliato, stupenda vista golfo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, affitta a non residenti referenziati con contratto a termine. Altri appartamenti, diverse metrature, zone centrali, affittasi. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito, Gretta, Valmaura, appartamenti arredati: soggiorno, cucina, camera, bagno. Da 700 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati composti da soggiorno, due stanze, accessori, zone: Tribunale, Gretta, Madonnina, a partire da 700 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo in palazzo signorile con ascensore, luminoso appartamento di circa 90 mq: atrio, cinque stanze, servizi, balconi. Adatto ufficio o abitazione. 900 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Sistiana villa primoingresso, signorilmente rifinita. Soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, balconi, posto auto, giardino. Esclusivamente referenziati. 2.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti, palazzo signorile, primo piano, circa 190 mq, uso ufficio o abitazione. Autometano. 040-366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco casa recente ultimo piano, vuoto, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, bella vista. 040/767092. (A2035)

IMMOBILIARE TERGESTEA Baiamonti rinnovato arredato modernamente stanza, soggiorno, cucina, bagno, per non residenti. 040/767092. (A2035)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta quattro stanze; cucina, doppi servizi, adatto per abitazione-ufficio. Zona centrale. 040/767092. (A2035)

LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, Muggia, in villetta, 2 stanze, servizi, giardino. Conti soggiorno, 2 stanze, servizi, 700.000. 040/734257. (A2012)

LORENZA affitta: Giulia salone, 4 stanze, servizi, patti in deroga, 900.000. D'Annunzio, non residenti, salone, 3 stanze, servizi 800.000. 040/734257. (A2012)

MULTICASA 040/362383 affitta a uomo solo non residente monolocale con servizi arredato in villa Gretta. 300.000. (A2039)

PORTICI 040/774177 via Crispi negozio 40 mq due vetrine servizio 950.000. (A00)

POSTI AUTO adiacenze teatro Rossetti affittasi. Informazioni via Zovenzoni, 5/A. (A1980)

QUATTROMURA Commerciale monovano con servizio. 500.000 mensili. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Frescobaldi arredato, soggiorno, cucina, tre stanze, posto macchina. Non residenti. 1.050.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA San Giovanni locale al grezzo 300 mq, accesso pedonale. 1.300.000 mensili. 040/578944. (A2019)

SISTIANA affitto appartamento lussuoso libero pianoterra mq 180. Telefonare 040/299325. (a55640)

SISTIANA soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento affittasi 850.000 mensili Amministrazione ARGO 9-12 tel. 040/577044. (A2001)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Servola, ampia metratura, posto macchina, uso foresteria, 800.000. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e Tribunale. (A2010)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo molto decoroso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2010)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta appartamenti arredati e vuoti per non residenti zone piazza Carlo Alberto Stazione e Ospedale Maggiore. (A2010)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5, rapidità, discrezione assoluta. 040/365797. (A2043)

A. ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci per contanti 1678/54039. (S1545)

ABITARE a Trieste. Licenze drogheria/profumeria. Fiori/piante. Subento affitto negozi. Possibilità affitto azienda. 040/371361.

AGENZIA GAMBA 040/768702 abbigliamento attività cedonsi ottimo passaggio centralissimi e periferici buon avviamento possibilità muri. (A2000)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza, Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91252)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91252)

CENTRALISSIMO conosciutissimo negozio carta parati stoffe tessuti moquettes (colori vernici) magazzino 15.000 rolli causa sfratto cede licenza commerciale 040/369600. (A55655)

CMT - CASA PROGRAMMA licenze bar pizzeria tabacchino frutta-verdura calzature intimo dischi. 040/366544. (A00)

CMT - PIRAMIDE bar adiacenze Carducci zona grande passaggio 170.000.000. 040/360224. (A20)

CMT - ROMANELLI interessante attività trentennale, tab. XII in locale 65 mq, 5 fori, perfetto in affitto, cede in zona buon passaggio. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

FINANZIAMENTI; es. 10.000.000 rata 245.000 es. 6.000.000 rata 147.000; 040/634025. (A55633)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - piazza Garibaldi adiacenze autorimessa possibilità ampliamento attività. Alto reddito. Trattative riservate. (A2015)

LORENZA vende: locale Rosmini, 270 mq, 120 mq soppalco. 040/734257.

MEDIAGEST centralissima attività trentennale, calzaturificio, fortissimo passaggio pedonale, ottimo reddito e affitto documentabili. Lit. 270.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONE KRONOS: avviatissimo mini-market, rionale, ottimo reddito. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività cedesi, elevato portafoglio clienti. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE vendesi licenza Tab XIV cartolibreria cancelleria giocattoli sussidi, materiali didattici. Tel. 0481/45068. (C00)

NEGOZIO centralissimo mq 40 abbigliamento e pelletterie vendesi, escluso muri e merce. Telefonare dalle 13.30 alle 16.00 allo 0337/543656. (a2028)

PANIFICIO pasticceria ottima posizione centrale vendesi. Tel. 040/577951. (A1997)

QUATTROMURA Campanelle lavanderia 15.000.000; San Giacomo abbigliamento 40.000.000; Rossetti lavanderia 59.000.000; Belpoggio fioraio 29.000.000. 040/578944. (A2019)

STUDIO dentistico centralissimo completamente attrezzato affittasi. Scrivere a Cassetta n. 24/H Publied 34100 Trieste. (A55648)

TRE I 040/774881 edicola centrale alto reddito dimostrabile. Ottimo passaggio.(A2044)

VENDO macelleria, ampia licenza, zona centrale. Fatturato dimostrabile prezzo da concordare. Telefonare ore pasti 040/566598. (A55506)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO villino periferico o Carso pagamento contanti. Tel. 040/567004 ore pasti. (A2038)

CERCHIAMO zona semiperiferica soggiorno cucina 2/3 camere servizi. Nessuna spesa per il proprietario. Definizione immediata 040-733229. (A05)

CERCO in acquisto urgentemente soggiorno camera cucina bagno in qualsiasi zona pronto pagamento MEDIAZIONI UNIONE 040/733603. (A1994)

GEPPA urgentemente per nostro cliente, cerchiamo 120 mq da ristrutturare, centro o Rive. 040/660050. (A099)

IMPRESA cerca stabile intero anche occupato. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A2009)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Ciamician ultime disponibilità appartamenti ristrutturati posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19; 040/634075. (A2022)

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina giardino condominiale 190.000.000. 040/634075. (A2022)

A.A.A. EDILIZIA agevola ultimi appartamenti strada di Fiume con giardino e garage in palazzina panoramica. Mutuo agevolato 85.000.000. Prezzo bloccato. Per informazioni v.le XX Settembre 22, I piano, tel. 040/638221 giornalmente ore 16-19. (A2041)

A.A.A. IN stabile fronte rive da restaurare impresa accetta dirette prenotazioni per prestigiosi appartamenti da 100-150 mq telef. Ore ufficio 040-415156. (A1968)

A.A. ALVEARE 040/724444 Costalunga in casetta da ristrutturare, adatto coppia. 70.000.000. (A55632)

A. GESTIMMOBILI Baiamonti recente ascensore tinello cucinotto matrimoniale bagno due poggioli 65.000.000. Tel. 040/365334. (A2001)

A. GESTIMMOBILI piazza Ospedale prestigioso ufficio ambulatorio quattro stanze doppi servizi poggiolo tel. 040/365334. (A2001)

A. GESTIMMOBILI San Giusto trentennale terzo piano ascensore tinello cucinotto due stanze bagno poggioli 120.000.000 tel. 040/365334. (A2001)

A. GESTIMMOBILI San Giacomo graziosa mansarda grande cucina soggiorno stanza bagno 68.000.000. Tel. 040/365334. (A2001)

A. GESTIMMOBILI Sonnino epoca ampio salone cucina bagno parzialmente da sistemare 65.000.000 tel. 040/365334. (A2001)

A. PICCARDI libero epoca luminoso cucina camera cameretta bagno L. 63.000.000. Immedia tel. 040/634010. (a2024)

ABITARE a Trieste. Bella villa Sistiana. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Fiera. Ultimo piano panoramico. Circa 110 mq. Box 280.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Giulia. Palazzo signorile. Circa 100 mq. 150.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Recente, soleggiato. Saloncino, cucinetta, due camere, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Graziosissimo restaurato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Tigor. Epoca perfetto. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno, cantina. 155.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Visogliano. Graziosa villa circa 250 mq. Nuova costruzione. Grande giardino. 410.000.000. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Visogliano. Graziosa villa circa 250 mq. Nuova costruzione. Grande giardino. 410.000.000. 040/371361. (A2013)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

ABITARE a Trieste. Tipica zona carsica. S. Pelagio. Inizio costruzione cinque ville indipendenti con giardino proprio. Da 430.000 000. Informazioni ufficio Battisti, 5. 040/371361. (A2013)

ABITARE a Trieste. Villa Grignano. Splendida vista golfo. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A2013)

AGENZIA GAMBA 040/768702 PRESTIGIOSO PARTICOLARMENTE STRUTTURATO DUE INGRESSI VISTA MARE 250 MQ CON TERRAZZI E GIARDINI PENSILI BOX RISERVATISSIME TRATTATIVE. (A2000)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Caccia terzo piano saloncino cucina-tinello tre stanze bagno riscaldamento autonomo. (A2000)

AGENZIA GAMBA 040/768702 piazza Garibaldi ottimo 120 mq palazzo epoca vista aperta soleggiato ascensore; altro 70 mq buono III piano. (A2000)

AGENZIA GAMBA '040/768702 Severo quinto piano luminoso saloncino tre stanze cucina abitabile veranda doppi servizi terrazzo cantina. (A2000)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ovidio con giardinetto salone matrimoniale stanza singola cucina guardaroba confort box. (A2000)

ALLOGGI PRIMINGRESSO in Palazzo Storico con rifiniture signorili, e riscaldamento autonomo. Da 70 a oltre 200 metri quadrati. Ultimi piani con mansarde e terrazzi abitabili. Prezzi interessanti. Per informazioni telefonare 040-660203 oppure per visite sul posto via Imbriani 7 dal lunedì al venerdì orario 10-12 14-16.(A2017)

ALPICASA Cantù (adiacenze) cucina due camere bagno poggiolo. 040-733229. (A05)

ALPICASA Roiano recente piano alto soggiorno cucinino due camere bagno poggioli 040-733209. (A05)

ALPICASA S. Giusto (adiacenze) mansarda, primingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, guardaroba. 040-733229. (A05)

ALPICASA Strada Rozzol perfetto, soggiorno, cucinino, due camere, biservizi poggiolo posto auto 040-733209. (A05)

APPARTAMENTI con garage e giardino zona S. Andrea (Gorizia) vendonsi. 0481/535295. (B50226)

AUSTRIA Bad Kleinkirchheim: appartamento mq 60 con ottime finiture arredato termoautonomo. Studio Morossi 0432/512020. (S51588)

BAIAMONTI bassa, vendesi urgentemente, bellissimo tranquillo, tristanze, cucina, servizi, poggioli, comfort, mq 95. Immob. Solario, tel. 040/636164, ore 16-19.(a2025)

BORA 040/364900 PRESTIGIOSO zona LOCCHI salone cucina 2 stanze bagno. Ampio terrazzo. Informazioni nostri uffici. (A2046)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO appartamento con mansarda e terrazzo in stabile ristrutturato. 155.000.000. (A2046)

BORA 040-364900 BAIAMONTI in costruzione Boxmagazzini varie metrature. (A2046)

BORA 040-364900 PRIMO INGRESSO centrale, tinello-cottura, 2 camere, bagno, 135.000.000. (A2046)

BORA 040-364900 TRENTENNALE soggiorno 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 160.000.000. (A2046)

BORA 040-364900 VIALE BOX per due macchine. 63.000.000. (A2046)

BORGO Grotta Gigante privato vende villetta due stanze bagno cucinino ripostiglio salone con caminetto 450 mq giardino. Telefonare ore serali 040/327298. (A55649)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende San Giacomo 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A2011)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende viale XX Settembre 50 mq stanza stanzetta cucinotto bagno ripostiglio da ristrutturare terrazza 60 mq superpanoramico. Tel. 040/630451. (A2011)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Perugino 40 mq stanza cucina bagno ripostiglio VI piano ascensore perfette condizione Tel. 040/630451. (A2011)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende S. Giacomo 85 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio due balconi palazzina recente Tel. 040/630451. (A2011)

CASABELLA BAIAMONTI come nuovo, ultimo piano, vista mare, cucina, saloncino, due stanze, bagno, verande, cantina. Termoautonomo. 185.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA Bazzoni signorile, vista mare, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze. Cantina, posto auto. 360.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA CAMPI ELISI, vista mare, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggioli. 280.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA COLOGNA tranquillo, soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA GRIGNANO panoramicissimo vista mare, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, stanzetta, doppi servizi. Ampio giardino privato, box. 290.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA PASCOLI signorile, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, poggiolo. 95.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA PENDICE SCOGLIETTO soleggiato con giardino proprio, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, soffitta. 190.000.000. 040-639139 (a012)

CASABELLA ROZZOL prestigioso, primo ingresso con ampio giardino, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, parcheggio privato. 040-639139.(A012)

CASABELLA SAN GIUSEPPE casa ristrutturata al grezzo con rustico pertinente, soggiorno, cucinino, tre stanze, tripli servizi, mansarda con terrazza panoramica. 040-639139. (A012)

CASABELLA VAL ROSANDRA, casa con giardino e cortile, soggiorno, cucina, cinque stanze, doppi servizi, taverna. Posizione soleggiata. 280.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA vende mansarde: adiacente Ospedale 40 mq al grezzo, ascensore 42.000.000, San Giacomo 40 mq da ristrutturare 9.000.000, via Mazzini, stabile ristrutturato 60 mq con soffitta partinente 45.000.000. 040-639139. (A012)

CASABELLA VIA ROMAGNA casette da ristrutturare, possibilità sviluppo ampia metratura. 217.000.000. 040-639139. (A012)

CASAPIÙ 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CENTRALISSIMO mq 180 extralusso, privato, vende direttamente a privato. Telefonare dalle 13.30 alle 16 allo 0337/543656. (a2028)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 Monfalcone vendonsi appartamenti in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta, salone, cucina, doppi servizi, due stanze letto, giardino box e cantina. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende Moreri nel verde condizioni perfette, soggiorno cucinino due stanze letto bagno ripostiglio terrazza, L. 175.000.000. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 Monfalcone inizio costruzione villette con giardino salone cucina doppi servizi tre stanze letto taverna e garage. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende ROIANO attico ottime condizioni, soggiorno, cucina, doppi servizi, due stanze letto, ripostiglio, due ampie terrazze. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende attico con super attico centralissimo palazzo prestigioso, rifiniture ricercate, terrazzo con vista. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Nicolò prestigioso salone tre camere cucina servizi prezzo interessante. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Veronese nel verde, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzino. 145.000 000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Aquileia rustico comprensivo due abitazioni indipendenti capannone terreno. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA centralissimi e semiperiferici, negozi magazzini varie metrature. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA inizio viale luminoso salone cucina cinque stanze servizi vera occasione. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Politeama panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio mansardina. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI SI' Coloncovez, ottimo appartamento recente, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, posto auto, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI SI' Vecellio, appartamento mansardato, luminosissimo, ottimamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, L. 170.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI SI' zona Piccardi, appartamenti da rimodernare, ampie metrature, vari piani, con cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI SI' Rive, locale magazzino, con uffici e soppalco, accesso furgoni, ampia metratura. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI SI' zona Faro, appartamento 1.o ingresso, su due piani, con terrazzo vista mare, giardino, taverna, cantina, box doppio, riscaldamento autonomo, splendide rifiniture. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773755 periferico panoramico ottime condizioni cucina saloncino due stanze 2 bagni poggiolo posto macchina. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773765 villa Duino grande metratura cucina due saloni 4 stanze bagni cantina giardinetto. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773755 centrale autometano cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo. (A00)

CMT - CIVICA Immobiliare vende zona FORAGGI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2005)

CMT - CIVICA Immobiliare vende zona BURLO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2005)

CMT - CIVICA Immobiliare vende ALTURA panoramicissimo salone 2 stanze cucina due bagni terrazza riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2005)

CMT - CIVICA Immobiliare vende LOCCHI soleggiato vista mare 2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento 130 milioni ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2005)

CMT - CIVICA Immobiliare vende COMMERCIALE moderno soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2005)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, recente, cucina, stanza, bagno. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Flavia, recente ultimo piano ascensore, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Viale XX Settembre, ottimo stabile epoca, cucina quattro stanze servizi, da ristrutturare.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Udine, epoca, cucina, due stanze, bagno, veranda. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Foscolo ottimo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta, 135.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Piccardi quarto piano perfetto: matrimoniale, cameretta, cucina, servizio 80.000 000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Servola casetta affiancata restaurare: cucina, camera, camerino, bagno, cortiletto, 72.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA': Tesa recente soggiorno, cucina, camera, servizio, balcone, 95.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno: salone, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Rossetti moderno: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza 148.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142, vista aperta, ampio terreno, accesso auto. 440.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Severo piano alto: vero salone, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi. 340.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Paisiello attico panoramico mq 109, stupenda ampia terrazza. 260.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Domio in casetta nuova: salone, cucina, due camere, servizio, terrazze, giardino proprio, posteggio. 290.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Ippodromo recente: soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, balcone, box, 200.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Roncheto ultimo piano panoramico: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. 040/942494. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Roiano recente due stanze soggiorno cucinotto bagno due poggioli. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Roiano casa con giardino quattro stanze cucina doppi servizi taverna con caminetto. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Viale D'Annunzio due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze via Eremo ultimo piano con mansarda, salone, 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio veranda 2 terrazze box auto. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO centrale appartamento 170 mq da restaurare ad 1 milione al mq. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazzemansarda cantina autoriscaldamento 2 posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Ginestre salone cucina stanza bagno 2 poggioli terrazza accesso spiaggia. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Rotonda Boschetto ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetto. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO S. Giovanni ultimo piano zona tranquilla posto macchina autoriscaldamento 2 stanze cucina saloncino bagno veranda poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Sansovino 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 3 poggioli luminoso perfetto possibilità posto auto. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE. Ville/villette a schiera Duino, Visogliano, Muggia. Primingressi. 2/3 stanze, saloncino, cucina, 2/3 servizi, taverna, cantina, garage, terrazze, giardino esclusivo. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE. Borgo S. Sergio (adiacenze). Luminosissimo piano III in palazzina con ascensore. Ampio ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, disimpegno. L. 150.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE. Canale Ponterosso. Luminosissimo e particolare ultimo piano. Ingresso, cucina, 2 sale, 2 stanze, studio-salotto (mansardato), stanzetta, servizi e soffittina comunicante (cca 30 mq). Vendiamo al grezzo con nuovi serramenti e impianto riscaldamento autonomo. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIRAMIDE Altura adiacenze piscina panoramico perfetto cucina arredata su misura salone due camere due bagni terrazza soffitta 210.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Gretta prestigioso panoramico cucina salone tre stanze doppi servizi giardino grande box 600.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Monrupino particolarissimo appartamento in villa nuova grande giardino garage 340.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Opicina sul verde cucina arredata tinello saloncino tre stanze due bagni terrazzone 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Saba due alloggi attigui da ristrutturare bellissima casa epoca 460.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO F. Severo soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli, riscaldamento ascensore, buone condizioni, possibilità posto auto. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Palladio (zona Rossetti) soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo 2 bagni 88 mq casa recente ottime condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Standa soggiorno 2 stanze cucinino servizi ampia terrazza I piano tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Garibaldi appartamento 160 mq da ristrutturare III piano luminoso 90.000.000 minimo contanti 20.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Locali su strada da 55 a 170 mq zone semicentrali da 50.000.000 a 170.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze Piccardi tranquillo appartamento 55 mq circa da sistemare. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Altura in ottime condizioni cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli soffitta posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Cavana particolare piccolo immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo luminoso in buone condizioni cucina 2 stanze bagno, autometano. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Eremo in casa panoramica, disponibilità 2 miniappartamenti modesti, con piccolo giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Leo-Piccardi-Pascoli primingressi in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale, ultime disponibilità cucina soggiorno 3 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ovidio recente ultimo piano panoramico con grande terrazza, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 camerette, bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO periferico recente luminoso appartamento 90 mq circa, con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponziana recetne panoramico ingresso angolo cottura tinello, ampia matrimoniale bagno poggiolo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponterosso particolare appartamento d'angolo, piano alto luminosissimo e aperto 150 mq circa, signorilmente rifinito. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Revoltella appartamentino recente, angolo cottura, tinello, matrimoniale, bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO semicentrale attico perfetto cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantine terrazza posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Scorcola villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli. Informazioni riservate. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona piazza Venezia completamente ristrutturato, appartamento 120 mq circa, piano alto con ascensore autometano. 040/630174. (A00)

Continua in 28.a pagina

MINISTRI DELLE FINANZE CEE A CONSIGLIO

Sulla collegialità dello Sme no alle tesi Bundesbank

La banca centrale tedesca insisteva affinchè la difesa della parità di una moneta fosse affidata soprattutto al Paese interessato, salve «azioni volontarie» degli altri partner. Barucci (foto): «C'è una responsabilità collettiva verso lo Sme». Nel quale per ora l'Italia non rientrerà.

KOLDING - Lo Sme deve funzionare in maniera collegiale sia nella definizione delle parità sia nella loro difesa. Con questa affermazione di principio il Consiglio informale dei ministri delle finanze dei Dodici è forse riuscito ieri a sventare il tentativo di far passare la tesi tedesca contenuta nel documento sul futuro dello Sme preparato dal Comitato monetario e fortemente voluta dal numero due della Bundesbank Hans Tietmeyer. Una tesi secondo la quale la difesa della parità di una moneta deve essere affidata essenzialmente all'azione del paese interessato, mentre gli altri devono intervenire con appropriate azioni «volontarie».

«E' un primo passo in avanti nel modo di guardare al Sistema», ha detto il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Ogni paese deve indubbiamente avere le carte in regola per difendere la sua moneta - ha osservato Barucci - ma c'è anche una responsabilità collettiva nei confronti dello Sme».

Da parte italiana, in particolare, si è temuto a un certo punto che si volesse far saltare gli accordi di Basilea-Nyborg del 1987 sia attraverso la tesi di interventi volontari sia prevedendo, in caso di attacco della speculazione, il possibile passaggio ad una banda larga.

Il dibattito sul futuro dello Sme resta quindi aperto. «Dallo scorso giugno - ha detto Barucci tutti i partner stanno facendo psicoanalisi sulle colpe di ciascuno. Non c'è quindi ancora un sufficiente distacco per capire cosa bisogna fare».

Per Barucci comunque una cosa è certa. «Gli accordi di Basilea-Nyborg devono essere applicati in toto». Dal confronto svoltosi a Kolding sul futuro dello Sme è emerso che Italia, Francia, Gran Bretagna e Spagna non ritengono necessario modificare le regole del Sistema; occorre invece agire sui comportamenti.

A fianco di un monitoraggio costante della sostenibilità delle parità , secondo fonti monetarie italiane, occorre quindi assicurare la tenuta del Sistema anche con interventi intramarginali, così come è stato fatto quando gli attacchi della speculazione hanno preso di mira il franco francese e la corona danese.

Anche per il presidente della Commissione europea Jacques Delors non è lo Sme a dover essere riformato, ma il modo in cui è gestito. Delors ha poi confermato la validità degli accordi di Basilea-Nyborg.

Delors è intervenuto anche sul tema dei tassi d'interesse osservando che «in un momento di crisi non c'è la necessità di mantereli alti; credo che non ci sia bisogno di aggiungere altro».

Per assicurare allo Sme la funzione di elemento di stabilità occorrerà, secondo Delors e secondo lo stesso Barucci, rafforzare la convergenza delle singole economie e la sorveglianza multilaterale. «Solo in questo modo - ha detto Barucci - possono essere superate le difficoltà costituite dalla coincidenza della libertà dei movimenti di capitali, da politiche monetarie indipendenti e dalla necessità di una stabilità dei cambi.

In sede del gruppo dei dieci, ha rilevato ancora Barucci, è stata riconosciuta l'esigenza di compensare gli squilibri tra le politiche nazionali con un maggiore coordinamento nelle sedi istituzionali internazionali. «Se questa necessità è stata riconosciuta dai dieci - ha concluso Barucci - a maggior ragione deve essere accettata in ambito Cee: l'autonomia monetaria deve essere esercitata all'interno degli accordi comunitari«.

Non ci sono ancora le condizioni per un rientro della lira nello Sme. Per compiere questo atto occorrerà attendere la prossima legge finanziaria e il varo di una nuova legge elettorale, perchè la situazione è ancora troppo fluida. E' quanto affermano fonti monetarie presenti al vertice Ecofin di Kolding. Puntuale riscontro in una parte dell'intervento svolto dal ministro del Tesoro Piero Barucci davanti ai suoi colleghi nella sessione pomeridiana del vertice: «Il nuovo governo italiano - ha detto Barucci - ha confermato la sua intenzione di rientrare nello Sme non appena le condizioni interne - segnatamente la finanza pubblica - si evolveranno in modo che la partecipazione della lira italiana al meccanismo europeo di cambio rappresenti un fattore di stabilità sia per l'Italia sia per i suoi partner».

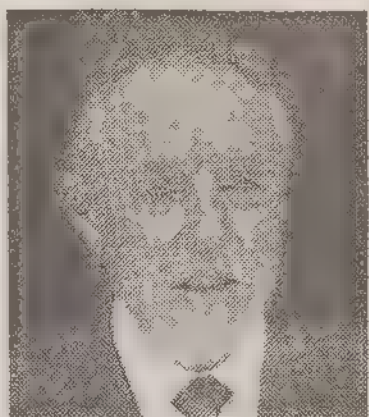
EFFETTI DELLA NUOVA «STANGATA»

Un pieno di benzina: duemila lire in più

Risparmiati solo i veicoli a metano

ROMA — Le misure di rientro del deficit pubblico, varate venerdì dal governo, sono contenute in un decreto legge diviso in 19 articoli.

Obiettivo della manovra correttiva, quello di conseguire un incremento dell' avanzo primario di circa 12.500 miliardi, con corrispondenti riflessi riduttivi sul fabbisogno.

Il complessivo effetto riduttivo per il fabbisogno 1993 dovrebbe avvicinarsi a 6.500 miliardi, con riflessi positivi - si legge nella relazione che accompagna il provvedimento - anche sugli anni successivi. Per quanto riguarda la riduzione delle spese, il decreto prevede tra l'altro interventi sui trasferimenti alla finanza locale; la revisione delle tariffe postali; la razionalizzazione dell' utilizzo del personale scolastico; l'eliminazione delle quote dei fondi speciali non utilizzate alla data di entrata in vigore del provvedimento, tranne alcune eccezioni; la riduzione dei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato; il blocco degli impegni di spesa; l'aumento dei contributi previdenziali concernenti i lavoratori autonomi e agricoli stipendiati. La struttura del provvedimento per quanto concerne le entrate è stata definita tendendo a limitare - si legge sempre nella relazione - gli effetti che un'accresciuta pressione tributaria potrebbe avere sull' andamento dell' economia reale e sui prezzi, in un momento delicato della situazione congiunturale.

Una parte cospicua dell' intervento relativo alle entrate (tre mila miliardi) è rappresentata si legge sempre nella relazione - dalla modifica delle norme riguardanti gli anticipi in materia di Iva. Tra l'altro, la misura dell' anticipo da corrispondere nel mese di dicembre viene unificata ed elevata dagli attuali 65 e 70 per cento all' 88 per cento. Per il '93 l'anticipo viene riferito anche all' Iva sulle importazioni intracomunitarie. Altre misure riguardano tra l'altro l'aumento dal quattro al nove per cento dell' aliquota Iva sulle cessioni di immobili effettuate da parte delle imprese costruttrici, l'aumento del 50 per cento delle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali.

Un'altra componente importante del provvedimento è costituita dall' aumento delle accise sui prodotti energetici (3.990 miliardi su base annua). L'adozione di queste misure avrà un effetto finanziario importante - si legge nella relazione - anche per gli anni successivi a quello in corso (4.180 miliardi per il '94 e 5.390 miliardi per il '95). L'aumento sull' indice generale dei prezzi al consumo dovuto agli aumenti delle imposte di fabbricazione è stimato in circa 0,2 punti percentuali.

La nuova «stangata» fiscale che ha colpito gli automobilisti risparmia solo i veicoli a metano. Tutti i proprietari di auto, «catalizzati» o meno, dovranno invece fare i conti con un pieno più caro di almeno 2.000 lire. Ciò per consentire allo Stato di incassare, con questi aumenti e con quelli sul metano per usi civili, circa 150 miliardi di lire nel '94.

L'articolo 18 del decreto, che stabilisce gli aumenti delle accise sui prodotti petroliferi, prevede infatti un caro-benzina alla vendita di 55 lire al litro, di 50 lire per la benzina senza piombo, di 60 per il gasolio (che ha già provocato la protesta dell'Untras, gli autotrasportatori merci) e di 25 lire per il gpl per autotrazione, mentre il gpl per uso combustione aumenterà di 45 lire al chilogrammo e le tariffe del gas metano per usi civili mediamente di 45 lire al metro cubo.

Quest'ultimo aumento - spiega il decreto - si applica su tutti i consumi senza distinzione di tariffe o di aree geografiche, sia per gli usi domestici che per il riscaldamento individuale. Ma verrà applicato limitatamente alle fatture emesse dopo l'entrata in vigore del decreto e ai consumi successivi a tale data.

PROSPETTIVE ECONOMICHE, RAPPORTO CER

Ma la ripresa stenta

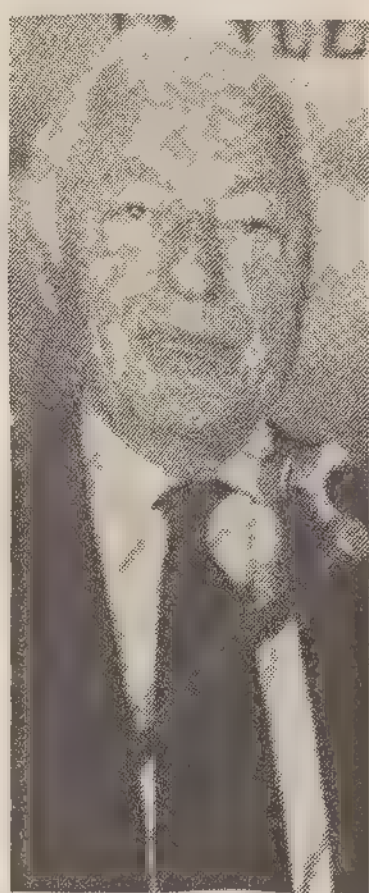
Pil in lieve crescita, occupazione in calo, buono l'export

La svalutazione della lira aiuta la bilancia commerciale. Continua invece a preoccupare la finanza pubblica.

ROMA — Se per Giappone e Stati Uniti la ripresa appare alle porte, il Vecchio Continente dovrà aspettare ancora prima di rimettere in moto la propria economia. In Italia, in particolare, il prodotto interno lordo non supererà quest'anno lo 0,5%, arrivando all'1,5% nel '94. Non solo, per la prima volta da decenni, i consumi privati degli italiani segneranno un calo (-1,3%) per poi accennare una leggera ripresa nel '94 (+1,2%). Le previsioni sono contenute nell'ultimo Rapporto Cer anticipato dal settimanale «L'Espresso». Il Centro Europa Ricerche vede nero sul versante del mondo del lavoro, con una perdita di posti pari allo 0,6% nel '93 ed allo 0,2% nel '94, dovuta ad una vera e propria emorragia nell'industria (2,1%), che non sarà compensata dalla crescita leggera del terziario. In calo anche le retribuzioni reali del settore industriale (-1,3% quest'anno e -0,1% il successivo). Previsioni positive invece per gli scambi commerciali. Grazie alla svalutazione della lira (rispetto a settembre la nostra competitività è cresciuta del 18%), le merci italiane stanno conquistando ampie quote di mercato, riassestando così la bilancia dell'importexport: il Rapporto Cer prevede un forte aumento dell'attivo (dai 3.000 miliardi del '92 a 17.648 del '94) ed una sostanziosa riduzione del passivo del saldo corrente. Non ancora sotto controllo appaiono infine i conti pubblici, con un fabbisogno che alla fine del '94 dovrebbe attestarsi a 160.000 miliardi al netto della manovra correttiva varata ieri dal Governo, per poi arrivare a 197.000 nel 1997. Risultati che non consentiranno la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Pil. In proposito, il Cer disegna tre scenari alternativi: una manovra da 53.000 miliardi nel '94 che stabilizzerebbe il rapporto debito/pil a quota 113,9%; una manovra da 64.000 miliardi da effettuare nel '95 che però non frenerebbe decisamente la crescita del debito; infine una terza soluzione che distribuirebbe i sacrifici nel biennio 9495, con tagli, rispettivamente, di 25.000 e 39.000 miliardi. In quest'ultimo caso, si raggiungerebbe, con l'aiuto della discesa dei tassi, la stabilizzazione nel '95 a quota 115,4.

LA «FABBRICA INTEGRATA» IN PROVINCIA DI POTENZA

Fiat, Melfi è quasi pronta

Peculiarità organizzative - I contributi pubblici, però, debbono ancora arrivare

Gianni Agnelli

MELFI — A Melfi, in provincia di Potenza, la «fabbrica integrata», dalla quale tra circa otto mesi usciranno le prime autovetture destinate al mercato, «comincia a prendere corpo». L'immagine è del responsabile dell'organizzazione del personale della Fiat-Auto, Maurizio Magnabosco, che a Melfi ha tenuto una conferenza stampa insieme al responsabile delle relazioni esterne del gruppo, Cesare Annibaldi. Nei fabbricati i macchinari già simulano l'attività; le assunzioni sono arrivate a quota 901 (407 impiegati e 494 operai) e diventeranno 1.500 a fine anno. La Fiat ha già investito 2.800 miliardi (il progetto ne prevede 4.671 dei quali 1.355 a carico dello Stato). I previsti contributi pubblici non sono ancora arrivati. «Noi — dice Annibaldi — andiamo avanti. Certo è che qualcosa nel meccanismo burocratico, nel passaggio dal vecchio al nuovo regime degli inverventi per il Mezzogiorno, si è inceppato». L'elemento decisivo, a Melfi, sarà il «fattore lavoro». Per la prima volta in Italia, verranno infatti applicati integralmente, in uno stabilimento nuovo, i principi della cosiddetta «produzione snella»: flessibilità, interfunzionalità, rapidità di decisioni, riduzioni delle gerarchie. Il collante di tutto questo è, come dimostrano anche le esperienze di altri Paesi (primo tra tutti il Giappone) il consenso dei lavoratori sugli obiettivi dell'impresa. Proprio per questo, i neo-assunti stanno seguendo un'intensa attività formativa (24 mesi per le più elevate specializzazioni). Per la formazione la Fiat ha già speso 188 miliardi. «E' un forte investimento — spiega Magnabosco — per insegnare cosa vuol dire fare le automobili e quali sono le nuove regole della produzione.

Il cuore pulsante della «produzione snella» targata Fiat sarà la «Ute» (l'Unità tecnologica elementare).

Peculiarità della «Ute», che già è stata introdotta in altre realtà del gruppo è che decide. «In sostanza — spiega Magnabosco — le decisioni verranno prese là dove si applicheranno. Per noi significa accelerazione dei "tempi di attraversamento", fisico, cioè del materiale, e decisionale. Ogni "Ute", a cui sarà assegnato un compito, avrà un responsabile. Ci saranno poi gli operai, i conduttori, il tecnologo dedicato e il manutentore d'area. Anche la manutenzione, quindi, che una volta era esterna al reparto, verrà assorbita nella "Ute"». Tutti i componenti di quella che Magnabosco ha paragonato ad una «squadra di basket» contribuiranno a prendere le decisioni.

Nello stabilimento di Melfi si lavorerà a ciclo continuo con tre turni giornalieri per sei giorni la settimana. La definizione dell'orario di lavoro è oggetto di una trattativa che riprenderà lunedì, e Magnabosco ha detto che spetta anche ai rappresentanti dei lavoratori trovare la soluzione migliore. Per quanto rigurda la retribuzione (è anch'essa oggetto del negoziato) secondo Magnabosco «bisognerà individuare un "premio" che abbia due riferimenti: la produttività dell'area in cui l'operario è inserito ma anche il suo apporto». La produzione in serie comincerà a gennaio '94. Verrà prodotta un'auto di media cilindrata che, a partire dalla fine del prossimo agosto, inizierà ad uscire da Mirafiori.

FLASH

Mediocredito Friuli diventa 'spa': Roma concede via libera

ROMA - Il Ministero del Tesoro ha approvato la trasformazione in società per azioni dell'istituto di credito di diritto pubblico Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Il decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, prevede per la banca un capitale sociale di 32, 244 miliardi per un totale di tre milioni 224 mila 450 azioni del valore nominale di 10 mila lire cadauna. Con l'adozione di un nuovo statuto, Mediocredito del Friuli potrà estendere, stabilisce il decreto, la propria operatività al credito fondiario, edilizio, alle opere pubbliche ed agli impianti di pubblica utilità.

Grimaldi, battezzata a Genova la Majestic

GENOVA - Alla presenza del ministro dei Trasporti Raffaele Costa, è stata battezzata ieri la «Grande Nave» Majestic, costruita dai Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara per le Grandi Navi Veloci, compagnia ultima nata del Gruppo Grimaldi. Costata 150 miliardi, la Majestic entrerà in linea il 26 maggio sulla rotta Genova-Palermo, trasportando passeggeri e veicoli. Lunga 188,22 metri e larga 27,6, 30 mila tonnellate di stazza lorda, la Majestic è una nave da crociera in grado di trasportare anche passeggeri, auto, camion e semirimorchi. «Assieme alla gemella che entrerà in esercizio nel 1994 la Majestic segna una rivoluzione nel trasporto passeggeri veicoli» ha dichiarato Aldo Grimaldi, presidente della Grande Navi Veloci. La Majestic può accogliere 1500 turisti. Dispone di 304 cabine e 19 suites, di una sala feste e spettacoli da 600 posti, di un cinema da 250 posti.

Nomine Gruppo Eni, un giugno «caldo»

ROMA - Giugno «caldo» sul fronte nomine per il gruppo Eni: è in arrivo, infatti, una informata di nuovi vertici o di eventuali conferme per tre fra le maggiori società caposettore: Agip, Snam e Saipem, ma anche per una controllata, la Agip Raffinazione. Insieme all' esame dei bilanci gli azionisti delle tre caposettore affronteranno la sempre delicata questione del rinnovo del consiglio di amministrazione che, nel caso di Saipem e Snam, dovrà riformare l' esecutivo che si presenta dimissionario. Le assemblee hanno tutte, all'ordine del giorno, la nomina dei consiglieri «previa determinazione del numero dei membri», particolare che potrebbe far pensare ad una riduzione, secondo la nuova filosofia adottata dai vertici dell' Eni in sintonia con l' orientamento inaugurato dall'azionista unico, il Tesoro. Aprirà la serie delle nomine la Saipem che ha convocato i soci per il 7 giugno a San Donato Milanese, nel Palazzo Eni. Nello stesso posto, ma il giorno dopo - 8 giugno - si riuniranno i soci di Agip e Snam.

MARTEDI' A PALAZZO CHIGI

Ricomincia la trattativa sul costo del lavoro

ROMA — Costo lavoro: si riparte. Dopo il referendum e la formazione del nuovo governo, sindacati e confindustria torneranno martedì prossimo, 25 maggio, a palazzo Chigi per riavviare il confronto per la riforma della struttura del salario, del sistema di contrattazione, delle rappresentanze sindacali e del mercato del lavoro. La trattativa ripartirà da dove era stata interrotta con il governo Amato. L'obiettivo è di giungere ad un'intesa entro luglio, prima della chiusura delle fabbriche. I problemi, però, sono ancora molti. Agli ormai noti motivi di scontro tra le parti sociali (in particolare il ruolo dei livelli contrattuali), si è aggiunta negli ultimi giorni la polemica tra il neoministro della funzione pubblica, Sabino Cassese, e i sindacati. La «colpa» di Cassese è quella di aver ipotizzato di prorogare per tutto il '94 il blocco dei contratti per i tre milioni e 600 mila dipendenti pubblici. Un'idea, secondo Cgil, Cisl e Uil, in «aperta violazione» degli impegni assunti dal precedente governo. Chiarita la questione dei contratti pubblici (che non interessa direttamente gli industriali) il confronto dovrebbe avere come primo argomento quello della rappresentanza sindacale, secondo la scaletta indicata da Giugni. Martedì, quindi, sarà un «ricomincio da tre». Tre, infatti, sono le «intese di massima» già raggiunte con il governo Amato. La prima riguarda la politica dei redditi, con l'impegno delle parti ad incontrarsi due volte l'anno (a settembre e a maggio) per concordare la politica economica e definire i rispettivi impegni. In questa sede il governo si è impegnato a presentare un rapporto annuale sull'occupazione. La seconda intesa riguarda il sostegno al sistema produttivo ed è articolata in sei capitoli: ricerca e innovazione tecnologica; istruzione e formazione professionale; finanza per l'industria e internazionalizzazione; riequilibrio territoriale; infrastrutture e domanda pubblica; politica delle tariffe.

LA CISL SONDA POLITICI E AMMINISTRATORI

Le priorità triestine

Servizi all'impresa e grande viabilità al centro dell'attenzione

TRIESTE — Tutti d'accordo sulla diagnosi sui mali dell'economia della città ma è sulla cura che le posizioni divergono e il rischio è quello di perdere tempo prezioso in diatribe che hanno il solo obiettivo di elidere le proposte avanzate dagli altri. La direttrice sulla quale muoversi, invece, dovrebbe essere rappresentata dal potenziamento dei servizi alle imprese e dal completamento della grande viabilità. Almeno su questi punti hanno concordato ieri i segretari della Cisl Kakovic, Petrini, Coppa e Ravalico e l'assessore regionale alla pianificazione Dario Tersar, l'europarlamentare Giorgio Rossetti, il direttore dell'Area di ricerca Mirano Sancin, il presidente del Frie Ennio Antonini, il rettore dell'università Giacomo Borruso.

L'incontro è stato voluto per tracciare le prospettive concrete di sviluppo dell'area triestina e intuire le ricadute dirette delle varie iniziative che potrebbero essere intraprese. Servizi alle imprese (concetto diverso dall'assistenzialismo, è stato detto) e grande viabilità devono trovare una loro sintesi all'interno di una programmazione territoriale e urbanistica di medio periodo, ma che va fatta nel giro di qualche mese, prima ancora della terza conferenza economica provinciale che dovrebbe celebrarsi a fine anno. La difficoltà, hanno rilevato i presenti (era atteso anche il sottosegretario Coloni che invece è stato chiamato urgentemente a Roma), sta nel coniugare la necessità di elaborare un piano strategico con le contingenze che devono essere affrontate fin da ora. Così, ad esempio, se è possibile che la banchina portuale della Ferriera di Servola possa diventare il più importante terminal rinfuse dell'alto Adriatico, è altrettanto vero che tale scelta va supportata con le necessarie infrastrutture a iniziare da quelle del settore dei trasporti. E se la trasformazione della piccola impresa da succube dei grandi colossi a linfa della ripresa economica è un obiettivo da perseguire, pure l'apparato della formazione deve essere coinvolto nel processo di riconversione professionale delle maestranze.

Accanto alle belle intenzioni per il futuro ci sono le problematiche del giorno d'oggi da affrontare. Oltre duemila i posti di lavoro sono a rischio in un comparto industriale arroccato a difendere la logica assistenziale dei contributi pubblici trascurando la formazione di una cultura manageriale e la ricerca di sempre nuove soluzioni per i prodotti e i processi tecnologici. «E' in questa operazione di programmazione e di scelte immediate — è stato osservato — che si misura la capacità di ripresa della città. Scegliere tra qualche mese, o non scegliere affatto, significa contribuire al tracollo della città». La perplessità espressa, invece, ha messo in risalto la forte capacità dialettica della città, ma l'assoluta incapacità di decidere, seppure a maggioranza, una linea d'azione e portarla avanti fino alla fine. Manca in sostanza una figura leader.

Raffaele Cadamuro

DIVIDENDO COMPLESSIVO DI OLTRE 3 MILIARDI

Latterie Friulane, un buon '92

UDINE — «Con il '92 le Latterie Friulane hanno concluso un importante ciclo di investimenti finalizzati a migliorare gli aspetti produttivi e qualitativi. In tre anni sono stati spesi oltre 20 miliardi. Con il '93 daremo inizio a una nuova fase indirizzata a promuovere l'immagine aziendale». Lo ha detto il presidente del Consorzio Latterie Friulane, Luciano Locatelli, all'assemblea dei soci della più grande realtà lattiero-casearia della regione: oltre 240 dipendenti e 665.575 ettolitri di latte introitati. I ricavi sono cresciuti — ricorda una nota — arrivando a toccare 78 miliardi e 736 milioni. Ai soci è stato distribuito un dividendo pari a 3 miliardi e 186 milioni dopo 5 miliardi e 200 milioni di ammortamenti e dopo aver accantonato a riserve indivisibili 270 milioni. Gli investimenti nel corso del '92 sono stati pari a oltre 5 miliardi di cui circa la metà per l'impianto yogurt di Campoformido. Il patrimonio è di conseguenza passato da 32 miliardi e 857 milioni agli attuali 38 miliardi e 91 milioni. Risultati più che positivi — rileva la nota — se si considera l'andamento del mercato nazionale che denuncia un calo nel consumo dei formaggi valutato oltre il 7% e in quello del latte pastorizzato, stimato attorno al 4-5%. In controtendenza sembra muoversi solo lo yogurt, mentre il latte Uht è stabile sui volumi del '91. Le Latterie Friulane hanno invece registrato aumenti: il 18% nei prodotti caseari, il 3,2% nello yogurt, il 4,8% nel burro. Particolare rilievo ha assunto in tale contesto il Montasio che ha registrato addirittura un aumento del 61%. I risultati sono stati conseguiti — secondo il commento — grazie allo sviluppo della struttura distributiva e al rafforzamento della rete di vendita. E' stato inoltre avviato nel corso del '92 il pagamento differenziato del «latte qualità» con lusinghieri risultati e il latte ai soci conferitori è stato liquidato complessivamente a 639 lire il litro Iva compresa, 20 lire oltre il prezzo regionale. I risultati di bilancio sono stati commentati positivamente dal presidente della commissione agricoltura del Senato, Paolo Micolini, e dall'assessore regionale Giancarlo Cruder.

IL MINISTRO PALADIN ALLA FIERA DI PADOVA

«Più fiducia all'Italia»

PADOVA —«Le difficoltà finanziarie italiane si ripercuotono anche sul terreno delle riforme istituzionali», però «ci sono segnali indicatori economici come quello di un basso costo del denaro e una contenuta inflazione (che aumenterà prevedibilmente in estate) e fattori politici, quali il risultato dei referendum del 18 aprile scorso, che stanno facendo riconquistare fiducia all'Italia sul piano internazionale». Lo ha detto a Padova il ministro per gli affari regionali e le politiche comunitarie Livio Paladin, intervenendo alla cerimonia d'apertura della 71a Fiera campionaria della città veneta. «Tutti gli indicatori economici — ha sottolineato Paladin — dei quali ho potuto prendere visione nell'ultimo consiglio dei ministri riguardo la Finanza pubblica sono di segno positivo». Accogliendo l'invito del presidente di Padova Ffiere Giancarlo Marcato — che ha ricordato l'investimento di 4.900 miliardi entro il 1997 per le Fiere tedesche — il ministro ha detto che si occuperà del sistema fieristico sollecitando, se necessario «l'appoggio del ministero dell'Industria». Questo perchè «la Fiera — ha detto infine Paladin — è fattore di progresso economico per realtà espressa da una regione di punta sul piano europeo». «Padova Fiere — ha detto Marcato — significa 23 manifestazioni annuali delle quali cinque internazionali, 5.000 espositori e 500 mila visitatori». Alla Fiera campionaria, che si concluderà il 30 maggio prossimo, sono presenti 1.000 espositori, e sono previsti 200 mila visitatori. A margine si svolgeranno 21 convegni e 128 spettacoli.

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10 10
	11 20	17 45
	14.45	17 45*
	15.20	21 35
Ancona	15.20	20 20
Bari	07.00	10 20
	11.20	16 20
	14.45	18.20*
	19.10	23 15
Brindisi	07.00	10 30
	11.20	18 10
	14.45	18 10*
	19 10	22 20
Cagliari	07.00	10 50
	11 20	15 15
	14 45	17 55*
	19.10	23 15
Catania	07.00	10 05
	11 20	15 20
	14 45	18 55*
	19.10	23 30
Genova	07.15	08 20*
	19 00	20 40*
Lamezia Terme	07 00	10 30
	11.20	18 10
	14.45	18 10*
	19.10	22 20
Lampedusa	07.00	10 30
	11 20	18.10
	14 45	18 10*
	19.10	22 20
Milano	07.05	07 55
	15.20	16 10
Napoli	07.00	15 10
	11 20	18 05
	14.45	18 05*
	19.10	23 00
Olbia	07 00	10 55
	11.20	15 35
	19.10	22 50
Palermo	07 00	10 20
	11.20	14 20
	14.45	18 00*
	19.10	23 50
Pantelleria	07.00	12 15
Pescara	15.20	21 00
Pisa	07 05	11 45
Reggio Calabria	07.00	10 30
	11 20	18 10
	14 45	18 10*
	19.10	22 20
Roma	07 00	08 10
	11.20	12 30
	14.45	15 55*
	19.10	20 20
Torino	07.00	08 45*
Trapani	07.00	15 05

*) escl sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10 30
	11 00	14 00*
	18.35	22 05
Ancona	07.10	10 30
	08.00	14 30
Bari	07 00	10 30
	09.35	14 00*
	14.05	18 20
	19.10	22 05
Brindisi	07 00	10 30
	11 20	18 20
	19.00	22 05
Cagliari	06.55	10 30
	10.25	14 00*
	13.25	18 20
	18.45	22 05
Catania	06.35	10 30
	09 30	14 00*
	14 45	18 20
	17.20	22 05
Genova	08 40	10 20*
	21.00	22 05*
Lamezia Terme	07.05	10 30
	11.20	18.20
	18.55	22 05
Lampedusa	12.55	18 20
Milano	13.50	14 40
	22.00	22 50
Napoli	07 00	10 30
	08.13	14 00*
	13.10	18 20
	18.55	22 05
Olbia	07.15	10 30
	14 00	18 20
Palermo	06.45	10 30
	10.30	14 00*
	15.05	18 20
	18.00	22 05
Pantelleria	08.00	14 00*
	12.50	18 20
Pescara	07 35	14 40
Pisa	12.15	14 40
Reggio Calabria	07 00	10 30
	11 15	18 20
	19.00	22 05
Roma	09 20	10 30
	12 50	14 00*
	17.10	18 20
	20.55	22 05
Torino	20.15	22 00*
Trapani	09.15	14 00*
	09 15	18 20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15 20	21 15
Amsterdam	07 05	10 40
	15 20	19 20
Atene	14 45	21 40*
Barcellona	07 00	11 00
	14 45	18 35*
	15 20	19 15
Berlino	15 20	20 40
Bruxelles	15 20	20 45
Cairo	11 20	20 25
Colonia	15 20	21 30
Copenhagen	07 00	12 35
	15 20	19 05
Dusseldorf	07 05	11 35
	15 20	21 15
Francoforte	15 20	18 30
Ginevra	15 20	19 25
Istanbul	07 00	13 00
Lione	15 20	19 55
Lisbona	07 00	12 20
	07 05	14 55
Londra	07 05	10 00
	15 20	17 55
Los Angeles	07 00	15 35
Madrid	07 00	11 40
	11 20	18 25
	15 20	23 00
Malta	11 20	15 15
Marsiglia	07 00	13 20
Mosca	07 05	17 05
New York	07 00	14 00
Parigi	07 05	10 55
	15 20	20 00
Stoccarda	07 05	12 30
	15 20	21 05
Stoccolma	15 20	20 55
Tel Aviv	07 00	15 05
Vienna	15 20	18 30

*) escl. sab./dom.

Continuaz. dalla 26.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO San Giacomo recente sesto piano luminosissimo, ampia cucina, soggiorno 2 stanze, bagno, poggiolo. 040/630175. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO via Pisoni condominio recente, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio con terrazza di circa 30 mq, prezzo interessante. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona industriale, capannone 523 mq su due piani più area scoperta con parcheggi, accesso camion; stessa zona magazzino 300 mq, alto 5 m. 040/630175.
CMT - QUADRIFOGLIO zona Giardino pubblico grande appartamento da sistemare, cucina, salone, 6 stanze, servizi, poggiolo. 040/630175. (A00)
CMT - RIVIERA: Casa carsica su due piani, 200 mq coperti, 100 mq di terrazza vista mare, 100 mq cortile con accesso. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA: Centrali in casa d'epoca due appartamenti da 110 mq a lire 700.000 al mq, occupati, con disdetta regolare. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA: Scala Santa tranquillo secondo piano, 70 mq; due stanze, zona giorno, due poggioli, cantine, garage. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA: Via delle Docce appartamento ammezzato nel verde: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio; casa recente, buono stato. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA: Viale Miramare, terzo piano panoramico, 85 mq, cantina, posto macchina. 140 milioni. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - ROMANELLI Box singolo in zona Tribunale, acqua, luce, forza, apertura telecomandata vende. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI zona San Giusto, stabile perfetto, V piano luminosissimo, recentemente restaurato, adatto a single o giovane coppia, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, doccia, wc, cantina, rifiniture buone vende L. 115.000.000.Tel. 040/366316. (A00)
COIMM perfetto come primo ingresso Iva 14% salone due ampie matrimoniali cucina abitabile due bagni vasca idromassaggio termoautonomo possibilità permuta. Tel. 040/371042.
COIMM Roiano ultimo piano come primoingresso panoramico luminoso soggiorno zona cottura due camere bagno termoautonomo. Tel. 040/371042. (A2040)
COIMM S. Giusto adiacenze ampia metratura soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno servizio ampio ripostiglio terrazza poggiolo possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A2040)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano residenza «I Pastini» ultime disponibilità appartamenti bipiano e villini accostati in costruzione con giardino, garage, vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. Cantiere aperto sabato 10-12 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE prenotazione villini in costruzione a Padriciano. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, terrazzo, giardino, box o posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture. Iva 4% nessuna provvigione a carico acquirente. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Sistiana prestigiosa villa di nuova costruzione su due piani, lussuosamente rifinita con sauna, piscina, grande parco. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino pubblico in casa signorile con ascensore, luminoso piano alto. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi, cantina. Ottime condizioni. 220 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rossetti attico di circa 110 mq composto da: soggiorno, cucina/tinello, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, possibilità garage. 270 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ippodromo signorile piano alto panoramico con ascensore. Atrio, salone con poggiolo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Murat esclusivo appartamento: grande atrio, salone doppio, cucina con lavanderia, due camere, doppi servizi, due balconi, cantina. Ascensore, riscaldamento centrale, portierato. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera in palazzina appartamento in ottime condizioni composto da atrio, salone doppio con terrazzo, cucinino, matrimoniale, bagno,cantina. 165 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Terza Armata ultimo piano, circa 120 mq, da ristrutturare in palazzo signorile. 190 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio, signorile recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 120 mq: ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. Adatto abitazione o ufficio. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE semicentrale in stabile recente con ascensore, appartamento di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto in stabile decennale grazioso primo piano di circa 50 mq completamente arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto. 138 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano recente grazioso appartamento circa 65 mq: soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, balcone, grande terrazzo, giardino pensile. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia secondo piano in buone condizioni, circa 80 mq: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 125 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS immobiliare vende zona Università casetta indipendente da ristrutturare composta da pianoterra e soffitta, quasi 100 mq totali. 115 milioni. 040/366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci locale fronte strada di circa 35 mq, adatto qualsiasi attività, posizione di paesaggio. 215 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Coroneo in posizione esclusiva, signorile primo piano composto da tre stanze con ampie vetrate, ripostiglio, servizio. Adatto ufficio o studio professionista. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive «Residenza San Giorgio» prestigiosi appartamenti varie metrature alcuni vista mare dotati di ogni comfort. Consegna fine 1993, Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, tranquillo ultimo piano: atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ascensore, autometano, da ultimare rifiniture interne. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazzale Rosmini prestigiosa palazzina in costruzione appartamenti ampia metratura con disposizione bipiano giardino o terrazzi doppio garage cantina. Rifiniture di lusso. 040/366811. (A01)
EDILIZIA agevolata appartamenti in villette con totale vista Golfo contributo L. 85.000.000 tasso agevolato. Per informazioni telefonare allo 0337/538099. (A55645)
ELLECI 040/635222 adiacenze rive libero soggiorno stanza cucina bagno cantina riscaldamento autonomo ottime condizioni 85.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 adiacenze Revoltella libero recente stupendo saloncino tre stanze cucina bagno ampia terrazza vista mare 260.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 adiacenze università libero recente immerso nel verde soggiorno camera cucina servizi separati terrazza tranquillissimo 125.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 borgo S. Sergio libero recentissimo signorile soggiorno cucinino camera bagno ampia terrazza posto macchina tranquillo 123.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 Cologna adiacenze libero ristrutturato come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo luminoso 125.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 d'Annunzio libero recente 9.o piano ascensore soggiorno due stanze stanzetta cucinino doppi servizi terrazze panoramicissimo 145.000.000 occasione. (A2008)
ELLECI 040/635222 L.go Pestalozzi libero recente due stanze soggiorno cucinino bagno terrazza luminoso 140.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 San Giovanni libero recente soggiorno camera cucina bagno tranquillo nel verde 110.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 Rossetti perfetto salone quattro stanze stanzino cucina doppi servizi soleggiatissimo 295.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 Salus libero soggiorno due matrimoniali stanzetta cucina bagno immerso nel verde 167.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 San Vito libero recente stupendo 5.o piano ascensore salotto camera servizi separati terrazza scorcio mare 114.000.000. (A2008)
ELLECI 040/635222 zona Pam libero recente stupendamente rifinito piano alto ascensore soggiorno camera cucina doppi servizi riscaldamento autonomo terrazza vista mare 155.000.000. (A2008)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) VOLONTARI GIULIANI - STABILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO. OCCASIONE. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, autoriscaldamento. 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CATULLO LUSSUOSA PALAZZINA nel VERDE mq 180 su 2 piani. 3 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CENTRALISSIMI STABILI d'epoca. Ascensore mq 150 5 stanze, cucina, bagno. OTTIMI PREZZI. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROTONDA BOSCHETTO PERFETTO nel VERDE mq 90 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A2021)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SARA DAVIS - PERFETTO - mq 88. 2 stanze salone, cucina abitabile, bagno, terrazza mq 52, autoriscaldamento metano. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A2021)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (CAUSA PARTENZA) pressi PICCARDI mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, cantina. 180.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)
FARO 040/639639 BOSCHETTO recentissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone termoautonomo perfetto 172.000.000. (A017)
FARO 040/639639 CASETTA con giardino Servola 80 mq . possibilità notevole ampliamento accesso auto 225.000.000. (A017)
FARO 040/639639 CATULLO piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 170.000.000. (A017)
FARO 040/639639 GATTERI soggiorno due camere camerino cucina servizi veranda cantina termoautonomo 150.000.000. (A017)
FARO 040/639639 OSPEDALE moderno soggiorno tre camere tinello cucinino doppi servizi balcone 120 mq 199.000.000. (A017)
FARO 040/639639 SANSOVINO adiacenze panoramico soggiorno tre camere cucina servizi veranda cantina termoautonomo 190.000.000 possibilità garage. (A017)
FARO 040/639639 UNIVERSITA' casa bifamiliare nel verde con cantine box giardino 395.000.000 altra Sottolongera giardini e ingressi indipendenti 440.000.000. (A017)
GEPPA Altura, recente, piano alto, soleggiato, vista mare ottimo, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazza abitabile, 185.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA Chiarbola, ottimo, soleggiato, vista mare, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 140.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA Pam, stabile ristrutturato, camera cucina bagnetto, rimesso a nuovo 38.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA semicentrale; splendido, epoca, ristrutturato, ampia metratura, con giardino, posto macchina, trattative planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A099)
GEPPA Sistiana villetta bifamiliare, due appartamenti di soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 1400 mq giardino edificabile, accesso auto, tranquilla 475.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA zona Rive, ampia metratura, stabile prestigioso, riscaldamento autonomo, buone condizioni, 270.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA zona Rive, stabile epoca prestigioso, luminosissimo, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ultimo piano, 300.000.000. 040/660050. (A099)
GORIZIA AGENZIA REWA 0481/532320 VILLESSE in piccola palazzina costruendi appartamenti: cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi e garage. A partire da L. 150.000.000. (B00)
GORIZIA AGENZIA REWA 0481/532320 vendesi appartamento recente in piccola palazzina cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi e garage. (B00)
GORIZIA AGENZIA REWA 0481/532320 Centro storico, pronta consegna, vendesi casa accostata, totalmente ristrutturata e ultimo appartamento bicamere. Possibilità permuta. (B00)
GRADO FUTURA 0431/84711 centralissimo bilocale, terrazzo, termoautonomo. (C00)
GRADO FUTURA 0431/84711 centro ultimo appartamento vista porto, soggiorno angolo cottura, una camera, due terrazze, garage. (C00)
GRADO FUTURA 0431/84711 città giardino 20 mt dal mare soggiorno, cucina, terrazzo, due camere, termoautonomo primo ingresso. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Bellosguardo signorile in complesso residenziale alloggio vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzi - grande box auto -. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Padriciano terreno pianeggiante edificabile già lottizzato totalmente recintato circa 1050 mq - progetto presentato -. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 primingresso paraggi Faro ultimo piano con mansarda e terrazzi abitabili salone tre-quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia box per due autovetture - completa vista mare -. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 panoramico ultimo piano perfette condizioni salone tre stanze cucinetta con tinello servizi separati terrazzi - ascensore -.
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centro città tranquillo ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile in stabile completamente ristrutturato soggiorno matrimoniale studio cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo -. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 come primingresso ultimo piano panoramico saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzino - tutti conforts -. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Viale in stabile d'epoca signorile alloggio ampia metratura con poggiolo - buone condizioni. 1.200.000 al metro quadrato. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 San Giovanni in zona servita recente cucina camera bagno poggiolo cantina. Prezzo interessante. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Giardino Pubblico soleggiato saloncino tre stanze cucina abitabile servizi separati - buone condizioni -. Prezzo interessante. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Paduina stabile signorile d'epoca alloggio da ristrutturare circa 120 mq con piccolo poggiolo. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze centro posizione tranquilla soleggiata recente tinello con cucinino due matrimoniali bagno poggiolo. 110.000.000. (A2018)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 tranquillo vicinanze Perugino luminoso saloncino due stanze cucina servizi - da rimodernare -. 95.000.000. (A2018)
IMMOBILIARE TERGESTEA Flavia appartamenti occupati attigui mq 100 possibilità riunirli. 040-767092. (A2035)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende appartamento libero GAMBINI soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta 040-767092. (A2035)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende appartamento libero CANOVA quattro stanze, cucina, bagno 040-767092. (A2035)
IMPRESA vende appartamenti in corso di realizzazione centrali e periferici, varie tipologie e superfici. Per informazioni tel. 040/364149. (A2014)
IMPRESA vende zona Roiano box in nuova palazzina. Tel. ore ufficio 040/303231.(A1998(
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Gretta signorile recente completamente rinnovato panoramico soggiorno camera cucinotto bagno balcone posto macchina. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Salita di Gretta stupendo soggiorno camera cucina bagno balcone 130.000.000. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Guardiella recente perfetto 3 camere cucina bagno poggiolo 180.000.000. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - via Conti vicinanze epoca signorile 3 stanze cucina bagno balcone da ristrutturare 125.000.000. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - adiacenze piazza Goldoni graziosa perfetta mansarda 3.o piano camera cucina bagno anche finestrato 78.000.000. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - via dell'Agro adiacenze I ingresso luminosissimo trilocale cucina servizi 148.000.000. (A2015)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Palazzetto recente ottimo luminoso 3 camere cucina bagno balcone posto macchina 175.000.000. (A2015)
LITHOS Borgo Teresiano casa ristrutturata, tre stanze cucina doppi servizi. Tel. 040-369082. (A2016)
LITHOS Sanzio, tre stanze, servizi terrazze, posto macchina. Tel. 040-369082 (A2016)
LITHOS Sistiana Duino, villa con giardino, garage o taverna, tre letto, doppi servizi. Tel. 040-369082 (A2016)
LOCALE d'affari, centrale, 6 fori, 70 mq più soppalco, locato 180.000.000, tel. mattino 040-635170. (A2034)
LORENZA vende: S. Giustina mq 115, salone, 2 stanze, stanzetta, servizi 235.000.000. Piccardi mq 75, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 150.000.000. (A2012)
MEDIAGEST Baiamonti tinello cucinotto due matrimoniali bagno poggioli 127.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 122.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST centralissimo ultimo piano, ascensore, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagni, autometano, terrazza 40 mq, possibilità box, 190.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST Donadoni epoca, camera, cameretta, cucina, servizio, 45.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Donadoni matrimoniale cameretta cucina bagni ripostiglio 84.000.000. 040/733446 (A024)
MEDIAGEST Eremo, casetta due piani, vista golfo, soggiorno matrimoniale due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, 84.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Foscolo, finemente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta,cucinone, stanzino, 128.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Frescobaldi, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box 175.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Guardiella recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Machiavelli, da ristrutturare, 290 mq, 10 stanze, ideale per casa di riposo, 420.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Madonnina, 95 mq ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 132.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Padriciano, prenotazione appartamenti in villa primingresso, lussuosi, planimetrie nostri uffici, Battisti 8. (A024)
MEDIAGEST Roiano alta, esclusivo attico panoramicissimo, ampliabile internamente, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, meravigliosa terrazza 185 mq posto auto, 310.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primingresso, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, 50 mq taverna, 280 mq giardino proprio box 335.000.000. 040-733446. .(A024)

MEDIAGEST San Giovanni, soleggiatissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, posto auto, 142.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi, meravigliosa vista golfo, soggiorno matrimoniale due camerette cucina bagno poggiolo box 260.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana, prenotazione villette a schiera primingresso da 320.000.000 planimetrie nostri uffici, Battisti 8.(A024)

MEDIAGEST Torrebianca mansardina, soggiorno, camera, cucina, bagno, possibilità terrazza, autometano, 72.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università nuova terreno edificabile 1190 mq, 165.000.000. 040/733446. (a024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 GRADO città giardino minialloggio piano terra L. 30 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CASETTA ACCOSTATA centrale nuova, personalizzabile: 3 camere 3 servizi... taverna, 2 posti auto, cortile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Staranzano appartamento mq 75 + mq 30 di terrazzi. Garage, 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 periferia villetta unifamiliare 2 camere sala cucina bagno garage ampio. Terreno mq 350. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 CENTRO nuovo alloggio mq 90 2 camere, L. 188.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Monfalcone Ronchi NUOVI APPARTAMENTI MUTUO CONCESSO, 1, 2 letto e servizi, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 798807 periferia appartamento L. 128.000.000 2 letto, 2 servizi, balcone, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prossimo inizio lavori zona centrale villeschiera e trifamiliare 3 letto, 3 bagni, taverna, garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo zona Posta nuova appartamento soleggiato V piano 2 letto, garage. AFFARE. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo perfetto in palazzina signorile 3 letto, 2 bagni, cantina, posto auto. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 4 letto, doppi servizi, box. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere, cantina, posto auto, verde condominiale, consegna '94. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento tricamere in bifamiliare con riscaldamento autonomo. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo panoramico, ultimo piano, 2 camere. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino, prossima costruzione. 0481-411430.(C00)

MONFALCONE KRONOS: Fiumicello, appartamento ultimo piano riscaldamento autonomo, bicamere, biservizi, garage. 125.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento ampia casa, 600 mq giardino. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone ville a schiera, buone finiture, prossima consegna. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Repubblica, appartamenti ultimo piano, con mansarda, completamente ristrutturati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera con ampio giardino, 137.000.000 piùmutuo concesso.-0471/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti prossima costruzione, 2 camere, 2 servizi, box e cantina. 65.000.000 più mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti in residence con taverna e mansarda, giardino, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina, 3.o e ultimo piano, ampio terrazzo, bicamere, studio, garage. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, appartamento bicamere con posto auto aperto, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE nuova bivilla centralissima vendesi. Tel. 0481/474592 ore ufficio. (C232)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio due stanze letto riscaldamento autonomo.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale casa da ristrutturare su due piani annessa dependance giardino. (C233)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Romans centralissima casa accostata tre stanze letto taverna cantina garage cortile interno. (C233)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari casetta accostata un lato completamente da ristrutturare due stanze letto piccolo cortile interno. (C233)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Scodovacca rustico su due piani ristrutturato al grezzo, mansarda, mq 800 giardino. (C233)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale appartamento in villa indipendente due stanze letto, piccolo giardino, garage. Altro periferico tre stanze letto. (C233)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 periferico appartamento entrata indipendente due stanze letto cantina riscaldamento autonomo. (C233)

MOSSA (Go) vendesi appartamento 120 mq 3 camere-soggiorno-cucina-doppi servizi-garage-cantina. Tel. 0481/535030 ore pasti. (B50230)

OTTIMO centrale II piano termoautonomo 2 stanze tinello cucinino servizi 145.000.000. Tel. 040/634558. (A55652)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 120.000.000. Tel. 040-360644. (A2032)

PAI via Ginnastica quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento adatto ufficio 150.000.000. Tel. 040-360644. (A2032)

POLIS immobiliare Chiadino salone tre stanze cucina servizi ripostiglio terrazza cantina posti auto 040/660870. (A001)

POLIS Immobiliare Gretta salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza cantina garage 040/660870. (A001)

POLIS immobiliare Piazza Garibaldi adiacenze soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno soffitta 70.000.000 tel. 040/660870. (A001)

PORTICI 040/774177 Scorcola soggiorno, tre camere, terrazze, cantina 280.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Kandler luminoso soggiorno, due camere, cantina 105.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 San Vito soleggiato soggiorno, due camere, cantina 130.000.000. (A00)

POSTI macchina vendesi in ampio parcheggio zona San Giusto via S. Michele p.zza Vico. Tel. 040/660094 ore 9-13/16-19. (A1912)

PRIMAVERA 040-311363 cede PULISECCO avviatissima con attrezzatura pulitura rapida. (A2031)

PRIVATO cede locali di affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata e unica per sportello bancario oppure ottimo investimento zona via Giulia tel. 040/577951.(A1997)

PRIVATO vende appartamento sul mare località Ginestre mq 85 arredato 370 milioni trattabili. Tel. 040/410365, 200932. (A55497)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 198.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpineto recente, saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzino, parcheggio, 195.000.000. 040-368283.

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze abitabili; 3) attici su due piani; salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Domio-San Dorligo villette costruende, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, giardino, posti macchina, da 340.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, giardino, 163.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 80.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo appartamenti/uffici di nuova costruzione, varie metrature, rifiniture signorili, posti macchina, da 110.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giovanni recente, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, 105.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villa primingresso immersa nel verde, salone, tre camere, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040-368283. (A013)

QUATTROMURA Alfieri, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, servizio. 69.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Burlo paraggi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Capodistria, buono, camera, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. 70.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Commerciale panoramico, ottima manutenzione, salone, tre camere, cucina, bagno 300.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA mansarda centrale ristrutturata, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 170.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Ressel, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 116.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Rittmeyer ottimo, tinello, cucina, camera, cameretta, bagno. 91.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramica, 65 mq, giardinetto. 170.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA S. Dorligo costruende case accostate o indipendenti, da due a quattro camere, salone, tripli servizi, box, taverna: da 440.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Salus soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Scorcola soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 89.000.000. 040/578944. (A20190

QUATTROMURA. Servola, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. 175.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Sistiana splendida villa indipendente, 150 mq, giardino 800 mq; box. 430.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA stabili: centralissimo, ventidue appartamenti liberi, quattro locali affari; Commerciale sette appartamenti occupati, un locale affari. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Stazione, mansarda, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA terreni edificabili: Muggia 2.250 mq, indice 0.7 lottizzato, eventualmente frazionabile; Sistiana 1.050 mq., indice 0.8. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA Vasari, 130 mq, da ristrutturare, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A2019)

QUATTROMURA via Udine, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, autometano. 138.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Viale buono, camera, cucina, bagno. 55.000.000. 040/578944. (A2019)

RABINO 040/368566 attico libero San Pasquale recente signorile splendida vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi garage terrazzo a mare di 100mq 500.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 appartamento con mansarda libero recentissimo lussuoso vista mare adiacenze Brigata Casale ampio salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi box auto 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino pubblico piazzale Da Vinci libero soggiorno camera camerino cucina bagno 82.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta indipendente primo ingresso pronta entrata Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in porfido con più posti auto 300.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera indipendente Fernetti perfetta soggiorno 2 camere matrimoniali cucina bagno garage cantina giardino 630 mq 360.000.000.

RABINO 040/368566 casetta libera Servola su due piani soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi taverna giardino proprio posto macchina coperto da 480.000.000 favolosi attici con mansarda da salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina coperto 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Ghirlandaio soleggiatissimo silenzioso camera cucina bagno terrazzino 63.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via dell'Istria terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 149.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo via Carpison soggiorno 2 camere cucina bagno 132.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola Pinguente recente perfetto salone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale via Brunner adatto anche uso ufficio saloncino 2 camere cucina doppi servizi ascensore 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giovanni via Linfe recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo 2 posti macchina coperti 250.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero capannone industriale Noghere 600 mq coperti altezza 8 metri più palazzina con uffici servizi spogliatoi 140 mq scoperto 1.600 mq 580.000.000. Possibilità acquisto metà 265.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero garage 96 mq palazzina recente Duino 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile San Giacomo in Monte luminosissimo sesto piano con ascensore vista mare città salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq più terrazzi 30 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti Gatteri soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centralizzato 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 250.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto doppi ascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor via Colonna rimesso nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rotonda del Boschetto recente signorile rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo lussuoso Vicolo Scaglioni in palazzina su due piani 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino proprio di 650 mq 700.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Stazione via Boccaccio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A014)

Continua in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste; telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.55 LINEA VERDE MAGAZINE
10.50 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
10.55 SANTA MESSA
11.55 RECITA DEL REGINA COELI DI SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 AIRPORT '75. Film
16.10 VENEZIA: GINNASTICA ARTISTICA
16.50 TG5 CAMBIO DI CAMPO
17.00 VENEZIA: GINNASTICA ARTISTICA
17.20 MODENA: GOLF OPEN D'ITALIA
17.50 TGS SOLO PER I FINALI
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 QUELLI DEL GIRO. I Parte
18.25 90.o MINUTO
19.05 QUELLI DEL GIRO. II Parte
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 FALCONE ANNO UNO. Conduce Piero Badaloni
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.20 TELEGIORNALE UNO
23.25 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 NOTTE ROCK
1.20 IL SINDACALISTA. Film
3.05 IL VASCELLO MISTERIOSO. Film
4.30 STAZIONE DI SERVIZIO
5.00 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.05 CONDANNATI A FAR CARRIERA. Sceneggiato
6.55 MATTINA 2
7.00 TG2 FLASH
8.00 TG2 FLASH
9.00 TG2 FLASH
9.30 SPECIALE «PROSSIMO TUO»: SANTA MESSA-OMAGGIO A PADRE PIO
10.55 I SOGNI DI CARTA. Conducono S. Milo e B. Modugno
12.00 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - SPECIALE CRONACA - ore 17.58 UN ANNO DOPO LA STRAGE DI CAPACI
METEO2
14.00 SERATA D'ONORE. Presenta Pippo Baudo
16.15 TOTO' ALL'INFERNO. Film
17.45 TG2 - SPECIALE CRONACA - 23 MAGGIO UN ANNO DOPO DI CAPACI
18.40 CALCIO: SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv
22.20 SI SPENGONO LE LUCI
22.35 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 SORGENTE DI VITA
24.00 MONACO: AUTOMOBILISMO-F1 GP MONACO
0.15 OPEN D'ITALIA DI GOLF DA MODENA
0.45 SPECIALE DSE
1.45 CHE OGNI COSA SIA A POSTO. Film
3.10 ARRIVA JOHN DOE. Film
5.10 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG3 EDICOLA
9.15 NEONEWS
9.30 LA GRANDE AVVENTURA DEL GENERALE PALMER. Film
10.55 ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
11.45 MODENA: GOLF - OPEN D'ITALIA
12.15 SCHEGGE
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
12.35 LA PATTUGLIA DEI SENZA PAURA. Film
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 ALTA STAGIONE. Film
16.00 LUNEDI' DI TEMPESTA. Film
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.35 TENNIS: TORNEO ATP
18.30 MILANO: IPPICA - GALOPPO OAKS
18.40 TG3 DOMENICA GOL
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.05 BLOB CARTOON
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.20 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- METEO 3
22.50 BABELE. Di Corrado Augias
23.50 TG3 EDICOLA
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 GIRANDOLA. Tv movie
1.30 IL BUGIARDO INNAMORATO. Film
3.00 BABELE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffitti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; 10.20: La scoperta dell'Europa;
12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.05: La testata giornalistica sportiva presenta il 76.o Giro d'Italia (1.a tappa, Portoferraio); 14.20: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: La testata giornalistica sportiva presenta: Domenica sport; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 21.50: Stagione lirica di Radiouno: «Il tabarro»; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
7.50: In occasione della ricorrenza della festa ebraica dello Shavuoth (Pentecoste) trasmettiamo una conversazione del Rabbino di Bologna, Alberto Somekh; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Bravo, bravissimo? 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Dedalo, percorsi d'arte; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.37: Le figurine di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Fiasco Fiaschissimo; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Accademia nazionale di Santa Cecilia. Stagione di concerti 1992-'93; 19.30: Mosaico; 20: Tango: un pensiero triste che si balla; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 11.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 15.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 15.50: 76.o Giro d'Italia. 1.a tappa Portoferraio; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19: Sera; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

7.00 EURONEWS
9.00 QUALITA' ITALIA
10.00 BATMAN. Telefilm
10.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE. Cartone
11.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
11.30 HEATHCLIFF. Cartone
12.00 ANGELUS
12.15 BASEBALL U.S.A.
12.50 AUTOMOBILISMO
13.30 L'AVVENTURIERO DI BURMA. Film
15.00 DIVERTIAMOCI STANOTTE. Film
16.50 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA
17.30 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 CARIBE. Film 1.a v. tv
20.45 GALAGOL
22.00 TMC NEWS
22.30 BASKET NBA SU TMC
0.30 CINQUE GIORNI A GIUGNO. Film
2.20 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC
10.00 REPORTAGE. Attualità
11.15 ARCA DI NOE'
12.00 I SIMPSON. Cartoni
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm
15.00 MONDIALE DI FORMULA UNO
17.30 L'AMANTE INDIANA. Film
19.30 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.30 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film
23.05 CIAK
23.35 NONSOLOMODA
0.50 TG 5
0.20 ITALIA DOMANDA
1.20 PARLAMENTO IN
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 CIAK. Attualità
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 PARLAMENTO IN
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.00 76.o GIRO D'ITALIA
12.00 IL GRANDE GOLF
12.45 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO
16.00 76.o GIRO D'ITALIA
17.30 DOMENICA STADIO
18.20 LA MORTE DELL'INCREDIBILE HULK. Tv movie
20.30 VADO A VIVERE DA SOLO. Film
22.30 GIRO SERA
23.00 PRESSING
0.15 MAI DIRE GOL
0.30 MONDIALE FORMULA UNO
1.00 STUDIO SPORT
1.30 STUDIO APERTO
1.42 RASSEGNA STAMPA
1.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.55 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30
4.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
4.30 SUPERVICKY. Telefilm
5.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
6.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 HOTEL. Telefilm
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA
10.45 4 PER SETTE. Rubrica
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA
12.30 CELESTE
13.30 TG 4
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA
14.00 SENTIERI. Film
15.00 VIA MONTENAPOLEONE. Film
17.00 LA VERITA'. Condotto da M. Balestri
17.30 TG4. News
17.35 IO TU E MAMMA'. Show
18.00 TELEFILM
19.00 TG 4 - SPECIALE: «QUEL GIORNO A CAPACI»
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE
20.30 BULL RURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film
22.30 SPECIALE - CRONACA
23.00 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film
23.30 TG4. News
1.40 ZOO. Film
3.20 OROSCOPO DI DOMANI

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: NON SPARATE ALLE BIONDE.
17.00 Telecronaca pallamano - play off finali PRINCIPE TRIESTE-ORTIGIA SIRACUSA.
18.20 Cartoni animati: VILLAGGIO ANIMALI.
18.40 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS. RTA SPORT.
20.00 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
20.30 Film: CACCIA ZERO TERRORE...
22.00 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
22.30 RTA NEWS. RTA SPORT.
23.00 Film: LATITUDINE ZERO.

Jerry Calà e Elvire Audrey (Italia 1, 20.30)

TELEFRIULI

10.00 Telefilm: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Rubrica: NERO SU BIANCO.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Sceneggiato: E LA VITA CONTINUA (1.a puntata).
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: LONGSTREET.
21.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.00 Telefilm: SALTO NEL BUIO.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 TAXI. Telefilm.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.25 LA PRIMULA ROSSA DEL SUD. Film.
16.20 WEEKEND.
16.30 BABES. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 VOLO SU MARTE. Film.
19.30 HEARTBEAT. Telefilm.
20.30 URSUS IL TERRORE DEI KIRGHISI. Film.
22.25 FUORIGIOCO.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.
0.10 QUANDO L'INFERNO SI SCATENA. Film.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.55 FUORIGIOCO.
3.10 WEEK END.

TELE + 3

9.00 I DOCUMENTARI DI JEAN COUSTEAU
10.00 PITTURA e PITTURA
12.00 +3 NEWS
12.06 CONCERTI
14.00 SPEICALE BOB DYLAN
15.00 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
16.40 EVERYMAN
17.30 VIAGGI E SCOPERTE
18.30 VIAGGI E SCOPERTE
19.30 I VIAGGI DI J. COUSTEAU
20.30 SOTTO IL VULCANO. Film

TELEQUATTRO

12.45 Telefilm: TRUCK DRIVER.
13.32 ANDIAMO AL CINEMA 1.
13.43 Film: UN'ADORABILE CANAGLIA.
15.15 WEEK-END. A cura di R. Danese.
16.47 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.55 PAROLE E MUSICA.
17.57 CARTONI ANIMATI.
18.25 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
20.35 Film: IN DUE SI LITIGA BENE.
22.11 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
22.28 TELEQUATTRO SPORT.
23.23 Film: OPERAZIONE TERZO UOMO.
0.51 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE
10.00 BOLINANDO
10.30 MOTOMONDIALE
11.00 TENNIS
14.55 +2 NEWS
15.00 VOLLEY
17.00 QUALIFICAZIONI MONDIALI USA 94 - CALCIO
18.45 CALCIO - DUTCH CUP
20.30 PUGILATO
22.30 AUTOMOBILISMO
23.15 TENNIS.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.
13.10 MANNIX. Telefilm.
14.00 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film drammatico, Australia 1971.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 LO STATO DELLE COSE. Giovani.
18.00 KAM VODIJO NAŠE STEZICE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
20.40 STRADE INCROCIATE. Film drammatico Usa.
21.55 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.05 SLOVENIA TODAY. Quindicinale di varia umanità.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.00 STAR NEWS. Attualità.
18.30 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 LE COMICHE.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: L'AMANTE PURA.

TELEVISIONE RETI RAI

Airport '75

Film catastrofico, cast di stelle

Sopra: Gloria Swanson (nella foto con Peter O'Toole) è fra gli interpreti del film «Airport '75» in onda alle 14.15 su Raiuno. Sotto: Sean Connery, che affianca Harrison Ford in «Indiana Jones e l'ultima Crociata», alle 20.30 su Canale 5.

Ecco i titoli di maggior spicco proposti dalle reti Rai: **«Airport '75»** (Raiuno, ore 14.15). Regia di Jack Smight, con Charlton Heston, Gloria Swanson, Karen Black, George Kennedy, Linda Blair. (1974). Un cast «tutto stelle» per uno dei film simbolo del filone catastrofico basato su incidenti aerei a lieto fine.
«La donna che visse due volte» (Raitre, ore 20.20). Regia di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Kim Novak. (1958). Un autentico classico, interpretato da uno degli attori preferiti da Hitchcock. Come sempre la storia, in questo caso quello di un ex poliziotto che per un trauma soffre di un'incontrollabile paura del vuoto, è densa di risvolti psicoanalitici. La tecnica di ripresa utilizzata per girare la scena della scala a chiocciola è entrata nella storia del cinema.

Raitre, ore 22.50

Caselli e Violante leggono Falcone a Babele

Giancarlo Caselli, procuratore della Repubblica di Palermo, e Luciano Violante, presidente della Commissione antimafia, leggeranno alcuni brani del libro di Giovanni Falcone e Marcello Padovani «Cose di Cosa nostra» durante la puntata di «Babele» in onda oggi dal Salone di Torino. In discussione anche «Benché giovani», il libro di Goffredo Fofi contro la generazione degli anni '80. Partecipano Michele Serra, Walter Veltroni, Alessandro Bergonzoni, Gianfranco Bettin.

Reti private

«Indiana Jones e l'ultima crociata»

«Indiana Jones e l'ultima crociata» e «Bull Durham. Un gioco a tre mani» sono i titoli di maggior spicco tra quelli proposti oggi dai network privati.
«Indiana Jones e l'ultima crociata» (Canale 5, ore 20.30). Regia di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Sean Connery. (1989). Questa volta «Indy» si trova al fianco del flemmatico padre alla ricerca del Santo Graal. Tra i loro nemici perfino i nazisti. La presenza di Connery porta un'ulteriore ventata di ironia nell'ultimo capitolo dell'irresistibile saga creata da Spielberg e Lucas.
«Bull Durham. Un gioco a tre mani» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Ron Shelton, con Susan Sarandon, Kevin Costner, Tim Robbins. (1988). In una squadra di baseball, un veterano e un giovane talento si contendono i favori di una donna abituata a sedurre i giovani più affascinanti della squadra. Un ritratto non privo di ironia del mondo del baseball tracciato da un ex giocatore.
«Vado a vivere da solo» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Marco Risi, con Jerry Calà ed Elvire Audray. (1982). Marco Risi, ancora agli esordi, firma questa commediola in cui uno studente universitario è costretto a seguire impreviste lezioni di sesso.

Raidue, ore 10.55

«Giorno di festa» dal Salone del Libro

Sarà interamente dedicata al Salone del Libro di Torino la puntata di oggi di «Giorno di festa», il settimanale condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno. I due conduttori visiteranno gli stand, presentando le novità dell'editoria italiana.

Raiuno, ore 13

Oriella Dorella a «Tg l'una»

Oriella Dorella, milanese, prima ballerina alla Scala di Milano, sarà ospite oggi di «Tg l'una». A Beppe Breveglieri, conduttore e curatore del rotocalco del Tg1 e ai telespettatori, Oriella Dorella racconterà tra l'altro come è uscita dalla depressione. In scaletta, anche un servizio sulle giovani danzatrici dell'Opera di Roma.

Canale 5, ore 10

Reportage in Colombia nella «città proibita»

Un documentario girato da Luca Gregoli e Giorgio Pra nella «città proibita» in Colombia, costruita dagli indiani Tayrona tra il XIII e il XIV secolo e distrutta dai conquistadores spagnoli, sarà trasmesso oggi in «Reportage».

Retequattro, ore 22.30

«Speciale cronaca» sui miti degli anni '90

«Divi e divini — Chi sono i miti degli anni '90» è il titolo dello «Speciale cronaca» che Retequattro trasmetterà subito dopo il film «Bull Durham. Un gioco a tre mani». Lo speciale mette a confronto Kevin Costner e Michael Douglas, Vasco Rossi e Sting, Sharon Stone e Madonna, Alba Parietti e Claudia Schiffer.

Canale 5, ore 23.35

Sharon Stone a «Nonsolomoda»

Il «dietro le quinte» della lavorazione dello spot girato in California da Sharon Stone per la Pirelli aprirà la puntata di oggi di «Nonsolomoda». In scaletta, un servizio nostalgico sullo scooter, dalla Vespa nata nel '46 a oggi.

Raidue, ore 23.30

La puntata di «Sorgente di vita»

Un servizio sull'accoglienza in Israele di profughi musulmani della Bosnia, segnale di distensione nei difficili rapporti tra israeliani e arabi, aprirà la puntata di oggi di «Sorgente di vita». In un filmato, saranno ricostruiti i momenti più importanti dello Shavuoth, la Pentecoste, festa ebraica per ricordare la consegna delle tavole della legge a Mosè sul Monte Sinai.

Raiuno, ore 9.55

«Linea verde» a Lampedusa

E' ambientata a Lampedusa la puntata odierna di «Linea verde». Si visiterà il primo allevamento europeo della ricciola o seriola, un pesce dalla crescita veloce e dalle ottime qualità nutrizionali. Le biotecnologie giapponesi, introdotte in collaborazione con l'Enea, aprono a Lampedusa la strada alla ripopolazione della fauna ittica dei nostri mari, depauperati da decenni di pesca indiscriminata e dall'inquinamento.

Raidue, ore 0.45

Dse sul «Meraviglioso viaggio della carta»

«Il meraviglioso viaggio della carta» è il titolo dello speciale Dse realizzato da Giuseppe Camilletti, dedicato alle tecniche di produzione della carta. Il programma vuole essere anche un excursus storico sull'argomento, dalle tecniche dell'epoca medioevale ai sofisticati strumenti odierni. Il mondo delle piccole cartiere artigianali sparse in Italia, quello degli stampatori d'arte e quello dei piccoli editori sarà raccontato nello speciale che comprende anche citazioni da autori che hanno fatto dei libri e delle biblioteche la materia dei loro racconti.

TV / NOVITA'

Le domeniche autunnali sulla Rai e la Fininvest

ROMA - Per ragazzi o per famiglie, le domeniche pomeriggio degli italiani davanti alla tv nella prossima stagione televisiva saranno all'insegna della novità, se non nella formula almeno nei contenuti. Rai e Fininvest stanno preparando gli appuntamenti autunnali e tra questi quello domenicale.

Se a Canale 5 la ripresa di «Buona domenica» con due nuovi conduttori, Gabriella Carlucci e Gerry Scotti, è ormai cosa fatta, a Raiuno la vicenda è più complessa. Oltre al nome di Pippo Baudo circola quello di Elisabetta Gardini, mentre l'ipotesi Giancarlo Magallisembradefinitivamente tramontata.

Su Raidue, la domenica sarà tutto il segno di Disney. Incominceranno alle 10 con un quiz «istruttivo», cartoni animati dei «classici» Disney, un notiziario internazionale e un giornale per ragazzi. E riprenderà dalle 14 alle 18.40 con uno spettacolo per famiglie che conterrà due serie di telefilm targati Disney.

Su Raitre, la formula domenicale rimarrà pressochè invariata rispetto a «Italiani», ossia sport più attualità. Potrebbe però cambiare il conduttore: Andrea Barbato, infatti, dovrebbe animare una trasmissione serale domenicale. Ancora in alto mare, infine, la preparazione della domenica d'autunno su Retequattro e Italia 1.

TV / CANALE 5

Marilyn e Bobby, un amore d'autunno

ROMA - Negli Stati Uniti andrà in onda il 4 agosto, nella ricorrenza della scomparsa di Marilyn Monroe, mentre Canale 5 lo trasmetterà in Italia nell'autunno prossimo. Si tratta di «Marilyn e Bobby», il film tv prodotto da Reteitalia-Silvio Berlusconi Communications in associazione con la tv cavo Usa Network, incentrato sulla storia d'amore tra la star di Hollywood e l'allora procuratore federale Bob Kennedy.

Le riprese sono appena terminate: a Los Angeles, nei quartieri di Santa Monica, Hollywood e Downtown, è stata ricostruitaconparticolare attenzione l'atmosfera della capitale del cinema nella seconda metà degli anni Cinquanta con macchine d'epoca, abiti, luoghi alla moda, studios.

Per interpretare la Monroe è stata scelta, dopo una serie di selezioni, l'attrice di origine canadese Melody Anderson che secondo il regista Bradford May «possiede oltre alla somiglianza, alcune caratteristiche di Marilyn, la sensibilità e la vulnerabilità». Bob Kennedy è invece James F. Kennedy, attore di origine irlandese che, nonostante il cognome, con il potente clan americano non ha nulla in comune fuorchè una straordinaria somiglianza con l'assassinato Robert che ha peraltro già interpretato in numerosi altri film per il cinema e la televisione.

Il regista Bradford May è lo stesso di «Confessione mortale», il film tv interpretato dall'attore Christopher Reeve trasmesso recentemente proprio da Canale 5, mentre Melody Anderson ha recitato in «Flash Gordon».

Nel film «Marilyn e Bobby», un ruolo è assegnato anche a Tomas Milian, che interpreterà il produttore della Fox che licenziò la Monroe.

«Con questo film - dicono a Reteitalia - non vogliamo dare giudizi o rivelare scandali, ma solo narrare al pubblico unaromanticaetormentata storia d'amore».

MUSICA / CONCERSO

Vince la «voglia di partire»

Al compositore francese Bernard de Vienne, 36 anni, il primo premio al «Città di Trieste»

Servizio di
Sergio Cimarosti

L'autore (nella foto) di «L'envie de partir», raffinata partitura per musica da camera, si è imposto su 332 concorrenti (un record). Al secondo posto si è piazzato un italiano: Giorgio Colombo Taccani con «De geste». La giuria ha segnalato, infine, «Presencias transparentes» ideate da Fabian Panisello.

TRIESTE — Sventola bandiera francese sul 39.mo Premio Musicale «Città di Trieste». Il compositore d'oltralpe Bernard de Vienne ha vinto l'edizione 1993 del concorso, dedicata alla musica da camera, con una raffinata partitura del titolo «L'envie de partir». Trentasei anni, flautista (allievo di Francois Renaud), laureato in musicologia all'Università di Parigi, de Vienne si è perfezionato in composizione con Carlos Roqué Alsina e dirige attualmente la Scuola di musica di Trappes.

La giuria del premio (presieduta da Riccardo Malipiero e composta da Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Stanko Horvat, Zoltan Jeney, Gerard Zinsstag e Carlos Roqué Alisina) lo ha proclamato vincitore a maggioranza, come a maggioranza è stata aggiudicata la «medaglia d'argento» all'italiano Giorgio Colombo Taccani per il suo lavoro «... de geste» (organico: flauto in sol, clarinetto, fagotto, violino, viola, violoncello e pianoforte).

Già affermatosi al «Bucchi» di Roma nel 1987 e, l'anno scorso, al concorso spagnolo «Civil», il trentaduenne Taccani risiede a Milano dove si è laureato in Lettere moderne con una tesi in storia della musica sull'«Hyperion» di Bruno Maderna. Diplomato in pianoforte e composizione, ha avuto per maestri Donatoni, Corghi e Ligeti. Insegna alla Civica Scuola di Musica di Milano e, presso lo studio «Agon», è attivo nella sperimentazione elettornica. In quanto lombardo, ha fatto suo anche il Premio speciale «Alpe Adria».

Una segnalazione della giuria e il premio offerto dalla Siae, sono andati a Fabian Panisello, autore di «Presencias transparents». Nato a Buones Aires nel '63 ma residente in Austria, egli haa studiato viola, pianoforte e composizione (al Mozartem di Salisburgo) e vanta già altre «pole positions>.

Questi i risultati resi noti, ieri mattina, durante la conferenza stampa nel Salotto azzurro del municipio. Un proclamazione dei vincitori da cui emergeva un coro unanime di soddisfazione nei confronti del «Città di Trieste». I dati numerici e la carta geografica parlano chiaro: con il record, raggiunto quest'anno, di 332 presenze da 40 paesi, e il buon livello di almeno metà delle opere — tale il giudizio del maestro Malipiero —, la competizione triestina si proietta ia vertici internazionali della «categoria>.

Certo, non è che un premio, svolto a sala chiusa, nel silenzio della lettura di ardue grafie e architetture, scuota il pubblico locale. Ci vorrebbe una spinta verso il «sociale» (questo l'invito lanciato al Sindaco dal sovrintendente del «Verdi» Giorgio Vidusso), potenziando le strutture del concorso in modo da stimolare la curiosità della gente e il dibattito culturale, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei giurati di fama. Insomma, uscire allo scoperto, al di fuori della pagina scritta. Ma in tal senso le cose stanno già muovendosi, sotto la direzione artistica di Giampaolo Coral.

Le partiture dei vincitori verranno eseguite l'11 ottobre nell'ambito del Festival «Trieste Prima> dal Klangforum di Vienna, quotatissimo ensemble. Inoltre «L'envie de partir» di Bernard de Vienne troverà posto al Festival Nuova Consonanza di Roma e ai «Tage fuer Neue Musik» di Zurigo e sarà inserita in un compact disc. Aspettiamo, dunque, l'autunno per apprezzare questi figli dell'avanguardia.

MUSICA / CONCERTO

Ammaliati dalla Mullova tra le note del Danubio

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Orchestra da camera di Padova e del Veneto e Bruno Giuranna: un binomio ormai inscindibile, anche se oggi — dopo nove anni — il violinista non è il più direttore artistico della compagine veneta. Ma la classe è la stessa e il modo d'intendersi immediato, risultato di un lavoro che, per trasparenza del suono e mirata reattività, pone oggi questa orchestra ai vertici del professionismo italiano. Basta qualche occhiata, un gesto pacato e composto e tutto si traduce senza equivoci, con elegante scioltezza e vitalità, al punto che la conduzione di Giuranna direttore pare compito relativamente facile perfino di fronte ad una pagina «infida» come il beethoveniano Quartetto op. 95, offerto al Comunale di Monfalcone (per il Festival Danubio) nella trascrizione per orchestra d'archi di Gustav Mahler.

Lavoro di svolta della produzione quartettistica di Beethoven, già proteso alla dissoluzione formale e all'espressione senza filtri delle inquietudini dell'animo, il Quartetto in fa minore è stato illuminato da un perfetto equilibrio tra rilievi chiaroscurali drammatici, misura stilistica esemplare e precisa pronuncia dell'ordito polifonico.

Ma tutte le attese del numeroso pubblico erano per lei: Victoria Mullova, ovvero il fascino dell'essenzialità. Perché è nell'asciuttezza di un proporsi deciso e netto nei contorni, perentorio ma non arrogante, sicuro nella definizione musicale come nel suo ergersi quale protagonista assoluta sul palcoscenico, che sta la vera forza della Mullova. Il suo suono è inconfondibile, purissimo, incantevole per luminosità e per lo spessore denso di sostanza, vivido, robusto senza necessità di cedere ad insinuanti gonfiamenti, «impietosamente» classico negli sperimentalismi mozartiani del Primo Concerto K 207, ma poi nobilmente poetico nella Sinfonia Concertante, dove la complementarità con la natura diversa della viola di Giuranna ha sollecitato esiti d'inesprimibile bellezza.

Nell'inattaccabile fusione d'intenti è stata proprio la natura diversa dei due strumenti, e dei due artisti, a fornire stimoli nuovi al dialogo tra i solisti e con l'Orchestra (capitanata quella straordinaria spalla che è Piero Toso): smalto fascinoso e incalzante lucentezza da parte del violino, velature insinuanti e più pacate nella voce della viola; il tutto privilegiando i significati maggiormente riposti e sorprendenti di una partitura irresistibile per intensità lirica e luminosa agilità.

Calorose accoglienze hanno propiziato — come ovvio — la ripetizione del gioioso Presto conclusivo.

CINEMA: CANNES

Se il cittadino si scatena

Michael Douglas in «Un giorno di ordinaria follia»

L'attore Michael Douglas (a destra) con Joel Schumaker, regista di «Falling Down».

CANNES - In America, dove è uscito tra polemiche, l'hanno già definito «il manifesto della paranoia della comunità bianca». Non a torto, perchè **«Un giorno di ordinaria follia»** (Falling Down), ieri in concorso a Cannes e presto sugli schermi italiani, condensa tutti gli incubi di un cittadino bianco della middle class americana in una metropoli fortemente multirazziale e caotica come Los Angeles. La violenza degli ispanici e l'avidità dei coreani, gli ingorghi stradali e la mancanza di servizi, la recessione economica e i problemi familiari, la sfottente petulanza dei poveri e l'arroganza dei ricchi sono gli ingredienti della miscela che fa esplodere la rabbia dell'apparentemente innocuo cittadino Michael Douglas. Che, in un crescendo di rabbia, arriva (proprio come Thelma e Louise di Ridley Scott) a un punto di non ritorno, «quello in cui in un viaggio è più conveniente proseguire che tornare indietro».

Capelli a spazzola, camicia bianca, cravatta «regimental», tre penne nel taschino, Michael Douglas, appena licenziato dal Ministero della difesa, comincia a dare di matto in un ingorgo: prende la sua «24 ore» e lascia la macchina in mezzo alla strada per avviarsi a piedi dal centro di Los Angeles a Venice, nella parte opposta della città dove abitano la ex moglie (Barbara Hershey) e la figlioletta.

La sua reazione alle avversità che incontra lungo questo percorso è sempre più violenta: prima sfascia il negozio di una asiatico esoso e scortese («sto difendendo i miei diritti di consumatore», gli dice) poi mette in fuga due ispanici che vorrebbero derubarlo e quando questi tornano all'assalto, si impossessa del loro arsenale di armi e li crivella di colpi.

Mentre Douglas prosegue il suo cammino, seminando disastri e cadaveri, alla centrale di polizia l'unico che ci capisce qualcosa è Robert Duvall, agente vicino alla pensione dopo una carriera passata dietro una scrivania per colpa di una moglie apprensiva. Segue le tracce di Douglas, che nel frattempo ha sfasciato una cabina telefonica, sparato con un bazooka, ucciso un negoziante neonazista, fatto morire di infarto un attempato e odioso giocatore di golf. E alla fine lo scova.

Più che un giustiziere alla Charles Bronson, Michael Douglas potrebbe definirsi il «braccio armato» di Michele Lubrano, un cittadino che va in bestia non perchè gli hanno ucciso la moglie o stuprato la figlia, ma per quella violenza diffusa che si avverte quando un negoziante tenta di fregarti, quando i servizi non funzionano, quando insomma la società non risponde alle tue aspettative di utente e consumatore. «Se la sono presa con me. Facevo tutto quello che mi dicevano, Mi hanno mentito», dice sul finale Douglas al poliziotto Duvall.

Joel Schumaker, regista di «Linea mortale», mette il suo ottimo mestiere al servizio di una sceneggiatura ben equilibrata, capace di alleggerire la tensione al momento giusto. Come nella scena in cui Douglas protesta in una tavola calda perchè l'hamburger che gli servono è molto più brutto di quello pubblicizzato in una fotografia proprio sopra la cassa. E' una differenza che deve aver colpito migliaia di silenziosi cittadini americani.

Nella conferenza stampa seguita alla proiezione del film, regista e protagonista hanno respinto accuse di razzismo, istigazione alla violenza, pessimismo. E Michael Douglas ha aggiunto che «Un giorno di ordinaria follia» è tra i film meno violenti che ha interpetato negli ultimi anni.

Sempre ieri, dopo Chen Kaige, è arrivato il taiwanese Hou Hsiao Hsien, quattro anni fa Leone d' Oro con «Città dolente», che ha presentato in concorso **«Il maestro di marionette»**, basato sulla biografia di un autentico burattinaio, un simpaticissimo vecchietto (84 anni) presente a Cannes, che risponde al nome di Li Tien Lu e che nella sua lunga vita ha anche incontrato Bill Clinton quando era governatore dell'Arkansas. Gli offrì, come dono augurale, una marionetta del Re Scimmia Sun Wokong, rivelatasi veramente di buon auspicio visto che nel 1992, anno cinese della scimmia, Clinton è stato eletto Presidente.

E' lui, sigaretta in mano, voce roca, sguardo perso nel vuoto, che ci conduce lungo tutto il film, in un un arco di quasi 40 anni, dalla sua nascita alla fine della seconda guerra mondiale. Ma gli eventi storici sono solo lo sfondo di una complicata e minuziosa cronaca familiare e di una travagliata carriera professionale, da cui si capisce che il maestro di marionette fu a sua volta marionetta di altri: della famiglia, della morale tradizionale, degli occupanti giapponesi.

Tra cronaca e storia, il regista dipana il lungo racconto (due ore e mezzo) senza nulla concedere all'enfasi del suo collega Chen Kaige. La sua narrazione è di una sobrietà olmiana, se è possibile un paragone tra due registi culturalmente così lontani. Quei pochi che hanno visto «Città dolente» (mai distribuito in Italia nonostante il premio veneziano) riconosceranno l'estremo rigore formale, la parsimonia dei movimenti di macchina, la perfetta geometria tra interni e esterni.

f.n.

AGENDA

Rassegna delle «voci bianche»

Oggi, alle 10.30 al Comunale di Monfalcone, avrà luogo la IX Rassegna di voci bianche organizzata dalla Schola Cantorum S. Ambrogio di Monfalcone, alla quale prendono parte il coro delle Voci Bianche della Città di Trieste, diretto da Edda Calvano, il «Chor der musisch-kreativen Hauptschule Landskron di Villaco», diretto da Elfriede Trzesniowski, e il Piccolo coro folkloristico di Meduna di Livenza (Treviso), diretto da Dina Di Orazio Prosdocimo, con la partecipazione dei «Piccoli archi del Vivaldi», diretti da Annalisa Clemente.

Al «Museo»
Sinfonietta
Oggi, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, si esibirà la «Verdi Sinfonietta» diretta da Emilio Pomarico. Solista allo xilofono africano Fabian Perze Tedesco, percussionista dell'orchestra del «Verdi». Musiche di Creston, Mozart, Wagner.
Teatro dei Fabbri
Danteatro
Oggi, alle 17.30 nel teatro «La scuola dei Fabbri», il «Danteatro» replica gli atti unici di Cechov e Svevo.

Al Camelot Club
Serata folk
Oggi, alle 21 al Camelot Club di via Capodistria 3, serata di musica folk irlandese e americana a cura del Robin Hood Folk Club.

Al Bbc Club
Arthur Miles
Domani, alle 21 al Bbc Club di via Donota, concerto del cantante americano Arthur Miles e del suo gruppo.

A Gorizia
Israel Trio
Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, l'Israel Piano Trio, formato dal pianista Alexander Volkov, dal violoncellista Marcel Bergman e dal violinista Menahem Breuer, chiuderà il ciclo dei «Concerti della Sera», organizzato dall'associazione «Lipizer». In programma il Trio in Do min. op. 1 n. 3 di Beethoven, il Trio op. 67 n. 2 di Sciostakovic e il Trio in Mi bem. magg. op. 100 di Schubert.

Teatro Miela
Grande pop corn
Martedì, alle 21 al Teatro Miela, lo spettacolo «Il grande pop corn» di e con Anatoli Balasz chiuderà la rassegna teatrale organizzata da Globogas. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO: RASSEGNA

Ragazzi del Friuli, un mondo a parte

TRIESTE — Il teatrino del Rifo di Torviscosa (Udine) ha proposto al Cristallo la prima rappresentazione del lavoro in lingua friulana «Gnove sagre dal solstizi» di Giovanni Morsan. L'autore, che è nato e vive a Mariano del Friuli, ha tratto quest'opera da un romanzo di più ampio respiro, «Zovin di lune» (Luna giovane) che tratta il tema dei giovani nel contesto del mondo friulano in una società che si sta trasformando, e che ha vinto il premio «San Simon» di Codroipo.

Giovani i protagonisti e gli interpreti di questo lavoro, che si sono calati con molta convinzione nei personaggi, rendendo con naturalezza i loro sentimenti: perché si tratta di un dramma di pensiero, dai ritmi lenti e dai risvolti simbolici, piuttosto che di azione. Siamo negli anni '60 in un piccolo paese chiamato «Borgo Paradiso»: in una parte degradata della periferia i giovani sono quelli che sentono più da vicino il trauma di un mondo che sta cambiando e lascia alle sua spalle rimpianto e malinconia.

Si sentono attratti dal consumismo, provano desideri nuovi, ma hanno paura, e un muro, un cancello chiuso, li divide dal mondo nuovo, dal moderno vivere borghese. Il cambiamento è simboleggiato dalla sagra, organizzata per il solstizio d'estate: qualcosa che li attrae fortemente, ma da cui vengono respinti, perché c'è un prezzo da pagare, e lo capiranno quando le ragazze del paese volteranno loro le spalle e sceglieranno di andare proprio con gli organizzatori della festa. Una lezione amara per i ragazzi, dunque, che nella loro ingenuità hanno lasciato aperto ancora qualche spiraglio alla poesia.

Ma l'autore vuol dirci, con profondo affetto e nostalgia, che rispecchia una visione pasoliniana dell'arcaico mondo friulano, che questo universo è ormai perduto e, simbolicamente, lo avvicina a quello dei grandi eroi indiani sconfitti, destinati all'estinzione.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Oggi, ore **16** decima (Turno D) di «Kaffee-Kantate» di J.S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnolli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Musiche di W.A. Mozart, R. Wagner, P. Creston. Direttore Emilio Pomarico. Solista Fabian Perez Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Dalle ore 10 presso il Museo Revoltella. Ingresso lire 8.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Inizia martedì 25 maggio la prevendita per tutte e sei le rappresentazioni de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Ore **16**, Teatro di Roma «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: spettacolo n. 11. Turno I domenica. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Dentro e fuori le mura». 1.a rassegna di teatro degli idiomi del nostro territorio. Il Gruppo Teatrale Della Loggia di Udine presenta: «Meracul in badie» di Pietro Biasatti. Regia di Giuseppe Bevilacqua. Ingresso lire 8.000.

TEATRO MIELA. Oggi ore **18.30**: ospite l'Anffas con il complesso carinziano «No Problem Orchestra».

ARISTON. Alto Medioevo. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Com'eravamo pochi anni prima del Mille: «Magnificat» di Pupi Avati. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedioevale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). 2.a settimana di successo.

ARISTON-LIBRI. In vendita a lire 5.000 i volumetti Script-Leuto sui registi Jane Campion, F.F. Coppola, Spike Lee, Sam Raimi, Edgar Reitz, Gabriele Salvatores, Zhang Yimou. Inoltre i romanzi ispiratori di alcuni grandi film. E naturalmente la rivista «Vivilcinema».

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.50, 22:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Sam Neill e Harvey Keitel. Nello splendido scenario del mondo dei maori, un film duro, romantico e appassionato. In concorso al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: Michael Douglas e Robert Duvall in: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Le avventure di un uomo comune in guerra con la realtà quotidiana. In concorso al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Eccitanti passioni anali». Il nuovissimo super hard di Gerard Damiano presentato nei principali pornofestival internazionali. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La scorta». Un giudice d'assalto e i suoi uomini in lotta con la mafia. Prosegue in questa sala il grande successo di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Cannes 1993.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Massima copertura» con Jeff Goldblum e Larry Fishburne. Un incorruttibile poliziotto agisce da spietato criminale. E' autorizzato a farlo. Qualcuno lo copre... In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45 e 22: «Madadayo - il compleanno». Il nuovo capolavoro di Akira Kurosawa presentato al Festival di Cannes. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wind, più forte del vento», con M. Modine e J. Grey. Il nuovo «Mercoledì da leoni». IV settimana. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mister Sabato sera» con Billy Crystal il re della risata (il protagonista di «Harry di presento Sally») e David Paymer (candidato all'Oscar). In Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il grande cocomero» di F. Archibugi con Sergio Castellitto e Anna Galiena. Una storia d'amore spontanea, istintiva in un mondo che non si ferma per qualche piccolo problema... Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes.

CAPITOL. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney, un grande divertimento per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Miranda Richardson, Forest Whitacker. Premio Oscar '93.

RADIO. 15.30, 21.30: «Racconti proibiti di coniglietto in calore». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 10.30 concerto della **Schola Cantorum**. Ingresso libero.

GORIZIA

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia», con Michael Douglas. In contemporanea con il Festival di Cannes

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford. Premio Oscar per la miglior fotografia.

Continuaz. dalla 29.a pagina

RABINO 040/368566 libero Corso Italia terzo piano con ascensore palazzo signorile appartamento da sistemare soggiorno 3 camere 2 camerette cucina bagno poggiolo complessivi 180 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda vista mare adiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale in signorile palazzo appartamento da ristrutturare anche uso ufficio salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo posta centrale in signorile palazzotto d'epoca 5 stanze cucina doppi servizi complessivi 230 mq riscaldamento autonomo 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane via Manzoni ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 106.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Valmaura recente con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via dell'Eremo splendida posizione vista golfo città terreno edificabile 1.900 mq possibilità costruzione palazzina con sovrastante casa da sistemare di 200 mq coperti su due piani possibilità frazionare casa e terreno 750.000.000. (A014)

ROSSETTI 90 mq luminoso vista parco terzo piano autometano avviata ristrutturazione 118.000.000 Sai Amministrazioni. 040-639093. (A55634)

SISTIANA primingresso vendesi in elegante palazzina con giardino appartamento 2.o piano con ascensore camera bagno soggiorno cottura. Posto macchina. Di & Bi tel. 040/220784. (A1993)

SIT affare via Udine locale ampia metratura 6 fori più magazzino passo carraio e parcheggio. Planimetrie ns. uffici. 040/728644. (A2036)

SIT alloggio bellissimo Roiano soggiorno cucinino 2 stanze bagno 2 poggioli giardino condominiale solo 170.000.000. 040/636222. (A2036)

SIT alloggio v.le D'Annunzio cucina soggiorno matrimoniale bagno bellissimo. 040/636828. (A2036)

SIT Altipiano costruzione villa bifamiliare nel verde 2 unità abitative 3 piani taverna garage salone 3 letto 3 servizi terrazzo giardino proprio consegna fine '94. 040/728644. (A20360)

SIT Centrale piccolo locale con vetrina solo 40.000.000. 040/728644. (A2036)

SIT Centralissimo locale ottima posizione con vetrine servizi possibilità acquisto . locale limitrofo. 040/728644. (A2036)

SIT Commerciale bassa utlimi I ingressi cucina salone 2, 3, stanze servizi giardino proprio posto macchina. 040/728644. (A2036)

SIT Ghirlandaio bellissimo recente ampio ingresso salone cucinotto 2 stanze bagno terrazzino giardino condominiale solo 155.000.000. 040/636828. (A2036)

SIT Gretta alloggio I ingresso stupenda vista mare salone cucinino 2 stanze doppi servizi ripostiglio ottime finiture. 040/636222. (A2036)

SIT Molino a Vento locale con magazzino solo 65.000.000. 040728644. (A2036)

SIT Muggia centro in costruzione grande locale adatto supermercato con ampio parcheggio. Trattative riservate. 040/636828.

SIT Paraticolarissimo alloggio I ingresso centrale salone cucina 1, 2 stanze bagno enorme terrazza posto macchina in garage. 040/636222. (A2036)

SIT Residence Muggia in costruzione ultimi alloggi I ingresso saloncino cucina 1, 2, 3, stanze attico con terrazzo posto macchina box. a partire da 114.000.000. Prezzi bloccati consegna fine '94. 040/636828. (A2036)

SIT Roiano signorile recente alloggio ampio ingresso salone con terrazzino cucina con poggiolo 2 stanze 2 servizi ripostiglio giardino condominiale. 040/728644. (A2036)

SIT S. Giacomo bellissimo locale I ingresso sottostante magazzino servizio solo 60.000.000. 040/636828. (A2036)

SIT Stazione adiacenze locale con magazzino possibilità passo carraio. 040/728644. (A2036)

SIT S. Giacomo stabile nuovissimo garage con passo carraio quattro autovetture vendita frazionata. 040/636828. (A2036)

SIT Settefontane ultima disponibilità alloggio I ingresso cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio ottime finiture. 040/636222. (A2036)

SIT Tribunale adiacenze alloggio signorile salone cucina 3 stanze 2 servizi terrazzini anche studio professionale. 040/636828. (A2036)

SIT Università locale con vetrina possibilità trasformazione garage. 040/728644. (A2036)

SIT urgente Ginnastica locale cucina servizi adatto buffet. Informazioni ns. uffici. 040/636828. (A2036)

SIT V.le XX Settembre locale con vetrina adatto qualsiasi attività ottimo investimento 80.000.000. 040/636828. (A2036)

SIT Vicolo Scaglioni bellissimo ingresso cucinotto salone 3 stanze doppi servizi taverna ripostiglio terrazza 2 posti macchina scoperti 040/636828. (A2036)

STUDIO 4 040/370796 Piccardi III ascensore soggiorno due stanze servizi cucina abitabile terrazzi.

STUDIO 4 040/370796 Carlo Alberto epoca soleggiatissimo 200 mq poggioli.

STUDIO 4 040/370796 Bonomea alta IV p. soggiorno due stanze servizi poggioli vista golfo.

STUDIO 4 040/370796 S. Vito recente salone tre stanze servizi ampio terrazzo box cantina.

STUDIO 4 040/370796 Romagna recente splendido attico 175 mq con 250 mq terrazzi box.

STUDIO 4 040/370796 S.Giusto I ingresso ottime finiture monolocali soggiorno con una due stanze, attico con mansarda.

STUDIO 4 040/370796 Commerciale 160 mq completamente ristrutturato piano terra giardino proprio.

STUDIO 4 040/370796 centro città I ingresso salone due-tre stanze attico con mansarda 210 mq, altro attico centrale perfette condizioni 200 mq terrazzo.

STUDIO DUE A Capuano quatro stanze cucina servizi 120 mq 040/370338. (A1996)

STUDIO DUE A Lignano Pineta panoramico 80 mq arredato 040/370338. (A1996)

TERRENO EDIFICABILE Aurisina splendida zona, 6.600 mq, possibilità 5.200 mc, vende Di & Bi. Tel. 040/220784. (A1993)

TERRENO edificabile, Muggia, mq 1200 vista mare, zona C2 150.000.000. Tel. 040-635170, Scheriani Taccardi. (A2034)

TRE I 040/774881 Bonomea attico su due piani 150 mq box cantina. Prezzo interessante. (A2044)

TRE I 040/774881 Casetta adiacenza Rossetti su due piani giardino. (A2044)

TRE I 040/774881 Commerciale vista soggiorno cucina due camere bagno terrazzi box. (A2044)

TRE I 040/774881 Opicina ottimo appartamento ampia metratura box auto 298.000.000. (A2044)

TRE I 040/774881 Paisiello due camere soggiorno cucina bagni terrazzo posto auto 170.000.000. (A2044).

TRE I 040/774881 Pascoli due appartamenti 140 mq totali 190.000.000. (A2044)

TRE I 040/774881 Pestalozzi cucina soggiorno stanza bagno balcone 120.000.000.(A2044)

TRE I 040/774881 Piccardi salone cucina due camere bagno poggiolo. (A2044)

TRE I 040/774881 Rozzol due camere soggiorno cucinotto servizi terrazza posto auto. (A2044)

TRE I 040/774881 San Vito salone cucina due camere bagni poggioli box. (A2044)

TRE I 040/774881 San Giusto cucinotto soggiorno due camere bagno poggioli 133.000.000 trattabili. (A2044)

TRE I 040/774881 Settefontane primo ingresso due camere saloncino cucina bagno 220.000.000. (A2044)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, piano alto, autometano. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 stabile prestigioso, ultimo piano, ampia metratura, rifinitissimo, vista mare, trattative esclusivamente presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Barcola, casa indipendente, 360 mq, da ristrutturare, giardino proprio, vista mare, trattative riservate. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugino, cucina, quattro stanze, doppi servizi, posto macchina coperto. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti, monolocale soppalcabile da ristrutturare, 25.000.000 più mutuo residuo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale, mansarda ristrutturata, cucinino, soggiorno con caminetto, camera, cameretta, bagno, terrazzino. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella, recente, piano alto, luminoso, 110 mq, ottime condizioni. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Ippodromo, palazzina recente, cucina, soggiorno, due camere, servizi, luminoso, nel verde, posto macchina. (A09)

UNIONE 040/733602 Severo recente soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio ampio trrazzo 235.000.000. (A1994)

UNIONE 040/733602 Severo recente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli posto macchina 155.000.000. (A1994)

UNIONE 040/733603 Ippodromo soggiorno due camere cucina servizi poggiolo posto macchina giardino condominiale 195.000.000. (A1994)

UNIONE 040/733603 piano alto saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo VISTA MARE E VERDE solo 120.000.000. (A1994)

VENDESI box in piazza Foraggi tel. 040/362601. (A2014)

VENDESI terreni edificabili in località S. Dorligo della Valle. Disponibilità immediata, trattativa privata no intermediari. Scrivere a cassetta n. 13/H Publied 34100 Trieste. (A55499)

VENDO appartamento a Porec (Parenzo) Cervar, completamente arredato, con telefono, vicino al mare. Marija Kavcic, Novo Celje 6, Posta Petrovce, Slovenia, tel. 0038/63-776062, dopo le 20. (A099)

VENDO appartamento recente zona Perugino 80 mq tel. 040/393043 ore serali. (A55653)

VENDO casa con orto vicino mare Fontane (Parenzo). Tel. 0038/53131348.

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locali d'affari zone piazza Hortis e piazza Venezia. (A2010)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zone Viale e largo Barriera da ristrutturare varie metrature. (A2010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box grande dimensioni facile accesso con luce e acqua. (A2010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende muri locale d'affari via Cavalli adatto anche garage. (A2010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia da ristrutturare varie metrature. (A2010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore e posto auto. (A2010)

VIA COLLEONI prossima consegna primingressi vista mare. Disponibili varie tipologie - ampie terrazze panoramiche, riscaldamento autonomo, ascensore, cantine e autorimessa. Inforamazioni e visione planimetrie IMMOBILIARE BORSA - Piazza della Borsa 13 - tel. 040-368003. (A2018)

VIA Schmidl appartamento più mansarda box posto macchina 160 mq. 400.000.000. Telefonare 040/829209. (A55646)

VILLA Gabrovizza vende privato telef. 040/948664 - 040/948211. (A099)

VILLESCHIERA in costruzione a Muggia vista mare giardino proprio. Vendita diretta in cantiere. Tel. 040/274474-350175. (A2045)

VILLETTE panoramiche tranquille prenota chiavi in mano GAMMA 040-638537. (A2033)

VILLINO, Muggia, indipendente, mq 150 su due livelli. 280.000.000, tel. mattino 040-635170, Scheriani Taccardi. (A2034)

VIP 040/631754 COMMERCIALE soggiorno cucina due camere servizio cantina 165.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GARIBALDI adiacenze vista aperta buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GRETTA casa indipendente discrete condizioni soggiorno cucina 3 camere 2 stanzini bagno cantina deposito attrezzi no accesso auto 280.000.000. (A02)

VIP 040/631754 MONFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754 SAN FRANCESCO moderno da restaurare soggiorno cucina camera bagno 110.000.000. (A02)

VIP 040/631754 SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. (A02)

VIP 040/634112 BATTISTI adiacenze signorile salone caminetto cucina 3 camere ripostiglio doppi servizi poggioli 380.000.000. (A02)

VIP 040/634112 BESENGHI recente splendido attico salone cucina 3 camere doppi servizi ampia mansarda terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 D'ANNUNZIO adiacenze recente signorile soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente da restaurare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo 99.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 - Zona Basovizza, villa su due piani, terreno 3600 mq., informazioni, trattative riservate. (A2020)

ZARABARA 040/371555 - Adiacenze Santi Martiri, cucina, camera, due stanzette, wc. (A2020)

ZARABARA 040/371555 - Via Udine, casa epoca, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A2020)

ZARABARA 040/371555 - Grado centro arredato soggiorno, due camere, bagno, doccia, terrazza. (A2020)

ZARABARA 040/371555 - Grado Pineta, soggiorno, camera doccia wc, terrazzo posto auto. (A2020)

ZINI-ROSENWASSER Via Ariosto zona stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato tel. 040/415156 ore ufficio. (A1967)

CASABELLA SARA DAVIS appartamento con ampio giardino, matrimoniale, cucina, bagno, cantina. 65.000.000. 040-639139. (A012)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Revoltella buone condizioni saloncino due stanze cucina abitabile servizi. 100.000.000. Possibilità due alloggi stesso stabile. (A2018)

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

GORIZIA AGENZIA REWA 0481/532320 vende villette a schiera in costruzione a partire da L. 200.000.000. Pagamenti dilazionati. (B00)

GRADO affittasi settimanalmente (maggio 250.000) appartamenti vicino spiaggia. «Trieste Mia» 040/636565. (A1975)

25 Animali

COCKER spaniel, cavalier king charles, sverminati, vaccinati, con pedigree, al Bestiario, via Einaudi 1, tel. 040-366480. (A2047)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente riceve anche subito esclusi uomini. Tel. 040/362158. (A2039)